Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 dicembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 47 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p.p.)

PRIMA MASSICCIA AZIONE DI RAPPRESAGLIA ORDINATA DA REAGAN

Libano: attacco Usa contro i missili siriani
Abbattuti due aviogetti della Sesta Flotta

L'incursione definita come una risposta alle azioni di fuoco contro gli aerei americani - Due piloti catturati, un terzo in salvo - Uno dei «jet» cade su una casa ferendo due persone - La Casa Bianca smentisce volontà ostili contro Damasco

Bombardato il campo dei marines: otto morti

BEIRUT — I bombardieri della Sesta Flotta americana sono entrati in azione ieri mattina contro le forze siriane in Libano, attaccando un sistema perfezionato di cannoni e missili contraerei di fabbricazione sovietica installato dalla Siria sulle montagne a Est di Beirut, dal quale erano stati lanciati numerosi missili contro gli aerei americani in ricognizione.

Si tratta del primo intervento militare diretto degli Stati Uniti contro le forze armate siriane e secondo alcuni osservatori potrebbe essere l'inizio di una nuova «linea dura» nella politica americana in Medio Oriente. Il governo di Washington ha firmato la settimana scorsa un nuovo accordo di cooperazione militare con Israele, la cui aviazione è intervenuta per quattro volte in un mese contro i siriani e i loro alleati drusi e palestinesi in Libano.

L'attacco aereo di ieri mattina è durato 50 minuti, dalle 7.30 alle 8.20. Almeno cinque postazioni siriane nelle province dello Chouf e dell'Alto Meth sono state colpite e tra esse un grosso deposito di munizioni la cui esplosione ha ucciso due soldati siriani.

Un portavoce militare a Damasco ha affermato che tre aerei americani sono stati abbattuti. A Washington il ministero della difesa ha ammesso la perdita di due bombardieri, un «A-7 Corsair» e un «A-6 Intruder». Questa versione è la più accreditata da tutti gli osservatori.

La Siria afferma che due piloti sono stati catturati. Secondo la radio falangista, invece, uno di essi sarebbe stato ucciso mentre scendeva con il paracadute, ma a Washington questa notizia viene smentita.

Un terzo pilota, leggermente ferito a una mano, è stato recuperato in mare dalla guardia costiera libanese. Il pilota, il capitano di fregata Edward T. Andrews di 41 anni, si trova già a bordo della portaerei «Indipendence» e le sue condizioni sono definite «buone».

L'aereo del comandante Andrews, un «Corsair», è precipitato in fiamme su una casa a Zouk, un sobborgo a Nord di Beirut provocando un incendio che ha distrutto l'edificio. Delle otto persone che vi si trovavano, almeno due, una donna e suo figlio, sono rimaste gravemente ferite.

Secondo quanto l'Ansa ha appreso da fonte sicura, i comandanti dei tre contingenti della forza multinazionale che collaborano con gli americani a Beirut (francese, italiano e britannico) erano stati avvertiti con breve anticipo che gli aerei della Sesta Flotta avrebbero condotto un'azione di rappresaglia contro i siriani, che sabato avevano lanciato una decina di missili contro ricognitori americani in Libano.

Alle 7.30 ventiquattro bombardieri «Corsair» e «Intruder», scortati da quattro più veloci e potenti «F 14» sono decollati dalle portaerei «Indipendence» e «Kennedy» e hanno puntato sui monti dello Chouf e dell'Alto Metn, evitando di sorvolare Beirut.

I «Corsair» (monoposto) e gli «Intruder» (biposto) sono bombardieri particolarmente adatti per il volo a bassa quota, e la loro missione era verosimilmente di portarsi sull'obiettivo cercando di sfuggire al micidiale sistema contraereo installato dai siriani in Libano. Gli intercettori «F 14» li scortavano.

Presumibilmente per colpire gli aerei americani nella fase più difficile della missione i siriani hanno impiegato missili semoventi del tipo «Sam-6» che, a una velocità di 2,8 volte quella del suono possono raggiungere un'altezza di 13 mila metri.

Il Presidente Reagan ha affermato ieri sera che l'incursione aerea americana contro posizioni siriane nel Libano non è una indicazione del desiderio americano di un confronto con la Siria, ma ha aggiunto che gli Stati Uniti «difenderanno le loro forze» di stanza nel Libano e continueranno a compiere rappresaglie se queste forze saranno attaccate.

Reagan ha poi detto che le informazioni secondo cui uno dei piloti americani è stato ucciso sono «senza fondamento».

Il Presidente, che sta trascorrendo il fine settimana a Camp David, «è stato pienamente coinvolto nella decisione» secondo il vice portavoce.

Alla domanda se gli altri paesi della forza multinazionale di pace fossero stati consultati, un funzionario del Pentagono ha risposto: «I nostri alleati sono stati informati di queste azioni e dei loro motivi».

Una misura «strettamente» difensiva: così il ministro della difesa americano Weinberger ha definito le incursioni aeree di stamane contro posizioni siriane in Libano. Il capo del Pentagono, che parlava dopo un incontro con il collega francese Charles Hernu, ha precisato che gli attacchi hanno avuto natura difensiva nel senso di proteggere voli di ricognizione.


Beirut - Uno dei due piloti americani caduti prigionieri mentre, probabilmente ferito, si appoggia alla spalla di un soldato siriano di scorta

BEIRUT — In serata l'accampamento dei marines nei pressi dell'aeroporto è stato sottoposto ad improvviso e lungo bombardamento d'artiglieria che ha provocato otto morti e due feriti fra il contingente americano.

Si è trattato del più violento attacco, al di là dell'attentato subito il mese scorso, mai condotto contro lo schieramento americano. La fregata «Rickets» della Sesta Flotta ha risposto immediatamente al fuoco sulle posizioni individuate.

Il bombardamento contro i marines proveniva dalla collina di Sheiwat, dove sono le basi dei guerriglieri drusi appoggiati dalla Siria. In un primo momento i marines hanno iniziato a rispondere con il tiro dei loro mortai e dei carri armati, poi è iniziato il tiro navale. Fino ad ora tarda il bombardamento era intensissimo.

Il portavoce dei «marines», maggiore Dennis Brooks, ha detto che il cannoneggiamento è durato oltre quattro ore. Per la prima volta dallo scorso settembre, quando si ebbero i violenti combattimenti nelle montagne dello Chouf, le unità navali americane all'ancora al largo di Beirut, come si è detto, sono entrate ieri sera in azione bombardando per circa un'ora tra le 22 e le 23 locali le zone dalle quali partiva il cannoneggiamento contro il campo.

Ai cannoni navali si sono uniti anche i pezzi di artiglieria dei carri armati americani, e la capitale libanese è stata scossa da continui e sordi boati. Sono stati gli stessi «marines» a chiedere l'intervento dell'artiglieria navale.

SPADOLINI APRE LE REAZIONI ALLE NUOVE VICENDE LIBANESI

«Se la pace laggiù viene vanificata è da rivedere e riconsiderare tutto»

LIVORNO — *La prima reazione ufficiale in Italia alle vicende libanesi è venuta dal ministro della difesa Spadolini al termine della cerimonia all'Accademia Navale per il giuramento degli allievi ufficiali in occasione della celebrazione di Santa Barbara.*

Dopo la cerimonia il ministro della difesa ha tenuto una conferenza stampa nella sede del comando dell'Accademia navale. Con lui erano il capo di stato maggiore della difesa generale Bartolucci e il capo di S.M. della marina.

«Ho appena finito di parlare con il generale Angioni a Beirut — ha detto Spadolini — e mi ha riferito sulla azione aerea americana contro posizioni siriane. Il generale Angioni mi ha detto di essere stato preavvertito dal comandante del contingente americano. Anche il nostro capo di stato maggiore della difesa era stato messo al corrente dell'azione da parte del capo di stato maggiore americano».

«L'azione aerea è stata condotta come reazione — ha continuato Spadolini — al fuoco che, ieri, aveva colpito i ricognitori in volo sul cielo di Beirut. Questa escalation preoccupa il governo italiano, perché si inserisce anche in una forte azione condotta, nelle ultime ore, da forze israeliane contro posizioni occupate dall'esercito siriano».

«Sul piano politico la parte che ho dedicato al Libano nel mio discorso di poco fa agli allievi dell'Accademia navale non è altro che la conferma della linea assunta dal governo e che ha ricevuto l'avallo del Consiglio supremo di difesa presieduto dal Presidente Pertini: ribadire che la nostra posizione nel Libano è condizionata dall'esito positivo della conferenza interlibanese di Ginevra, la cui stessa convocazione ha rappresentato il risultato più importante della presenza della forza multinazionale».

«Se le speranze di pace del negoziato nel quale l'Italia si è impegnata con tutte le sue forze dovessero essere vanificate e smentite, dovremmo rivedere tutto e riconsiderare tutto. Sono punti, del resto, che ho sottolineato il 3 novembre in Parlamento in risposta ad una serie di interpellanze e interrogazioni sul Libano».

«È evidente — ha continuato il sen. Spadolini — che la nostra funzione di pace è condizionata dalla stabilità pacifica di quel territorio. Dire che la situazione sia migliorata laggiù e indipendentemente dagli avvenimenti in corso, è dire cosa inesatta. Il risultato della visita di Gemayel negli Stati Uniti purtroppo non autorizza nessun ottimismo».

«Il governo segue ora per ora con consapevolezza lo sviluppo degli avvenimenti; posso dire — ha affermato il ministro della difesa, rispondendo ad una specifica domanda — che la nostra risposta sarà commisurata agli impegni assunti dal Parlamento e agli interessi del paese».

Beirut — Un soldato libanese impegnato nei soccorsi osserva con timore il passaggio di aerei sul cielo della città

IL MALTEMPO HA RESO DIFFICILE LA CATENA UMANA FRA CATANIA E SIGONELLA

In diecimila, mano nella mano dicono «no» ai missili di Comiso

CATANIA — Il «popolo pacifista», ideologicamente molto variegato, si è aggregato ieri a Catania per ribadire, attraverso una catena umana dal centro della città alla base Nato di Sigonella (un itinerario di 14 chilometri), il «no» ai missili, al nucleare, alle impennate militaristiche.

Oltre diecimila le persone che hanno partecipato alla manifestazione, organizzata dai comitati per la pace siciliani, cui hanno aderito Pci, Pdup, Dp, Cgil, Confcoltivatori, Lega per l'ambiente, Flm regionale e altri tasselli del mosaico che si oppone all'installazione dei «Cruise» a Comiso, reclama l'«azzeramento» delle macchine atomiche sovietiche, sollecita la ripresa del negoziato di Ginevra.

Due i momenti del concentramento: l'assemblea corale nel centro storico della città e lunga teoria poi di uomini, donne e bambini, «legati» tra loro da una stretta di mano o da un cordone (una sciarpa, un pezzo di spago) di connessione per trasformarsi in colorata teoria lungo la strada per Sigonella. La protesta dei pacifisti è stata penalizzata dal maltempo: durante la manifestazione è caduta un'acqua fastidiosamente fredda, che ha rallentato gli spostamenti e provocato vuoti.

Il concentramento: l'appuntamento è in piazza dell'università. Quando la gente è già marea consistente, gli interventi dal palco, essenziali. Il rappresentante dei comitati per la pace siciliani: «Sui missili la volontà popolare dovrà esprimersi con un referendum».

Un esponente della Confederazione coltivatori: «La pace è un valore assoluto, la militarizzazione è una sottrazione di risorse». Il segretario regionale della Cgil: «Il sindacato propugna una politica di controllo e riduzione degli armamenti per arrivare a un equilibrio al più basso livello possibile».

Il «colore». In piazza sono in tanti e diversi. Scandiscono l'identità dei vari gruppi i cartelli graficamente e cromaticamente dissimili, l'abbigliamento, il «modo» di stare insieme. Unico però il filo connettivo fatto di trasparente voglia di esprimere gioiosamente il rifiuto degli «strumenti di morte».

Fra i tanti manifestanti uno alto una spanna: Salvatore, 11 anni, di Augusta (Siracusa), tuta ginnica e giacca a vento, due palloncini gialli attaccati alle spalle protesi al cielo, sul petto un foglio da disegno su cui un infantile graffito testimonia del suo desiderio di pace.

Sulla strada. La catena umana si dispiega compatta. I primi chilometri della provinciale (continua a piovere) vivono l'invasione di seimila «anelli». Poi uno spazio intermedio assolutamente deserto sul quale si avventurano i mezzi della polizia e le staffette in motoretta dei pacifisti che fanno la spola da un punto all'altro del corteo.

Dai balconi di una delle palazzine al di là del perimetro «off-limits», alcuni operatori e fotografi statunitensi (utilizzano apparecchi con potenti teleobiettivi) scandagliano diligentemente i volti dei presenti. Non c'è aria di dissenso particolarmente «rumoroso», neanche quando finalmente arrivano alcuni drappelli.

Compostamente si coagulano lungo la recinzione della base, si «incatenano» con le mani (sono un migliaio), in prima fila la delegazione di Comiso con uno striscione che recita: «Comiso non vuole diventare la Hiroshima di domani».

Pareggio fra le due grandi

Torino — Si è conclusa in pareggio sul 2 a 2 la supersfida fra Juventus e Roma, dopo un altalenante andamento di emozioni con i romanisti passati per primi in vantaggio, poi superati da due gol juventini (nella telefoto Penzo sta per segnare la seconda rete) e infine tornati in parità con una prodezza di Pruzzo (Tel. Ansa)

Il Padova blocca la Triestina

Padova — Il Padova in un accesissimo derby, brutto dal lato tecnico, molto nervoso e contornato da parecchi deprecabili episodi, ha fermato la corsa della Triestina con una rete messa a segno da Boito. De Falco ha a sua volta segnato ma l'arbitro ha annullato (Italfoto)

CON UNA BREVE SEDUTA PRELIMINARE SI È APERTO IL VERTICE DEI CAPI DI STATO CEE

La spesa agricola è subito al centro del difficile «test» europeo di Atene

La delegazione italiana ha difeso la produzione mediterranea - In secondo piano il problema dei rimborsi

ATENE — I capi di stato e di governo dei dieci paesi della Cee hanno aperto ieri mattina il vertice di Atene con all'ordine del giorno la grave crisi finanziaria che incombe sulla comunità ma con gli occhi puntati sul Medio Oriente e sugli ultimi, preoccupanti sviluppi della situazione, in particolare le incursioni aeree americane contro posizioni siriane in Libano.

Tenute a bada da un vistoso dispositivo di sicurezza, centinaia di persone hanno dimostrato per la pace e contro i missili nucleari scandendo a gran voce i loro slogan mentre i leader europei giungevano a palazzo Zappeion, il monumentale edificio neoclassico sede della conferenza.

Nei corridoi e tra le delegazioni, a quanto si è appreso, le conversazioni si sono immediatamente appuntate sui fatti del Libano. Come noto, truppe di tre paesi della Cee, Francia, Italia e Inghilterra, fanno parte coi marines Usa della forza multinazionale di pace a Beirut.

Fin dalle battute d'avvio, il vertice è entrato nel vivo del negoziato per la revisione delle spese della politica agricola comune, il capitolo più impegnativo della riforma Cee da mesi in gestazione. Accettando la proposta del premier Greco, Andreas Papandreu, presidente di turno della riunione, i capi di governo dei «dieci» si sono dati un calendario di lavori che prevede prima l'esame delle questioni agricole, poi la discussione sui fondi strutturali e sul lancio di nuove iniziative, infine la soluzione dei problemi di bilancio.

L'insistente richiesta del premier britannico, Margaret Thatcher, perché i problemi di bilancio figurassero in testa all'agenda non è stata accolta. La Thatcher, che fonti britanniche definiscono «determinata come al solito», considera «prioritaria» la decisione sul rimborso di parte del deficit che Londra accusa sul bilancio Cee (chiede un meccanismo che le garantisca la restituzione di circa 1500 miliardi di lire l'anno).

Nella prima serie di interventi, il presidente del consiglio, Bettino Craxi ha ribadito la posizione di fermezza dell'Italia che, in particolare, non intende accettare provvedimenti che penalizzano le produzioni agricole mediterranee.

L'Italia, inoltre, propone ai partner di aumentare le risorse della comunità, portando la quota dell'Iva che i governi versano alla Cee dall'1 all'1,6 per cento fino al 1990 e all'1,8 per cento fino al 1993. In questo modo, la Comunità potrebbe economicamente fare fronte all'adesione di Spagna e Portogallo: i «dieci» dovrebbero fissare ad Atene la data d'ingresso nella Cee dei due paesi o, almeno, la data entro cui concludere i negoziati di adesione.

Mentre i capi di governo e i ministri degli esteri affrontano i temi della riforma comunitaria, i loro più stretti collaboratori preparano i documenti politici del consiglio europeo, sul Medio Oriente, le relazioni Est-Ovest, l'America centrale, la crisi di Cipro. Ieri, comunque, non vi è stata alcuna conclusione su qualcuno dei punti in discussione: la sessione di ieri è stata breve, perché alle 20.30 i capi di governo hanno partecipato a una cena offerta dal Presidente della Repubblica greca Costantinos Karamanlis. Il vertice si conclude domani.

Come di consueto, anche stavolta l'apertura del vertice coincide con la presentazione da parte della commissione di un'analisi della situazione europea economica e sociale, sulla base della quale si sviluppa poi il dibattito. Rispetto alle previsioni pubblicate lo scorso ottobre, la commissione conferma l'analisi di fondo e modifica pochi dati. La commissione, in particolare, ribadisce per l'Italia nel 1983 un tasso di crescita del Pil di −0,8 per cento e nel 1984 di +1,5 per cento, nella media comunitaria. Sempre in Italia, il tasso d'inflazione scenderà dal 15 all'11,5 per cento, il tasso di disoccupazione salirà dal 9 al 9,4 della popolazione attiva.

L'esecutivo della Cee segnala ai capi di governo dei «Dieci» le «insidie» della ripresa, così come essa si presenta:

1) è lenta, significativamente più debole che negli Stati Uniti (dove la crescita del Pil sarà del 3,5 per cento nel 1983, del 4,5 per cento nel 1984) e in Giappone (2,8 e 3,6 per cento);

2) è disuguale, più forte in alcuni dei «Dieci», più debole e quasi inesistente in altri (la Germania avrà nel 1984 una crescita del Pil del 2,1 per cento, la Gran Bretagna del 2,2 per cento, la Francia appena dello 0,4 per cento, i paesi del Benelux resteranno intorno allo zero); 3) è fragile, perché per ora dipende soprattutto dall'aumento della domanda privata.

Nonostante gli accenni di miglioramento, dunque, la Comunità rischia di perdere ancora terreno sui principali partner industriali e commerciali. Mettendo in guardia i capi di governo, la commissione insiste sull'opportunità di mettere in atto a livello europeo politiche concordate e di rafforzare la solidarietà fra i «Dieci», per consolidare la ripresa dell'economia e consentire un recupero di competitività.

L'INCONTRO DI VENERDÌ «INTERPRETATO» DAI POLITICI

Intatti i nodi economici al di là della «verifica»

Sollecitati interventi di aggancio alla «ripresina» europea

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con gli occhi puntati su venerdì prossimo, quando partirà il confronto fra governo, sindacati e Confindustria sul costo del lavoro, le forze politiche, e in particolar modo quelle della maggioranza, si interrogano sulle cure da somministrare alla nostra economia. Il rischio è quello che la nostra «barca produttiva e finanziaria» non riesca ad agganciarsi e quindi a beneficiare della «ripresina» economica che bene o male in tutta Europa sta facendo sentire i suoi primi effetti.

Torna dunque sul tappeto con estrema urgenza il problema, certamente non di facile soluzione, di integrare la legge finanziaria presentata dal governo con alcuni strumenti che incidano profondamente nei piccoli o grandi disastri della nostra economia. Su questa linea sono soprattutto i repubblicani a «pestare i piedi». «Oggi» ha detto l'ex ministro La Malfa «manca un deciso orientamento ad affrontare ciascuno dei nodi che si presentano alla nostra economia nei tempi più brevi».

Ma quali sono questi nodi da sciogliere? «Contenimento del fabbisogno pubblico» dice ancora La Malfa «rallentamento della dinamica del costo del lavoro ma anche politiche di investimento in campi ben selezionati, energia e agricoltura e risanamento nel vasto settore delle aziende pubbliche».

Se sui tempi stretti sono tutti d'accordo, sui rimedi ci sono ancora importanti distinguo da superare e da comporre. Ecco perché, per esempio, secondo Enrico Manca, responsabile della sezione economica del Psi, «l'iniquità di certe situazioni denunciate dal rapporto del Censis non può portare a chiedere altri sacrifici ai lavoratori».

Un'occasione per arrivare ad un «patto per lo sviluppo» intorno al quale si possano registrare i più ampi consensi. E se il sindacato non dovrà avere preclusioni sul tema della scala mobile «il governo dovrà fornire garanzie sul contenimento delle altre indicizzazioni».

Semmai «fanno saltare la mosca al naso», come sostiene il vicesegretario del Psi Martelli «certi ultimatum come quello dell'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti». Nel confronto, questo il ragionamento di Martelli «ci sarà spazio per proposte e controproposte, ma non per ultimatum».

R. R.

UN'INDICAZIONE PRECISA DALLE VARIE CORRENTI DELLA DC

Nessuna alternativa a De Mita è emersa dai due precongressi

Forlani a Montegrotto rettifica le proprie dichiarazioni e smentisce la contrapposizione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Piccoli ritiene certa la riconferma di De Mita; Donat-Cattin, al suo rientro ufficiale dopo una grave malattia cardiaca, pur non condividendone l'analisi giunge poi alle stesse conclusioni del presidente della Dc; Forlani, infine, quasi spaventato per il clamore suscitato dal suo discorso a Montecatini ieri si è affrettato a smentire qualsiasi intenzione bellicosa.

Insomma dai due convegni che hanno in un certo senso aperto la stagione precongressuale della Democrazia cristiana, quello dei dorotei a Montecatini e quello di Forze nuove a Montegrotto, una indicazione precisa, una almeno, è venuta: non esistono per il momento alternative a De Mita.

Nel bene e nel male questo è un punto di partenza preciso che rafforza l'attuale segretario ma che nello stesso tempo lo espone a continui «assalti» di quanti, non avendo candidati alternativi, cercano almeno di condizionare la linea politica. Il filo sul quale si sta già giocando questo congresso della Democrazia cristiana è tutto qui; lo sa benissimo De Mita che si è recato sia a Montecatini che a Montegrotto, lo sanno tutti gli altri, notabili e non.

«Mi pare emerga chiaramente all'interno della Dc che resterà De Mita il candidato certo del nostro gruppo e degli altri gruppi», ha detto ieri Piccoli intervistato subito dopo la conclusione del suo convegno.

Se Piccoli chiede una sorta di «tregua» interna per facilitare il lavoro di De Mita, Donat-Cattin ribatte proponendo una «diversa, democratica gestione del partito» e aggiungendo che «occorre lavorare, confrontarsi, discutere con lealtà». Tutto questo avendo ben presente che «allo stato attuale non esistono né gli spazi temporali né la maturazione di scelte meno generali che consentano il lusso di discutere, in partenza, un cambiamento di vertice».

Del resto per poter pensare ad un cambiamento occorre almeno un candidato e proprio ieri, quando tutti aspettavano una conferma alle impressioni ricevute il giorno precedente a Montecatini, Forlani ha preso la parola a Montegrotto quasi per scusarsi: «Ieri a Montecatini — ha detto — ho parlato a braccio, mi sono lasciato trascinare ed è successo un macello».

Insomma Forlani ha voluto lasciare intendere di non essere stato capito e soprattutto di non avere alcuna intenzione di contrapporsi a De Mita. Del resto negli ultimi due congressi Forlani ha sempre accettato di contrapporsi al candidato che poi è stato eletto ed è comprensibile il desiderio di non esporsi ad una terza bruciante sconfitta.

Le sue riserve, tuttavia, sull'operato e sulla linea di De Mita, Forlani le mantiene tutte e anche ieri mattina le ha ripetute.

«Come si può — ha chiesto — riprendere quota se gli uomini che hanno dimostrato maggior carattere e intelligenza non tornano in primo piano a operare con pienezza di responsabilità nella Dc?».

T. G.



FINISCE DI NUOVO IN CARCERE LA «BIONDA DELLA COMASINA»

Suora laica arrestata a Milano Era stata amica di Vallanzasca

Angela Corradi aveva partecipato, nel luglio dell'80, a una rapina in banca a Bibione

MILANO — Anni fa era la «bionda della svastica della Comasina», donna di clan, fidanzata di Vito Pesce prima di Renè Vallanzasca poi: dopo qualche tempo eccola comparire in trasmissioni televisive e a meeting di forze cattoliche con un lungo saio da suora laica, simbolo di una conversione che l'aveva portata a rinnegare il suo passato e ad aiutare i carcerati. Adesso per Angela Corradi, milanese, 33 anni, si sono riaperte le porte di San Vittore: l'hanno arrestata i carabinieri di Milano su mandato di cattura del giudice istruttore di Venezia, Carlo Mastelloni.

Associazione per delinquere, concorso in rapina, sequestro di persona nel corso della rapina, detenzione di armi, furto d'auto: il mandato è lungo e particolareggiato e fa riferimento ad una rapina in banca nel luglio del 1980. Angela Corradi l'avrebbe attuata insieme a due altre persone, entrambe detenute, Filippo Ruffino e Piergiorgio Vacca, a Bibione (Venezia). Novantatrè milioni di bottino, la guardia giurata Luigi Venturini derubata della pistola, una fuga, con un ostaggio, Aldo Favero, su una «Bmw» rubata: la suora laica avrebbe fatto parte del terzetto dei rapinatori della Banca del Friuli.

Sabato, quando i carabinieri del nucleo operativo di Milano, hanno suonato alla porta dell'appartamento di via Osculati, nel quartiere Affori, Angela Corradi ha aperto la porta vestita del suo saio da suora laica. Nelle tre stanze vive con la madre e con un ospite insolito, un pitone. La donna ha letto il mandato di cattura, non ha fatto commenti, e sempre vestita con il suo saio, si è fatta condurre a San Vittore.

Le cronache cominciano a occuparsi di lei quando venne arrestata nel 1976: in casa sua, a Cesano Boscone, venne trovata la dotazione di armi del clan Vallanzasca. Poi, nel 1977, detenuta a San Vittore, la «bionda della Comasina» fu protagonista di un altro episodio: con altre cinque detenute picchiò una vigilatrice e, per protestare contro il trasferimento deciso dalla direzione del carcere, si rifugiò sul tetto dell'istituto di pena.

Dopo la scarcerazione, la conversione: Angela Corradi decide di portare in sedi pubbliche questa testimonianza, viene intervistata, partecipa a dibattiti, sostiene la necessità di dedicare la propria vita ai detenuti.

Ex sindaco assassinato nel Napoletano

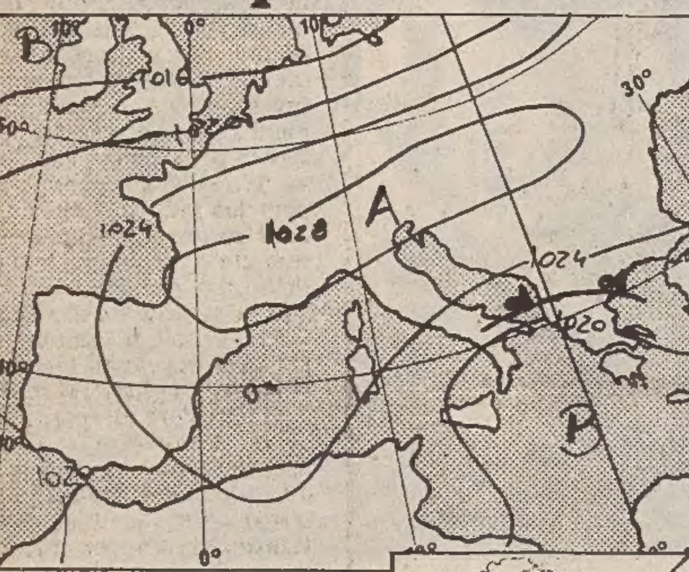
NAPOLI — L'ex sindaco di Casoria, il geometra Crescenzo Casillo, del Partito socialista, attualmente consigliere comunale nello stesso centro del Napoletano, è stato ucciso a colpi di pistola da uno sconosciuto sulla soglia di casa.

Due suoi figli, Tommaso e Nicola, che abitano nello stesso edificio dove è avvenuto il delitto e che erano accorsi al rumore degli spari, sono stati feriti dallo stesso assassino, il primo in maniera grave.

Anche una quarta persona, Pasquale Piscolpo, cognato della vittima, è stata ferita dallo sconosciuto il quale è poi fuggito, facendo perdere le tracce.

Casillo era stato sindaco di Casoria per quattro anni fino al 1980. Era stato a capo di una giunta di centrosinistra.

Il tempo che farà



Situazione: la depressione che interessa l'Italia tocca ora il Meridione marginalmente, mentre quella sull'Italia centrale si calma lentamente.

Tempo previsto: al Nord, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna occidentale sereno o poco nuvoloso con banchi di nebbia sulla Pianura Padana, dalla sera. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con piogge sparse, brevi nevicate sull'Appennino meridionale e temporali sulle regioni più meridionali; tendenza a miglioramento sulla Sardegna orientale e sul versante centrale adriatico.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e al Centro.

Venti: moderati o localmente forti da Nord-Est tendenti ad attenuarsi.

Mari: agitato l'Adriatico, molto mossi gli altri mari; tendenza ad attenuazione del moto ondoso sui mari settentrionali e centrali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 0, 5; Bolzano -8, 6; Verona -5, 6; Venezia -3, 7; Milano -5, 6; Torino -6, 6; Cuneo -2, 4; Genova 3, 9; Bologna -4, 5; Firenze 0, 9; Pisa 1, 10; Falconara 3, 6; Perugia 0, 4; Pescara 5, 6; L'Aquila n.p., 6; Roma Urbe 2, 12; Fiumicino 2, 12; Campobasso -1, 0; Bari 6, 10; Napoli 5, 9; Potenza 0, 1; S. Maria di Leuca 7, 11; Reggio Calabria 5, 14; Messina 8, 14; Palermo 8, 11; Catania 2, 11; Alghero 1, 13; Cagliari 2, 11.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 2, 4; Atene s. 10, 15; Beirut s. 17, 24; Belgrado n. -5, -1; Berlino n. -4, -1; Copenaghen n. 1, 2; Ginevra n. -5, -2; Helsinki s. -1, 4; Hong Kong s. 18, 22; Honolulu s. 22, 31; Londra s. 3, 10; Los Angeles s. 13, 16; Madrid s. 4, 12; Montreal n. -9, -1; Mosca n. -5, -4; Nuova Delhi s. 10, 25; New York s. 1, 6; Oslo n. 0, 4; Parigi s. -1, 5; Pechino s. -1, 10; Rio de Janeiro n. 20, 28; San Francisco n. 11, 13; Stoccolma n. -3, 0; Tokio s. 6, 12; Vienna s. -4, -2.

RESTA IL DISSIDIO TRA LE CORRENTI

Magistrati: governo ma «di emergenza»

Ribadita la necessità di una giunta unitaria

ROMA — La frattura che ha diviso la magistratura sulla scelta del candidato alla presidenza dell'Associazione nazionale dei magistrati non si è sanata.

A due settimane dalla «fumata nera» con la quale si concluse la precedente riunione, ieri il comitato direttivo centrale del sodalizio (Anm) è tornato a confrontarsi.

La corrente di Magistratura democratica ha confermato la sua opposizione alla nomina a presidente del candidato proposto da Unità per la Costituzione.

Di fronte a questa situazione, l'ipotesi di una giunta esecutiva unitaria, composta da tutti e tre i gruppi su cui si articola l'associazione, è per il momento tramontata; si è dovuta quindi trovare una soluzione di emergenza con la formazione di un governo monocolore affidato a Magistratura indipendente, con l'astensione di Unità per la Costituzione e l'opposizione di Magistratura democratica.

Unità per la Costituzione anche ieri ha insistito nel proporre Caliendo, Magistratura democratica nel rifiutarlo. Di fronte a questa situazione, Magistratura indipendente ha cercato di far da paciere.

Ma il tentativo non ha avuto successo e alla fine è stata scelta una soluzione dettata dall'emergenza.

Il governo risulta così composto: presidente Enrico Ferri, vice-presidente Mario Bosio, segretario generale Franco Marzachì, vice-segretario Guido Vidiri, direttore del giornale Nino Cornetta; altri componenti Stefano Racheli, Ernesto Staiano, Luigi Aiello e Antonella Falcone.

A conclusione della riunione del comitato direttivo centrale dell'Anm, Magistratura indipendente ha dichiarato di avere accettato «con spirito di servizio, pur essendo consapevole dei limiti derivanti dalla posizione minoritaria, la responsabilità dell'onere di condurre l'Anm in un momento particolarmente difficile per l'intero ordine giudiziario».

Morto Domenico Magrì ex deputato e senatore

ROMA — È morto a Roma l'on. Domenico Magrì, già deputato e senatore democristiano e più volte sottosegretario e ministro. Nato a Catania il 10 ottobre 1903 e dedicatosi per molti anni all'insegnamento dopo essersi laureato in lettere a Pisa nel 1927, era entrato in politica nell'immediato dopoguerra contribuendo attivamente ad organizzare la Dc in Sicilia.

Eletto senatore nel 1948, alla scadenza del mandato parlamentare divenne sindaco di Catania e preferì mantenere questo incarico rinunciando nel 1953 alla sua rielezione in Senato. Segretario amministrativo nazionale nel 1954 e poi segretario organizzativo, ebbe altri incarichi di partito, fino al 1958, quando fu eletto deputato.

Rieletto deputato anche nelle tre successive legislature, fu sottosegretario alla presidenza del Consiglio per il turismo e lo spettacolo (quando il ministero non era ancora stato istituito), sottosegretario ai lavori pubblici e alla pubblica istruzione.

Ministro del turismo e dello spettacolo nel 1968 nel secondo governo Leone, e ministro dell'industria nel 1969-70 nel secondo governo Rumor, aveva lasciato il mandato parlamentare nel 1976, poco prima dello scioglimento anticipato delle Camere di quell'anno, per tornare nuovamente, fino al 1978, alla carica di sindaco di Catania.

Autore di vari testi scolastici e giornalista pubblicista, aveva fondato a Catania il periodico «Iniziativa politica».

UCCISA UNA LAUREANDA DI 28 ANNI

Un altro frequentatore del «Dams» di Bologna vittima di un omicidio

In passato c'erano già stati altri tre delitti

BOLOGNA — Sarà l'esame autoptico, fissato per oggi, a stabilire con certezza il giorno e il modo della morte di Leonarda Polvani, la ventottenne scomparsa lo scorso 29 novembre e trovata cadavere in una caverna in località Monte Calvo, sulla prima collina nei pressi di Bologna.

Il corpo, seminudo dalla cintola in giù, lascia supporre che la vittima abbia subito violenza, ma anche su questo sarà il medico legale a dire l'ultima parola. Per quanto riguarda la causa della morte, prende sempre più consistenza l'ipotesi che sia da addebitare a una pallottola di pistola, che avrebbe colpito la vittima al cuore.

In queste ore, intanto, gli investigatori stanno scandagliando in tutte le direzioni; pare abbiano indagato anche su una misteriosa «Fiat 128» che, con tre persone a bordo, sarebbe stata notata nel tardo pomeriggio del 29 novembre nei pressi dell'abitazione della donna.

Nelle indagini si è inserito un elemento nuovo, per certi versi inquietante: la vittima era laureanda al Dams, così come al Dams erano legati due assassinati a Bologna in questo anno, lo studente Angelo Fabbri e l'insegnante Francesca Alinovi.

Il tragico elenco di morti di persone in qualche modo collegate tra loro per la frequentazione del Dams (il dipartimento arte, musica e spettacolo della facoltà di lettere dell'università di Bologna), è completato dall'assassinio di Liviana Rossi, di 22 anni, di Bosco Mesola (Ferrara), compiuto nella notte tra il 3 e il 4 luglio scorso su una spiaggia nei pressi di Cirò Marina.

Tolto questo episodio, scaturito da un tentativo di violenza carnale, tutti gli altri non hanno praticamente avuto moventi.

Irrisolto il caso Fabbri, per l'assassinio della Alinovi è in carcere lo studente universitario (Dams) Francesco Ciancabilla, ma la sua posizione pare essersi fatta meno pesante in seguito a una perizia tossicologica.

APPELLO ALL'ONU

Incontro «confinario» a Maribor nel segno della pace

MARIBOR — «La collaborazione delle forze democratiche dei paesi vicini nell'impegno per la pace» è stato il tema dell'VIII incontro delle organizzazioni dei combattenti e delle vittime di guerra del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia, dellla Carinzia e della Croazia, svoltosi a Maribor.

Nell'occasione è stato sottoscritto un documento nel quale, fra l'altro, si ribadisce la necessità di attuazione dei diritti delle minoranze nazionali che rappresentano un prezioso ponte di conoscenza fra i popoli di Italia, Austria e Jugoslavia.

Le delegazioni hanno inviato pure uno speciale appello al segretario generale dell'Onu e ai governi dei rispettivi paesi richiamando la loro attenzione sull'acuirsi della tensione internazionale e sulle serie minacce che incombono sulla pace.

Il documento sottolinea che oggi il pericolo di un olocausto non si pone soltanto come problema morale e politico bensì principalmente come problema di sopravvivenza dell'umanità intera.

Perciò le organizzazioni rappresentate all'incontro di Maribor hanno richiesto la continuazione delle trattative tra le superpotenze e un quanto più rapido avvio del processo di disarmo nel mondo e specialmente in Europa dove si trovano le maggiori concentrazioni di armamenti distruttivi.

LA SCOPERTA FATTA A CASORIA DAI FINANZIERI

E i «mastini napoletani» erano in realtà due leoni



Napoli — I due leoni trovati a guardia del deposito di Casoria (Telefoto Ansa)

NAPOLI — Il gestore di un deposito di bombole di gas liquido, Pasquale Renzi, sposato e con nove figli, aveva messo a guardia del deposito alla Cupa San Martino, a Casoria, vicino a Napoli, due leoni anziché due mastini.

Il fatto è stato scoperto dai finanzieri del nucleo regionale di polizia tributaria di Napoli i quali si sono recati a Casoria per una ispezione al deposito. Sono stati accolti dai ruggiti dei due leoni che erano nel recinto, al coperto di una tettoia. Renzi ha spiegato che aveva allevato i leoni per fare la guardia e sentirsi sicuro.

Gli animali, a cura della Guardia di finanza, sono stati consegnati al personale dello zoo dove faranno compagnia ad altri leoni.

Renzi aveva comprato i cuccioli da un addetto ad un circo equestre pagandoli trecentomila lire: ora si cercherà di conoscere il nome del circo.

CROLLATI DUE CAPANNONI A POTENZA, PESCOPAGANO AL BUIO

Abruzzo e Basilicata ancora sotto la neve Quasi fuori della bufera Puglia e Calabria

L'AQUILA — L'ondata di maltempo continua a interessare alcune regioni del Sud come l'Abruzzo e la Basilicata, mentre sta leggermente migliorando la situazione in Puglia e in Calabria. In Abruzzo dopo la breve pausa di sabato, condizioni di tempo perturbato e diminuzione della temperatura si sono registrati su tutta la regione.

La neve è caduta ieri nelle zone interne al di sopra dei 1.200 metri di altezza, tanto che diverse strade, sabato riaperte faticosamente al traffico, nel pomeriggio di ieri sono tornate ad essere impercorribili o percorribili solo con catene.

Ieri sera è stato nuovamente chiuso il passo delle Capannelle che collega L'Aquila a Teramo. Gli altri passi sono transitabili esclusivamente con catene, in particolare il passo del «Diavolo» per Pescasseroli, la «Portella» per Roccaraso e «San Leonardo» per la Maiella.

Molti centri montani sono nuovamente isolati, o sono difficilmente raggiungibili, come Castel Del Monte in provincia dell'Aquila ed altri centri delle provincie di Chieti, Teramo e Pescara.

Sulla costa è piovuto per tutta la giornata. Il mare, molto agitato, continua a erodere la spiaggia lungo tutto il litorale abruzzese, soprattutto a Pescara dove sono in pericolo numerosi stabilimenti balneari.

Continua intanto a nevicare a tratti su quasi tutta la Basilicata. In provincia di Potenza la neve caduta in abbondanza sabato e durante la scorsa notte sta provocando difficoltà. San Paolo Albanese (Potenza) alle falde del Pollino, è ancora isolato, così come sono isolate alcune frazioni di San Costantino Albanese, Castronuovo Sant'Andrea e Terranova del Pollino.

A campo Maggiore e a Pignola, sempre nel Potentino, sono crollate, sotto il peso della neve, due vecchie abitazioni che ieri erano state fatte sgomberare. Crolli di parte di due capannoni industriali anche a Potenza. A Pescopagano da 24 ore manca l'energia elettrica.

Circolazione difficile su quasi tutte le strade. Rimangono chiuse al traffico la statale n. 7 Appia, da Potenza a Ruoti e l'intera statale 167 dei laghi di Monticchio. Sulle altre arterie si circola con catene.

Situazione leggermente migliorata invece in Puglia. La pioggia che da sabato cade fitta sul Subappennino Dauno, dopo la bufera di neve che tre giorni fa ha investito la zona, ha favorito la riapertura delle strade di collegamento dal capoluogo Dauno ai comuni rimasti isolati.

Da ieri è stato ripristinato il traffico sulla statale 546 (nel tratto da Troia a Foggia), rimasta chiusa per due giorni. I centri alle pendici dei rilievi, al confine con l'Irpinia, dove continua a nevicare, sono invece ancora completamente isolati.

È ancora chiusa la statale 17 (Foggia-Campobasso) a pochi chilometri da Lucera, dove mezzi dell'Anas e dell'amministrazione provinciale di Foggia sono al lavoro per sgomberare la neve. In molti centri per iniziativa delle amministrazioni comunali, volontari e carabinieri hanno raggiunto con campagnole masserie isolate portando viveri e foraggi.

Tranne che con i centri isolati, sono ripresi quasi ovunque i servizi di collegamento con il capoluogo dauno delle autocorriere di linea. La temperatura si mantiene ancora in molte località sotto lo zero, anche a causa di un forte vento di tramontana.

Frattanto sta tornando normale la situazione nelle località della Calabria colpite dall'ondata di maltempo degli ultimi giorni. Il transito è stato riaperto in tutti i tratti calabresi dell'autostrada «Salerno-Reggio Calabria» che erano stati interrotti a causa della neve e del ghiaccio.

In alcuni comuni del Cosentino (Montegiordano, Castroreggio, Albidonia e Alessandria del Carretto) manca ancora l'energia elettrica. A Plataci non viene erogata l'acqua. Squadre dell'Enel sono al lavoro per riattivare le linee.

Migliorata anche la situazione in Sicilia, dopo l'ondata di freddo delle ultime 48 ore. La pioggia è caduta alternandosi a schiarite a Palermo, Catania, Messina e in quasi tutte le altre province dell'Isola dove il cielo coperto o semicoperto ha tuttora sconsigliato molti dal lasciare le case e le città per cui vi è stato un limitato numero di gitanti.

Processo Chinnici: imponenti misure di sicurezza

CALTANISSETTA — Un metal-detector funzionerà oggi all'ingresso del palazzo di giustizia di Caltanissetta nel quale, in corte d'assise, incomincerà il processo per la strage del 29 luglio scorso a Palermo nella quale morirono il consigliere istruttore Rocco Chinnici, il maresciallo dei carabinieri Mario Trapassi e l'appuntato Salvatore Bartolotta, che scortavano il magistrato, e il portiere dello stabile dove Chinnici abitava, Stefano Li Sacchi.

Per il dibattimento nell'aula intitolata a Gaetano Costa, altro magistrato ucciso dalla mafia il 6 agosto del 1980 a Palermo, sono state previste misure di sicurezza mai adottate a Caltanissetta.

Sono giunti in città 150 tra carabinieri ed agenti del reparto «celere» di Catania e militari muniti di fucili di precisione e di mitra sorveglieranno anche gli edifici vicini al palazzo di giustizia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

IL NOVECENTO E I SUOI TRAUMI

Utopia perversa del mondo nuovo

Come tutti i termini caratterizzati da un principio negativo, antiutopia è un concetto assai esteso. Del reale può negare la totalità o solo alcuni tratti, in un gioco di combinazioni eventuali per cui è consentito applicarlo tanto ai «Viaggi di Gulliver» di Swift quanto al Panopticon (il carcere perfetto architettato da Bentham), o agli incubi figurativi di un Piranesi, alla Colonia penale di Kafka, alla cinematografica «Metropolis» tardo/espressionista di Fritz Lang, e, perché no, al «Signore delle mosche» dell'ultimo Nobel letterario, William Golding.

Stiracchiando ancora, gli esempi potrebbero moltiplicarsi a decine; ma sappiamo che quanto più un concetto è esteso tanto meno risulta utilizzabile come strumento interpretativo, poiché ciò che pretende di descrivere ogni cosa alla resa dei conti non riesce a descrivere nulla. Il punto allora è di definirlo con la migliore precisione possibile, fissandone limiti e caratteristiche; e a questo scopo ci viene in soccorso un libro di recentissima pubblicazione, «L'infondazione di Babele: l'antiutopia» (Milano, Franco Angeli editore, pagg. 164, lire 14.000).

Si tratta di un volume — diseguale, anche contraddittorio al suo interno — che raccoglie tre saggi: il più ampio, di Mario Domenichelli, disegna l'intricata mappa della nozione di antiutopia ricercandone le tracce lungo tutto il profilo della cultura occidentale, da Omero in poi (non è appunto nell'Odissea che compaiono i primi mondi alla rovescia, retti da entità maligne come Circe, maga che «tramuta» gli uomini?). Ricchissima di riferimenti, traboccante di cultura non solo letteraria, questa piccola «summa» intelligente e originale soffre di una certa oscurità di scrittura, aggravata qua e là dai ricercati, tenacemente perseguiti freudismi & lacanismi dell'autore, in combinazione con qualche fissazione stilistica che vorrebbe tendere all'icasticità e raggiunge invece l'ermetismo.

Il secondo saggio, di Angelo Deidda, è una rapida rivisitazione dell'orwelliano «1984» che individua nell'intreccio del romanzo alcuni nodi tematici, sciogliendoli poi grazie a una funzionale ma non decisiva attrezzatura psicoanalitica (siamo alle consuete pulsioni sessuali, alle abituali equazioni fra Eros e Morte, ai soliti orifizi immancabilmente simbolizzanti e significanti).

Quello su cui vorremmo soffermarci è invece il contributo di Roberto Bertinetti, esplicitamente intitolato al «Mondo nuovo» di Aldous Huxley, perché ci sembra che l'autore sia riuscito a cogliere con particolare efficacia il senso non solo letterario, non tanto filosofico, ma essenzialmente «storico» dell'antiutopia nel riferimento al nostro secolo.

Il Novecento è uno shock. Una serie ininterrotta di traumi si accanisce sulla coscienza dell'uomo europeo, travolge gli ultimi residui pre/copernicani, fa crollare le intelaiature che sorreggono l'individualità dell'uomo. Una costruzione psicologica e sociale saldissima, l'Io, si sfalda: nella paura indecifrabile e nella morte anonima della prima guerra di massa, nei processi di produzione che diventano sempre più segmentati e complessi, nel mutamento sociale che toglie legittimità a ruoli tradizionalmente accettati, sposta soglie di valore, impone modelli di riferimento imprevisti.

Come riflesso culturale del grande shock, interi repertori di conoscenza diventano inutilizzabili; costruzioni filosofiche convalidate finanche dal convincimento popolare subiscono il vaglio di critiche radicali, o miseramente degradano beffeggiate dall'impertinenza dei fatti. La ragione non riesce più a cogliere la totalità del mondo, le scienze naturali rischiano di frantumarsi nella mera applicazione; nessuno può osare ormai di dedurre il reale da una filosofia.

Nasce l'uomo contemporaneo, ed è in preda al dubbio del pensiero e all'incertezza dell'agire. Una percezione oscura, sorda, indistinta si sostituisce alle tranquille certezze dell'altro ieri, e proietta riverberi inquieti tanto sull'avvenire quanto sul passato. La storia è un incubo dal quale sto tentanto di svegliarmi — scrive infatti Joyce: per la prima volta l'individuo non ne è il protagonista. Invischiato nel divenire storico sta per smarrire se stesso, e con se stesso il senso della storia, dell'esistenza propria e altrui, delle cose che lo circondano, lo opprimono, e a un tratto si rivelano estranee e ostili.

Come sempre, l'arte e la cultura tendono a metabolizzare il trauma, lo mimano, cercano di esorcizzarlo. Kafka degrada i personaggi del romanzo a manichini amorfi, attori di un teatro governato da una logica assurda e ferrea; Joyce atomizza i comportamenti di Mr. Bloom nel nuovo «chaos» quotidiano di una Dublino anamorfica, decostruita dall'intelletto e immediatamente rivissuta come flusso cognitivo eterogeneo, in cui la dinamica fra soggetto e oggetto si esteriorizza in forme continuamente mutevoli: dove la frammentarietà a cui è obbligato il comportamento consapevole entra in attrito con l'esplosione solipsistica e onnivora della sensibilità latente, misterioso, viscerale, incoercibile rivelarsi di una voce sub/razionale.

Scrittori, letterari artisti inventano altri mondi, parodie dell'essere, esasperazioni indebite della realtà: Thomas Mann crea il mondo dell'attesa («La montagna incantata»), Proust quello della memoria, Musil opera digressioni che dilacerano sia la trama del romanzo sia l'infelice coscienza dell'Austria in quanto realtà storico/politica. E l'elenco potrebbe continuare con le geometrie non euclidee dei cubisti, con il dissolversi del sistema tonale nella musica di Schönberg e di Webern, a significare l'ordine infranto, la perdita d'identità, un drammatico spostamento di prospettiva.

Ma tutto questo rimane sul piano della coscienza artistica; e nella realtà? Abbiamo già accennato agli effetti della prima guerra mondiale, che definisce e sanziona anche in termini statistici la precarietà della vita umana (ma gli effetti del primo conflitto globale sono anche più sottili: toccano la mentalità collettiva determinando modificazioni sensibili nell'ambito delle categorie con cui si è abituati a misurare il corso della vita quotidiana: ad esempio, la notte cessa di essere il tempo biologico del sonno, diviene il regno minaccioso dell'incursione, e di una solitudine che presagisce altri terrori; la luce del giorno conferma la tragedia, o instaura una nuova attesa; il ritmo dei giorni, delle stagioni, del lavoro si altera, e il tempo perde significato).

Un altro evento emblematico, un simbolo della contemporaneità, è il crollo di Wall Street nel 1929, che segna l'avvio della Grande Depressione. Per qualche tempo si vive nella sensazione che la complicata struttura dell'economia capitalistica mondiale debba precipitare agglutinandosi in un magmatico buco nero, risucchiando e annullando tutte le energie e le risorse delle società moderne.

Tre anni dopo (è una coincidenza significativa) Huxley pubblica «The Brave New World»: il mondo nuovo è il futuribile della società nell'epoca dominata dalla scienza, è la proiezione gelida del presente in una società a controllo totale. (George Orwell invece situerà la sua utopia negativa al di qua della soglia tecnologica del Duemila; ma pur battendo strade diverse anche «1984» è la descrizione di una società a controllo totale).

Con questi due romanzi, il «non luogo» dell'utopia si rovescia nella consapevolezza della premonizione; l'isola trovata si rivelerà un inferno, non la terra promessa ma la terra minacciata. La mitologia si rivolta in teratologia, scienza delle mostruosità, non importa se tecnologiche, sociali o «soltanto» ideologiche.

Uno dei cervelli della Scuola di Francoforte, Adorno, negherà ogni capacità critica all'utopia negativa di Huxley, stigmatizzandola come semplice espressione e sanzione del neopositivismo trionfante: niente più che un detrito, un prodotto industriale di scarto, una filiazione prevedibile e priva di qualsiasi potenziale reattivo nei confronti dell'esistente. Senza volerlo porre in impari competizione con le tesi del grande vecchio francofortese, ci sembra che il saggio di Bertinetti modifichi almeno di lato questa considerazione così drastica, contribuendo a restituire al «Mondo nuovo» il significato che più gli compete, quello di sintomo: di una crisi, di una frattura, di un rischioso passaggio d'epoca.

In un certo momento del ventesimo secolo, la storia, quel vorticoso mutamento complessivo, fa irruzione nella coscienza contemporanea. Dallo sbilanciamento fra la sensibilità individuale e l'insieme degli avvenimenti che costituiscono il mondo esterno e sovrastano l'Io trovano origine tentativi di fuga, proiezioni oblique, raffigurazioni della realtà paradossali e deformate. Proprio fra la contemporaneità che incombe e un futuro che potrebbe diventare angoscioso, trova spazio il film privo di «happy end» del «Brave New World». E anche un'utopia sottilmente perversa come il mondo nuovo acquista allora significato di simbolo e di indicazione di tendenza: non molto più che un segnale, un generico avviso di pericolo, ma comunque la testimonianza di un disagio, un tentativo di reazione, l'ultima appropriazione della storia per non restarne vittime.

Ernesto Bellucci

I LIRI GRECI TRADOTTI DA TINO SANGIGLIO

Fiammanti frammenti

Mimnermo, Senofane, Saffo, Archiloco, Alcmane e tanti altri: sono scaglie di gran poesia che risplendono ancora come luci - L'edizione è accompagnata da un'acquaforte di Federico Righi

Ogni venti, venticinque giorni, puntuale arriva per posta il cartoncino della «Cartesius»: l'annuncio di una nuova mostra che si apre nella «galleria» (ma ne è parte integrante, interna officina, la «stamperia», dove è sempre attivo il torchio), situata, la galleria, proprio all'angolo di quella curiosa via Carpison, divisa fra vecchio e nuovo, dove ancora resiste un cortile fine Ottocento con rimesse per carri e carrozze (oggi solo da immaginare) e dove la casa dell'architetto Fonda con i suoi poggioli leggiadri e le decorazioni multicolori rispecchia, un po' malinconica perché trascurata, la sua grazia liberty.

I cartoncini della triestina «Cartesius» portano un numero progressivo, e il duecento è stato ben superato. Non è difficile fare il conto: lasciando da parte la pausa di un paio di mesi durante l'estate, resta un lungo, lunghissimo periodo di attività, da farne la più anziana delle gallerie cittadine e proprio in senso assoluto se si tien conto del suo lavoro di stamperia. Ma ciò che conta soprattutto è la coerenza della serie di mostre, tutte di livello notevole, prevalentemente rivolte al campo grafico, con qualche parentesi di carattere pittorico.

La galleria — di cui è anima Bruno Ponte, artista e «manager» di grande rigore — svolge anche una saltuaria impresa editoriale. Ne è la prova la collana grafica del «Testimonio», cartelle di acqueforti e incisioni (e gli autori sono stati in ordine cronologico Brumatti, Rosignano, Sormani, Mascherini, Guacci, Ponte, Zigaina, Tramontin), alle quali si accompagnano brevi testi poetici — ricorda un po' la famosa Galleria del Cavallino, a Venezia — o, come nell'ultimo caso, un piccolo volume, fiammante di colore, che raccoglie «frammenti» di lirici greci, nella traduzione di Tino Sangiglio.

Scrive Stelio Mattioni nella prefazione: «Mimnermo, Senofane, Saffo, Alceo, Anacreonte, Ibico e Simonide; e ancora Focilide, Archiloco, Ipponatte, Alcmane e Stesicoro..., a leggere, rileggere, i lirici greci, ci si ritrova nelle sensazioni almeno una volta provate nella vita, al vedere un volo d'uccelli nel cielo, un fiore, un frutto, avvertendo la loro bellezza e caducità. Le gioie e le pene, la giovinezza e la vecchiaia, la vita e la morte, i piaceri e i dispiaceri d'amore, cosa sono: problemi sociali? Sarebbe stupido, e banale e presuntuoso crederlo. Sono problemi eterni, come eterno è l'uomo, anche se singolarmente vive poco più di un attimo nella misura enorme del tempo concesso all'eternità».

I testi sono stati dedotti dall'«Anthologia lyrica Graeca» del Diehl, e Sangiglio vi ha prestato la sua indiscussa capacità di traduttore, con un'intensità che non nasconde il suo personale calore poetico. Sono voci molteplici e varie di autori grevi, diversi per intonazione, per stesure metriche e per cadenze, e per lo stesso substrato culturale. Egli non è nuovo, peraltro, a tali impegni. In altri due quaderni della collana, editi nel '76 e nel '77, erano già stati proposti, in ottima versione, dei frammenti. Scaglie di poesia dell'antica Grecia che risplendono come luci in una limpida notte e ci danno la misura, con fulminea densità, di un intero universo.

Sono autori che ci fanno giungere, attraverso la colta, libera mediazione del traduttore, l'irruenza, la malinconia, il gusto della vita, la filosofia, le pulsazioni erotiche di quel mondo così lontano nel tempo e pure così vivo e prossimo a noi, nel rinnovarsi perpetuo dei sentimenti e delle passioni.

«Come foglie che produce la stagione / fiorita cresciute ai raggi del sole / siamo noi: / e gioiamo di un attimo di tempo / ignari del bene e del male / per grazia degli dei...», così sottende Mimnermo, in versi indimenticabili, l'arco fragile della nostra esistenza; ma più ancora ci piace, di Sangiglio, l'interpretazione di Archiloco e Ipponatte, incisa con violenza, anche nel fiorire di un lessico inedito e sorprendente: forse anche, si può supporlo, per una consonanza di tensioni morali. «Non mi garba un capitano grande e grosso — ci dice Archiloco — che cammina a gambe larghe / o che si compiace dei suoi graziosi riccioli / e della barba ben curata; / preferisco piuttosto / uno piccolo e dalle gambe storte / ma dal passo saldo e sicuro e pieno di coraggio.

I versi del volume sono accompagnati da un'acquaforte di Federico Righi, in cui l'autore, rivivendo l'eco della coroplastica greca, capta a suo modo l'ironia e lo splendore di un volto remoto (in una femminilità vagamente arcana che può essere di una dea come di una ménade pronta a sciogliersi nella danza): un volto che ci contempla da una grande lontananza ed è prossimo, insieme, misteriosa di vita.

Rinaldo Derossi

L'OPERA POETICA DI ANTONIO CHIARELOTTO

Storia di «Monfumo»

Nelle ultime solatie giornate di novembre, ed ancora più in queste di nebbia, grigiore e pioggia, il volto dimesso della terra e della vegetazione, i colori, le forme asciutte, le nudità raccolte di rami e tronchi son riuscite a sorprenderci nel nostro perenne fuggire lungo strade e autostrade, e a condurci in un viaggio che ha ritmi diversi e riporta alle radici, alla solidità misteriosa del mondo organico ed alla continuità dell'esistere. In contrappunto con le distese degli ampi nastri d'asfalto, di case e cementi, di capannoni precostruiti, di moderne torri, il richiamo della terra ci accompagna oggi dal Carso alla Bassa Friulana, al Veneto: Montebelluna, Treviso, Asolo, e poi, a Nord, verso il Grappa, davanti alla Baracca di Ferruccio, ricordo di una guerra quasi sepolta, e il paesino di Monfumo, con l'ondare dei brevi colli, un mare in armoniosa tempesta.

La divina armonia del nostro Rinascimento è respiro di paesaggio, che dopo Asolo si fa più intima e domestica, addirittura rustica, e perde ogni connotato storico; fino ad arrivare alla antica chiesetta di San Martino di Castelcies — d'estate è immersa nella vegetazione — per trovarci davanti una lapide con doppia iscrizione, in caratteri retici e latini; così ci avverte l'amico poeta che ci accompagna: secondo secolo avanti Cristo. Ma noi siamo già immersi nella considerazione delle tante generazioni lontane di Veneti e di popoli che qui si sono succeduti e della distanza di quel mondo che pure sopravvive ed è in noi, stranamente palpitante e vivo — il contadino sotto il poggio dal suo trattore ci ha indicato il percorso.

E a noi abituati ormai a guardare a viaggi proiettati in spazi lontani su sofisticate astronavi, a sentire troppi e minacciosi discorsi di armi e di guerra, meno pronti a guardare con occhio fermo le orgogliose cattedrali del nostro lavoro, l'industria, drammaticamente messe in ginocchio, siamo lì a ripeterci ancora una volta se non sia questa la forza di regioni come il Veneto e il Friuli, per citare quelle a noi più vicine, la capacità cioè di non perdere mai il senso del rapporto con le proprie radici e la terra, anche quando la vita proietta lontano. Un senso che solo la natura e i poeti possono dare, che nessun intellettualismo né informazione, né programma culturale o politico possono fornire, perché è innanzitutto rapporto d'anima, e non ha confini.

Perciò siamo grati al poeta che ci accompagna, Antonio Chiarelotto, che lungo questi percorsi continua a guidarci per anni: con «Fiume del sereno» è il paesaggio di Montebelluna che emerge con i ricordi della fanciullezza; con il poemetto di «Monfumo» è un ironico e affettuoso soggguardare alla vita avendo già varcato la soglia della morte in un cimiterino di campagna, quasi domestico carme dei sepolcri.

E il suo è mondo di valori semplici, della quotidianità, per nulla disposto a venire a patti con le retoriche e gli sperimentalismi, ben piantato nel presente, intento a crescere con esso. Qui casa, famiglia, affetti, il fiorire di meli e ciliegi, la vita misteriosa della vegetazione, le amate betulle, il querceto, la presenza degli animali, un cane, un ramarro, l'usignolo, la lepre mattacchiona, un cantastorie bizzarro come Pepelatte, i morti del Grappa, lo stesso dolore, i sogni e le ansie come le delusioni, hanno il sapore della sacralità, e sono tutti protagonisti di una storia che non si ripete, unica e pur sempre uguale a se stessa, a Monfumo come chissà dove.

Perché se Antonio Chiarelotto in «Monfumo» parla di sé e dell'esperienza del vivere con signorile ironia e scherzoso distacco, nella sua parola si addensa sempre una palpitante tenerezza di affetti; anche polemica, e un robusto bisogno di certezze pur nel naufragare dei tempi. E se sue sono le betulle di Monfumo, gentili sorelle, sono altrettanto sue le betulle di Niepolonice, che crescono su radici immerse nell'orrido massacro della guerra e si proiettano alte e ariose con i loro rami in lontane azzurrità di cieli: così il poeta ce le presenta in un'altra silloge, «Sempre più nitidi i segni».

La capacità che egli ha, da poeta di razza, di cogliere i frammenti del mondo della quotidianità e del paesaggio consueto per un approdo lontano di sintesi di valori e di esperienze, gli deriva forse dalla consuetudine di rinnovare rapporti, altrettanto lontani, come quelli indicati dalla lapide di Castelcies. Certo è che la sua pietas per la natura, virgiliana e francescana, che è messa in rilievo da Margherita Guidacci nella bella introduzione all'edizione americana di «Monfumo» (Survivors' Manual Books, New York, con traduzione di Andrea Pellizzari e testo a fronte; ma quanti in Italia e nel Veneto si sono accorti del fatto e della sua importanza?), è qualcosa di più che uno stato d'animo; è voce che viene da lontananze remote, somma di richiami che nel poeta per misteriose successive eredità si aggruma e si addensa e trova espressione.

Ed è tanta volontà di sintesi e di superamento, che non si accontenta di abbracciare gli affetti per salvarli dal tempo, bensì intenta al richiamo alla fraternità e alla coscienza dell'essere, e a ricondurre l'esperienza personale e individuale in poesia, ben al di là del limite dell'esperienza personale, disposta com'è alle attese. Anche la parola trova aggregazioni espressive sempre più intense, con un susseguirsi di immagini incisivamente balenanti e nette che ci riportano ancora il sapore di questo paesaggio.

Così è delle ultime poesie inedite, cui in questo novembre è andato il riconoscimento del premio nazionale «Guido Gozzano». «Monfumo» sarà presentato questa sera alle 18.30 a Trieste, all'Associazione Italo/Americana di via Roma 15.

Edda Serra

NEL MONDO DELLA SCIENZA

AUGUSTO COGOLI DEL POLITECNICO DI ZURIGO SPIEGA IL SUO ESPERIMENTO

Quei linfociti sullo Spacelab

Perché in orbita diminuiscono le difese immunitarie - Nascerà un giorno la biotecnologia spaziale?

Sono più di settanta gli esperimenti installati sul laboratorio spaziale europeo Spacelab, che — all'interno della stiva dello Shuttle «Columbia» — rientrerà dopodomani a Terra alla fine di questa sua missione inaugurale. Sei di questi esperimenti sono stati preparati da studiosi italiani. Vediamoli. Luigi Napolitano dell'Università di Napoli ha predisposto un esperimento di fluidodinamica per studiare i movimenti provocati in un fluido dalle differenze di temperatura in condizioni di assenza di peso, la cosiddetta microgravità (si veda in proposito l'intervista ospitata in questa rubrica il 24 ottobre). Franco Rossitto, del Politecnico di Milano, studierà che cosa accade nello spazio quando due metalli diversi entrano in contatto: coordinatore dell'esperimento è Giovanni Ghersini del Cise. Primo Gondi dell'Università di Roma ha preparato un esperimento per ottenere leghe più dure, introducendo microbolle di gas durante la fusione. Aristide Scano, anch'egli dell'Università di Roma, ha messo a punto un'apparecchiatura per studiare la circolazione sanguigna degli astronauti. Sulla piattaforma «all'aperto» dello Spacelab, è stato inoltre sistemato un esperimento di Giuliano Boella dell'Istituto di fisica cosmica del Cnr di Milano e di Livio Scarsi dell'Università di Palermo: riguarda i raggi X di origine stellare. Possiamo infine considerare italiana anche l'esperienza di biomedicina di Augusto Cogoli del Politecnico di Zurigo, che illustriamo nei dettagli.

ZURIGO — Un astronauta nello spazio può essere preda di un'infezione più facilmente di un comune mortale sulla Terra. Le sue difese organiche sono infatti più deboli, vengono scavalcate più facilmente dall'attacco di virus e batteri. Lo hanno verificato i medici spaziali russi e americani analizzando prima, durante e dopo lunghi soggiorni in orbita il sangue dei loro astronauti impegnati sulle stazioni Salyut e sul laboratorio Skylab.

Tutta colpa — pare — dell'assenza di peso, che influisce sulla funzionalità dei linfociti, cioè di quei globuli bianchi del nostro sangue deputati alla difesa «corpo a corpo» contro gli agenti patogeni. Quando infatti un linfocita «aggancia» un batterio con i suoi recettori di superficie, la cellula si attiva, si ingrandisce, si moltiplica con maggiore rapidità per far fronte all'attacco e produce anticorpi specifici contro quel batterio. Il medesimo risultato si può ottenere in vitro mettendo a contatto i linfociti con alcune sostanze dette mitogene: ad esempio, la concanavalina A, estratta dai fagioli.

Ma nello spazio l'attivazione dei linfociti in conseguenza di un'infezione (o in presenza di una sostanza mitogena) è molto minore. Si deprimono, quindi, le difese immunitarie d'un organismo.

In che misura ciò avviene? E come si manifesta questo fenomeno? Sono gli obiettivi di uno degli esperimenti biologici che in questi giorni vengono effettuati a bordo dello Spacelab. Un esperimento ideato e realizzato da un ricercatore italiano che però vive in Svizzera da molti anni, Augusto Cogoli, *oberassistent* all'Istituto di biochimica del Politecnico di Zurigo. Cogoli è nato a Vipiteno, in provincia di Bolzano, e ha quarant'anni: si è laureato in chimica organica nel '65 all'Università di Pavia, rimanendovi alcuni anni; dal '68 lavora al Politecnico di Zurigo, dove insegna immunologia, con qualche parentesi di esperienza all'estero, come all'Istituto Weizmann in Israele; dal '76 è impegnato in quest'esperimento per lo Spacelab che lo ha inserito nel circuito ristretto degli specialisti internazionali di biomedicina spaziale.

«Tutto è nato un po' per caso e un po' a causa del mio interesse giovanile per lo spazio», mi raccontava Cogoli qualche tempo fa, quand'ero andato a trovarlo nel suo laboratorio approfittando d'una sosta di alcune ore a Zurigo. «Risposi al *call of opportunity* dell'Esa, l'Agenzia spaziale europea, in vista della prima missione Spacelab proponendo un esperimento per verificare nei dettagli il comportamento dei linfociti nello spazio. Dopo lunghi esami e selezioni, venne accettato».

L'esperimento è stato messo a punto da Cogoli assieme al collega Alexander Tschopp, un biomeccanico di Basilea, ed è costato circa 100 milioni di lire (il finanziamento è venuto dalla Fondazione nazionale delle scienze svizzera). È contenuto in una valigetta di cinque chili e mezzo: un contenitore in alluminio, teflon e fibra di vetro che risponde alle severe qualifiche della Nasa, le cui prescrizioni giungono al punto di indicare il raggio di curvatura degli spigoli di tutti gli elementi a bordo dell'astronave per evitare ogni attentato all'incolumità degli astronauti.

La valigetta è in sostanza un'incubatrice che mantiene a 37 gradi, immersa in un liquido fisiologico, una coltura di linfociti in perfette condizioni genetiche e metaboliche. Otto ore prima del lancio la valigetta è stata portata a bordo dello Shuttle, sistemandola nel piano sottostante la cabina di pilotaggio, dal momento che l'accesso allo Spacelab era sigillato da quando il laboratorio — sei settimane prima — era stato inserito nel vano di carico della navetta.

L'esperimento di Cogoli è stato il primo a essere messo in opera, una volta in orbita. L'astronauta tedesco Ulf Merbold ha prelevato la valigetta e l'ha trasferita nello Spacelab attraverso il tunnel di passaggio; quindi ha iniettato nel liquido di coltura una soluzione di concanavalina e ha lasciato che la sostanza facesse il suo effetto per 72 ore (tre giorni pieni), consentendo così ai linfociti di raggiungere il massimo di attivazione e di riproduzione.

A questo punto, Merbold ha iniettato una soluzione contenente timina triziata, cioè una soluzione di timina (che è una delle basi azotate del DNA) «marcata» con idrogeno radioattivo (trizio). Due ore di incubazione per consentire ai linfociti di incorporare la timina radioattiva nel loro DNA, e infine un'iniezione di amido idrossietilato per «congelare» la soluzione preservandone la struttura.

Le medesime operazioni — a contatto di voce con Merbold per coordinare i tempi — sono state effettuate al Centro Kennedy dallo stesso Cogoli assieme alla moglie Marianna (ricercatrice sui tumori all'ospedale universitario di Zurigo) allo scopo di avere un campione di confronto. Quando la valigetta tornerà infatti a Terra, sarà messa in un congelatore di azoto liquido e riportata dallo stesso Cogoli a Zurigo, dove si procederà all'analisi dell'esperimento. La «marcatura» con timina triziata consentirà di verificare i processi di attivazione avvenuti, mentre l'osservazione con il microscopio elettronico a scansione di fettine ultrasottili permetterà di rilevare eventuali alterazioni morfologiche dei linfociti.

Cogoli si occupa da anni di questi argomenti, ha pubblicato numerosi lavori su riviste internazionali, ha presentato relazioni sulle sue ricerche a vari congressi. Mi spiega: «Le ricerche che abbiamo effettuato e i dati disponibili indicano con una certa evidenza che mentre l'assenza di peso deprime l'attivazione dei linfociti, una gravità superiore a quella normale (da 2 a 10 g, pari cioè a 2-10 volte quella esistente sulla Terra) esalta la crescita e il ritmo di riproduzione dei linfociti anche del 20-30 per cento. Perché questo avviene? La nostra ipotesi è che una gravità elevata, impedendo alle cellule i loro movimenti, rende disponibile una corrispondente quantità d'energia per altre funzioni cellulari: ad esempio — appunto — un processo di attivazione più marcato».

I dati fin qui ottenuti nello spazio non sono tuttavia sempre concordi: sugli astronauti delle spedizioni lunari Apollo, ad esempio, non venne riscontrata alcuna apprezzabile alterazione nei loro linfociti. Per questo Cogoli si attende molto dal suo esperimento, condotto in condizioni ideali, su campioni selezionati, contemporaneamente nello spazio e sulla Terra. E si ripromette di riprenderlo e di ampliarlo — impiegando ad esempio una centrifuga a gravità differenziata — nel corso di due future missioni del laboratorio Spacelab previste tra il 1985 e il 1986: quella etichettata D-1, interamente «affittata» dalla Germania, e la missione Spacelab-4, dedicata in Modo specifico alle *life sciences*, alle scienze biomediche.

«Non si tratta solo di saperne di più sulle alterazioni fisiologiche che si verificano nello spazio in vista delle permanenze prolungate a bordo delle future stazioni orbitali», osserva Cogoli. «L'attivazione dei linfociti è anche un modello ideale per lo studio delle modificazioni cellulari e potrebbe avere applicazioni oggi impensabili nel settore della biotecnologia, vale a dire nell'applicazione di questi processi immunochimici a fini industriali. In più, c'è la stimolante esperienza della collaborazione con gli specialisti dell'Esa e della Nasa, la curiosità di poter studiare un sistema biologico in condizioni eccezionali quali sono quelle presenti nello spazio.

Fabio Pagan

Una pioggia di dati

Ogni secondo, dagli strumenti dello Spacelab si riversa a Terra una quantità di informazioni pari a 50 milioni di bit, ossia più di 6 milioni di caratteri, l'equivalente di un'enciclopedia di una dozzina di volumi. Per fortuna, naturalmente, solo una minima parte di questo immane materiale ha reale valore ai fini degli esperimenti in corso. Ma la raccolta e successivamente l'analisi di questi dati hanno imposto la necessità di automatizzare al massimo il funzionamento del laboratorio spaziale. Ciò non toglie, tuttavia, che resta indispensabile la presenza degli astronauti/scienziati, impegnati nel controllo delle apparecchiature, in grado di intervenire tempestivamente in caso di défaillance.

Per dare un'idea del balzo tecnologico raggiunto con lo Spacelab, si pensi che la capacità di una stazione convenzionale (tipo la Salyut sovietica o lo Skylab americano di dieci anni fa) si misurava al massimo in decine di migliaia di bit al secondo. Gran parte del materiale veniva inoltre raccolto sotto forma di nastri o pellicole, riportato poi a Terra dagli astronauti. Lo Spacelab, al contrario, invia in tempo reale i dati raccolti alle stazioni di Terra e rientra quindi esso stesso tutto intero, consentendo agli scienziati la verifica diretta degli strumenti.

«PROGETTO AQUILA», OVVERO LO PSICODRAMMA DELL'INGEGNERE INFORMATICO

Facciamo un computer, con libido

Anche le imprese dell'informatica trovano i loro rapsodi. Lo dimostra questo libro uscito recentemente da Mondadori («Progetto Aquila» di Tracy Kidder, pagg. 344, lire 15.000), che, pur non potendosi certo paragonare alla prosa di Omero, resta avvincente e inquietante. Una trentina di uomini, ingegneri quasi tutti giovanissimi, vengono trascinati nell'impresa febbrile di costruire un nuovo calcolatore per conto della Data General, una dinamica ditta impegnata a svilupparsi o ad estinguersi nella giungla dell'informatica americana.

Il cronista, che segue da vicino lo sviluppo del progetto, ne dà un resoconto minuzioso, anche se non preciso sotto il profilo tecnico, concentrandosi sovente sulla personalità, le abitudini, le stravaganze dei protagonisti.

Da questi particolari, dalla citazione di frasi e battute che fuori della cerchia specialistica perdono spesso sapore e significato, dall'intrecciarsi di storie parziali nell'ordito generale, il lettore ricava un'impressione un po' confusa e resta, alla fine, con una domanda: perché? Perché questi uomini si sono imbarcati in un'impresa pazzesca, che per mesi e mesi li ha esclusi dal consorzio civile, dalla vita quotidiana e dagli affetti? Non certo per denaro (non vengono neppure pagati per gli straordinari), non certo per la gloria (i loro nomi non compaiono sui testi d'informatica e nessuno di loro, per quanto brillante, riceverà mai il premio Nobel), non certo per la carriera.

Pare che su tutti costoro pesi un destino di espiazione, un'acre libido di dovere fine a sé stesso che, nello psicodramma quotidiano che si svolge negli scantinati della Data General, si ammanta di orgoglio professionale, di emulazione e di spirito missionario per un ideale ignoto ma splendido.

Non bisogna dimenticare che questi signori sono ingegneri, e che quindi la domanda vera sarebbe: che cosa spinge un uomo a fare l'ingegnere? Esagerando, ma non troppo, un ingegnere esegue quello che gli si chiede di fare senza mai chiedersi perché o per chi lo fa. Questo punto di vista emerge anche nella frettolosa paginetta che l'autore dedica alla rimozione sistematica dei rimorsi che alcuni provano all'idea di lavorare in un campo i cui frutti sono raccolti a piene mani dai militari: è meglio non pensarci, divertiamoci intanto a progettare meglio che si può questo particolare componente di «Eagle» (Aquila), il nuovo calcolatore.

Nel corso di questo lavoro disumano e allucinante, gli ingegneri non solo perdono di vista il progetto nel suo insieme (pare che solo il direttore Tom West abbia un'idea complessiva di ciò che dovrà scaturirne), ma anche la propria natura globale di uomini. La «sfida tecnologica», alla fine, non è quella implicita nella costruzione a tempo di primato della macchina per battere la concorrenza, bensì è il completo asservimento di questo manipolo di uomini a una monomania subdola ed esclusiva che si incarna nel calcolatore. Forse, come congettura West in una delle sue ciniche conversazioni con l'autore, questa gente rinuncia a tutto il resto e si abbrutisce in questa speciosa voluttà solo per «poterlo fare di nuovo», per guadagnarsi il diritto a una nuova partita, proprio come al biliardino.

Istruttiva, dunque, la lettura di questa cronistoria, ma per motivi — parrebbe — opposti a quelli che devono aver animato l'autore. Gli uomini del libro si muovono come tragiche marionette nelle mani di abili burattinai, che sono a loro volta governati da burattinai di livello superiore. Sfruttando abilmente l'amor proprio, il perfezionismo, le frustrazioni e i sensi di colpa di ciascuno di loro, manovrandoli con le parole e con il silenzio gli uni contro gli altri in una gara folle, i direttori ai vari livelli soddisfano a loro volta il proprio ego.

Ma il risultato di tutto ciò non è semplicemente una catarsi collettiva (forse prefigurata dallo scioglimento e dalla diaspora del gruppo alla fine del progetto): c'è anche un residuo che non si riassorbe nella psiche dei «pazienti». «Eagle» viene alla fine costruito e resta lì, testimone muto, asettico e inquietante, pronto a entrare in interazione con altri uomini, a turbarne lo spirito, ad accendere emulazioni e avvilimenti, in una serie di causalità complicate di cui non si vede la fine. La «sfida tecnologica» è soprattutto dentro di noi, e ciò che ne vediamo all'esterno non è che la proiezione cromata e scintillante dei nostri problemi. Ma questa proiezione entra nel mondo e lo modifica in modo irreversibile.

Il carattere di urgenza febbrile che caratterizzò il progetto deve aver presieduto anche al lavoro di traduzione: impresa non facile, certo, ma che avrebbe potuto giovarsi almeno di una rilettura.

Giuseppe O. Longo
docente di teoria dell'informazione all'Università di Trieste

La rivoluzione telematica

Un dossier su «La rivoluzione telematica» appare sul fascicolo di novembre di «Scienza Duemila», il mensile della Tattilo che nella sua attuale e speriamo definitiva versione grafico/editoriale dedica particolare attenzione all'impatto delle tecnologie avanzate sulla società e l'economia. La telematica è il risultato della combinazione tra informatica e telecomunicazioni (videotex, teletex...) e sta letteralmente rivoluzionando la gestione delle informazioni. Che cosa potrà accadere con l'avvento della microelettronica?

Questa invasione informatica pone problemi non indifferenti di segretezza e privacy. I computer-crimes, ovvero i reati commessi a mezzo del calcolatore, sono più numerosi di quelli denunciati e clamorosamente famosi. Dal canto suo, Roberto Vacca (il notissimo futurologo, specialista di sistemi elettronici e scrittore) analizza gli effetti sociali dei robot e dei manipolatori automatici, la cui diffusione tende già a creare disoccupati, almeno ove manchi la necessaria riqualificazione del personale.

Fa una certa impressione vedere infine in una tabella che tutto ciò risale ad appena quarant'anni fa. Nel 1942 veniva costruito il primo «moltiplicatore» a valvole termoioniche, progenitore dei computer attuali; nel 1982 si è messo a punto il primo «linguaggio di controllo robotico». Dove saremo nel 2022?

GIORNALE DI TRIESTE

ECCEZIONALE MOBILITAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO

400 interventi per la bora

Minuzioso controllo delle strutture pericolanti - Due incendi alimentati dalle raffiche

Dopo due giorni di raffiche oltre i cento all'ora, ieri la bora ha cominciato lentamente a diminuire di intensità. In vari punti del centro città sono ancora tesi i passamano di corda che il Comune ha installato per i passanti.

Continuano comunque gli interventi dei vigili del fuoco. «Stiamo verificando la stabilità di antenne, camini e infissi resi pericolanti dalle raffiche dei giorni scorsi», dicono al centralino della caserma di largo Nicolini, dove ieri si è celebrata la festa della patrona Santa Barbara. «Siamo ancora sotto pressione; l'emergenza non è finita, nonostante l'arrivo dei volontari e il richiamo in servizio di chi era in licenza».

Durante la cerimonia il comandante dei vigili, ingegner Mario Biasutti, ha fatto un bilancio dell'attività dei pompieri in questi giorni. «Tra venerdì e sabato siamo intervenuti quattrocento volte. In pratica abbiamo compiuto lo stesso numero di interventi dovuti ad avversità atmosferiche di un intero anno».

Continuano anche i sopralluoghi dei tecnici dell'Acega che stanno ripristinando varie linee elettriche. Il guasto più grave ha coinvolto una ventina di famiglie che abitano nella zona di «Piscianzi». Un grosso albero è stato divelto dalle raffiche e nella caduta le sue radici hanno strappato due cavi della corrente a 2 mila volt che alimentano quattro cabine di trasformazione. «Siamo al freddo da ieri mattina», ci ha telefonato un lettore. «Il bruciatore a nafta non funziona. Speriamo di poter accendere la luce almeno questa sera».

In effetti, i quindici uomini dell'ufficio guasti dell'Acega stanno lavorando al massimo delle loro possibilità. Sono impegnati per la maggior parte sull'altopiano.

Le ultime raffiche hanno anche attizzato due incendi di bosco scoppiati ieri mattina e che sono stati spenti appena nel tardo pomeriggio. Il primo è iniziato verso le 10.30 tra la linea ferroviaria e il centro di fisica di Miramare. Sono intervenuti gli uomini della forestale di Basovizza e i C.b. Nord Est. Il secondo incendio ha invece interessato la pineta tra Santa Croce e Aurisina. Sono andati distrutti alberi di alto fusto nonostante il prodigarsi dei volontari del Wwf e dei forestali del distaccamento di Duino.

Continuano intanto le ricerche al largo del canale di Sicciole di Zlatko Pracek e Sergej Abramic, i due pescatori dilettanti di Portorose scomparsi in mare giovedì sera. Erano a bordo di una barchetta di plastica di due metri spinta da un piccolo fuoribordo. La costa è ispezionata palmo a palmo, mentre in mare operano unità della polizia marittima jugoslava di Pola, motopescherecci e, quando la bora lo consente, anche aerei del centro costiero. È stata chiesta anche la collaborazione della polizia croata. A Canegra sono state trovate infatti venerdì la borsa e la tuta da sub di uno dei due dispersi.

■ CONCORSO — È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale un bando di concorso, per titoli, per il reclutamento di 100 sottotenenti di complemento della Guardia di finanza. È riservato ai giovani laureati in discipline giuridico-economiche che non abbiano compiuto 26 anni. Le domande di ammissione devono essere trasmesse al comando generale della Guardia di finanza (Ufficio personale ufficiali) entro il 23 dicembre.

San Nicolò infreddolito



Pienamente rispettato ieri l'appuntamento con la tradizione. La classica fiera di San Nicolò in Viale — annuale attrazione per grandi e piccini — e un'altrettanto classica bora, che ha rallentato di molto l'assalto dei visitatori, alle prese con un clima quasi polare *(Italfoto)*

ASSEMBLEA

Industriali: stamane a Gorizia il vertice regionale

Si riuniscono oggi in assemblea gli industriali della regione. L'appuntamento è alle 9.30 a Gorizia, nell'auditorium «Luigi Fogar» di corso Verdi 4. Vi partecipano i direttivi delle associazioni industriali di Gorizia, Udine, Pordenone e Trieste. Gianni Cogolo, presidente della federazione regionale, terrà la relazione introduttiva.

La riunione odierna si svolgerà in due tempi. Alle 9.30 al «Fogar», si incontrano i consigli direttivi delle associazioni federate.

In un secondo tempo, alle 11, si apriranno invece le porte del «Fogar» per la riunione pubblica del consiglio generale. Interverranno anche le autorità regionali: sono attesi il presidente della giunta regionale, Comelli e il sindaco di Gorizia, Scarano. Sono previsti interventi del presidente dell'Unioncamere regionale, Lupieri, del presidente del comitato regionale della piccola industria, Giust; di quello della consulta regionale dei costruttori edili, Riccesi, e del presidente regionale dei giovani imprenditori, Bertoja.

MOZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Tutela della minoranza al Consiglio provinciale

Nuove prese di posizione sul problema del bilinguismo dopo le polemiche e le proteste nelle scuole superiori

All'ordine del giorno della seduta del Consiglio provinciale di questa sera è iscritta una mozione dell'assessore Marcello Cok (Psi), mozione che sollecita la promozione da parte della Provincia di iniziative per un dibattito democratico nelle scuole cittadine sulle proposte di legge per la tutela della minoranza slovena. Nel presentare il documento, una settimana fa, l'assessore ne aveva sollecitato la trattazione in aula «in presenza di strumentalizzazioni nazionalistiche basate sulla scarsa informazione sui contenuti delle varie proposte di legge».

Continuano intanto sullo stesso argomento le iniziative e le prese di posizione. Da parte della segreteria della LpT si esprime in una nota il timore che «dallo stralcio a favore dell'esame immediato di una legge particolare di tutela per la minoranza slovena anziché nell'ambito della legge/quadro per tutte le minoranze, possa derivare una legge recante specifiche norme di ineguaglianza fra gruppi linguistici senza che la popolazione interessata ne sia preventivamente interpellata».

Pertanto la LpT «si aspetta che gli organi di governo e parlamentari decidano di iniziare una seria consultazione della popolazione interessata che consenta di far approvare una legge di tutela di piena salvaguardia dei diritti e dei doveri per tutti indistintamente i cittadini, effettuando all'uopo un censimento regionale». Un telegramma in questo senso è stato trasmesso al presidente del Consiglio dal movimento donne della Lista.

Di fronte al ripetersi di «strumentalizzazioni politiche anti-democratiche fondate sulla falsa informazione» anche il consigliere comunale Paolo Parovel (MT) ha presentato una mozione, per rilevare che «nessun progetto contiene norme che possano in alcun modo danneggiare od obbligare ad alcunché i cittadini di lingua italiana» e per impegnare perciò il Comune a «promuovere iniziative di pubblica informazione sul tema».

La mozione invita anche i partiti e i parlamentari presentatori dei progetti a «curare l'inserimento nei testi definitivi anche di norme che deleghino la Regione a promuovere iniziative per la migliore conoscenza della lingua e della cultura slovena nell'ambiente italiano delle zone mistilingui, sia attraverso programmi scolastici integrativi e facoltativi sia attraverso il finanziamento delle attività in tal senso di enti, istituzioni, organismi pubblici e privati».

Da registrare poi un intervento del coordinamento degli studenti medi sloveni, secondo il quale «certi giovani, non curandosi di avere una qualsiasi informazione sullo stato reale delle cose, si sono schierati per l'occupazione delle scuole, contro la possibilità di una civile e democratica convivenza tra italiani e sloveni». La nota rileva quindi che «è mancato quasi del tutto lo sforzo di far scomparire, con la conoscenza della realtà della comunità slovena, radicati razzismi e presunzioni nazionalistiche». Di qui un appello «ai coetanei di lingua italiana a non lasciarsi strumentalizzare con inesatti e falsi pretesti, che vogliono provocare pericolose tensioni e danni difficilmente riparabili».

Infine un «comitato democratico contro il bilinguismo integrale» — che chiede un referendum popolare sul progetto per la tutela della minoranza slovena prima della sua approvazione — mette i propri esponenti a disposizione degli studenti «per fornire la documentazione sui diversi progetti che concorreranno a formare l'emananda legge di tutela delle minoranze».

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.
Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.
Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

FALLITO ASSALTO A UN'OREFICERIA DI PIAZZA SAN GIOVANNI

Sbaglia la mira la «banda del buco» I ladri rischiano di cadere in strada



L'apertura praticata nel pavimento del locale da cui i ladri calcolavano, sbagliando, di raggiungere la gioielleria

La «banda del buco» ha sbagliato mira. Sabato notte, invece di entrare attraverso il soffitto nell'oreficeria «Fano» di passo San Giovanni, i ladri hanno rischiato di fare un volo di alcuni metri e di finire sul marciapiede in mezzo ai portici.

In effetti, sono stati sbagliati tutti i calcoli. Gli scassinatori — come i protagonisti de «I soliti ignoti», un fortunato film di Mario Monicelli — non hanno studiato la disposizione delle stanze nei vari piani dell'edificio.

Per entrare nell'oreficeria dal soffitto avrebbero dovuto scavare almeno cinque metri più a destra. Invece hanno preso d'assalto con martelli elettrici a percussione il pavimento dell'agenzia libraria «Einaudi», dove è rimasto un gran buco a raccontare del loro passaggio.

I ladri sono anche stati disturbati nel loro lavoro. Secondo alcuni i martelli elettrici hanno sovraccaricato la linea della corrente e sono scattate così le valvole di sicurezza; per altri, invece, i ladri hanno avuto sentore di aver sbagliato mira e hanno abbandonato il campo.

La polizia scientifica ieri ha lavorato a lungo per cercare impronte utili alle indagini.

Il mancato colpo all'oreficeria «Fano» ha molte analogie con quello messo a segno l'8 marzo del 1982 nell'orologeria «Dobner» di via Dante 7. Il bottino, in quel caso, fu di 150 milioni e i ladri non sono mai stati identificati.

In poche righe

La Provincia e il piano regionale

Verrà presentata questa sera in aula la bozza di parere che la giunta provinciale ha elaborato per quanto riguarda le misure previste per quest'area dal piano di sviluppo regionale. Si tratta di un documento che fotografa la situazione economico-produttiva della nostra provincia sulla scorta dei dati raccolti nelle consultazioni con le varie rappresentanze sociali, categoriali e imprenditoriali e degli altri enti locali; documento al quale verrà affiancata — come preannunciato dal presidente Clarici — una mozione giuntale che specificherà l'ordine di priorità dei richiesti interventi regionali.

Niente francobolli nelle tabaccherie

La Federazione italiana tabaccai ha proclamato, in sede nazionale, da oggi al 10 dicembre, l'astensione dalla vendita dei francobolli nelle tabaccherie, nel quadro della vertenza aperta da oltre un anno con il ministero delle Poste. Poiché la situazione locale non differisce da quella nazionale, in quanto anche a Trieste sussiste una distribuzione inadeguata della pezzatura dei valori postali, il sindacato provinciale tabaccai (Fit) aderente all'Unione commercianti, rende noto che questa settimana non sarà possibile acquistare francobolli. Nel riconoscere le difficoltà in cui probabilmente dovrà imbattersi la cittadinanza, la Fit sottolinea che tale azione è necessaria per la soluzione dei tanti problemi che arrecano quotidiano disagio al pubblico.

Un poeta all'Italo-americana

Quarta sera alle 18.30, all'Associazione italo-americana di via Roma 15, avrà luogo la presentazione dell'opera poetica di Antonio Chiarelotto, in occasione della pubblicazione del suo poemetto «Mon Fumo - My Being Nothing», edito da Survivors' Manual Books, New York. Introdurranno l'opera Edda Serra e Gerald Parks.

UNA COOPERATIVA CONTESTATA

«Quella giostra è mia e la gestisco da me»



L'amministrazione comunale dovrebbe decidere nella settimana entrante, forse già oggi, sulla concessione del terreno antistante il Palazzetto dello sport a Chiarbola (circa 5 mila metri quadri), dove da alcuni anni si svolge il Luna Park invernale, fra metà dicembre e metà gennaio. Dal 1980 il terreno, prima sede dell'autoparco, è stato dato a una cooperativa di esercenti di attrazioni da luna park. Il concessionario è stato in questi anni unico, una persona singola per conto della cooperativa. Il Comune ha infatti operato una scelta fra i richiedenti, che in questi giorni che precedono la nuova concessione, viene invece contestata.

A farsi avanti è in particolare uno degli esercenti, Guido Veneruzzo, che reclama il diritto a ottenere comunque una parte del terreno, senza dover passare attraverso la cooperativa. Le concessioni fatte dal Comune non escludevano peraltro la possibilità che anche un non socio della cooperativa potesse accedere all'area di Chiarbola, anzi la delibera lo prevedeva espressamente per i titolari dell'apposita licenza del ministero del turismo e spettacolo, purché triestini.

Ma Guido Veneruzzo insiste nel suo diritto, concorrente con quello della cooperativa. «Come amministrazione abbiamo richiesto un parere dell'avvocatura comunale — risponde l'avv. Piero Ponis, assessore all'economato — secondo il quale è legittimo che il Comune operi una scelta fra più richiedenti. Sarà la giunta anche questa volta a prendere la decisione finale. A mio avviso la cooperativa offre adeguate garanzie al Comune, anche per quanto riguarda il ripristino dell'area».

C'è anche un altro problema. L'impianto del Luna Park comporta varie spese: luminarie, allacciamenti alla rete idrica ed elettrica, ma soprattutto per manifesti pubblicitari e altre forme di reclame. Posto che il Comune non intende per il Luna Park invernale trasformarsi in organizzatore, come ad esempio fa in occasione della Fiera di San Nicolò, è più semplice — spiega l'assessore Ponis — avere un unico concessionario, che poi provvede a suddividere le spese sostenute fra i vari esercenti delle attrazioni. Ma chi non fa parte della cooperativa sente invece il peso di queste spese. «Non si vorrà che un singolo venga a covarsi uova già pronte?», replica l'assessore.

Strip tease in vetrina

Molta animazione ieri mattina in città, nonostante le avverse condizioni del tempo, in coincidenza con l'apertura domenicale dei negozi e dei grandi magazzini. Un'iniziativa pubblicitaria attuata da un negozio di biancheria ha avuto addirittura il potere di bloccare il traffico su un'ampia arteria quale è quella di via Carducci. Una «sfilata in vetrina» da parte di una bella figliola che sfoggiava le più succinte novità nel campo della moda intima ha attratto l'attenzione di decine e decine di passanti e poi, via via, di decine di automobilisti che hanno abbandonato le macchine in seconda e poi in terza fila. In breve si è formato un ingorgo dai Portici fino a Barriera.

ALTERNE FORTUNE PER I SOLITI IGNOTI

Ladri all'opera nel week-end I carabinieri ne prendono uno

Topi d'appartamento all'opera in questo fine settimana. I soliti ignoti hanno cercato di mimetizzarsi fidando nel trambusto creato dalle raffiche di bora: in quattro casi sono andati a segno, in un quinto i carabinieri hanno invece arrestato il presunto responsabile.

Il colpo più consistente è quello realizzato in casa di Tullio Fioriti, 62 anni, via Manzoni 11. Il valore del bottino raggiunge i 6 milioni e mezzo. Tra le 15.30 e le 17 di sabato i ladri sono riusciti ad impadronirsi di un anello con brillanti e di un ciondolo d'oro. Nessuno ha sentito nulla.

Sabato notte altro «colpo». I ladri sono entrati nell'appartamento di Francesco Panzacchi, 76 anni, via San Marco 45, e si sono impadroniti di un portafogli contenente 850 mila lire. Il proprietario ha dichiarato agli agenti della Mobile che verso le 2 si era svegliato sentendo freddo. Sul vetro di una porta-finestra c'era un buco con una circonferenza di almeno 40 centimetri. Non lo aveva fatto la bora, bensì un tagliavetro manovrato con maestria. Attraverso il pertugio i ladri erano entrati in casa e mentre il proprietario dormiva gli avevano rigirato le tasche.

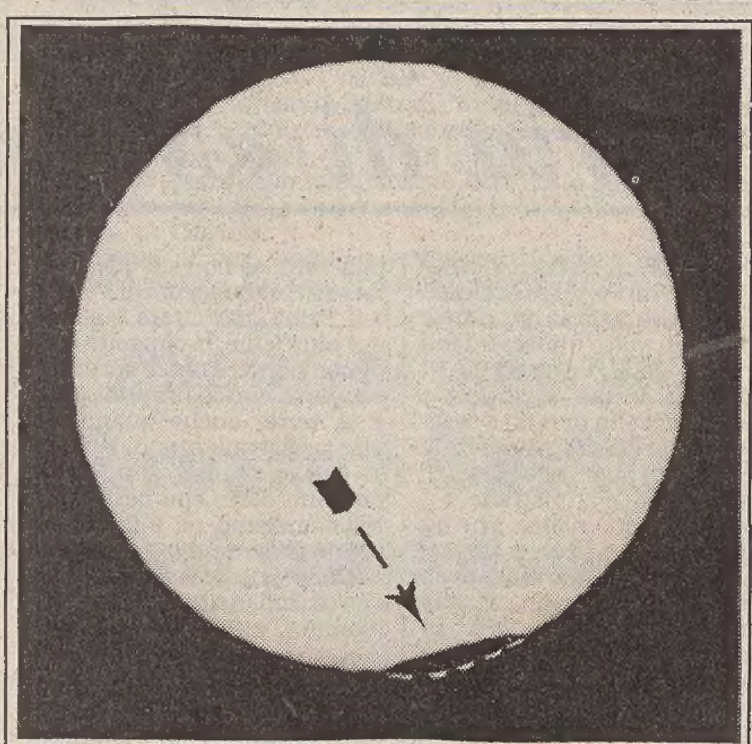
Un terzo «colpo» è stato messo a segno nell'abitazione di Ludovico Hrast, in via Cisternone 51. Bottino: un milione e mezzo in contanti e vari anelli, catenine, orecchini e braccialetti.

Si sono dovuti invece accontentare di 2500 lire i ladri penetrati nella scuola elementare di via Commerciale 164. Se ne è accorto il bidello Livio Vittori.

È inoltre finito male per il ladro il tentativo di entrare nell'abitazione dei coniugi Orgiana, in via Parini 4. Marino Stancovich, 25 anni, è finito nelle braccia dei carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria mentre tentava di prendere il largo a mani vuote. La proprietaria, rientrando a casa verso le 19.30 di sabato, si è accorta che l'appartamento era illuminato. «Io la luce l'ho spenta», ha pensato la donna. «Mio marito l'ho visto un attimo fa mentre lavorava nella nostra macelleria... allora non può essere che un ladro». È scesa a precipizio per le scale e dal negozio ha telefonato ai carabinieri.

■ MUSICA ELETTRONICA — L'associazione di informatica musicale italiana, con i sindacati musicisti triestini, organizza una raccolta di firme contro l'abolizione dei corsi straordinari di musica elettronica e nuova didattica della composizione nei conservatori di musica, che si effettuerà nell'atrio del conservatorio «Tartini» dalle 8 alle 19 di tutti i giorni.

La minieclissi



Ecco l'immagine, colta dal gruppo di radioastronomia dell'Osservatorio astronomico di Trieste, della parziale eclissi di sole verificatasi ieri. La foto è stata scattata nell'istante di massimo occultamento: erano le ore 13 e 39 minuti e la parte nascosta era pari a 3/100 del diametro del disco solare. La foto è stata eseguita in luce rossa, mediante il telescopio situato in via Tiepolo. I bordi frastagliati sono dovuti alle forti raffiche di vento, che hanno degradato la qualità dell'immagine.

Santa Barbara, una festa e qualche protesta



La festa di Santa Barbara è stata celebrata ieri mattina dai vigili del fuoco e dai marinai con altrettante cerimonie alla caserma di largo Nicolini e alla capitaneria di porto. La manifestazione in caserma — durante la quale è stata celebrata una messa e il comandante ing. Mario Biasutti ha svolto una relazione sull'attività del corpo — è stata segnata quest'anno dalla contestazione: un picchetto all'esterno ha protestato con cartelli per il ritardato rinnovo del contratto scaduto ormai da 22 mesi, per la scarsità di organici e l'inadeguatezza della sede di Trieste.

Al rito alla capitaneria hanno assistito il comandante ammiraglio Aldo Savelli, ufficiali, sottufficiali e marinai — presenti gli ammiragli Ravalico, Lapanje, Pagliari, Chelleri, Grion, Widmayer e Finzi — e rappresentanti di associazioni d'arma e marinaresche con in testa il presidente dell'Anmi, Pizzarello.

Dopo la messa celebrata da mons. Cosulich, l'amm. Savelli ha comandato l'«hurrà per l'Italia» cui hanno risposto, con commozione, giovani e veterani.

(Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giulio martire. — Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 16.22; la luna si leva alle 8.24 e cala alle 17.03.

Ieri: temperatura massima gradi 6,2; minima gradi 2,9; pressione millibar 1026,4 in aumento; umidità 43 per cento; vento km 33 da Nord-Est; mare mosso con temperatura di gradi 12. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste.

Maree oggi: alta alle 9.01 con cm 52 e alle 22.40 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 3.08 con cm 15 e alle 16.01 con cm 64 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 – 13 e 16 – 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41. Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1; solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1. tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi 5; via Diaz 2. Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

GIORNALE DI TRIESTE

APERTA LA MOSTRA (FINO AL 15) ALLA STAZIONE MARITTIMA

C'era una volta Lussino e i suoi superbi velieri

L'epopea dei costruttori e dei capitani di mare di Lussino rivive nella mostra, inaugurata sabato alla Stazione Marittima e dedicata ai velieri realizzati nei cantieri dell'isola. La rassegna è stata promossa con il duplice intento di rievocare il leggendario prestigio dei navigatori lussignani, nonché di ravvivare nel contempo l'ideale legame con Trieste.

Infatti se la marineria triestina raggiunse fama mondiale, essenziale merito va riconosciuto alle famiglie dei Cosulich, dei Gerolimich, dei Martinolich, dei Premuda, dei Tarabocchia, degli Ivancich, nomi tuttora significativi di una marineria che dall'Alto Adriatico si è irradiata su tutti i mari.

L'ordinamento della mostra ha impegnato i più qualificati custodi di cimeli e di documentazioni delle grandi famiglie lussignane. L'iniziative è partita da una storia, scritta anni fa da un discendente dei Cosulich, Alberto, che vive a Venezia, e cha ha presentato nel corso dell'inaugurazione un suo nuovi libro «I velieri lussignani dell'Ottocento».

Attraverso fotografie, libri e documenti, anche originali, di grande interesse rivive un passato che è stato di orgoglio per i lussignani e di crescita per Trieste.

La rassegna rimarrà aperta fino al 15 dicembre con il seguente orario 10-13 e 16-20.

PROGRAMMATE DA UTENTI E OPERATORI

Dalla cucina alle foto e varie altre attività al centro diurno Gozzi

(S.C.) Avrà inizio oggi al centro diurno del Gaspare Gozzi una serie di attività sociali programmate insieme da operatori e utenti.

Gli iscritti, circa una sessantina, potranno scegliere tra l'animazione corale, la fotografia, i corsi di cucina, la ceramica e la falegnameria. Per queste ultime attività il programma prevede la preparazione di oggetti regalo per il Natale, mentre le altre si svilupperanno su due temi comuni: la casa e il territorio. Scelte queste che sottolineano la volontà di uscire all'esterno della struttura assistenziale cercando scambi e contatti con gli altri.

A questo scopo la scuola di servizio sociale ha fatto un censimento delle associazioni e dei gruppi che esistono nella zona per cercare delle forme di collaborazione in comune.

Un altro segno di apertura è la richiesta di partecipare alle attività del centro avanzata dagli ospiti della casa di riposo di Sistiana e da un gruppo di anziani, che hanno partecipato alle vacanze estive organizzate dal Comune.

Un problema che però rimane ancora da risolvere è quello dei giovani, che sono circa il dieci per cento degli ospiti del Gozzi, per i quali gli operatori stanno prendendo in considerazione l'ipotesi di ricostruire una cooperativa di lavoro, che risponda in qualche modo alle loro esigenze.

Incontri culturali

Malessere della gioventù

Il comitato di Trieste della società «Dante Alighieri» ha organizzato per oggi alle ore 18.15 nell'aula magna del liceo Dante una conferenza del senatore Salvatore Valitutti, presidente della commissione pubblica istruzione del Senato. Il professor Valitutti parlerà de «Il malessere della gioventù e la società di oggi».

16 MILIONI DEL COMUNE PER PIANARE IL DEFICIT

Teatro Ragazzi: bilancio difficile E a Muggia divampa la polemica

Per l'opposizione la rassegna è poco originale e gli spettacoli già visti altrove

I rigori dell'austerity rischiano di farsi sentire anche sulla rassegna Teatro Ragazzi in piazza, che si allestisce a Muggia ogni estate da ormai sei anni.

Il bilancio consuntivo dell'edizione '82, approvato di recente solo dalla Lista Frausin e dall'indipendente Barut (contrari invece — e vedremo perché — Dc, Psi, Psdi e LpM), si è chiuso in sostanziale pareggio solo grazie all'intervento del Comune, che ha aggiunto del suo, a titolo di contributo 16 milioni. La spesa globale è però stata di 188 milioni, coperti dai contributi ministeriali (40), di privati (la sola Marina Muja ne ha messi 30 e l'Unipol 20) e di vari enti pubblici, fra cui appunto il Comune. E se per questi 16 milioni pagati nell'82 è stata la bagarre, è facile prevedere che la discussione sul bilancio preventivo della prossima rassegna sarà alquanto accesso.

Il problema di fondo infatti è questo: merita spendere tanto per una rassegna teatrale quando le casse comunali stentano a garantire i servizi quotidiani e la popolazione è chiamata a nuovi sacrifici (cioè a sopportare tariffe sempre più onerose?).

Secondo la maggioranza che governa Muggia, la risposta è sì. Il sindaco infatti ha pronunciato l'arringa della difesa dimostrando, ritagli di stampa alla mano, come la rassegna sia diventata un appuntamento teatrale di rilevanza nazionale. A questo punto, dice Bordon — si tratta anche di un affare: se decidiamo di lanciare il turismo a Muggia, un'occasione culturale così prestigiosa diventa un'attività promozionale di primo piano. Insomma, non sono soldi spesi male: sono un investimento, a parte il fatto che il bene-culturale non serve solo per richiamare turisti, ma è apprezzato anche dai muggesani e ha pure una funzione didattica. Anzi, a questo proposito è stato accolto l'invito di Gianni Marchio (Lista per Muggia) affinché per il futuro sia curato maggiormente il rapporto fra rassegna teatrale e mondo della scuola.

Dunque, soldi ben spesi, dice Bordon. Anche Giuseppe Cuscito, per la Dc, ha ammesso che per la cultura si deve spendere. E al limite si può anche andare in passivo, «purché però — ha soggiunto — si tratti veramente di investimento culturale, e le spese non siano scriteriate e gonfiate a dismisura. Il Festival invece non è l'unica manifestazione culturale, né la più qualificante». A suo avviso infatti il pubblico è perlopiù composto da triestini; i pochi muggesani vengono attratti più dai chioschi che dal palcoscenico. Insomma, ben venga la cultura, ma quella vera.

Per Cuscito infatti la scelta dei programmi è tutta da rivedere: poca originalità, spettatori già visti altrove. Insomma, sotto questo aspetto, un fallimento. La riprova? Degli operatori culturali che avrebbero dovuto accorrere da tutt'Italia alla rassegna muggesana, nemmeno l'ombra.

Ancora più severo il giudizio del socialista Jacopo Rossini; in momenti di difficoltà economiche — sostiene — bisogna fare delle scelte di priorità. Insomma, si spenda anche per la cultura, ma con senso di proporzione, che però manca se è vero che nel 1982 a Muggia si è speso, solo per la Rassegna, la bellezza di 188 milioni mentre il Comune di Trieste, nello stesso anno, ha stanziato per tutte le attività culturali 500 milioni. Non a caso infatti, secondo Rossini, non è stato ancora istituito l'Ente autonomo della rassegna, che non avrebbe potuto partire accollandosi un bilancio in rosso (per quei famosi 16 milioni, «scaricati» sul bilancio di previsione del 1983, che il comitato di controllo ha infatti respinto). Infine, dice Rossini, nel bilancio della quinta Rassegna non erano state conteggiate le anticipazioni di cassa effettuate dal Comune: un'altra spesa che dimostra come il bilancio della Rassegna, benché formalmente autonomo, sia di fatto «agganciato» a quello comunale, e vi incida non poco.

Per Marchio, infine, oltre a vari aspetti contabili poco chiari (c'è troppo divario — ha detto — fra preventivo e consuntivo), occorre procedere nella revisione critica della scelta degli spettacoli.

Riguardo ai conti, la polemica è stata accesa. Al «buco» denunciato da Rossini, Bordon ha replicato che non di «buco» del bilancio comunale si tratta, ma di un disavanzo in quello della Rassegna, che il Comune ha coperto «una tantum» con proprio contributo, e ha ammesso che occorre arrivare all'ente autonomo per cessare con una gestione «artigianale» della rassegna. «Ma non faremo carrozzoni lottizzati», ha assicurato.

Per Cuscito, come per Marchio, il rendiconto infine presentava parecchi aspetti discutibili: dalle alte spese in ristoranti, alberghi, viaggi eccetera, ai sette e più milioni versati in cinque mesi all'addetto stampa.

Insomma, il futuro della Rassegna appare sempre più legato ai contributi ministeriali: se quest'anno — come promesso — raddoppieranno, allora non ci saranno problemi. Altrimenti, soffierà aria di crisi.

Livio Missio

Notizie in breve

Dichiarazioni di responsabilità

In relazione all'autenticazione delle firme dei pensionati sulle «Dichiarazioni di responsabilità» che vengono consegnate agli stessi a cura dell'Inps, tramite gli uffici postali e le banche, si comunica quanto segue.

L'autenticazione delle firme può essere effettuata sia dai funzionari comunali incaricati dal sindaco, sia dai funzionari dell'Inps incaricati di ricevere il documento in questione, sia infine dal cancelliere della pretura o da un notaio.

Per quanto riguarda il comune, l'autenticazione viene effettuata presso i centri civici di appartenenza dei pensionati; Il modulo deve venire presentato al funzionario incaricato, debitamente compilato, ma non firmato. Il pensionato infine dovrà presentarsi munito di valido documento di identificazione. A tale proposito si rammenta che le carte d'identità hanno validità di cinque anni dalla data del rilascio.

Il comune è tenuto ad esigere, all'atto dell'autenticazione, l'importo di lire **500** per diritti di segreteria.

Istituto studi sui diritti dell'uomo

L'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo ha stipulato con l'Unesco una convenzione in base alla quale gli è stato affidato il compito di affrontare uno degli argomenti più scottanti e più attuali, cioè le conseguenze per i diritti dell'uomo dello sviluppo della scienza e della tecnica.

L'Istituto ha convocato pertanto un gruppo di esperti delle varie materie (informatica, genetica, fisica ecc.) che assieme ad alcuni giuristi e a rappresentanti dell'Unesco e del Consiglio d'Europa esamineranno la possibilità di evitare l'uso indiscriminato dei risultato delle ricerche scientifiche e tecnologiche. Le giornate di studio avranno luogo all'Hotel Europa dal 14 al 17 dicembre prossimo.

Invalidi civili

L'Unità sanitaria locale n. 1 «Triestina» comunica che dal 28 novembre 1983 l'Ufficio assistenza specifica riabilitativa e protesica per gli invalidi civili è stato trasferito da via del Teatro 5 in via XXIV Maggio 4.

Dipendenti provinciali e comunali

La Fiadel-Cisal ha indetto due riunioni per i dipendenti provinciali e comunali. La prima si terrà domani alle 11 nella sala del consiglio provinciale in piazza Vittorio Veneto; la seconda mercoledì, sempre alle 11, nel salone dell'anagrafe. Saranno discussi il contratto di lavoro e la situazione pensionistica.

San Nicolò per i greci

Per la festa di San Nicolò, patrono della comunità greco-orientale, avranno luogo nella chiesa di San Nicolò dei Greci in riva Tre Novembre 7 le seguenti sacre funzioni.

Oggi, alle 17, solenne vespero con la benedizione del pane che verrà poi distribuito ai presenti. Domani, alle 10, solenne messa tradizionale di San Nicolò. Entrambe le funzioni verranno celebrate dal vescovo di Krateia mons. Gennadios Zervòs.

Contrassegni metallici per i cani

Sono in corso di distribuzione alla ripartizione IV (Imposte e tasse), Largo Granatieri 2, piano III, stanza n. 273, con orario dalle 8.15-12 di tutti i giorni feriali, sabato compreso, i contrassegni metallici di cui dovranno essere provvisti tutti i cani nell'anno 1984.

Per i cani già iscritti a ruolo, il costo del relativo contrassegno ammonta a L. 1.416 (Iva compresa). Negli altri casi, come per i cani di nuova iscrizione e per quelli esenti, tale importo dovrà essere versato al momento della denuncia o a quello del ritiro del contrassegno.

Si ricorda che il contrassegno è obbligatorio, a scanso delle sanzioni prevista dalla legge.

Rapporti italiani-sloveni: dibattito

«Gli insegnanti democratici e la questione dei rapporti tra italiani e sloveni: proposte di intervento didattico nella scuola»: su questo tema si svolgerà oggi alle 17, nella sede della Acli in via San Francesco 4, un pubblico incontro-dibattito organizzato dal Centro di iniziativa democratica degli insegnanti, dal Movimento di cooperazione educativa e dal Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola.

Artigianato sovietico in mostra

È aperta ancora oggi (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20) nella sala della provincia in piazza Vittorio Veneto 4 la mostra-mercato dell'artigianato sovietico organizzata dalla sezione triestina dell'Associazione Italia-Urss. Sono esposti lacche, gioielli, ceramiche, giocattoli, francobolli, libri e dischi».

Gli 80 anni di Giovanni Postogna

Oggi alle ore 17.30 alla casa del popolo di Muggia, verranno festeggiati gli 80 anni di Giovanni Postogna, sarà presente il sen. Silvano Bacicchi.

ORE DELLA CITTA'

San Nicolò Lloyd

Il Cdgla (Circolo dipendenti gruppo Lloyd Adriatico) organizza per domani, con inizio alle 18, nella sala del cinema Fenice, una festa per i figli di tutti i dipendenti del Lloyd Adriatico. Grazie alla partecipazione ed al contributo della direzione del Lloyd Adriatico il Cdgla ha allestito uno spettacolo che sarà condotto da Umberto Lupi, affiancato da San Nicolò, carico di regali per i bambini intervenuti.

San Nicolò all'Arac

Domani con inizio alle 16.30 festa danzante per i bambini degli associati nella sede dell'Arac - Padiglione del Giardino Pubblico «Muzio Tommasini». In collaborazione con il Wwf proiezione di diapositive colorate sul «Meraviglioso mondo della Natura». S'invitano tutti gli interessati.

Diritti del malato

Se siete ricoverati in ospedale, se state facendo la fila alla Saub, se siete in cura ambulatoriale; se non vi sembra di ricevere risposte sanitarie adeguate, se non vi sentite rispettati nella vostra dignità e nei vostri diritti telefonate, portate, inviate la vostra denuncia al Tribunale dei diritti del malato, via Genova 21, tel. 630391 (dalle 14 alle 20).

Profumeria Rosa

Settimana Chanel omaggi speciali, via S. Lazzaro 6.

Piccolo albo

Gattina nera, coda ricciolutа, si è smarrita tra la ferrovia di Opicina e Rupingrande. Mancia competente a chi la ritroverà. Telefonare al 211292 (Astad).

Proiezioni sci-alpinismo

Mercoledì alle ore 20, nella sala cinematografica della parrocchia della «Madonna del Mare» di piazzale Rosmini, verranno proiettate, a cura del Cai XXX Ottobre, alcune pellicole di sci alpinismo: Potage-Haute route Ecrinse Neige (premiata al Festival della montagna di San Vito di Cadore 1981), La Grande Luna-Sci sull'Alto Atlante e Bianca...Neve. Ingresso libero.

Meditazione dinamica

Domani alle ore 21, alla Palestra della Salute di largo Papa Giovanni 6, si terrà una presentazione della «Rajneesh TM Dynamic Meditation», la tecnica fondamentale inventata da Bhagwan Shre Rajneesh per l'uomo contemporaneo. La serata, con la spiegazione, la pratica e eventuali domande sulla «Dynamic», è concepita come introduzione ad un corso della durata di due mesi a partire dal prossimo gennaio presso la palestra stessa. L'ingresso è libero. Ai partecipanti si consiglia di posticipare la cena dopo la meditazione. Per informazioni telefonare 775743 - 722640.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Mostre d'arte

Monete islamiche

S'inaugura domani alla Sala comunale d'arte di piazza unità la mostra curata dai Civici musei di storia e arte e dal Circolo numismatico triestino su «La monetazione islamica dal VII al XIX secolo nel terzo centenario della vittoria di Vienna sui turchi». Si chiuderà il 14 prossimo. Orario: feriale 10-13 e 17-20; festivo 10-13.

De Nardo al Centro Diurno

E' aperta nella sala soggiorno del Centro diurno di via Pascoli 31, la mostra di pittura di Giuliana De Nardo.

Donatori organi

L'Ado del Friuli/Venezia Giulia invita cortesemente tutti i soci iscrittisi recentemente e che non l'avessero fatto, a ritirare la propria tessera associativa presentandosi in sede, in via J. Cavalli 2/c, tutte le mattine dalle 8.30 alle 12 e i pomeriggi dalle ore 17 alle 19 (sabato escluso).

Alcolisti anonimi

Noi non siamo abolizionisti: chi può bere, beva e «prosit». Ma se vuoi smettere con l'alcol ti possiamo aiutare. Rivolgiti alla sede di via del Bastione 4 (tel. 733617) dalle ore 17.30 alle ore 19.

Ludoteca aperta

La Ludoteca del Cepacs con sede in via Pascoli 31 (presso il Centro diurno dell'Itis) è aperta a tutti i bambini della città nei giorni di mercoledì e sabato dalle 15 alle 19.

Iscrizioni al Cts

Al Centro turistico studentesco e giovanile sono aperte le iscrizioni per l'anno 1983-84. Cts è la sola associazione italiana abilitata alla promozione ed alla emissione della «Isic» (carta internazionale dello studente). Per informazioni rivolgersi in piazza Dalmazia, 3B, tel. 65608.

Nautilido

Si terrà mercoledì in un ristorante cittadino, la prima cena sociale della «Nautilido», associazione nautica costituitasi agli inizi del 1983, che raggruppo ormai più di 90 diportisti triestini, per lo più proprietari di imbarcazioni ormeggiate presso la darsena del «Porto Lido». Nel corso della serata verranno premiati i soci che si sono particolarmente distinti nelle varie attività sportive del sodalizio (vela, pesca ecc.). Seguirà una lotteria con estrazione di ricchi premi, offerti da numerose ditte cittadine.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Il consiglio rionale di Barriera Vecchia si riunirà domani alle 19 nella sede di via Foscolo 7 per discutere sulla mozione presentata dal Pci riguardo ai rapporti tra le forze politiche in seno al consiglio rionale.

Segreteria Anfaa

L'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Anfaa) ricorda che la segreteria è aperta al pubblico nei giorni di lunedì e venerdì (dalle 9.30 alle 11.30) e giovedì (dalle 16 alle 18) in strada di Fiume 201, tel. 941555.

Filati Miccoli

Anche quest'anno la prevendita stagionale con sconti dal 20 al 50% su filati di altissima qualità. Via Revoltella 1 (Com. al Com. dd. 21/11 dal 29/11/83 al 30/1/84).

Il Trio di Trieste al Cca

I componenti del Trio di Trieste, che compie cinquant'anni di attività, saranno festeggiati domani alle 18.30, nella sala maggiore del Cca, in un incontro che riassumerà la storia del celebre complesso triestino. I maestri Vito Levi e Giulio Viozzi intratterranno i valorosi concertisti in un'esposizione dialogata sulla tradizione cameristica triestina.

Corso di tedesco

L'Association internationale du temps libre, promuove un corso di tedesco che avrà luogo al lunedì dalle 19.30 alle 20.30. Iscrizioni in sede, via Trento 1. I piano, tel. 60888.

Strenna di Natale!

da Guina e G. Baby tutti gli articoli più attuali dell'inverno '83-'84 scontati del 10-20%. Per vestire insieme risparmiando, a prezzi che sono un invito al confronto, venite da Guina e G. Baby in via Genova 12-23. Oggi aperto il mattino. Lunedì orario normale.

S. Nicolò, Mode Bianca

Oltre lo sconto del 20% su abiti e cappotti per festeggiare i vent'anni della boutique, trovate una vasta scelta di foulards, camiciette e maglieria a prezzi contenuti, per le vostre idee regalo di S. Nicolò. Osservate le vetrine e visitate Mode Bianca, corso Italia 17.

Caro San Nicolò

Una simpatica tradizione che si rinnova ogni anno: da Beltrame le sciarpe colorate, i giubbetti alla moda, i capi per lo sci, le vesti da camera, e mille altre pioposte per voi e i vostri ragazzi. Con la certezza di un San Nicolò fra i più graditi. Beltrame: a Trieste, in corso Italia 25.

È STATA AVVIATA UNA RACCOLTA DI TESTIMONIANZE E DOCUMENTI

Volume in preparazione sull'aeronautica giuliana

Meteor S.21 "GABBIANO"

Il Meteor S. 21 «Gabbiano» in volo sulla città di Trieste

Il comitato di redazione dell'Associazione arma aeronautica di Ronchi dei Legionari, presieduto dal magg. Rino Romano si è riunito per predisporre la stesura di un volume sull'aeronautica giuliana.

Numerose persone hanno già aderito a questa iniziativa fornendo fotografie d'epoca, rendendo noti avvenimenti vissuti o dando soltanto le proprie generalità per aver lavorato nell'aviazione civile o nell'aeronautica militare per più di vent'anni.

Le maggiori difficoltà incontrate finora riguardano proprio la conoscenza dei nomi di questi lavoratori nati nell'area giuliana, istriana e isontina. Nel volume in comitato vorrebbe ricordare tutti quelli che hanno contribuito, in qualsiasi settore, allo sviluppo aeronautico sia intellettualmente che manualmente

Il nucleo di Ronchi dei Legionari dell'Associazione arma aeronautica invita quindi tutti gli interessati a dare il proprio nominativo per questa anagrafe degli aviatori giuliani al maresciallo Schiffini (tel. 0481/710706).

Chiude la mostra su Barlach

Si chiude domani al Palazzo Costanzi la mostra «Ernst Barlach» organizzata dal Civico Museo Revoltella in collaborazione con il Goethe Institut.

La proiezione dell'audiovisivo «Ernst Barlach e l'Espressionismo», che traccia una linea espressionista che partendo dai primi anni di questo secolo arriva fino ai giorni nostri, continua quotidianamente a ciclo continuo durante l'orario d'apertura della mostra: 10-13 e 17-20.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Sulle strade della California. Telefilm: «Lo sventratore»
15.00 Speciale Parlamento
15.30 DSE: Schede - Medicina. Moderne ricerche sul tumore
16.00 Ulisse 31, cartone animato
16.30 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Vita sessuale delle piante, documentario
18.00 L'ottavo giorno. Temi della cultura contemporanea
18.30 Taxi. Telefilm: «Louie e la dolce Zena»
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Il clan dei siciliani» (1969). Film, regia di Henri Verneuil, con Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura, Irina Demick, Amedeo Nazzari
22.30 Telegiornale
22.45 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo
22.45 Pranzo in tv. Quattro chiacchiere a tavola da un lunedì all'altro
23.45 Tg1-Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 «Capitol», 51.a puntata
14.15 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem: attualità, giochi, ospiti, videogames e Paroliamo, gioco a premi - Folly Fott. Telefilm: «Il ponte»
16.30 DSE: Follow me. Corsi di lingua inglese per principianti e autodidatti. 60.a trasmissione
17.00 «Butterflies», telefilm, 12.o episodio
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Vediamoci sul due
18.35 Tg2 - Sportsera
18.45 L'ispettore Derrick. Telefilm: «Via Bangkok» - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Tg2 - Spaziosette. Fatti e gente della settimana
21.25 Il denaro e i suoi fratelli. II puntata: Tutto in gioco
22.05 Tg2 - Stasera
22.15 Uno + uno
23.10 Sorgente di vita. Rubrica di vita e di cultura ebraica
23.35 Tg2 - Stanotte
23.40 DSE: Handicap: Il tempo a disposizione è scaduto. V trasmissione

RAITRE (regionale)

14.35 Bolzano: Hockey su ghiaccio. Bolzano-CSKA
15.05 Un anno di ciclismo
16.10 Campionato di calcio Serie A e B
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Sport regione del lunedì. settimanale a diffusione regionale
20.05 DSE: Materiali didattici. Obiettivo su... Laboratorio scuola
20.30 Anna Magnani: l'attrice la donna il mito, I puntata
21.30 Tg3
21.40 DSE: Dietro e oltre lo spettacolo
22.10 Il processo del lunedì
23.15 Tg3

Telequattro

8.50: Cara cara; 9.30: Febbre d'amore; 10.15: «Il segno di Venere» film con Sophia Loren, Franca Valeri, Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Peppino De Filippo, regia di Dino Risi; 12.00: Gli eroi di Hogan. «Il giubbotto antiproiettile»; 12.30: Vita da strega. «Hänsel e Gretel in casa Stephens»; 13.30: Telecronaca calcio: Padova-Triestina; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 18.00: Telecronaca basket: Peroni Livorno-Bic Trieste; 19.30: Fatti e commenti, segue: Caffè dello sport; 20.25: Ric e Gian Folies con Edwige Fenech; 22.00: New York New York. «Per uso ricreativo»; 23.00: Samurai: «Le lanterne votive»; 24.00: Cineteca di mezzanotte: Il settimo sigillo con Max Von Sydow, Gunnar Bjornstrand, Bengt Ekerot, Nils Poppe, regia di Ingmar Bergman.

Teleantenna

15.30: Film: «Monastero di Santa Chiara» con Nino Manfredi; 16.52: Cartoni animati serie Hanna & Barbera; 17.40: Telecronaca pallacanestro: Gefidi-Barletta; 19.00: Rubrica: «Sportivamente parlando»; 19.20: Documentario «Orizzonti sconosciuti»: «Sud Pacifico; 19.50: This is Cinema; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Film: «Amore e rabbia»; 22.07: Telefilm «Ironside»: «Tiratore scelto»; 22.57: Telefilm «The Bold Ones»: «Anatomia di un omicidio» 2.a p; 23.45: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

11.45: Scrivi la frase vinci la Opel, gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano a cura di A. Guerritore e A.M. Cocco; 12.45: Telegiornale. Edizione meridiana; 13.00: Lassie, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: Gunsmoke, telefilm; 14.55: Alta marea, telefilm; 15.45: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 17.00: Sì o no?! Mercatino telefonico, conduce Nadia Fantoni; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale, edizione serale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Telecronaca registrata dell'incontro di calcio Udinese-Torino; 22.15: Uppercut, incontro di pugilato; 23.15: Abat-jour; 23.20: Alta marea, telefilm.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: 1. Slittino - 2. I paracadutisti, documentari del IX Festival internazionale del film turistico e sportivo Kranj 82; 17.30: «La costa dei barbari» film con Richard Todd, Dale Robertson, Heinz Drache, regia di Robert Lynn; 19.00: Lunedì sport. Rassegna dei risultati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Primasera, informazioni e curiosità; 20.00: Lunedì sport: aerobica - Club ammalati di cuore, documentario; 20.30: Troppi cuochi, telefilm della seria Il grande investigatore; 21.30: Vetrina vacanze; 21.40: Tg - Tuttoggi; 21.50: Prendiamoci un caffè, trasmissione musicale; 22.10: Film notte, replica.

Canale 5

8.30: «Buongiorno Italia»; 9.00: «Una vita da vivere», teleromanzo; 10.00: Rubriche; 10.30: «Alice», telefilm; 11.00: Rubriche; 12.00: «Help», gioco musicale condotto da S. Santospago con F. Carminati; 12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General Hospital», teleromanzo; 15.30: «Una vita da vivere», teleromanzo; 16.50: «Hazzard», telefilm; 17.40: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.15: «Popcorn», spettacolo musicale condotto da C. Cecchetto; 18.50: «Zig zag», gioco a quiz condotto da R. Vianello; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Il marchese del Grillo», 2.a parte, film con Alberto Sordi; 22.00: Telefilm; 23.00: Football americano; 24.00: «Fuga senza scampo», film.

Telebarbara

9.30: «Mammy fa per tutti», telefilm; 10.00: «Mi benedica padre», telefilm; 10.20: «Da quando te ne andasti», film; 11.50: «Quella casa nella prateria», telefilm; 12.50: «Vicini troppo vicini», telefilm; 13.20: «Padroncina Flo», telenovela con Castro Gonzaga, Bete Mendes; 14.00: «Agua viva», telenovela con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez; 14.50: «I girasoli», film, regia di V. De Sica, con M. Mastroianni e S. Loren; 16.20: Cartoni animati; 17.20: «Il magico mondo di Gigi», cartoni animati; 17.50: «Giorno dopo giorno»; 18.50: «Marron glacé», telenovela con Yara Cortes, Paulo Figueredo; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi, presentano Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.30: «I fichissimi», film, 1.a parte; 21.45: «Maurizio Costanzo Show»; 24.00: Calcio spettacolo; 1.00: «I 400 colpi», film, regia di François Truffant, con Jean-Pierre Léaud.

Telepadova

7.30: Cartoni animati: Andersen; 8.00: Cartoni animati: Lupin III; 8.30: Film; 10.00: Telefilm; 10.30: Telenovela: Laura con Ana Martin e René Casados; 11.15: Telenovela: Cuore selvaggio con Martin Cortes, Susana Dosalantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 12.00: Telefilm: Agente Pepper con Angie Dickinson; 13.00: Cartoni animati: Uomo tigre; 13.30: Cartoni animati: Lupin; 14.00: Telenovela: Laura con Ana Martin e René Casados; 14.45: Telenovela: Cuore selvaggio con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 15.40: Telefilm: Toma con Tony Musante; 17.00: Cartoni animati: Julie la rosa del bosco; 17.30: Cartoni animati: Pat la ragazza del baseball; 18.00: Cartoni animati: Black Star; 18.30: Cartoni animati: Lupin III; 19.00: Cartoni animati: Uomo tigre; 19.30: Telefilm: Hulk con Lou Ferrigno; 20.30: Momento della verità. Intervista a Claudio Villa. Conduttore in studio Nantas Salvalaggio. Regia di Cino Tortorella; 21.30: Film: La dottoressa preferisce i marinai, regia di M.M. Tarantini con A. Vitali e M. Mell; 23.00: Telefilm: Codice 3; 24.00: Film.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 – Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58: Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuoricampo; 9-10.30: Radio anch'io con N. Salvalaggio; 11.10: «Whisky e... anatre» di R. Wilkinson regia di Adriana Parrella (11); 11.32: Ciak, si gira cinevarietà di M. Balestri e L. Brunetta; 12.03: Via Asiago tenda, con Daniele Formica e Antonella Steni; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Asterisco musicale; 18.05: Dse: «Una cultura per la pace» (1), di M. Serafini Giannotti; 18.30: Piccolo concerto: Duo Carini- Rebaudengo (2.a parte); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox: labirinthus; 20: Il mondo degli Who; 20.30: Fra storia e leggenda, di G. Leva e Fidama «melo»; 21.03: Le fonti della musica; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Parade, di F. Trecca; 22: Stanotte la tua voce, sensi, passioni e sentimenti di R. Bracalini; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve Onda verde notizie; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Piano bar di G.F. Baldazzi; 23.58: Chiusura dei programmi.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6: I giorni con Corrado Angiasi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Lunedì sport, di M. Giobbe; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: «Madame Bovary» di G. Flaubert, regia di Marco Visconti; 9.10: Tanto è un gioco, di Clericetti, Domina, Starace, Roderi, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame, con M. Gammino regia di M. Fasan e P. Uva; 15: Radio Tabloid, scritto e diretto da Manfredo Matteoli; 15.30: Gr2 economia; 16.35: In diretta da via Asiago: due di pomeriggio, regia di F. Guerrini; 18.32: E poi diventò musica, dalla pagina allo spartito, di B. Maffei; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Viene la sera.. un'ora per l'orchestra; 21: Radiodue jazz, di P. Biamonte e P. Padula; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare e bollettino del mare, al termine Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità in studio A. Giampaoli e E. Levi; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi caldi; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 21.30: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con Giovanni Aliberti; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di Paolo Donati; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di Pasquale Santoli; 17: Dse: dall'italiano al latino, di B. Bertoni; 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Gerardo Mombelli, scienze politiche; 21.10: Ispirazione popolare e musica colta - Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con G. Susanna, G. Carboni, F. Stramacci, M. Midama; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La critica dei giornali; 14: Il salotto di Wagner, 8.a; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Benečija '83; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner. Richard Wagner: La Walkiria (atto primo); 11.25: Contenitore meridiano - L'annotazione; 12: Kralj in America - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Pomeriggio radio; Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Miguel de Cervantes Saavedra: «Don Chisciotte», IV puntata; 14.35: Discoteca jugoslava; 15: Sport; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: complesso «Camerata Slovenica»; 18: Alle pendici del Matajur; 18.30: «Aspettando S. Nicolò».

Tvm

18.30: Tvm sport a cura della redazione sportiva di Telemonfalcone; 19.30: Telefilm della serie Combat; 20.25: Film: Ultimo tramonto sulla terra dei Mak Master; 21.50: Film: Mister X; 23.20: Film: Il dio chiamato Dorian.

NINA HAGEN DOMANI A MESTRE

È la capostipite del rock tedesco

In repertorio il nuovo album «Angstloss»

MESTRE — Mercoledì scorso Tina Turner, domani sera Nina Hagen. Il palasport di Mestre accoglie in appena sette giorni due fra le maggiori protagoniste del rock al femminile. E se il successo della quaranticinquenne Tina è stato considerevole, l'attesa che precede lo spettacolo della tedesca Nina (la cui tournée italiana comincia questa sera a Milano, e dopo Mestre toccherà mercoledì Bologna) sembra tale da trasformare il concerto di domani sera in un autentico evento.

Da parte degli organizzatori dell'assessorato alla cultura del Comune di Venezia, si prevede infatti l'afflusso di pubblico da tutto il Triveneto.

Sul palcoscenico del palasport di via Cavargnaghi, domani sera, con inizio alle ore 21, ci sarà una delle poche rockstar autentiche della musica europea degli ultimi anni. Ventotto anni, nata a Berlino Est ma trasferitasi nella Germania Occidentale nel 1976, Nina Hagen è la capostipite del rock tedesco.

Di lei hanno scritto che è la Marlene Dietrich dei giorni nostri, che ha saputo mischiare rock e cabaret tedesco, punk e reggae, testi in inglese e in tedesco, in una miscela esplosiva sfociata spesso in atteggiamenti provocatori e osceni.

Ma la sua gran forza sta nella voce, quell'autentico strumento che si porta addosso, e che riesce a far vibrare dai toni più acuti ai bassi più profondi, con originalità e grande senso drammatico.

«La mia idea è di trasformare la musica in un vero e proprio teatro», ha affermato recentemente, in occasione dell'uscita del suo nuovo album, «Angstloss» («senza paura»), prodotto dal mago Giorgio Moroder, che questa volta ha saputo miscelare la grinta di Nina con tutti gli ingredienti della musica internazionale più alla moda.

E chissà che, fra disco nuovo e tour italiano, la rockstar tedesca non raggiunga anche da noi quella popolarità che finora ha ottenuto solo in parte.

Ca. M.

Il pubblico di Nizza ha premiato Maurizio Ponzi

NIZZA — Con una serata danzante allietata dal complesso jazz della Sesta Flotta americana si è conclusa la quinta edizione del Festival del cinema italiano di Nizza.

La giuria ha premiato con il Gran premio a Carlotta Wittig, coautrice e interprete di «Mia figlia» di Gianni Bongioanni, e ha assegnato una menzione speciale a Massimo Mazzucco per «Summertine», molto ben interpretato da Luca Barbareschi e costato poco o niente (sessanta milioni).

Il premio del pubblico di Nizza è stato assegnato invece al film di Maurizio Ponzi «Io Chiara e lo Scuro».

Oggi sul piccolo schermo

Il clan dei siciliani

Lino Ventura

«Il clan dei siciliani» (Raiuno, ore 20.30). Film diretto nel 1969 da Henri Verneuil, con Alain Delon, Jean Gabin, Lino Ventura, Irina Demick. Roger Sartet, un pericoloso rapinatore pluriomicida con la «faccia d'angelo» di Alain Delon, propone al vecchio padrino Vittorio Malanese, capo assoluto di un «clan di siciliani» insediato a Parigi, di far man bassa di una mostra itinerante di gioielli. Il colpo riesce alla perfezione, ma...

* * *

«Pranzo in Tv» (Raiuno, ore 22.45). «Quattro chiacchiere a tavola da un lunedì all'altro» di Luciano Rispoli, a cura di Romano Dal Forno. Un modo conviviale di discutere su temi personali o su problemi e fatti di comune interesse accaduti in Italia e nel mondo.

* * *

«Il denaro e i suoi fratelli» (Raidue, ore 21.25). Seconda puntata di G. Calandra e G. Lazzoni: tutto in gioco. Se il denaro è rischio, gioco, peccato, lo diranno alcuni personaggi del cinema ed esponenti della cultura ma anche... dei casinò. In studio Giorgio Borletti, che però sostiene di non amare la «roulette» e lo «chemin de fer».

* * *

«Uno + uno» (Raidue, ore 22.15). Si conclude la serie di Biagio Proietti con un episodio intitolato «Il figlio». Si tratta del figlio che aspetta Lisa mentre Fabrizio sogna che il bambino possa avere tutto quanto è mancato a lui. Lisa però non è contenta e scopre, con sollievo, che si è trattato di un falso allarme. In un secondo momento si ribaltano le parti: lei vuole un bambino e lui no. Protagonisti: Ivana Monti e Orazio Orlando.

* * *

«"Anna Magnani" l'attrice, la donna e il mito» (Raitre, ore 20.30). Prima di quattro puntate di un ciclo realizzato da Alfredo Giannetti in omaggio a «Nannarella».

AL FESTIVAL DEL CINEMA SPORTIVO

Scende dall'Everest e s'impone a Torino

TORINO — «The Man Skied Down Everest», film canadese, ha vinto il primo premio assoluto «Città di Torino» al 39.o Festival internazionale del cinema sportivo che si è concluso ieri sera con la cerimonia della premiazione.

Il film vincitore ha raccontato «con straordinario vigore cinematografico una irripetibile impresa (la discesa dell'Everest con gli sci) sulla più alta vetta del mondo, senza nulla concedere alla retorica e fondendo, in modo esemplare, cinema e sport». Al film canadese è andato anche il premio «Agis» per il lungometraggio spettacolare con i migliori contenuti sportivi.

Il secondo premio è stato attribuito al cortometraggio italiano «Effetto hockey», «per aver colto con attenta regia aspetti divertenti e umani di uno sport olimpico, contribuendo così alla sua divulgazione»; il terzo è toccato al mediometraggio australiano «Sun Kosi - River of Gold», «per aver fotografato con tecnica eccellente il coraggio di uomini che hanno superato in kayak enormi difficoltà sul grande fiume ai piedi dell'Himalaya».

All'americano «Seaflight» è andato il «Premio Coni» per il miglior cortometraggio; al mediometraggio francese «Premieres Bases du Renforcement Muscalaire» il premio «Provincia di Torino» per il miglior film tecnico-didattico; agli Stati Uniti il premio «Regione Piemonte» per la miglior selezione nazionale.

Premi speciali sono stati attribuiti a «The History of Football» (Usa), a «Downhill: Anyway you Can» (Canada), a «Super Mundial» (Italia), a «The Run of Midnight Sun» (Finlandia).

■ LIV ULLMANN — «Bay Boy», ovvero «Il ragazzo della baia», è il nuovo film di Daniel Petrie che ha come protagonista Liv Ullman.

Appuntamenti

Il Trio di Trieste alla SdC

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti la Società dei Concerti celebrerà il giubileo del Trio di Trieste che esattamente cinquant'anni oro sono, il 4 dicembre 1933, si riunì la prima volta in un'aula del Conservatorio Tartini. Il Larghetto del Trio in si bem. KV 502 di Mozart, che è stata la prima pagina musicale da loro studiata, aprirà il programma che comprende inoltre il Trio in Do op. 87 di Brahms ed il Trio in la min. di Ravel.

«La coppia aperta» a Udine

UDINE — Oggi alle ore 21 al Palamostre rappresentazione unica del nuovo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame (protagonista quest'ultima assieme all'eccellente Nicola De Buono), intitolato «La coppia aperta».

Gruppo veneziano allo Zanon

UDINE — Oggi alle ore 21 all'Auditorium Zanon avrà luogo un concerto del gruppo veneziano «Percussione ricerca», che eseguirà brani di Cage, Ohana e Chavez.

Commedia di Krleza al Rossetti

TRIESTE — Domani alle ore 20.30 al Rossetti, ospite del Teatro Stabile, il Teatro nazionale croato di Zagabria presenterà la commedia «Un banchetto in Blitvania», adattamento scenico dell'omonimo romanzo di Miroslav Krleza. Sarà effettuata traduzione simultanea in lingua italiana offerta dalla Regione e dalla Provincia di Trieste.

«Peppe e Barra» debuttano a Trieste

TRIESTE — Dal 7 al 10 dicembre al Rossetti il Teatro Stabile propone fuori abbondamento «Scherzo in musica in due tempi» con Peppe Barra e Concetta Barra per la prima volta a Trieste. Musiche di Eugenio Bennato.

«Missing» per le scuole all'Ariston

TRIESTE — Da domani a venerdì nell'ambito della rassegna «Scuola al cinema» sarà presentato al cinema Ariston il film di Costa Gavras «Missing» (Scomparso).

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore 20 terza rappresentazione di «Così fan tutte» W. A. Mozart (turni E/A). Direttore Arnold Cestman, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Mercoledì alle ore 20 ottava rappresentazione de «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni B/C). Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30. Teatro Nazionale Croato di Zagabria, presenta «Banket u Blitvi» (Un banchetto in Blitvania) di M. Krleža, regia di Georgij Paro. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto 50% agli abbonati del Teatro Stabile F.V.G. e S.S.G. Teatro Stabile Sloveno. Unica rappresentazione. Traduzione simultanea. Prenotazioni e informazioni biglietteria Centrale, galleria Protti 2, Trieste.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Dal 7 dicembre «Scherzo in musica in due tempi» con Peppe Barra e Concetta Barra. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto 30% e 20% per gli abbonati al Teatro Stabile. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale.
SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti il Trio di Trieste. In programma Mozart, Brahms, Ravel.
TEATRO DI V. ANANIAN 5/1.1.a rassegna regionale di musica jazz, 6-7-8 dicembre, organizzata dal Circolo Triestino del jazz.

ARISTON. Festival dei Festival. 15.30, 17.40, 19.50, 22. «E la nave va» di Federico Fellini, con Freddie Jones, Barbara Jefford, Pina Bausch. Presentato alla Mostra di Venezia. Ultimi giorni.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Da martedì a venerdì, ore 8.30 e 11: «Missing» (Scomparso) di Costa Gavras (Usa 1982), con Jack Lemmon e Sissi Spacek. America Latina e dittature militari: I «desaparecidos». Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1982. Premio Oscar 1983. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).
EDEN. 17.30, 19.50, 22.15. Roger Moore è James Bond 007 nel più spettacolare dei film tratti dai romanzi di Ian Fleming. «Octopussy operazione piovra», con Maud Adam, Luis Jourdan, Kabir Bedi.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. Sylvester Stallone co-produttore e regista presenta John Travolta in «Staying alive», con Cynthia Rhodes, Finola Hughes. Canzoni dei Bee Gees.
GRATTACIELO. Ore 16: Un film diretto da John Badham: «War Games» (Giochi di guerra), con Matthew Broderick, Dabney Coleman. Musica di Arthur Rubinstein.
MIGNON. 15, 17.20. 19.40, 22. «Mary Poppins». Ritorna il capolavoro di Walt Disney che ha entusiasmato tutto il mondo con Julie Andrews e Dick Van Dyke.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.10: «Vanessa porno show». Una delle migliori produzioni hard-core americane. Severamente V.m. 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «I piaceri di Cindy».
NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Nati con la camicia». L'ultimo divertentissimo film con Terence Hill e Bud Spencer. Per tutti.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Bad boys». Da un libro terribile un film violento e sconvolgente. Sconsigliato ai minori.

AURORA. 16.30: In proseguimento di prima visione il divertentissimo technicolor: «Il diavolo e l'acquasanta» di B. Corbucci con T. Milian, P. Mazzarella e S. Gersak. Due ore di risate. Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.10, 22: In contemporanea con le maggiori città italiane e in prima assoluta per Trieste: «Nightkill» con R. Mitchum e J. Smith. Un ottimo classico «giallo» ideato e costruito con un'eccezionale carica di «suspense». Si consiglia la visione dall'inizio. Technicolor.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: II settimana di grande successo. Un film della migliore comicità. Le «Mani di fata» però non sono di Eleonora Giorgi bensì di Renato Pozzetto. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: «Krull». Oltre il nostro tempo, al di là del nostro universo un mondo lontano anni luce dalla tua immaginazione. Ken Marshall, Lisette Anthony, Freddie Jones, F. Annis, regia di Peter Yates.
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. Ore 15, 17.20, 19.40, 22: «The blues brothers» di John Landis, con Dan Aykroid e John Belushi. La coppia dalla comicità devastante. Ultimo giorno.
LUMIERE D'ESSAI (Fice). Ore 17, 19.30, 22: «Victor Victoria» di Blake Edwards con Julie Andrews e James Gardner. Tutta Parigi parlava di lei, ma sapevano metà della storia.
RADIO. 15.30, 21.30. Film che xe bidon «American perversion»? ma xe film che fa impression! Spettator che xe in pension se lo gusta con passion! Severamente vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «2019 dopo la caduta di New York». A colori.
PRINCIPE. 18: «Creepshow», un film di terrore con Hal Holbrook.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Wargames giochi di guerra». Colori.
VERDI. 18, 22: «Chiamami aquilla» con J. Belushi. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Ultraporno sexy party». Colori. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. «I vizi di una vergine». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Turbo Time».

REBUS (Frase: 10, 1, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

IO
M
DI
GA

Soluzione del rebus pubblicato ieri
T remo; TO pesche; re CCI = tre motopescherecci

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 – 20-4
Avete molte possibilità da sfruttare e appoggi su cui contare, approfittate delle circostanze favorevoli per allacciare nuovi rapporti d'affari, per dare inizio ad un'impresa importante. Successi e colpi di fortuna sono possibili per molti di voi: self-control per non perderli!

TORO 21-4 – 20-5
Non vi mancano delle buone opportunità ma il vostro stato d'animo può essere inadeguato rispetto alle situazioni; forse siete troppo stanchi o pessimisti o tesi e non riuscite a vedere le cose con chiarezza: più obiettività e razionalità e tutto andrà bene.

GEMELLI 21-5 – 20-6
Cercate di risolvere vecchi problemi che vi affliggono ma non affaticatevi, pensate anche a distrarvi, rilassarvi. Alcuni si sentono particolarmente instabili, inquieti e corrono il pericolo di lasciarsi andare a depressioni emotive, stati ansiosi: pazienza e prudenza, passerà!

CANCRO 21-6 – 21-7
Periodo di molto lavoro, molto nervosismo, molta confusione: occorre più energia e più attenzione nell'attività, anche per fronteggiare la concorrenza e per vincere le critiche e le maldicenze. Sappiate incassare uno scacco, presto avrete modo di rifarvi. Guidate piano.

LEONE 22-7 – 22-8
Cercate di non rovinare per eccesso di partecipazione o di entusiasmo questo periodo che può esser «d'oro». Lasciatevi guidare dal caso per divertirvi, affrontare novità ed avventure ma dedicatevi anche all'impostazione pratica dei progetti, iniziate qualcosa di diverso.

VERGINE 23-8 – 22-9
Giornata un po' agitata, con incontri che vanno a vuoto o prendono una piega inaspettata e contrattempi, equivoci, discussioni: attenti a non pretendere troppo dagli altri (anche in amore) mentre da parte vostra siete disposti a concedere ben poco.

BILANCIA 23-9 – 22-10
Persone amiche e piene d'iniziativa potranno aiutarvi a sviluppare i vostri progetti, o collaborare e portare nuove idee nel vostro lavoro, farvi ottenere un guadagno extra. Attenti tuttavia alle spese, siete tentati tanto dagli acquisti utili quanto da quelli superflui.

SCORPIONE 23-10 – 22-11
Una vecchia scelta sbagliata può costringervi a ripensamenti, a rivedere i vostri progetti per il futuro; poco male, avrete modo di mettere in pratica le esperienze, di migliorare. Spesso per voi le cose hanno un significato che sfugge agli altri: date ascolto alle intuizioni.

SAGITTARIO 23-11 – 21-12
Attraversate un periodo denso di novità di ogni genere e quasi a tutti si presentano buone occasioni tanto a livello pratico, economico quanto affettivo; ideale. E' il momento giusto per risolvere i vecchi problemi e impostare con lucidità i programmi futuri.

CAPRICORNO 22-12 – 20-1
Interferenze esterne possono provocare risentimenti e rancori o forse non siete liberi di agire secondo i vostri desideri: fate ricorso alla forza di volontà per cercare di assestare le cose, pian piano riuscirete a creare una maggior armonia dentro e intorno a voi.

ACQUARIO 21-1 – 19-2
Tutta una giostra di interessi ed impegni vi terrà occupati in modo stressante ma, in alcuni momenti, anche molto piacevole. Se saprete sfruttare bene le attuali influenze positive potrete portare a termine un'iniziativa o dare il via ad un'attività originale.

PESCI 20-2 – 20-3
C'è qualcosa che non va per il verso giusto e sta a voi cercare di rimediare con impegno e pazienza, prima che tutto si ingarbugli e diventi più complicato. Non perdete occasioni di incontro con gli amici, forse avrete modo di rivedere persone particolarmente care (o utili).

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1		2	3	4	■	5	6	7	8		9
	■	10			11					■	
12	13	■	14						■	15	
16	17		■	18				■	19		
20			21	■	22		■	23			
■	24			25		■	26				
27					■	28					■
29				■	30		■	31			32
33			■	34			35	■	36		
37		■	38					39	■	40	
	■	41							42	■	
43						■	44				

ORIZZONTALI: 1 Cresce in spighe - 5 Un albero gigantesco - 10 Cospirazione, complotto - 12 Iniziali di Salce - 14 Nobile aspirazione - 15 Sigla di Palermo - 16 Fenomeno acustico - 18 Imponente cordigliera - 19 Vizio nervoso - 20 Correlativo di quale - 22 Le vocali in coda - 23 Ha la coda di rondine - 24 Pacco di 500 fogli di carta - 26 Aveva Vulcano come dio - 27 Si fa al mercato - 28 Si contrappone alla valle - 29 Il peso del recipiente - 30 La quarta nota - 31 Il vulcano di Catania - 33 Si conta dalla nascita - 34 Penna a sfera - 36 Periodi di inattività - 37 La sesta nota - 38 Esposizione - 40 Iniziali della Oxa - 41 Chiusura a sbarre - 43 Soldato con la penna nera sul cappello - 44 L'isola di Ulisse.

VERTICALI: 1 Panciotto - 2 Iniziali di Canova - 3 Pronome personale - 4 Ha la cresta spumeggiante - 5 Alimento per equini - 6 Stanze scolastiche - 7 Sono piccole di notte - 8 Sigla di Bari - 9 Cane da caccia - 11 Squadra ligure di calcio - 13 Costeggia la linea ferroviaria - 15 Provincia dell'Emilia - 17 Recipiente da mensa - 19 Andatura del cavallo - 21 Quella cosa o quella donna - 23 Grossa corda - 25 Parolina di obiezione - 26 Dario attore e regista - 27 Una è Sirio - 28 Ares per i Romani - 30 Incamera le imposte - 32 Settore fiorito del giardino - 34 La città di Beethoven - 35 Margini cuciti - 38 In nessun tempo - 39 Segnale di arresto - 41 Iniziali di Perrault - 42 Le vocali di scorta.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pomice; 6 banco; 11 RR; 12 miss; 14 nord; 15 età; 17 pitone; 19 doni; 21 tara; 22 Io; 23 cesoie; 25 gas; 26 bora; 27 ospiti; 29 marito; 31 tiro; 32 oca; 33 intesa; 36 sì; 37 area; 38 atti; 40 eterna; 42 ara; 43 rose; 45 egli; 47 an; 48 ostia; 49 ottimo.

VERTICALI: 1 preda; 2 orto; 3 IM; 4 cip; 5 esito; 7 Anna; 8 Noè; 9 CR; 10 odiosi; 13 staio; 16 ancora; 18 Oreste; 20 ieri; 22 lato; 24 satire; 25 girata; 26 baci; 28 Pisa; 29 mostro; 30 onere; 34 tango; 35 piano; 37 atei; 39 tram; 40 est; 41 alt; 44 os; 46 IT.

SPORT

In sei a spingersi al vertice della «A»



LAZIO-FIORENTINA 1-2 — La Fiorentina, con questa rete di Passarella ha battuto la Lazio rimanendo coinvolta nel gruppone al vertice della classifica che vede la Juventus inseguita a un solo punto da ben cinque squadre *(Tel. Ansa)*

All'austriaco Resch la prima di Coppa



SCHLADMING — L'austriaco Erwin Resch, qui in azione, ha vinto la prima discesa libera di Coppa del mondo davanti a Weirantner e a Podborski *(Tel. Ansa)*

Che lotta al Friuli eppure resta 0 a 0



UDINESE-TORINO 0-0 — C'è stata molta battaglia al Friuli con l'Udinese prevalentemente all'attacco ma il risultato non si è sbloccato. Nella foto un bel duello aereo fra Hernandez ed Edinho *(Telefoto Ap)*

Il Padova fa suo l'infuocato derby

TOTOCALCIO

AVELLINO-INTER	1-1	x
CATANIA-NAPOLI	0-0	x
JUVENTUS-ROMA	2-2	x
LAZIO-FIORENTINA	1-2	2
MILAN-GENOA	1-0	1
PISA-ASCOLI	0-1	2
SAMPDORIA-VERONA	1-0	1
UDINESE-TORINO	0-0	x
ATALANTA-PALERMO	1-0	1
CAMPOBASSO-CREMONESE	1-1	x
PISTOIESE-EMPOLI	1-0	1
SIENA-BARI	0-0	x
VENEZIA-MESTRE	0-3	2

• Montepremi: 17.117.755.380 lire •

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus	p.	15
Roma, Torino, Fiorentina, Verona e Sampdoria	p.	14
Milan	p.	12
Udinese, Inter e Ascoli	p.	11
Napoli e Avellino	p.	9
Lazio	p.	8
Pisa e Genoa	p.	7
Catania	p.	6

SERIE B

Campobasso	p.	18
Como	p.	17
Arezzo	p.	16
Cremonese e Atalanta	p.	15
Palermo e Varese	p.	14
Perugia, Pescara, Cavese, Cagliari, Cesena e Sambenedettese	p.	13
Lecce e Empoli	p.	12
Monza, Padova, Pistoiese e Triestina	p.	10
Catanzaro	p.	9

LE ALTRE DI «B»

CAGLIARI-CATANZARO	0-0
CAVESE-AREZZO	1-1
CESENA-COMO	1-1
PADOVA-TRIESTINA	1-0
PERUGIA-MONZA	1-0
SAMBENEDETTESE-PESCARA	0-1
VARESE-LECCE	0-0



PADOVA-TRIESTINA 1-0 — Due immagini dell'infuocato derby conclusosi malamente per la Triestina immeritatamente battuta da una rete di Boito. Nelle due immagini un rinvio di Vailati e un'incursione di Perrone *(Italfoto)*



SERIE A

Altalena di emozioni nel match di Torino

IN PRATICA HA FATTO TUTTO LA SQUADRA DI LIEDHOLM

Bruno Conti ha acceso la miccia poi è toccato a Pruzzo spegnerla

Con Penzo e una punizione di Platini i bianconeri erano passati dallo 0-1 al 2-1

TORINO — Per un'ora Juventus-Roma, la partitissima dell'undicesima giornata di campionato, ha fatto sbadigliare poi si è infiammata e ha riservato ai 65 mila spettatori, stipati sulle gradinate del «Comunale» di Torino, emozioni a non finire.

L'episodio che ha fatto cambiare volto all'incontro è stato un gran sinistro di Bruno Conti: un preciso rasoterra che ha sorpreso Tacconi forse un po' troppo fuori dai pali. A quel punto la Roma sembrava avere in mano la partita: di fronte c'era una Juventus piuttosto «contratta», che non osava scoprirsi per timore di pagare a caro prezzo le gravi carenze difensive: al forfeit di Gentile si era aggiudicato, dopo 13 minuti, quello di Brio e Scirea giocava con una

Juventus-Roma 2-2 (0-0)

MARCATORI: 62' Conti, 72' Platini, 77' Penzo, 90' Pruzzo.

JUVENTUS: Tacconi; Caricola, Cabrini; Bonini, Brio (13' Prandelli), Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek (67' Vignola). (12 Bodini, 14 Tavola, 15 Furino).

ROMA: Tancredi; Nela, Bonetti; Righetti, Falcao, Maldera; Ancelotti (30' Chierico), Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Conti. (12 Malgioglio, 13 Nappi, 14 Oddi, 16 Graziani).

ARBITRO: Casarin, di Milano.

ANGOLI: 6-2 per la Roma.

NOTE: fredda giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 65 mila. Ammoniti Nela, Chierico e Pruzzo per proteste; Prandelli per gioco scorretto.

caviglia in disordine. Ma una splendida punizione dal limite di Platini (palla che scavalca la barriera e si infila alla destra di Tancredi) ha scosso i bianconeri dal loro torpore e li ha trascinati al raddoppio (favorito da un incredibile errore difensivo della Roma).

Partita chiusa? Nemmeno per idea, la squadra giallorossa si è gettata in avanti con la forza della disperazione e, proprio allo scadere, Pruzzo ha «inventato» il gol con un'acrobatica rovesciata.

Il pareggio comunque appare risultato estremamente equo proprio per come sono andate le cose in campo. Se la Juventus ha giocato per buona parte dell'incontro al di sotto delle aspettative (ma può recriminare per un intervento sospetto in area di Righetti su Penzo, all'8'), ha però avuto il gran merito di non aver perso la testa, una volta andata in svantaggio, e di aver addirittura sfiorato il successo che le è sfuggito soltanto in extremis. Certo per un'ora la squadra di Trapattoni non ha fatto molto.

Ma i bianconeri hanno dato l'impressione di «sentire» molto la partita e, come si è detto, di essere condizionati dalle assenze difensive. Così Cabrini ha limitato al massimo le sue proiezioni offensive, imitato da Tardelli che ha svolto un gran lavoro ma soprattutto per rimediare agli errori di un impreciso Bonini. La squadra non è riuscita a imprimere velocità alla manovra, anche perché i due stranieri (Platini e Boniek) sono andati a «corrente alternata».

La mossa di Trapattoni di inserire Vignola al posto del polacco ha dato qualche frutto, perché Platini ha giocato più avanzato e il giovane centrocampista è stato preciso e ordinato. Davanti si è visto finalmente un Penzo incisivo e concreto, mentre Rossi, pur molto mobile, ha commesso qualche errore in fase di conclusione.

Dall'altra parte della «barricata» si è notata una Roma molto attenta e puntigliosa nello «sciorinare» le sue consuete trame.

Sarà stata (come sostiene Liedholm), la migliore condizione fisica generale, sarà anche l'innesto della coppia difensiva Righetti-Bonetti, fatto sta che la squadra giallorossa è apparsa per un'ora più «raziocinante» della Juventus, più tranquilla.

L'uscita, dopo mezz'ora di gioco di Ancelotti (distorsione al ginocchio sinistro) non ha avuto conseguenze, sia perché il centrocampista non aveva fatto granché, sia perché Cherico ha ben figurato.

Nei primi 45 minuti l'incontro ha riservato poche emozioni, dopo l'atterramento di Penzo (di cui si è detto), lo stesso attaccante ha impegnato due volte su punizione Tancredi (10' e 39'), mentre la Roma ha al suo attivo un diagonale di Cerezo, «corretto» da Falcao, con salvataggio di Prandelli sulla linea.

Il primo gol è giunto al 62' con la staffilata di Conti, dieci minuti dopo Platini ha calciato la punizione dal limite che ha «infilato» Tancredi. Poi al 78' Nela e Bonetti si sono scontrati in area su un innocuo traversone di Tardelli, la palla è così giunta a Penzo che non ha avuto difficoltà a insaccare, anche perché Tancredi è apparso titubante nell'uscita. La Roma ha sfiorato il pareggio all'83' con un colpo di testa di Cerezo (il brasiliano ieri non ha brillato) e l'ha raggiunto allo scadere con una splendida rovesciata di Pruzzo su suggerimento di Chierico.



Juventus-Roma 2-2 — La seconda rete realizzata da Pruzzo in zona Cesarini con una fantastica rovesciata. Niente da fare per Tacconi *(Ansafoto)*

A TORINO NON SONO MANCATI GLI INCIDENTI

Ultras giallorossi fermati dopo ruberie in autostrada

TORINO — Una sassaiola nei pressi del «Comunale» tra tifosi di opposte fazioni, senza feriti, ma con il conseguente intervento degli agenti che hanno fermato per accertamenti cinque persone; 52 giovani, un intero pullman di scatenatissimi «fans» della squadra di Liedholm, finiti in questura per essere identificati e fotografati: sotto i sedili del mezzo su cui viaggiavano sono stati trovati coltelli a serramanico e i resti di quanto non molto tempo prima razziato in un «autogrill» sull'autostrada.

Sono i due episodi che hanno caratterizzato la mattina precedente l'incontro di calcio fra Juventus e Roma allo stadio nel capoluogo subalpino: ore che hanno visto mobilitati centinaia di poliziotti, carabinieri e vigili urbani dislocati nei punti nevralgici, quelli solitamente considerati «più caldi», pronti ad entrare in azione qualora se ne presentasse la necessità. Per il momento non risulta sia stato arrestato qualcuno.

Regolato dal folto gruppo di addetti, controllato dagli agenti e dai militari dell'arma in divisa l'accesso agli spalti è filato liscio. La sassaiola è avvenuta intorno alle 11.30. Dopo essersi scambiati insulti, aver scandito a gran voce «slogan» gli uni contro gli altri, due gruppetti di giovani hanno cominciato a scagliarsi pietre lungo uno dei controviali che conducono agli ingressi del «Comunale».

Avvisati da alcuni passanti, sono intervenuti in forze gli uomini della squadra mobile.

Il pullman di «ultras» romanisti è invece stato bloccato dagli agenti intorno a mezzogiorno. I 52 occupanti — tutti, secondo quanto avrebbero riferito essi stessi, appartenenti al «Roma club Fedayn» — avevano rubato, durante una tappa del viaggio, panini, bottiglie di vino e di liquore, cioccolatini, caramelle, vasetti di marmellate, pile per radio e altro in un «autogrill» sull'autostrada nei pressi di Tortona, nel quale si erano fermati per fare colazione. La direzione del locale aveva avvisato di quanto accaduto la polizia che aveva così istituito un posto di blocco all'ingresso di Torino.

Durante la perquisizione all'interno del pullman, gli agenti hanno così trovato, oltre ai resti della refurtiva, anche alcuni coltelli a serramanico, abbandonati sotto i sedili.

BRADY SBAGLIA UN RIGORE, GOL DETERMINANTE DI ZANONE

Quinta vittoria consecutiva della Samp Anche il Verona costretto a inchinarsi

GENOVA — La Sampdoria batte il Verona, ottenendo il suo quinto successo consecutivo, e balza così al secondo posto in classifica, nel gruppo che insegue a un punto la capolista Juventus.

L'affermazione dei blucerchiati contro il Verona, sceso a Marassi ancora leader della classifica, è stata di stretta misura, ma meritata.

All'attivo della Sampdoria, oltre al gol vincente di Zanone, vi è anche un palo colpito da Zanone, un rigore che Brady si è fatto parare da Garella, e almeno due occasioni fallite per un soffio. Il Verona, per contro, ha colpito un palo con Volpati, in mischia, e forse può recriminare per un'azione poco pulita ai danni di Galderisi, in area, sulla quale c'era il sospetto della massima punizione. Ma, soprattutto, a favore della Sampdoria sta l'ottima prestazione collettiva nel primo tempo, giocato tutto all'attacco, con il vento alle spalle, senza tatticismi, ma improntato sul gioco.

Sampdoria-Verona 1-0 (1-0)

MARCATORE: 18' Zanone.

SAMPDORIA: Bordon; Galia, Wierchowod; Pari, Pellegrini, Renica; Zanone (64' Marocchino), Scanziani, Mancini (81' Chiorri), Brady, Casagrande. (12 Rosin, 13 Guerrini, 14 Bellotto).

VERONA: Garella; Ferroni, Marangon; Volpati (86' Storgato), Fontolan (81' Jordan); Tricella, Fanna, Sacchetti, Iorio, Di Gennaro, Galderisi (12 Spuri, 14 Guidetti, 15 Bruni).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

ANGOLI: 10-7 per il Verona.

NOTE: giornata di sole con vento gelido di tramontana, spettatori 30.000. Al 6' la Sampdoria sbaglia un rigore con Brady. Espulso al 79' Iorio per fallo su Pari. Incidente a Galderisi all'88' che è stato portato fuori campo a braccia. Ammoniti Sacchetti per proteste e Renica per scorrettezze.

Nei primi 45 minuti i blucerchiati avrebbero potuto «chiudere» la partita segnando almeno un'altra volta, e il non esservi riusciti ha significato, per loro, dover subire la veemente reazione degli ospiti per quasi tutta la ripresa. Ma anche nel secondo tempo la Sampdoria, in contropiede, ha avuto due buone occasioni, che però ha sciupato malamente, per raddoppiare.

Una bella partita, quindi, con due squadre che hanno onorato il calcio anche sul piano agonistico, oltre che tecnico, e sostanzialmente anche corretta, visto che il fallo che ha determinato l'espulsione di Iorio è parso più apparisente che volontario, e che l'incidente accaduto nel finale di gara a Galderisi è stato assolutamente casuale.

La Sampdoria, molto forte in difesa, dove Vierchowod, Galia, Pellegrini e Renica non hanno concesso spazio a Iorio, Galderisi e Fanna, è stata superiore al centrocampo, favorita in questo anche dalla tattica a zona del Verona. Cosicché Scanziani, Pari e, soprattutto, Brady, non marcati da vicino, hanno potuto costruire molto gioco, che non è stato finalizzato solo per la non buona giornata di Mancini, che è stato di scarso aiuto all'ottimo Zanone.

Il Verona, per parte sua, sperava di riuscire a contenere senza danni gli attacchi che i blucerchiati, nel primo tempo, hanno portato incessantemente, e vi sperava soprattutto dopo che Garella aveva neutralizzato (6') il rigore battuto da Brady per atterramento di Casagrande, in area, da parte di Tricella. Così non è stato, invece, perché dopo che Bordon (13') aveva neutralizzato in angolo un tentativo isolato di Volpati, arrivava il gol decisivo.

L'azione era di Brady, che entrava in area, di forza, sulla sinistra, e concludeva con un forte tiro basso al quale Garella si opponeva respingendo di piede. Zanone era però il più pronto a riprendere e a battere a rete.

Nella ripresa, il Verona prendeva decisamente in mano le redini del gioco, e premeva la Sampdoria nella sua metà campo. Gli attacchi dei gialloblù, però, non erano molto pericolosi, e anzi era la Sampdoria, in contropiede, ad avere (e a sbagliare) le migliori occasioni da gol, con Mancini e Marocchino.

UNA RETE DI DESTRO DI PASSARELLA DÀ LA VITTORIA AI GIGLIATI ALL'OLIMPICO

Lazio inesperta, Firenze torna a sognare

ROMA — Aldilà del bene e del male: la Lazio svolge il tema con appassionata partecipazione e cade nella polvere, la Fiorentina fa diligente compitino e finisce nell'ammucchiata delle inseguitrici della Juve.

I biancazzurri firmano un primo tempo alla grande di fronte a viola svogliati; nella ripresa i laziali pagano lo sforzo prematuro che pure aveva fruttato un gol splendido di Giordano e i toscani ribaltano il risultato con un ben assestato uno-due su azioni scaturite da calci piazzati. Anche la doppietta viola è d'autore visto che la siglano Antognoni e Passarella, l'argentino persino con il destro, suo piede pigro.

La partita si decide comunque a centrocampo dove alla lunga emerge il più fitto e qualitativo settore viola in cui la distribuzione delle forze è più equamente suddivisa. In sottonumero (quattro contro cinque) in quella zona, la Lazio si prodiga a ritmo sostenuto nel primo tempo con Batista, D'Amico e Piraccini in evidenza ma nella seconda parte della partita, calato l'ex capitano biancazzurro per limiti di tenuta atletica, sfiancato Batista anche da ripicche personali con Iachini, la squadra romana si sfalda consentento agli avversari di farsi intraprendenti. Morale: la Lazio paga inesperienza o immaturità avendo persino paura di volare, la Fiorentina raccoglie i frutti senza neppure molti sforzi.

Lazio-Fiorentina 1-2 (1-0)

MARCATORI: 34' Giordano, 54' Antognoni, 81' Passarella.

LAZIO: Cacciatori; Podavini, Filisetti; Manfredonia, Batista, Spinozzi; D'Amico (80' Piscedda), Vinazzani, Giordano, Laudrup, Piraccini (86' Meluso). (12 Orsi, 14 Della Martira, 15 Moccia).

FIORENTINA: Galli; Pin, Contratto; Oriali, Massaro, Passarella; D. Bertoni, Pecci, Monelli (86' Rossi), Antognoni, Iachini. (12 Alessandrelli, 13 Ferroni, 15 Miani, 16 Pulici).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

ANGOLI: 6-2 per la Lazio.

NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 50 mila. Ammoniti Pin, Batista e Podavini per scorrettezze, Iachini per proteste.

Per l'ennesima volta i toscani vincono la partita dopo essere andati in svantaggio: segno che hanno bisogno di frustate per svegliarsi. Per l'ennesima volta la Lazio prende gol su calci piazzati o azioni da essi susseguenti; segno che concentrazione ed esperienza fan difetto.

La partita è piacevole soprattutto nel primo tempo quando è la Lazio a dettare calcio; scade nella ripresa anche perché l'arbitro Mattei ci mette lo zampino infilando una serie di errate valutazioni successive a un rigore non concesso per fallo di Podavini su Oriali in apertura del secondo tempo.

Nella Lazio anche Giordano e Laudrup, tra i protagonisti dei primi 45', sono coinvolti nel calo generale della squadra mentre nella Fiorentina i più efficaci risultano alla fine Oriali, Massaro, Pecci e Iachini.

Partenza alla Mennea dei biancazzurri che in un minuto collezionano tre angoli sull'ultimo dei quali Giordano smista a Ludrup che indirizza a rete ma Pecci salva a un passo dalla linea. Dopo una conclusione di Giordano respinta da Pin in caduta, al 34' il centravanti laziale sigla il golprodezza con un diagonale potente da fuori che sorprende Galli il quale sfiora appena la palla.

Al 47' il fallo da rigore di Podavini su Oriali in area non rilevato e al 54' su punizione di Pecci, Monelli tocca di testa indietro dove irrompe in mischia Antognoni staffilando a rete anche in gioco pericoloso.

Il gioco si incattivisce e il pubblico è più interessato all'andamento dell'incontro di Torino che a quello dell'Olimpico. Al 70' Spinozzi respinge di testa con Cacciatori battuto una conclusione di «cabeza» di Bertoni finché all'81' è l'altro argentino a fare centro raccogliendo al volo dal limite un «assist» di testa di Bertoni su punizione di Iachini, decretata con una certa leggerezza: una gran botta che fa il paio al gol di Gordano. La Fiorentina così espugna l'Olimpico biancazzurro, impresa riuscita finora soltanto a Roma e Juventus.

R. D.



Roma — La rete del pareggio per la Fiorentina segnata da Antognoni: il gol della vittoria verrà poi da Passarella *(Ansafoto)*

Galderisi infortunato: trenta giorni

GENOVA — Trenta giorni di prognosi per Giuseppe Galderisi, il centravanti del Verona ferito al volto in un incidente di gioco (scontro con Galia e Renica) a pochi minuti dalla fine di Sampdoria-Verona.

Il giocatore ha ricevuto le prime cure negli spogliatoi dai medici delle due squadre, poi è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale San Martino dove l'esame radiografico ha escluso la presenza di fratture al viso. La visita cui Galderisi è stato successivamente sottoposto dagli specialisti di otorinolaringoiatria ha accertato l'esistenza di un taglio di alcuni centimetri in bocca, alla cima della gengiva superiore e alla base del setto nasale, che è rimasto scoperto, con retrazione del labbro superiore.

UNDICI PUNTI IN SEI PARTITE A SAN SIRO

Milan, in casa proprio un diavolo

Milan-Genoa 1-0 (1-0)

MARCATORE: 28' Battistini.

MILAN: Piotti; Tassotti, Evani; Icardi, Galli, F. Baresi; Carotti (82' Manzo), Battistini, Blissett, Verza, Damiani. (12 Nuciari, 13 Tacconi, 14 Spinosi, 16 Incocciati).

GENOA: Martina; Romano, Canuti; Faccenda, Onofri, Policano; Bergamaschi, Viola (61' Eloi), Antonelli, Benedetti, Briaschi. (12 Favaro, 14 Bosetti, 15 Rotella, 16 Zannino).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

ANGOLI: 5-2 PER IL Milan.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatogp w;: mila. Ammoniti: Bergamaschi e Policano per gioco falloso.

MILANO — Un Milan meno brillante e piacevole del solito è riuscito a prolungare la serie positiva degli incontri casalinghi: undici punti in sei partite, «vittima» di turno il Genoa sceso a San Siro con uno schieramento tutto italiano e chiaramente intenzionato a puntare sul pareggio in bianco. Una tattica che è sembrata all'inizio azzeccata visto che il Milan, con alcuni uomini decisamente in ombra (Battistini e Carotti in particolare) non riusciva a cavare niente di positivo dal suo lavoro offensivo.

Nei primi 25 minuti Martina non ha potuto fare una sola parata. Tre minuti dopo, un azzeccato colpo di testa di Battistini ha sbloccato il risultato. Il Milan ha poi creato alcune buone occasioni e nella ripresa ha sfiorato il raddoppio con un incrocio dei pali colpito di testa da Carotti. Il Genoa, costretto ad attaccare, ha mostrato nella ripresa i suoi limiti che sono soprattutto in «cabina» di regia e nelle punte.

Davanti il Genoa vive soltanto sulla caparbietà di Briaschi, che però ieri si trovava sotto la guardia del miglior difensore del Milan, Galli. Il loro duello è stato uno dei pochi elementi di vivacità in una partita per lunghi tratti noiosa. Anche l'inserimento nella ripresa del brasiliano Eloi in posizione avanzata non ha modificato il corso della partita.

Nella difesa del Milan, non troppo sollecitata, ha brillato come si è detto Galli; un giovane che ormai mostra una sicurezza e una continuità di rendimento da collaudato campione. Alla scarsa vena di Battistini e Carotti ha supplito la diligenza di Verza mentre accanto a un sempre generoso Damiani si è visto giocare a livelli decenti anche Blisset. Chissà, forse la presenza di una troupe della Bbc ha stimolato il giamaicano più di quanto non avesse fatto finora la Rai-Tv...

Niente di eccezionale, beninteso, ma qualche apertura, qualche scatto, sono stati sufficienti a riportare sul discusso centravanti gli applausi dei tifosi.

Il Genoa ha lasciato a San Siro un ricordo non esaltante: discreta la difesa, i guai affiorano dalla cintola in su. Si parte con queste marcature: Evani-Bergamaschi, Canuti-Blisset, Galli-Briaschi, Romano-Damiani, Tassotti-Antonelli. Al 10' bella azione personale di Briaschi che evita due difensori e tira forte costringendo Piotti a una faticosa respinta. Il gioco si affloscia fino al 28' quando il Milan segna la sua rete. Lungo traversone di Icardi; su tutti si alza Battistini che gira di testa sotto la traversa. Martina tocca ma non trattiene.

Al 32' e al 33', due belle azioni del Milan propiziate da Blissett che prima apre per Verza che costringe a una difficile parata Martina poi traversa per Damiani che non aggancia a due metri dal portiere. Nella ripresa più rare le emozioni. Al 60' ancora il giamaicano appoggia in area per Carotti che è libero ma tira debolmente.

Quattro minuti dopo il pallone viaggia da Damiani a Carotti che, spalle alla porta, colpisce di testa. La palla sbatte contro l'incrocio dei pali, ritorna in area di rigore e Blisset sbaglia il tiro da favorevole posizione.

AD AVELLINO I NERAZZURRI IN VANTAGGIO SINO A POCHI MINUTI DALLA FINE

E l'Inter continua la serie positiva

Avellino-Inter 1-1 (0-1)

MARCATORI: 15' Serena, 90' Lucci.

AVELLINO: Zaninelli; Osti, Vullo (49' Lucci); Schiavi, Favero, Biagini; Barbadillo, Tagliaferri, Diaz, Colomba (49' Bergossi), Limido. (12 Paradisi, 13 Cilona, 15 Maiellaro).

INTER: Zenga; Pasinato (8' Muraro), Ferri; Bagni, Collovati, Bini; Muller, Sabato, Altobelli, Marini, Serena. (12 Recchi, 13 Meazza, 15 Pellegrini, 16 Cucchi).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

ANGOLI: 7-1 per l'Avellino.

NOTE: terreno di gioco scivoloso per la pioggia caduta fino alla scorsa notte. Spettatori 25 mila. Ammoniti: Vullo, Altobelli e Bini per scorrettezze. Espulso al 66' Muller, su segnalazione di un guardalinee all'arbitro, a quanto pare per aver colpito con uno schiaffo Biagini.

AVELLINO — Nell'ultimo assalto della partita, quando ormai tutti — giocatori, tecnici, dirigenti e tifosi — stavano imprecando alla sfortuna, per non essere riusciti a raddrizzare una partita che l'Avellino aveva ampiamente meritato, perlomeno, di pareggiare, i biancoverdi sono riusciti a trovare la strada del gol ed a riportare la gara in parità.

Un punteggio strappato con le unghie ma, senza dubbio meritato, non fosse altro per il fatto che gli irpini, per tutto il secondo tempo, hanno schiacciato l'Inter nella propria metà campo, costringendola a difendersi con affanno. Ci ha pensato Lucci, un giovane di 18 anni, di Grottaminarda, concesso in prestito all'Avellino dalla Roma, capitano della nazionale juniores, a battere Zenga a tempo ormai scaduto con un colpo di testa, su traversone da sinistra.

L'Inter presentatasi al «Partenio» con uno schieramento di emergenza per le note squalifiche, ha profondamente deluso. La squadra, riuscita a trovare il gol con Serena, si è chiusa a riccio nella propria metà campo aspettando gli attacchi degli avversari e non tentando mai di rompere la stretta morsa neanche con un contropiede.

Gli uomini di Radice hanno protestato lungamente dopo il gol del pareggio irpino con l'arbitro Bergamo, accusato di aver concesso troppo recupero.

Vero è che Radice, oltre a dover fare a meno degli squalificati, ha perduto anche Pasinato, dopo appena otto minuti dall'inizio della gara, il quale si è infortunato. Ma un atteggiamento così smaccatamente difensivistico da parte della squadra milanese non era certamente nelle previsioni della vigilia.

L'Avellino di Bianchi, alla sua seconda uscita, è parso aver ritrovato l'antica grinta e soprattutto una dimensione tattica più precisa. La squadra irpina è sembrata meglio impostata a centrocampo e soprattutto ha ritrovato in Diaz un attaccante sempre pronto al dialogo con i compagni e soprattutto disposto a rendersi pericoloso sotto porta come non faceva da tempo. L'Inter, invece, che ha portato in panchina tre giovani della «primavera» (Meazza, Pellegrini e Cucchi), ha nettamente subito la supremazia avversaria a centrocampo dove era assente Beccalossi. Tutto sommato si è meglio comportata la difesa nonostante che il tasso tecnico del reparto fosse senza dubbio impoverito dalle contemporanee assenze di Bergomi e Baresi.

L'Inter ha ancor più tirato i remi in barca dopo l'espulsione di Muller, avvenuta al 66' per motivi non comprensibili.

A richiamare l'attenzione dell'arbitro Bergamo sull'accaduto, è stato il guardalinee dal lato della tribuna il quale ha parlottato brevemente con il direttore di gara. Subito dopo, quest'ultimo ha estratto il cartellino rosso espellendo Muller. Il tedesco potrebbe aver rivolto espressioni irriguardose al guardalinee ma qualcuno avrebbe visto uno schiaffo dato a Biagini.

L'Avellino è rimasto in dieci uomini per pochi minuti, prima di raggiungere il pareggio quando Limido è stato costretto ad abbandonare il campo per infortunio. Per l'attaccante irpino si sospetta la frattura del perone destro.

Tifosi genoani accoltellati a Milano

MILANO — Un giovane di 19 anni, Luciano Maggiolo, di Genova, è stato gravemente ferito a coltellate a Milano, durante un'aggressione subita da un gruppo di tifosi genoani dopo la partita Milan-Genoa. Maggiolo è stato ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale policlinico, con riserva di prognosi per ferite d'arma da taglio al torace e a un fianco. Il giovane verrà probabilmente sottoposto a intervento chirurgico.

Un altro ragazzo genovese, Mario Bianchi di 17 anni, che si trovava nello stesso gruppo, ha riportato lievi ferite d'arma da taglio. E' stato medicato al policlinico, e giudicato guaribile in sette giorni. Con Maggiolo e Bianchi si è presentato al pronto soccorso anche Andrea Scaglia, di 18 anni, di Genova, che però non ha riportato ferite.

Scaglia e Bianchi hanno riferito che, mentre si trovavano con Maggiolo e altri tifosi genoani nel sotterraneo della metropolitana, alla fermata di piazzale Cadorna, sono stati avvicinati da una trentina di «ultras» milanisti, armati di mazze, bastoni, catene e coltelli.

Intanto Udinese e Torino restano a guardare

IL PANICO DI PERDERE E LA PAURA DI VINCERE HANNO PARALIZZATO DUE SQUADRE CHE SI SONO DISSOLTE NELLA TRE QUARTI AVVERSARIA

Afflosciate le punizioni di Zico al «Friuli» torna di moda lo 0-0

Solo due volte i bianconeri hanno impegnato Terraneo rischiando invece sul contropiede granata

UDINE — C'era solo da sperare in un gol, da qualsiasi parte arrivasse, perché a risultato sbloccato probabilmente le due squadre si sarebbero scrollate di dosso un certo timore. Non si sa se di vincere o di perdere, ma importa poco; la paura è stata comunque sufficiente per impedire a entrambe le contendenti di tirare fuori i denti in fase di realizzazione, per resuscitare cioè quel colpo da k.o. che Torino e Udinese hanno dimostrato di avere, almeno in questa partita, semmai solo in pectore.

Da questo punto di vista dunque un risultato tutto sommato equo quello di parità fra due squadre che hanno speso molto soprattutto sul piano atletico. Di gioco vero e proprio se n'è visto invece piuttosto poco, limitato ai primi minuti dei due tempi.

Ma è in fondo l'Udinese che, pur avendo svolto una mole di lavoro davvero notevole, ha corso i rischi maggiori, derivati dai velocissimi contropiede granata e da un presunto fallo di rigore che gli ospiti hanno invocato al 52' per un fallo di mano in area da parte di Mauro che invece l'arbitro ha giudicato involontario.

Udinese-Torino 0-0

UDINESE: Brini; Galparoli, Tesser (20' De Agostini); Gerolin, Edinho, Pancheri; Causio, Miano, Mauro, Zico, Virdis (77' Pradella). Cortiula, Dominicini, Cattaneo.
TORINO: Terraneo; Corradini, Beruatto; Zaccarelli, Danova, Galbiati; Schachner, Caso, Selvaggi (85' Francini), Dossena, Hernandez. Copparoni, Benedetti, Picci, Comi.
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
ANGOLI: 8-4 per l'Udinese.
NOTE: Tempo bello ma freddo; terreno in ottime condizioni. Spettatori 40 mila. Ammoniti: Miano, Hernandez e Dossena per proteste, Beruatto e Danova per gioco scorretto. Tesser uscito dopo 20' di gioco per una forte contusione alla gamba destra.

Il giochino è stato quello classico, almeno quando è dipinto di bianconero: una manovra quasi sempre troppo elaborata, e di conseguenza lenta, quella dei friulani, che affidano tutta la loro potenzialità offensiva ai cross dal fondo o comunque dalla posizione che il giocatore riesce a raggiungere.

Un'arma senza dubbio sconvolgente quella del cross, se però c'è qualcuno in mezzo che sappia sfruttarla. D'accordo che molte occasioni sono sfumate per un soffio, ma il limite più sentito per gli uomini di Ferrari è che nessuno si assume la responsabilità del tiro conclusivo.

«Se non si fanno gol evidentemente non si può vincere» afferma Ferrari un po' deluso e rammaricato per non essere riuscito a conquistare i due punti. Ma, aggiungiamo noi, non si fanno gol se non si tira in porta.

A completare questo quadro piuttosto preoccupante ci si è messo anche uno Zico vistosamente carente sul piano fisico, dal momento che non poteva non lasciare traccia un attacco influenzale con 39 gradi di febbre, appena due allenamenti in dieci giorni, e alle prese con un freddo micidiale. Tanto che ha avuto a disposizione ben cinque calci di punizione da posizioni più che favorevoli (tra queste un calcio a due quasi al limite dell'area piccola) riuscendo però a centrare lo specchio della porta solo in due occasioni, e senza preoccupare più del dovuto Terraneo.

Quasi inutile o perlomeno sterile a questo punto, almeno in riferimento alla manovra offensiva, un certo predominio che i bianconeri sono riusciti a esercitare a centrocampo, con una difesa che ha sofferto solo le puntate in contropiede di Schachner, peraltro ben marcato da un Galparoli che di partita in partita conferma un equilibrio e una costanza di rendimento davvero invidiabili, al di là dell'avversario che si trova a marcare.

Superiorità a centrocampo sterile, dicevamo, perché non ha trovato sbocchi in avanti, anche se Virdis ha disputato la sua miglior partita di questo campionato, partendo da lontano come lui predilige; se Mauro, pur con i limiti che gli derivano dal troppo amore per il pallone, ha coperto in maniera comunque sufficiente la fascia destra, mentre Causio ha giostrato un po' in ombra, anche perché spesso svincolato dalla posizione che predilige.

Ma, e l'interrogativo è quello ricorrente, chi tira in porta se Miano non si decide a rischiare pur avendo giocato un'ottima partita e se anche Gerolin si eclissa soprattutto perché alle prese con un Hernandez che è stato forse l'uomo più pericoloso dei granata, o perlomeno il giocatore dal quale sono partiti gli spunti più pregevoli in fase offensiva e difensiva? Nessuno, appunto; oltretutto con il rischio che inevitabilmente deriva in queste occasioni alle squadre che, come l'Udinese ha fatto ieri, finiscono per sbilanciarsi in avanti: quello cioè di venire colpiti in contropiede. In definitiva l'unica arma, o quasi, alla quale si è affidato il Toro.

Torino che per certi versi ha deluso le aspettative: coriaceo, volitivo, abile nei raddoppi di marcatura, arcigno fin che si vuole, ma abbastanza carente in fatto di fantasia e, se si vuole, anche di costruzione del gioco, nonostante il suo schieramento a zona (anche difensiva, contro la quale uno Zico al meglio delle condizioni sarebbe stato sicuramente favorito) risultata però alle luce dei fatti piuttosto spuria per la costante e infruttuosa ricerca appunto solo del contropiede risolutore.

L'Udinese, che ritornava allo stadio Friuli dopo un'assenza di quasi un mese, non solo è piaciuta meno di quella vista contro la Roma, ma quasi per assurdo a quella che è stata sconfitta domenica a Genova. E domenica riceve un'avversaria «storica», quella Juventus contro cui non vince da 22 anni. Se con il Torino ha avuto paura, figuriamoci cosa può succedere domenica: la spregiudicatezza non è mai stata buona consigliera nel calcio, ma forse un pizzico di decisione in più potrebbe risultare determinante per una squadra che come quella bianconera continua a raccogliere molto poco dall'enorme mole di lavoro che svolge.

Giorgio Verbi

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Juventus	15	11	4	1	1	2	2	1	24	11	– 2
Roma	14	11	4	1	0	2	1	3	19	10	– 2
Torino	14	11	4	1	0	0	5	1	12	6	– 2
Fiorentina	14	11	3	3	0	2	1	2	22	13	– 3
Verona	14	11	5	1	0	1	1	3	21	14	– 3
Sampdoria	14	11	3	1	2	3	1	1	16	11	– 3
Milan	12	11	5	1	0	0	1	4	17	18	– 5
Udinese	11	11	2	3	0	1	2	3	15	10	– 5
Inter	11	11	3	1	1	0	4	2	9	10	– 5
Ascoli	11	11	3	2	0	1	1	4	10	15	– 5
Napoli	9	11	2	3	0	0	2	4	6	14	– 7
Avellino	9	11	2	3	1	1	0	4	11	15	– 8
Lazio	8	11	3	0	3	0	2	3	13	19	– 9
Pisa	7	11	0	4	1	0	3	3	4	11	– 9
Genoa	7	11	1	2	2	0	3	3	4	14	– 9
Catania	6	11	1	3	2	0	1	4	5	17	–11

I RISULTATI		Le partite dell'11.12.1983
Avellino-Inter	1-1	Ascoli-Milan
Catania-Napoli	0-0	Genoa-Catania
Juventus-Roma	2-2	Inter-Fiorentina
Lazio-Fiorentina	1-2	Napoli-Lazio
Milan-Genoa	1-0	Pisa-Sampdoria
Pisa-Ascoli	0-1	Roma-Avellino
Sampdoria-Verona	1-0	Torino-Verona
Udinese-Torino	0-0	Udinese-Juventus

I marcatori

8 reti: Rossi (Juventus) e Zico (Udinese).
7 reti: Iorio (Verona) e Platini (Juventus).
6 reti: Giordano (Lazio).
5 reti: Monelli (Fiorentina) e Conti (Roma).
4 reti: Antognoni (Fiorentina), Laudrup (Lazio), Battistini (Milan), Hernandez e Schachner (Torino) e Galderisi (Verona).
3 reti: D. Bertoni e Oriali (Fiorentina), Penzo (Juventus), Damiani (Milan) e Pruzzo (Roma).
2 reti: Greco, Juary e Novellino (Ascoli), Bergossi (Avellino), Cantarutti e Pedrinho (Catania), Passarella e Pecci (Fiorentina), Briaschi (Genoa), Beccalossi e Serena (Inter), Boniek e Cabrini (Juventus), Baresi, Blissett, Carotti e Evani (Milan), Dal Fiume (Napoli), Falcao, Graziani e Nela (Roma), Brady, Francis, Mancini, Zanone e Scanziani (Sampdoria), Dossena (Torino), Virdis (Udinese), Di Gennaro e Sacchetti (Verona).
1 rete: De Vecchi e Nicolini (Ascoli), Barbadillo, Bertoneri, Colomba, Diaz, Di Somma, Lucci, Tagliaferri e Vullo (Avellino), Iachini e Masaro (Fiorentina), Antonelli e Peters (Genoa), Altobelli, Bagni, Bini, Colovati e Muller (Inter), Bonini (Juventus), Cupini, Manfredonia e Meluso (Lazio), Gerets e Verza (Milan), Bruscolotti, Casale, Dirceu e Palanca (Napoli), Berggren, Birigozzi, Garuti e Massimi (Pisa), Cerezo, Di Bartolomei, Maldera e Vincenzi (Roma), Casagrande, Galia, Guerrini e Marocchino (Sampdoria), Beruatto e Selvaggi (Torino), De Agostini, Edinho, Marchetti, Mauro (Udinese), Bruni, Fanna, Guidetti, Storgato e Volpati (Verona).

Totocalcio

AVELLINO-INTER	1-1	x
CATANIA-NAPOLI	0-0	x
JUVENTUS-ROMA	2-2	x
LAZIO-FIORENTINA	1-2	2
MILAN-GENOA	1-0	1
PISA-ASCOLI	0-1	2
SAMPDORIA-VERONA	1-0	1
UDINESE-TORINO	0-0	x
ATALANTA-PALERMO	1-0	1
CAMPOBASSO-CREMONESE	1-1	x
PISTOIESE-EMPOLI	1-0	1
SIENA-BARI	0-0	x
VENEZIA-MESTRE	0-3	2

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-MILAN
GENOA-CATANIA
INTER-FIORENTINA
NAPOLI-LAZIO
PISA-SAMPDORIA
ROMA-AVELLINO
TORINO-VERONA
UDINESE-JUVENTUS
PALERMO-CAMPOBASSO
PESCARA-VARESE
PISTOIESE-PERUGIA
BRESCIA-REGGIANA
SPEZIA-LIVORNO

Il fratello di Zico allenerà il Vasco

RIO DE JANEIRO — Edù, il fratello di Zico, è il nuovo allenatore del Vasco de Gama. Sostituisce nell'incarico Oto Gloria, già tecnico di grandi squadre e delle selezioni brasiliana e portoghese. Gloria ha tenuto l'incarico per poco più di due mesi. Per dirigere il Vasco, da tempo in crisi, aveva abbandonato la nazionale portoghese.

Ma l'esperienza carioca del tecnico non è stata positiva. Ha avuto grossi contrasti con i giocatori, con i quali ha sempre rifiutato il dialogo sostenendo che egli era un dittatore e, soprattutto, sono mancati i risultati tanto che il Vasco, ex squadra del catanese Pedrinho, non è riuscito neppure a qualificarsi per il campionato nazionale e potrà partecipare a tale manifestazione solo perché la federazione si riserva due posti da assegnare a invito.

Edù allenava attualmente l'America e con appena 36 anni si è già imposto quale uno dei migliori tecnici brasiliani e più volte si è parlato anche di un suo possibile passaggio al Flamengo.



Udine — Zico stavolta non ha avuto fortuna. Tutte le volte che ha calciato da fermo cercando di ripetere con successo le sue mitiche «foglie morte» ha fatto cilecca (la foto ce ne mostra una). Ma Orey non era in gran forma. La febbre dei giorni scorsi e la mancanza di allenamento si son fatte sentire (Foto Di Pietro)

Quanta fatica per nulla

Nel primo tempo supremazia friulana - Rapidi cambiamenti di fronte nella ripresa

La cronaca della partita trae i suoi spunti da uno zero a zero risultato di un primo tempo nel quale sono stati i bianconeri a esprimere il miglior gioco e di una seconda frazione caratterizzata invece da rapidi rovesciamenti di fronte.

È all'8' che Virdis si fa vivo in area avversaria, lanciato in profondità da Mauro: entra in area saltando un avversario ma viene poi chiuso da quattro granata al momento della conclusione e il pallone finisce in angolo.

Due minuti dopo è Tesser, che dà l'impressione di essere molto in partita (ma che lascerà il campo dopo appena venti minuti per aver riportato in un contrasto con Hernandez la distorsione del ginocchio sinistro con probabile risentimento dei legamenti), a creare un'azione pericolosa nei suoi sviluppi.

«Invito» per lui dalla tre quarti a opera di Miano, Tesser supera la linea di area e conclude con un bel diagonale che Terraneo intercetta senza però trattenere. Zico arriva un po' sbilanciato e in ritardo sulla corta respinta.

Al 16' Corradini al limite dell'area stende Edinho che sta ricevendo un traversone da Causio: è la prima buona occasione per Zico, il cui tiro di punizione viene però respinto dalla barriera. E la stessa sorte tocca alla ribattuta di sinistro del brasiliano.

Cinque minuti dopo bellissimo invito di Miano per Zico; stop quasi al limite, sull'asse centrale dell'area, girata e conclusione che però Terraneo non ha difficoltà a neutralizzare. Al 29' Brini è costretto a una parata in due tempi, tuttavia senza eccessive difficoltà, da una bordata a rete di Schachner che conclude un corto scambio in area bianconera.

In avvio di ripresa, Schachner, Selvaggi ed Hernandez, i tre uomini più pericolosi della squadra ospite, «mangiano» a ripetizione un gol (soprattutto l'austriaco) per il troppo cincischiare davanti a Brini.

Ribaltamento di fronte e Virdis non aggancia per un soffio un pallone che spiove a ridosso del palo alla destra di Terraneo. Lo stesso Virdis è poi imbeccato da Zico a ridosso dell'area piccola ma il pallone gli viene sottratto al momento della conclusione da Danova che entra in gamba tesa.

Punizione a due in area, tocco di Causio per Zico il cui pallonetto viene però intercettato di testa da uno dei componenti della barriera granata che copre in pratica l'intero specchio della porta torinese.

Al quarto d'ora ottima progressione di Schachner che precede Galparoli ed evita in maniera impeccabile l'intervento di Edinho ma conclude rasoterra a fil di palo alla destra di Brini.

Al 24' Zico, lanciato a rete da Mauro, viene atterrato al limite, al punto di congiunzione tra la linea d'area e il semicerchio. È ancora il brasiliano che si incarica di battere la munizione, ma la parabola è alta sulla traversa. Dieci minuti più tardi, ed è l'ultimo episodio di cronaca di un certo rilievo, Pradella viene atterrato da Galbiati ancora quasi al limite: nuovamente Zico al tiro di punizione, il pallone supera la barriera ma è facile preda di Terraneo.

G. V.

«È stata una grande partita» tuonano Ferrari e Bersellini

Hernandez difende Zico: «Povero, come fa a giocare tutto solo soletto...»

UDINE — *«Soltanto chi non capisce il calcio può non apprezzare questo fantastico 0-0!»*. Così Eugenio Bersellini esordisce nel dopo-partita con un'affermazione che lascia tutti di stucco per la sua perentorietà. Del resto, le maniere forti del sergente di ferro sono ben note a tutti. Immaginatevi la sorpresa dei giocatori friulani nel vedere il tecnico granata che ordinava ai suoi «panchinari» di correre ad allenarsi mentre coloro che avevano giocato si cambiavano!

«Abbiamo disputato un grande match»: lo dicono sia Bersellini sia Ferrari. *«Però* — aggiunge Patricio Hernandez, l'argentino rivale di sempre del fuoriclasse Zico — *questa Udinese deve ancora crescere attorno al suo fuoriclasse carioca, il numero 10 migliore del mondo. Povero Zico, come fa a stare lì davanti solo, soletto senza nessuno che lo aiuti, senza nessuno che gli offra l'estro per quell'uno-due che lo manda in gol come soltanto lui sa fare? Causio e tutti gli altri macinano e macinano gioco, comunque non si vede la sostanza. Almeno, ritengo io, per Zico ci vuole ben altro»*.

Insomma, la polemica Argentina-Brasile continua, però stavolta in senso inverso: forse è l'eccezione che conferma la regola. Patricio Hernandez che va in soccorso — se mai ce ne fosse bisogno — di Zico: è clamoroso!

A questo proposito, Zico osserva: *«Non ero certo al massimo per i postumi dell'influenza, però penso che con l'andare dei giorni la mia forma tornerà smagliante e anche l'intesa con tutta l'Udinese sarà migliore. Siamo sulla strada giusta, sulla strada che può riportare in alto»*.

I due tecnici, come abbiamo visto si accontentano di un punto ciascuno, ma forse chi mostra più sorrisi — e anche questo è clamoroso — è Eugenio Bersellini. *«Abbiamo avuto le nostre brave occasioni»* — osserva Ferrari — ma, immediatamente dopo, il tecnico granata aggiunge: *«Nel primo tempo con Selvaggi, nella ripresa con Schachner, siamo andati per tre volte vicinissimi al gol. L'Udinese, invece, l'abbiamo controllata, più che bloccata: bastava così»*.

Insomma una serie di frecciatine a distanza. E la frecciata arriva anche da Pietro Paolo Virdis, sostituito da Ferrari: *«Io non contesto di certo* — fa osservare il numero 11 sardo — *però penso di aver giocato la mia miglior partita di questo campionato e ritengo di non aver meritato l'avvicendamento. Questioni di punti di vista, d'accordo: io ho il mio, il signor Ferrari ha il suo. Però non vorrei proprio che questa diventasse un'abitudine»*.

Gli altri giocatori dell'Udinese sono abbastanza soddisfatti, ma quelli del Torino imprecano: *«Su un mio lancio* — tuona Beruatto — *Mauro ha commesso un fallo nettissimo bloccando il pallone con la mano ben tesa. L'arbitro era a due passi però ha ritenuto di non dover fischiare perché sottovoce mi ha detto che Mauro non aveva commesso un fallo intenzionale.*



Tesser viene soccorso

Ma se non era intenzionale quello, quale altro fallo è intenzionale?».

Infine Attilio Tesser, lo sfortunato Attilio: *«Erano passati circa venti minuti e su un contrasto Hernandez ha messo un piede in mezzo alle mie gambe. Io ho sentito nettamente il ginocchio girarsi su sé stesso, mi sono accasciato a terra e il patatrac era fatto. Ora mi ritrovo in questo lettino in attesa di andare al Policlinico per chiarimenti. I medici hanno parlato di una distorsione al ginocchio sinistro con stiramento del collaterale esterno. Spero proprio che non ci sia alcuna frattura. Voglio tornare al più presto perché quest'Udinese ha bisogno di tutti noi assieme per salire in alto»*.

Antonello Capone

UNA PARTITA SENZA RETI AL «CIBALI»

Il Ciuccio sta un po' meglio Il Catania invece è esangue

Catania-Napoli 0-0

CATANIA: Sorrentino; Ranieri, Mosti; Pedrinho, Chinellato, Mastropasqua (46' Sabadini); Giovannelli, Mastalli, Cantarutti, Luvanor (48' Bilardi), Carnevale. Onorati, Crialesi, Morra.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Frappampina; Ferrario, Krol, Dal Fiume (66' Casale); Caffarelli, Celestini, De Rosa (66' Palanca), Dirceu, Pellegrini. Di Fusco, Della Pietra, Boldini.
ARBITRO: Longhi di Roma.
ANGOLI: 8-7 per il Catania.

CATANIA — *Un Catania esangue e sempre più friabile ha confermato al «Cibali» la preoccupante povertà di contenuti tecnici e tattici. Il Napoli ha invece esibito credenziali più attendibili, esprimendosi su livelli apprezzabili sia in fase di manovra corale, sia proponendo alcune individualità in stato di grazia. Su tutti Dirceu, un superbo trascinatore, che, a partita quasi scaduta, è pure approdato vicinissimo alla marcatura.*

Cronaca. Al 15' Dirceu si esibisce con un tiro violentissimo da 30 metri e obbliga Sorrentino a una respinta di pugno in tuffo. Quattro minuti dopo nuovamente in cattedra il numero uno catanese su punizione calciata da Pellegrini. Nella ripresa il Catania cerca di vivacizzare le proprie trame, però il volume di gioco non è mai tale da impensierire i napoletani.

Al 61' Mastalli, uno dei punti di riferimento della compagine siciliana, è costretto a restare fuori dal campo per circa cinque minuti, dopo un contrasto duro con Ferraro. Sono per il Catania ulteriori momenti di smarrimento, mentre i napoletani sembrano avvertire il profumo del successo.

Al 67' l'unica vera occasione per i padroni di casa: appoggio di Ranieri per Carnevale che aggancia di testa e, a portiere battuto, stampa la palla sul palo. Dopo quest'azione degli etnei, Santin cambia due pedine, inserendo nel collettivo Palanca e Casale con l'obiettivo trasparente di irrobustire il pacchetto offensivo. E sarà proprio Palanca all'85' a insidiare la porta catanese con una bordata angolatissima su punizione. Sorrentino salverà per l'ennesima volta spedendo in angolo. Il finale è tutto di marca partenopea, con continui assalti in area rossoazzurra.

Deferito Massimino

ROMA — Il procuratore federale della Figc Alfonso Palladino, ha deferito alla commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti Angelo Massimino, presidente del Catania, per aver rilasciato alla stampa, dopo la gara Lazio-Catania del 27 novembre, dichiarazioni «non conformi ai doveri di lealtà e probità sportiva, esprimendo commenti e insinuazioni lesive della reputazione di arbitri, calciatori e organi federali».


Catania — Il portiere rossoblù Sorrentino sventa in acrobazia un attacco patenopeo

PRIMA SCONFITTA PER LA GESTIONE VINICIO

Toh, Juary sa giocare! E l'Ascoli vince a Pisa

Pisa-Ascoli 0-1 (0-1)

MARCATORE: all'8' Greco.
PISA: Mannini; Longobardo (46' Occhipinti), Massimi; Vianello, Garuti, Sala; Berggreen, Giovannelli, Sorbi (65' Kieft), Criscimanni, Birigozzi. Buso, Azzali, Scarnecchia.
ASCOLI: R. Corti; Pochesci, Anzivino; Menichini, Bogoni, Mandorlini; Novellino, De Vecchi, Juary (88' Borghi), Greco (75' Trifunovic), Nicolini. L. Muraro, Dell'Oglio, Perrone.
ARBITRO: Magni di Bergamo.
ANGOLI: 8-4 per il Pisa.
NOTE: Giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 15.985 per un incasso di 195.998.981 lire. Ammoniti: Sala per gioco scorretto e Giovannilli per proteste.

PISA — L'Ascoli ha violato l'«Arena Garibaldi» giocando un gran primo tempo e resistendo nella ripresa al rabbioso forcing del Pisa. Un successo meritato quello dei marchigiani, che, passati in vantaggio all'8' grazie ad un gol di Greco che ha sfruttato un errore di Criscimanni, saltato a vuoto su cross di Novellino, hanno poi sfiorato il raddoppio giostrando in contropiede nei primi 45' minuti per poi imporre, nella seconda parte della gara, una ferrea difesa.

Il successo ascolano è stato favorito dal Pisa che ha disposto in campo marcature non idonee anfermare Juary (una spina nel fianco della difesa toscana, soprattutto quando è stato lanciato in contropiede) e Novellino. Dopo essere stato trafitto dal gol di Greco il Pisa non è più riuscito a riprendersi.

Troppo monocorde a centrocampo, svagato e psicologicamente scarico, il Pisa ha subito il gioco essenziale e veloce dei marchigiani, tanto che al 34' Mannini ha dovuto deviare in angolo una punizione-bomba di De Vecchi e al 38' e 39' lo stesso Mannini ha detto di no prima ad un tiro in diagonale di Juary e poi allo stesso brasiliano che si era sbarazzato in dribbling di Longobardo, anticipandolo in uscita.

Un solo tiro in porta dei neroazzurri pisani nel primo tempo, effettuato da Sala (30') alto sopra la traversa. Nella ripresa Vinicio ha provato a correre ai ripari cercando di dar maggior forza alla spinta offensiva dei suoi inserendo l'olandese Kieft al posto di Sorbi e con l'ingresso di Occhipinti al posto di Longobardo. Il Pisa si è gettato in avanti disperatamente, a tratti con una foga rabbiosa, senza tuttavia mai dare l'impressione di poter raggiungere il pareggio.

Di occasioni per ristabilire le distanze gli uomini di Vinicio ne hanno avute diverse ma non le hanno sapute sfruttare. Al 10' Kieft in mischia ha «incornato» di testa a lato; al 16' un gran tiro di Giovannelli è terminato alto di poco e al 29' un forte tiro di Criscimanni dal limite è stato deviato stupendamente in angolo da Corti.

Emozionante l'epilogo: al 45' Borghi in contropiede è stato smarcato davanti a Mannini, ma l'attaccante ha atteso troppo facendosi anticipare dal portiere al momento del tiro. Sul capovolgimento di fronte Bergreen ha sfiorato il pareggio calciando fuori a fil di palo con un diagonale. Nell'Ascoli hanno brillato soprattutto i difensori e in attacco Juary e Novellino. Nel Pisa si sono salvati soltanto Birigozzi e Giovannelli.

Anconetani: «Sconfitta meritata»

PISA — Il presidente del Pisa, Romeo Anconetani, quando si è presentato in sala stampa, al termine della partita, appariva visibilmente contrariato: «Il Pisa ha giocato malissimo» ha detto. La vittoria degli ospiti è sacrosanta e meritata. I giocatori partiranno subito per il ritiro di Pescia. Dovranno riflettere bene sul mal fatto». Nessuno, tra i nerazzurri, compreso l'allenatore Vinicio, ha voluto parlare. Tutti i giocatori, in silenzio, sono saliti sul pullman che li ha portati nel ritiro di Pescia (Pistoia).

SERIE B

Non era la Triestina delle ultime due partite

LA FORMAZIONE DI BUFFONI PIÙ FORTE DELL'AVVERSARIA MA CON MENO CARICA

Squadra rinunciataria e troppo nervosa contro un Padova sceso «drogato» in campo

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Brutta botta. Brutta perché frena un'ascesa che sembrava ormai sicura, brutta perché, oltre a far riprovare l'amaro sapore della sconfitta, rimanda alla mente le esibizioni più svagate e nervose della Triestina di fine estate. Non ci doveva essere partita in realtà, perché la differenza tra alabardati e padovani è all'incirca uguale alla differenza fra Juventus e Pisa: la Triestina, invece, e scesa all'«Appiani» timorosa, pronta ad accontentarsi di uno zero a zero, per certi versi troppo sicura e per altri troppo umile. Quando è tornato a fluire un po' di gioco il Padova ha vissuto dieci minuti di paura; ma è stato un fuoco fatuo, chi si sveglia tardi nove volte su dieci non raddrizza il risultato. E la Triestina non ha pescato il jolly.

Buffoni ha schierato le sue truppe molto indietro, partendo probabilmente dal ragionamento che il Padova ha un attacco da Terzo mondo, e che per quanti palloni arrivassero in area non ci sarebbe stato verso di veder capitolare Zinetti. E' andato a un passo dal vero: di palle-gol i padroni di casa ne hanno avute tante, segnatamente nella ripresa, e soltanto in un'occasione lo sciagurato Boito (una ne fa e cento ne spreca), probabilmente per sbaglio, ha segnato. Se pensiamo che a Milano stanno valutando seriamente la possibilità di far pagare il biglietto a Blissett, uno come Boito rischia, prima o poi, d'essere venduto al macello comunale. Eppure la quinta sconfitta esterna (su sei gare) dell'alabarda porta la sua firma. Che tristezza.

La Triestina, dopo aver non giocato il primo tempo (tutti incredibilmente giù di corda), stava verosimilmente pensando di montare in cattedra nella ripresa quando è arrivato lo svantaggio. Il Padova, che aveva corso molto nei primi 45', ha trovato così nuova linfa, dato che altrimenti entro dieci minuti sarebbe scoppiato lasciando il campo all'avversaria. La chiave della gara sta tutta in quel gol. Non fosse venuto ci troveremmo ora a lodare una Triestina furbacchiona, posapiano nel primo tempo e maramalda su una rivale spompata nella ripresa.



Padova — È dura per De Giorgis abbrancato da un difensore padovano (Italfoto)

La girata di Boito, invece, ha cambiato le carte in tavola.

Gli alabardati dovevano recuperare, i patavini dovevano difendere. A ruoli così ben definiti i padroni di casa hanno pensato bene di tendere una trappola alla Triestina, facendola innervosire con continui falletti, piccoli insulti (pregevole il «vaffan...» di Coppola a Chiarenza, l'hanno inteso anche i casellanti dell'autostrada) e altre quisquilie. In questo trabocchetto, purtroppo, gli alabardati ci sono caduti come dei novellini. Tanto che, spinto disordinatamente in avanti fino alla mezz'ora della ripresa, l'ultimo quarto d'ora ha visto invece l'undici ospite perdere la testa e dedicarsi a un puerile «occhio per occhio, dente per dente». Si sono visti interventi assassini, spintoni, due espulsioni e mille ammonizioni, il tutto in un clima che ricordava più una «plaza de toros» che un campo di calcio. E a quel punto era logico che il punteggio non sarebbe più cambiato.

Perché la Triestina ha cominciato a giocare soltanto dopo il gol? Perché in precedenza era stata così rinunciataria? Perché, pur avendo quaranta minuti per recuperare, si è lasciata prendere dall'orgasmo e dal nervosismo, costruendo soltanto due azioni da gol (le due reti annullate per fuorigioco, quella di De Falco grida ancora vendetta) davanti a un'avversaria tutt'altro che insuperabile? Sono le domande che aprono un dicembre ancora una volta decisivo. Se Romano, malgrado tutto, ha confermato di aver preso saldamente in mano le redini della squadra, cucendo dove ha potuto la manovra offensiva, Padova segna un brusco ridimensionamento del giudizio su Vailati, a tratti incapace persino di stoppare la sfera. Il mediano, che non ha demeritato in fase di tamponamento su un Cerilli comunque in via di spegnimento, è totalmente mancato nel gioco d'appoggio. Doveva farlo? Sì, perché Ruffini, come sempre gli accade quando perde il ritmo-partita (domenica era fuori per squalifica), ha stentato parecchio prima di rientrare nell'ingranaggio. Poi è stato il migliore; ma intanto un tempo se n'era andato, e con esso la possibilità di colpire di sorpresa un Padova «drogato» (okay l'agonismo, ma quel che è troppo è troppo) eppure superabilissimo. Giornata così così per Dal Prà, bloccato da una gomitata nel momento in cui si stava apprestando al decollo.

Note decisamente negative, invece, per Chiarenza, che proprio non riesce a uscire palla al piede dalle ingarbugliate situazioni in cui pare avere il dono di andarsi a cacciare. Forse sarebbe il caso di far giostrare qualcuno più accanto a Chiarenza, perché il laterale continua a toccare più palloni di tutti gli altri messi assieme. Sbagliandone l'ottanta per cento, però.

Senza infamia e senza lode le prove di De Falco e De Giorgis, che di palle-gol sui piedi non se ne sono trovate mai, va registrata invece la nuova prova convincente della difesa, impeccabile in Zinetti, Braghin, Stimpfl e Mascheroni. O forse il libero non proprio, perché nel finale ha lasciato spazi enormi al contropiede padovano. D'altro canto, bloccate le altre fonti del gioco con le buone o con le cattive, i padroni di casa potevano essere attaccati soltanto con mosse a sorpresa; e le scorribande di mascheroni, se non proprio sorprendenti, erano almeno interessanti.

Brutta botta sul serio, dunque, perché malgrado la Triestina abbia giocato abbastanza male un pareggio non sarebbe stato certo premio esagerato. La verità è che, su un campo «caliente» come quello patavino, un gol prima o poi lo prendi sempre: per pareggiare, quindi, è necessario che pure te ne segni uno. E questo la Triestina pare averlo di nuovo dimenticato. Non è squadra da zero a zero questa; o vogliamo pensare che una vittoria e cinque sconfitte (e zero pareggi) in trasferta siano un ruolino di marcia del tutto casuale?

Paolo Condò



Padova — Equilibrismi di Romano lungo la linea laterale sotto il vigile occhio di Trevisanello (Italfoto)

All'inferno e ritorno



Padova — Anche Buffoni deve intervenire, alla fine dell'incontro, per evitare l'aggravarsi della rissa (Italfoto)

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — All'inferno e ritorno, ringraziando il Cielo di averci lasciato soltanto due ruote tagliate con un coltello da macellaio. Girando l'Italia sulle tracce della Triestina ne abbiamo visti ormai tanti di stadi, di tifosi, di esagitati pure: ma un pomeriggio all'«Appiani» di Padova resta sempre un'esperienza consigliabile a chi ama i viaggi «trekking» in cui si rischia la vita o quasi.

A Padova c'è qualcosa di più del tifo esasperato, dell'insulto gratuito, dello spintone provocatorio. A Padova, dalla mattina alla sera della domenica, non ci sono più regole. E allo stadio non è soltanto «quel piccolo gruppo di scalmanati che con lo sport non c'entrano niente» a far paura. Ieri gli esagitati si trovavano pure in tribuna-stampa dove, almeno per spirito di servizio, solitamente si cerca di restare abbastanza distaccati.

«Il Piccolo» aveva cominciato fin da martedì a muovere le acque perché gli appassionati triestini fossero tutelati contro la violenza di un club di disadattati che aveva preannunciato incomprensibili vendette. Quanto i nostri tentativi siano serviti ve lo lasciamo immaginare con questo semplice esempio: decine e decine di macchine targate Trieste si sono trovate con i copertoni tagliati a Prato della Valle, la piazza più centrale della città. Sarebbe stato sufficiente che cinque-dieci vigili urbani (o poliziotti, o carabinieri, o guardie giurate, o chi diavolo volevano) fossero rimasti di guardia nei paraggi perché non succedesse nulla. Macché, il deserto: a fine partita almeno metà delle macchine avevano da due a quattro gomme maciullate, con le comprensibili conseguenze.

La violenza esplosa fra i rispettivi gruppi di ultras, purtroppo, non fa nemmeno notizia. Fa pena e basta; ma, recitato il solito esorcismo («piccolo gruppo di scalmanati che con lo sport non c'entrano niente»), ci ritroviamo ugualmente amareggiati. Il pubblico padovano — quanto dispiacere c'è a scrivere queste cose — è il perfetto prototipo di quello che sarà il pubblico sportivo in genere nel 2000 se le cose continuano così. Un pubblico che va allo stadio non per vedere i gol, ma per ululare all'avversario toccato duro, per aggrapparsi alla rete paonazzo alla minima svista arbitrale, per sciorinare un'allucinante sequela di cretinate con disarmante nonchalance.

Indubbiamente è un pubblico che fa sentire ai giocatori il proprio ardore: ed è così che gente che una volta giocava a pallone, come Fanesi, oggi si è trasformato in un ceffo da galera che a fine partita saluta gli avversari col ditino alzato. Bene ha fatto Perrone ad applaudire la sua ignoranza, male ha fatto Zinetti a prendersela. Con le bestie è inutile tentare di ragionare.

Padova amara non tanto per la Triestina quanto per lo sport in genere, dunque. E' cominciamo fin d'ora a raccomandarci per la partita di ritorno. Non bisogna neanche toccarli, i padovani, è importante che a nessuno venga in mente qualche demenziale vendetta o altre piacevolezze. Charles Bukowski, uno che se ne intende, disse una volta: «L'importante è avere stile. Puoi avere tutto, ma se non hai stile non hai niente». Ecco, se chiedete ai tifosi del Padova cosa sia lo stile quelli ti rispondono «si mangia o si beve?». Noi no, per fortuna. Dimostriamolo.

P. C.

BRUTTA PARTITA CONCLUSA QUASI IN MISCHIA

Qualche dubbio per Romano ma De Falco era nel giusto

Padova-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: Boito al 49'.

PADOVA: Malizia; Salvatori, Da Re; Trevisanello (61' Baroni), Fanesi, Fellet; Cerilli, Massi, Coppola, Restelli, Boito (84' Marchetti). (De Toffol, Seno, Dacroce).

TRIESTINA: Zinetti; Stimpfl, Braghin; Vailati (82' Piccinin), Mascheroni, Chiarenza; De Falco, Dal Prà (56' Perrone), Romano, Ruffini, De Giorgis. (Attruia, Costantini, Leonarduzzi).

ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

ANGOLI: 5-2 per la Triestina.

NOTE: giornata di sole ma fredda; terreno in buone condizioni; spettatori 17.000 per un incasso di 124 milioni. Ammoniti: Vailati per gioco falloso, Coppola per simulazione di fallo, Boito per gioco falloso, Mascheroni per proteste, Fanesi per ostruzionismo. Sono stati espulsi per reciproche scorrettezze Cerilli e Mascheroni. Incidenti si sono verificati tra schiere di opposti tifosi. Le forze dell'ordine hanno dovuto controllare la situazione anche al termine della partita scortando l'arbitro Lamorgese, che è uscito dallo stadio per una porta secondaria.

PADOVA — L'ouverture è di Romano: al 2' riceve da De Giorgis poco oltre il limite dell'area e batte con decisione a rete. Il tiro, secco, si ammorbidisce fra le braccia di Malizia. Passano alcuni minuti ed è ancora il regista alabardato a mettersi in luce, con un lancio per De Falco che il superbomber non riesce a controllare. Palla indietro a De Giorgis e tiro dal limite nettamente fuori. Rivedremo la Triestina in avanti, dopo questo avvio, soltanto nella ripresa.

Il Padova è un pugile che si getta a testa bassa contro l'avversario. Chiude gli occhi e macina un gioco abbastanza risibile, ma che la pigrizia alabardata fa sembrare tambureggiante. Al 10' Da Re arriva sul fondo e crossa al centro, Coppola, a contatto con Stimpfl, si getta a terra in modo decisamente patetico. Meno patetico è, invece, il volo che fa Boito nei pressi di Braghin. L'arbitro sorvola tra la furia dei tifosi patavini. Tre minuti dopo Coppola supera sullo scatto Stimpfl, aggira anche Mascheroni che, mezzo metro fuori dell'area, alza un braccio e ferma (abbastanza platealmente) il pallone. Sarebbe punizione dal limite, l'arbitro non fischia niente e, in tribuna, i padovani imprecano sul «terzo rigore negato». Povera Italia.

Un colpo di testa a lato di Boito chiude momentaneamente le ostilità. Siamo al 18', dovremo attendere il 44' per la successiva nota di cronaca, un bolide da 30 metri di Trevisanello che Zinetti blocca molto bene in tuffo. Che pianto di partita!

Ripresa, ed è subito gol. Dal Prà tenta una fuga sulla destra, viene intercettato da un patavino che, fortuitamente, gli scarica sul viso una di quelle gomitate da film americano. Dal Prà rimane a terra, ai bordi del campo, per tre minuti buoni. La Triestina sembra attendere da un momento all'altro un'interruzione del gioco che non può arrivare. Così, svagata, si prende il gol. Fallo di De Falco quasi all'altezza della bandierina destra, punizione di Fanesi che spiove nell'area piccola a mezz'altezza, rimpallo fra una selva di gambe e girata vincente di Boito. Uno a zero.

Il risveglio alabardato si concretizza per la prima volta al 10', con un tiro da grande distanza di Vallati appena alto. Tre minuti dopo Mascheroni lancia sul filo del fuorigioco Romano: il guardalinee sbandiera mentre il regista trafigge Malizia. Forse c'era e forse non c'era... Sul rovesciamento di fronte Boito manca l'aggancio a due passi da Zinetti su un tiraccio sbilenco di Restelli.

20': Ruffini si libera di due avversari in progressione e lancia in profondità, in area, per De Falco. Stavolta il fuorigioco non c'è assolutamente, ma il guardalinee sbandiera ancora vanificando il pallonetto con cui il superbomber aveva pareggiato. Grossa svista. Al 29' il nuovo entrato Perrone caracolla sulla sinistra per poi crossare arretrato. Sulla palla si avventa Romano e Malizia è molto bravo a volare per deviare in corner il suo siluro.

Inizia la serie dei contropiedi del Padova mentre la partita si incattivisce. Alla mezz'ora i padroni di casa giocano al «prego s'accomodi» fra di loro vanificando una situazione di cinque contro tre. Pazzesco. Incredibile recupero di Mascheroni al 34' che prende a Boito quindici metri piombandogli sulla sfera al momento del tiro. Falli e colpi proibiti si susseguono senza soluzione di continuità.

Pagano per tutti l'infido Cerilli e Mascheroni, al 43': l'alabardato, a dire il vero, era forse quello che c'entrava di meno. Zinetti, piuttosto, aveva fatto la faccia feroce in maniera un po' troppo plateale. C'è tempo ancora per una girata sul fondo di De Falco e per l'ennesimo errore di Coppola che, solo davanti al portiere, gli calcia malamente addosso. È un 1-0 casuale: una partita così brutta poteva esprimere alla fine un 1-1, uno 0-0 e anche — perché negarlo? — un 3-0.

P.C.

Triestina in serie B sempre battuta a Padova

TRIESTE — La tradizione è stata rispettata anche ieri. All'«Appiani», nelle quattro partite disputate in serie B contro il Padova, la Triestina è sempre uscita sconfitta. Prima dell'1-0 di ieri, gli alabardati avevano dovuto soccombere nella stagione 1962-63 per 4-0, nel campionato 1963-64 per 1-0 e nella stagione 1964-65 per 1-0.

Triestina fuori casa: cinque le sconfitte

TRIESTE — Triestina nuovamente k.o. fuori casa. Con quella di ieri all'«Appiani», sono cinque le sconfitte esterne degli alabardati in sei partite. Una sola volta, quindici giorni fa a Cremona dove si è imposta per 2-0, la squadra di Buffoni ha conquistato punti fuori casa.

Monza-TRIESTINA	3-0
Varese-TRIESTINA	2-1
Cavese-TRIESTINA	1-0
Cagliari-TRIESTINA	2-1
Cremonese-TRIESTINA	0-2
Padova-TRIESTINA	1-0

TANTO DA RECRIMINARE NEGLI SPOGLIATOI ALABARDATI, ESULTANZA FRA I PADRONI DI CASA

Mascheroni: prima espulsione in dieci anni

Buffoni: Che ingenuità sul gol subito! - Agroppi riconosce che questo è soltanto un brodino


Padova — Mascheroni costretto a lasciare il campo prima della fine (Italfoto)



Padova — Incursione di De Falco, braccato dalle guardie biancoscudate (Italfoto)

PADOVA — Il cambio della panchina ha portato buono al Padova; Aldo Agroppi, il mister toscano al quale è stata affidata la squadra, ha saputo ricaricare i suoi uomini per questo derby ricco di motivi campanilistici ma soprattutto importante per il futuro di entrambe le squadre.

Comprensibile quindi l'entusiasmo che c'era nel clan padovano. Il fischio di chiusura ha visto i giocatori biancorossi stringersi attorno al loro nuovo allenatore mentre i triestini hanno lasciato il campo frettolosamente. Il mister triestino Adriano Buffoni ha dovuto intervenire a mettere pace tra Zinetti e due giocatori biancoscudati che chiudevano la lunga fila verso gli spogliatoi.

Troviamo la porta dello stanzone della Triestina sbarrata e un vetro infranto. Ci viene riferito che è stato un gesto di rabbia di un giocatore. Il direttore sportivo Giampiero Marchetti è il primo a parlare con i giornalisti: «C'erano delle marcature asfissianti. Quando il Padova è andato in gol noi eravamo in dieci uomini in quanto il nostro centrocampista Dal Prà era ancora a terra infortunato in area del Padova. Voglio dire che noi eravamo in quel momento in dieci uomini. Abbiamo trovato un Padova molto cresciuto e con una carica agonistica notevole. Sul piano dei nervi noi ne abbiamo risentito di più mentre il Padova è riuscito a distendersi prima. In condizioni normali naturalmente avremmo potuto fare di più».

«Era una partita da zero a zero — osserva il direttore generale della Triestina, Piedimonte —. Non meritavamo la sconfitta. Se il derby si fosse chiuso in parità non ci sarebbe stato nulla da dire. Si è provato poi con tre punte inserendo anche Perrone ma non è sortito il gol che si sperava».

Il mister della Triestina, Adriano Buffoni, commenta il gol del Padova e poi i due gol annullati, il primo di Romano e il secondo di De Falco. «Quando c'è un giocatore infortunato a terra, il gioco viene fermato. È stata un'ingenuità nostra a non richiamare l'arbitro ad arrestare il gioco. Per il gol annullato di De Falco — prosegue Adriano Buffoni — i miei ragazzi stragiurano che era pulito. Ma nel calcio bisogna accettare anche le decisioni del direttore di gara. Il Padova ha avuto l'occasione di andare in gol all'inizio del secondo tempo e logicamente il morale è subito salito alle stelle. Poi la partita è un tantino degenerata con l'episodio che ha portato all'espulsione dei capitani delle due squadre su una palla contestata. Cerilli — sono parole di Buffoni — doveva essere ammonito, invece, il direttore di gara forse per non creare nuove tensioni ha espulso anche Mascheroni. Mascheroni a mio avviso non c'entrava, eventualmente era Zinetti che doveva essere ammonito».

Un giornalista osserva che la Triestina ha iniziato il derby bloccata. «La squadra — risponde Adriano Buffoni — contro il Padova ha giocato al di sotto della prestazione fornita a Cremona. Se c'era una squadra tuttavia che non doveva perdere era proprio la mia». Il capitano della Triestina Giuseppe Mascheroni con estrema tranquillità commenta: «È la prima volta in dieci anni della mia carriera che vengo espulso. Mi sono inserito tra Zinetti e Cerilli allungando un braccio con l'intento di allontanare il capitano del Padova. Tutto qui, ed invece l'arbitro evidentemente ha interpretato la mia mossa come un'azione di minaccia. Penso poi che la decisione del direttore di gara che lo ha portato ad espellere sia me sia Cerilli, era rivolta a calmare gli animi in campo».

Il portiere Giuseppe Zinetti è dell'avviso che il gol del Padova è stato ottenuto su autorete. «Il tiro di Boito è stato deviato da un difensore e poi Ruffini ha tentato di salvare la palla proprio sulla linea bianca senza tuttavia riuscirci».

Clima disteso invece nello stanzone biancoscudato.

Attilio Trivellato

Altre di B: in testa distanze immutate con tre pari

A PISTOIA DERBY DELUDENTE CON POCHI EPISODI DI RILIEVO DALLE DUE TOSCANE

La Pistoiese passa con un rigore ma l'Empoli meritava il pareggio

Pistoiese - Empoli 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 61' Manfrin (rigore).
PISTOIESE: Bistazzoni; Tendi, Lucarelli; Bernazzani (59' Russo), Berni, Borgo; Giani, Manfrin, Garritano, Iacobelli (46' Chiti), Di Stefano. Grassi, Guaglianone, Onorati.
EMPOLI: Pintauro; Gelain, Della Scala; Liset (62' Cecconi), D'Arrigo, Vertova; Calonaci (73' Zennaro), Esposito, Cinello, Radio, Mazzarri. Navazzotti, Moz, Torracchi.
ARBITRO: Pirandola di Lecce.
ANGOLI: 6 a 3 per la Pistoiese.
NOTE: tempo freddo e sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 10.000. Ammoniti: Giani, Della Scala, Esposito e Cinello.

PISTOIA — Non si erano mai affrontati in serie B. L'ultima volta si incontrarono sette anni fa, in serie C. Anche in quell'occasione vinsero 1-0 gli arancioni. Dovrebbe esserci aria di derby al Comunale, ma l'atmosfera sugli spalti è tutt'altro che incandescente. Tira aria di contestazione in casa pistoiese. La squadra arancione che doveva recitare un campionato onorevole è relegata in ultima posizione.

I tifosi, logicamente, contestano tutto e tutti. Sull'altra sponda non sono molti i fans giunti al seguito della briosa compagine di Guerini. L'Empoli, che doveva recitare un ruolo di comprimario in questo primo campionato di serie B, invece sta dipustando, sulle ali dell'entusiasmo, un torneo più che dignitoso. Fin dall'inizio della partita la Pistoiese riversa in campo tutta la rabbia accumulata in questa prima parte del torneo.

Ma non solo questa. È palese nelle file arancione, anche un notevole nervosismo, tanta tensione. Le risultanze sono ovvie. Tanta volontà, poco costrutto; e l'Empoli? Come le stelle. Sta a guardare il non gioco degli arancione. Basta dire che il primo tiro in porta degno di menzione giunge quando le lancette dell'orologio hanno già scoccato il 25' di gioco. Punizione di Manfrin, svetta in mischia lo stopper Berni che consente a Pintauro di gettarsi sulla sua destra bloccare la zuccata dello stopper arancione e di farsi bello in un incontro in cui di bello non c'è proprio niente.

La squadra azzurra giochicchia a centrocampo (molto bravo Esposito, un giocatore della vecchia generazione) si difende con un certo ordine (ma la Pistoiese in attacco non c'era) però solo in un'occasione riesce a rendersi pericoloso. 28': bel cross di Calonaci, tuffo di Cinello ad incornare la sfera e bella parata di Bistazzoni.

E poi? Niente altro sui due fronti. Al termine del primo tempo il tabellino è da tempo di vacche magre. Tanto non gioco, una semioccasione per parte. Il risultato non poteva certo sbloccarsi. in tribuna, durante l'intervallo, tutti si auspicano che il fatidico bicchiere di té caldo propinato ai giocatori, li svegli dal loro appannamento.

Nella ripresa, fortunatamente, le cose seppur di poco si modificano. La Pistoiese parte con maggiore raziocigno alla ricerca del gol del vantaggio. Va vicino alla rete con un gran tiro di Garritano respinto stupendamente da Pintauro di pugno, e con un colpo di testa di Giani che lambisce il montante del portiere empolese. Poi al 61' arriva il gol.

In una partita di simili giocate, poveva scaturire solo da un episodio. Fuga sulla destra di Di Stefano, cross al centro per Russo (Toh, chi si rivede) Vertova non trova di meglio che respingere il pallone che ormai l'aveva superato con il braccio destro. È rigore. Manca lo specialista Parlanti. S'incarica allora del tiro Manfrin.

Tiro teso alla sinistra di Pintauro, che tocca il pallone, che però s'infila beffandolo nell'angolino basso. La Pistoiese trae spunto dal vantaggio per sbloccarsi. E potrebbe subito raddoppiare. Galoppata in contropiede di Garritano, gran tiro che Pintauro non trattiene, irrompe Russo che da pochi metri lascia partire una cannonata (ma non poteva piazzare il pallone?) che picchia sotto la traversa e torna in campo.

Poteva essere il gol della sicurezza. Dovevano invece soffrire ancora i tifosi arancione. Ma l'Empoli si dimostrava a questo punto ben poca cosa. Tanto movimento, discreto ritmo, ma di concretezza assolutamente niente. Nessun tiro in porta con Bistazzoni che restava inoperoso in attesa del fischio finale.

Quella di dover obbligatoriamente vincere e il dover vincer a tutti i costi, talvolta fa dei brutti scherzi: rende difficili anche le cose più banali. Ci aspettavamo più dall'Empoli, invece. Un orchestrale Esposito che non è riuscito, e non per sua colpa, a dirigere il gioco dei suoi compagni, una masnada di giovani buoni, ma niente di più.

Una difesa attenta, quella azzurra, con due terzini di fascia talvolta anche troppo decisi, un centrocampo manovriero ma evanescente. L'attacco? Come il gioco; in quest'incontro non si è visto.

Claudio Beneforti

DOPO FATICOSA SPALATURA DELLA NEVE DA CENTINAIA DI VOLONTARI

Contro i capilista molisani i lombardi potevano vincere

Campobasso - Cremonese 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 18' Maestripieri, 68' Vialli.
CAMPOBASSO: Ciappi; Scorrano, Parpiglia; Maestripieri, Progna, Pivotto; D'Ottavio, Di Risio, Goretti, Maragliulo (80' Donatelli I), Tacchi. Di Vicoli, Bartolomeo, Ugolotti, Donatelli.
CREMONESE: Drago; Montorfano, Galbagini; Mazzoni (57' Bonomi), Paolinelli, Zuccheri (37' Galvani); Viganò, Vialli, Nicoletti, Bencina, Finardi. Rigamonti, Garzilli, Palano.
ARBITRO: Lanese di Messina.
ANGOLI: 5 a 5.
NOTE: terreno allentato dalla neve, cielo coperto, temperatura rigida, spettatori 3000 circa, incasso 20 milioni. Ammoniti Di Risio e Maragliulo per proteste, Scorrano per scorrettezze, Viganò per ostruzionismo.

CAMPOBASSO. — *Centinaia di tifosi hanno lavorato volontariamente, in mattinata, e sono riusciti a liberare il rettangolo di gioco da circa 30 centimetri di neve, consentendo il regolare svolgimento di questo atteso incontro.*

Iniziato con dieci minuti di ritardo perché alcune zone del campo, a giudizio dell'arbitro, erano ancora coperte di neve, la partita ha avuto ritmi veloci e grande agonismo. Il terreno pesante e paludoso, con clima rigido, non ha infatti impedito alle squadre di offrire un ottimo spettacolo.

Il primo tempo è stato dominato dai rossoblù molisani, i quali già al 15' con Maragliulo che ha colpito il palo a porta indifesa stava per andare in rete. Il gol per il Campobasso è giunto subito dopo. Al 18' Mastripieri, che era stato servito da Maragliulo con un perfetto traversone, con un colpo di testa ha battuto imparabilmente Drago sulla destra.

La Cremonese ha subito opposto una decisa reazione spingendosi all'attacco, ma i molisani, con abile contropiede, sono riusciti a respingere le pericolose azioni dei lombardi e anzi stavano per realizzare il secondo gol. Al 30', infatti, Tacchi, dopo una lunga discesa e quando era giunto solo davanti alla porta avversaria, è stato atterrato da Bencina a pochi metri dalla porta. L'arbitro non ha però inteso concedere il rigore, che i molisani hanno reclamato a lungo con vivaci proteste del pubblico e dei giocatori.

Dopodiché la partita ha avuto momenti di tensione e i molisani, prima con Maragliulo e poi con Tacchi, hanno sbagliato clamorosamente due facili conclusioni. Gli uomini di Mondonico hanno, invece, saputo condurre un ordinato attacco nell'area rossoblù e al 68' Vialli, su passaggio di Galvani, ha realizzato il pareggio.

I cremonesi potevano anche vincere la partita negli ultimi minuti se al 79' Viganò, su cross di Paolinelli, non avesse mancato la rete lasciata indifesa da Ciappi, mentre i molisani, nell'ultima fase di gioco, hanno perso la grinta e non sono riusciti a recuperare

SERIE B

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Campobasso	18	13	6	1	0	1	3	2	16	9	− 2
Como	17	13	5	2	0	1	3	2	14	8	− 3
Arezzo	16	13	4	2	1	2	2	2	15	10	− 4
Cremonese	15	13	4	1	1	1	4	2	13	9	− 4
Atalanta	15	13	4	3	0	1	2	3	14	8	− 5
Palermo	14	13	4	2	0	0	4	3	11	6	− 5
Varese	14	13	3	3	0	1	3	3	11	12	− 5
Perugia	13	13	3	2	1	0	5	2	9	9	− 6
Pescara	13	13	5	0	1	1	1	5	15	18	− 6
Cavese	13	13	3	3	1	0	4	2	10	10	− 7
Cagliari	13	13	3	4	0	1	1	4	9	9	− 7
Cesena	13	13	4	3	0	0	2	4	13	14	− 7
Sambenedett.	13	13	3	3	1	1	2	3	8	9	− 7
Lecce	12	13	2	3	1	0	5	2	10	11	− 7
Empoli	12	13	2	3	1	1	3	3	12	15	− 7
Monza	10	13	3	2	1	0	2	5	10	12	− 9
Padova	10	13	3	3	0	0	1	6	10	15	− 9
Pistoiese	10	13	4	1	1	0	1	6	8	15	− 9
Triestina	10	13	2	4	1	1	0	5	11	14	−10
Catanzaro	9	13	2	4	1	0	1	5	10	16	−11

I RISULTATI		Le partite dell'11.12.1983
Atalanta-Palermo	1-0	Arezzo-Catanzaro
Cagliari-Catanzaro	0-0	Como-Sambenedett.
Campobasso-Cremonese	1-1	Cremonese-Cagliari
Cavese-Arezzo	1-1	Empoli-Triestina
Cesena-Como	1-1	Lecce-Cesena
Padova-Triestina	1-0	Monza-Atalanta
Perugia-Monza	1-0	Padova-Cavese
Pistoiese-Empoli	1-0	Palermo-Campobasso
Sambenedett.-Pescara	0-1	Pescara-Varese
Varese-Lecce	0-0	Pistoiese-Perugia

marcatori

7 reti: Cinello (Empoli) e Magrin (Atalanta);
5 reti: De Stefanis (Palermo);
4 reti: Vialli (Cremonese), Sella (Arezzo), D'Ottavio e Tacchi (Campobasso), Gabriele (Cesena), De Giorgis (Triestina);
3 reti: Pacione (Atalanta), Piras (Cagliari), Bivi e Marino (Catanzaro), Sanguin (Cesena), Gibellini e Fusi (Como), Luperto (Lecce), Marronaro (Monza), Coppola (Padova), Morbiducci (Perugia), Cozzella e Tovalieri (Pescara), Garritano (Pistoiese), De Falco e Romano (Triestina).

CAVESE SCATENATA NELLA RIPRESA

Campani in svantaggio conquistano il pareggio

Cavese - Arezzo 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 23' Di Carlo, 52' Vagheggi.
CAVESE: Moscatelli; Pidone, Calisti (46' Pavone); Bitetto, Amodio, Piangerelli; Vagheggi, Mitri (82' Urban), Moscon, Maritozzi, Gasperini. Oddi, Gregorio, Di Michele.
AREZZO: Pellicanò; Minoia, Zanin; Riva, Pozza, Zandonà; Di Carlo, Mangoni, Sella (58' Macina e 76' Butti), Malisan, Traini. Carbonari, Doveri, Ferrante.
ARBITRO: Pairetto di Torino.
ANGOLI: 9-2 per la Cavese.
NOTE: cielo coperto, temperatura rigida con vento; terreno in buone condizioni; spettatori 7000. All'inizio della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per la morte di Lo Russo e Pezzella del Lecce. Ammoniti: Di Carlo, Riva e Pedone per gioco falloso.

CAVA DEI TIRRENI — La Cavese ha disputato un incontro in salita, costretta come è stata a rincorrere l'Arezzo che era riuscito a passare in vantaggio al 23' con un fortissimo tiro, su punizione, di Di Carlo. L'Arezzo ha dovuto contenere la sfuriata offensiva dei padroni di casa che, sin dal momento in cui sono andati in svantaggio, hanno attuato un forcing deciso. Il pareggio, però, è giunto soltanto al 52' quando Vagheggi, sul filo del fuorigioco, ha astutamente deviato in rete il pallone.

Nel prosieguo della gara sono stati ancora gli uomini di Bruno a rendersi maggiormente pericolosi ed al 77' hanno colpito la traversa con Maritozzi.

Si è trattato, sostanzialmente, di una partita equilibrata perché, se è vero che la Cavese ha fatto registrare una costante supremazia di gioco, è anche vero che l'Arezzo si è difeso sempre con ordine, riuscendo ad evitare che gli attaccanti campani si presentassero troppo pericolosamente dinanzi alla porta.

La Cavese è scesa in campo inizialmente con Calisti terzino e Gasperini in regia, ma un notevole miglioramento la squadra di casa lo ha fatto registrare nel secondo tempo con l'ingresso in campo di Pavone. Dal canto suo l'Arezzo ha dimostrato notevoli miglioramenti rispetto alle recenti deludenti esibizioni, pur non tornando ai livelli eccellenti delle scorse giornate di campionato.

Cagliari 0
Catanzaro 0

CAGLIARI: Minguzzi; Lamagni, Maggiora; Bellini, De Simone, Vavassori; Crusco, Quagliozzi, Gori (85' Marino V.), Ravot (46' Uribe), Piras. Goletti, Valentini, Loi.
CATANZARO: Cervone; Destro, Venturini; Marino R., Boscolo (62' Raise), Sassarini; Trevisanello, Conca, Bivi, Gobbo, Lorenzo (79' Casciome). Incontri, Peccenini, Musella.
ARBITRO: Testa di Prato.
ANGOLI: 9-3 per il Cagliari.

OSPITI PIÙ BRILLANTI NEL FINALE

Romagnoli e comaschi visti un tempo ciascuno

Cesena - Como 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 62' Bonesso, 89' Todesco.
CESENA: Rampulla; Arrigoni, Ceccarelli; Sanguin, Mei, Cravero (70' Cuttone); Buriani, Piraccini, Bonesso, Gabriele (46' Genzano), Garlini. Boldini, Agostini, Barozzi.
COMO: Giuliano; Tempestilli, Mannini; Centi, Albiero, Fusi; Todesco, Sclosa, Gibellini, Butti (70' Manarin), Palesi. Braglia, Maccoppi, Bruno, Borgonovo.
ARBITRO: Faccin di Udine.
ANGOLI: 5-5.
NOTE: giornata fredda con cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori: 8000. Ammoniti Cravero per proteste e Gibellini per condotta antiregolamentare.

CESENA — Giusto pareggio in una partita comandata dal Como nel primo tempo e dal Cesena nella ripresa. I lombardi sono partiti con molta aggressività costringendo i locali in difesa e costruendo un paio di azioni pericolose. Il Cesena ha cercato di rispondere alle manovre essenziali dei comaschi (molto decisi e sbrigativi anche in difesa) con un gioco troppo elaborato e mai pericoloso. La fisionomia dell'incontro è cambiata solo sul finire del tempo, quando anche i bianconeri sono stati capaci di qualche sprazzo efficace.

Nella ripresa i romagnoli, forse anche perché spronati dall'evidente malumore del pubblico, hanno contrastato meglio le manovre veloci e verticali del Como e la partita è diventata più brillante. Il Cesena è passato al 62' (lancio di Genzano per Bonesso che da posizione molto angolata ha mandato la palla sul palo alla sinistra di Giuliani e quindi in rete) e sullo slancio ha costruito altre due pallegol sfumate per un soffio.

Il Como ha accusato il colpo, ha faticato un po' a riorganizzarsi ma poi, evitato il gol del k.o., è tornato in avanti e l'ultimo quarto d'ora è stato molto spettacolare. Comunque il pareggio è venuto più per la scarsa sicurezza del Cesena che per effettiva superiorità comasca. È stato Todesco, anticipando il compagno Gibellini, a risolvere una mischia in rete da pochi passi.

Arbitro assediato a Fano

FANO — Qualche centinaio di tifosi fanesi, al termine dell'incontro di C 1 girone «A» Fano-Treviso, terminato 2-2, ha assediato per quasi due ore l'arbitro dell'incontro, Ciaccio, di Napoli, colpevole di non avere concesso due rigori

Varese - Lecce 0-0

VARESE: Zunico; Vincenzi, Misuri; Mattei, Tomasoni, Gentilini (74' Cecilli); Turchetta, Bongiorni (81' Scaglia), Cristiani, Di Giovanni, Auteri. Sartorel, Righetti, Gatti.
LECCE: Pionetti; G. Bagnato, S. Di Chiara; Miggiano, C. Bagnato (74' Luperto), Miceli; Enzo, Orlandi, Paciocco, A. Di Chiara, Cianci. Negretti, Rizzo, Cipriani, Nobile.
ARBITRO: Leni di Perugia.

VARESE — Contro il Lecce è stata una partita diversa dalle altre. Nella mente dei giocatori e del pubblico c'era il ricordo di Lorusso e Pezzella, i due calciatori leccesi morti venerdì sera in un incidente stradale. L'incontro, terminato sul pari, è cominciato con un minuto di raccoglimento, mentre una tromba suonava «il silenzio». Poi il via, e già al primo minuto il Varese ha sfiorato il gol con Turchetta, che si è fatto respingere il tiro da Pionetti.

Un avvio, inaspettato, che comunque non ha scaldato gli spalti: i tifosi hanno seguito la partita in silenzio. Nel primo tempo il Varese ha sfiorato un altro gol, sempre con Turchetta, al 10': è stato bravo il portiere del Lecce a respingere la palla scagliata da centroarea. Al 24' un colpo di testa di Miceli, è stato ribattuto sulla linea di porta da Vincenzi.

Nella ripresa, con il Lecce che ha fatto registrare una leggèra supremazia, il Varese è andato più vicino alla rete.

Atalanta - Palermo 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 72' Magrin.
ATALANTA: Benevelli; Codogno, Gentile; Vella, Soldà, Magnocavallo; Agostinelli, Magrin, Fattori (90' D. Moro), Donadoni (81' Perico), Pacione. Pappalardo, A. Moro, Mutti.
PALERMO: Paleari; Di Cicco, Volpecina; Guerini, Venturi, Odorizzi (76' La Rosa); Montesano, De Biasi, De Stefanis, Maio, Pircher. Violini, Bigliardi, Barone, Malaman.
ARBITRO: Luci di Firenze.
ANGOLI: 7 a 0 per l'Atalanta.
NOTE: tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 19 mila. Ammoniti: Maio, De Biasi, Codogno e Pircher per gioco scorretto, Venturi per proteste e Agostinelli per ostruzionismo.

BERGAMO — L'Atalanta interrompe la serie positiva del Palermo, che durava da sette giornate: risolve la partita Magrin con un tiro al volo dal limite dell'area, a conclusione di un'arrembante azione offensiva dei nerazzurri. Ma al di là del gol, questa volta per i bergamaschi c'è l'avallo di una prestazione davvero notevole: l'Atalanta ha attaccato instancabilmente con ordine nella prima parte della gara

Il Palermo ha giocato di contenimento, andando in affanno in più di una situazione, ma senza correre grandi pericoli nella prima parte della partita. Poi l'arrembaggio degli atalantini si è fatto più intenso, ed è stato qui che, dopo alcune conclusioni sfortunate e un paio di ottimi interventi del portiere palermitano, Magrin ha trovato da fuori area il tiro vincente che ha messo in ginocchio il Palermo.

La squadra rosanero ha cercato di reagire ma è stata ancora l'Atalanta ad andare vicina al raddoppio.

Perugia - Monza 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 53' Gozzoli.
PERUGIA: Di Leo; Ottoni, Benedetti; Caneo, Frosio, Gozzoli; Pagliari, Piccioni (79' Montani), Mauti, Valigi, Morbiducci (63' Ermini). Della Corna, Aimo, Peraio.
MONZA: Torresin; Saltarelli, Peroncini; Colombo, Gasparini (73' Fontanini), Guida; Marronaro (46' Papais), Saini, Ambu, Ronco, Lorini. Mascella, Pessina, Albi.
ARBITRO: Polacco di Conegliano Veneto.
NOTE: tempo freddo con forte tramontana, terreno in buone condizioni. Spettatori 9.058 di cui 4.556 abbonati per un incasso totale di 59.117.000 di cui 31.961.000 di quota abbonati.

PERUGIA — Con una rete di Gozzoli al 53' che i lombardi hanno vivacemente contestato per un sospetto fuorigioco, il Perugia ha regolato il Monza nella sfida tra parenti poveri in una partita scorbutica che l'arbitro ha costellato di numerose ammonizioni. La rete è venuta a conclusione di una sterile pressione degli avanti perugini troppo evanescenti nelle conclusioni. Gozzoli ha segnato con un pallonetto che ha superato l'accorrente Torresin dopo aver ricevuto un preciso passaggio.

Gli ospiti hanno contestato la rete con decisione, tanto che l'arbitro è stato costretto ad ammonire sia Ronco sia Gasparini dimostratisi i più vivaci nella contestazione. Per il resto la partita ha offerto pochi spunti di cronaca con puntate incisive dei locali.

Degli ospiti che, secondo le direttive del loro allenatore Mazzetti, puntavano a un pareggio e per questo cercavano di controllare il gioco a metà campo, pochi gli inserimenti verso la porta di Di Leo. Dopo la rete del Perugia l'attacco monzese si è fatto più pericoloso ma invano.

Sambenedettese - Pescara 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: Polenta (rigore) al 30'.
SAMBENEDETTESE: Coccia; Petrangeli, Ronzani; Ferrante, Ipsaro (63' Gamberini), Cagli; Di Fabio, Ranieri, Fiorini, Colasanto, Faccini (46' Buoncammino). Vettore, Attrice, Catto.
PESCARA: Rossi; Secondini, Caputi; Cotroneo, Cerone, Polenta; Rebonato (70' Aprea), D'Alessandro, Tovalieri, Roselli, Della Costa (77' Cozzella). Pacchiarotti, Olivotto, Caradonna.
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
NOTE: giornata coperta e fredda, terreno in buone condizioni; spettatori 7.500. Al 53' espulso Cotroneo per fallo su Colasanto; ammoniti Caputi, Della Costa Ronzano, D'Alessandro, Polenta

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Battuta di arresto per la Samb nel derby dell'Adriatico che è stata superata dal Pescara nonostante dal 53' gli abruzzesi abbiano giocato con un uomo in meno per l'espulsione di Cotroneo. Senza attenuanti la sconfitta dei rossoblù che al 65' hanno avuto in mano la chiave giusta per ribaltare il risultato. Colasanto non è stato bravo e neppure fortunato e il portiere Rossi gli ha intuito il calcio di rigore bloccando il pallone a pochi centimetri dalla linea fatale.

Il pareggio avrebbe messo le ali ai piedi all'undici locale che invece ha perso la bussola. Una partita no, quella di oggi per i locali, che ha mostrato qualche traccia di ruggine negli ingranaggi della Sambenedettese e che ha visto il Pescara vincere, anche se con una certa dose di fortuna.

Il Pescara passa in vantaggio alla mezz'ora, imbeccato da D'Alessandro, Tavolieri sta per entrare in area e tirare quando Isparo lo stende. Rigore. Batte Polenta che segna.

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Piacenza	17	12	4	1	0	1	6	0	13	8	=
Pavia	16	12	1	2	0	2	2	2	15	8	− 2
Pro Patria	16	12	3	2	1	3	2	1	12	7	− 2
Mantova	16	12	1	3	0	1	3	1	13	6	− 3
Novara	15	12	1	2	0	1	3	2	14	10	− 3
Venezia	15	12	3	2	1	2	3	1	12	8	− 3
Mestre	14	12	1	5	0	2	3	1	12	8	− 4
Rhodense	14	12	1	2	1	1	2	2	14	13	− 5
Ospitaletto	12	12	3	3	0	0	3	3	11	10	− 6
Pergocrema	12	12	[illegible]	3	1	1	3	2	8	12	− 6
Montebelluna	12	12	1	4	2	2	2	1	19	12	− 7
Pordenone	10	12	2	4	0	0	2	4	6	8	− 8
Omegna	10	12	1	4	1	0	4	2	4	8	− 8
Gorizia	9	12	2	2	2	0	3	3	7	13	− 9
Biellese	8	12	1	3	2	1	1	4	14	16	−10
Mira	7	12	0	3	2	0	4	3	8	15	−10
S. Angelo	7	12	2	2	2	0	1	5	9	17	−11
Brembillese	6	12	1	2	2	0	2	5	17	14	−11

I RISULTATI		Le partite dell'11.12.1983
Biellese-Novara	1-2	Biellese-Mantova
Gorizia-Piacenza	0-0	Brembillese-Montebelluna
Mantova-Omegna	0-0	Mira-Pavia
Montebelluna-Mira	3-3	Novara-Rhodense
Ospitaletto-Brembillese	2-2	Omegna-gorizia
Pergocrema-Pro Patria	1-1	Piacenza-Pergocrema
Pordenone-Pavia	1-0	Pro patria-Ospitaletto
Rhodense-Sant'Angelo	3-2	Sant'Angelo-Mestre
Venezia-Mestre	0-3	Venezia-Pordenone

GRANDE FESTA PER UN SODALIZIO CARSICO RICCO DI BENEMERENZE

Zarja: sessanta anni e molta commozione

TRIESTE — *Veramente una grande festa, per il sessantesimo della fondazione dello Zarja. Sono accorsi in molti, sabato nel piccolo centro dell'altopiano, per prendere parte alle varie manifestazioni programmate dalla società di Basovizza.*

Nella mattinata, nonostante le sferzate della gelida bora, è stata scoperta dal primo presidente del sodalizio, Ladko Skerjanc, attualmente residente a Capodistria, una targa in marmo sulla facciata della casa di Basovizza n. 132 che nel lontano 1923 ha ospitato l'assemblea costitutiva del sodalizio. Una cerimonia toccante, soprattutto per Skerjanc, al quale va il merito di aver fondato il sodalizio, attualmente retto da Miriam Zagar.

Successivamente è stata inaugurata, nella Casa di cultura di Basovizza, una mostra fotografica rievocativa delle varie tappe del sodalizio. Infine, nella prima serata, si è svolta la cerimonia ufficiale della celebrazione del sessantesimo anniversario della fondazione. La sala parrocchiale era gremitissima e molti gli ospiti illustri saliti sull'altopiano per partecipare alla festa di questa società che fra i sodalizi dilettantistici è seconda, per anzianità, solo al Ponziana.

Sono intervenuti, fra gli altri, il console di Jugoslavia a Trieste; Sponza, in rappresentanza della Federcalcio jugoslava; Dante Zorini, in rappresentanza della Federcalcio regionale e del Coni provinciale; alcuni componenti del primo consiglio direttivo e i rappresentanti di tutte le società dell'altopiano e di alcuni sodalizi triestini.

Ha fatto gli onori di casa il presidente Miriam Zagar, mentre la celebrazione ufficiale del sessantesimo è stata svolta da Giovanni Brass, il presidente della rinascita, che è stato alla guida del sodalizio per quattordici anni (dal 1966 al 1982), tranne una breve parentesi di due anni nel corso dei quali la presidenza venne assunta dal dott. Carli.

Una cerimonia allietata dalla presenza dell'ottetto triestino Trzaski Oktet e da una rappresentanza di bambini della scuola elementare i quali hanno rievocato con una simpatica recita le varie tappe del sodalizio.

Una festa che si è protratta a lungo. Tante ore di chiacchiere fra amici sulle tappe vissute dello Zarja, la più anziana società fra le molte dell'altopiano.

Claudio Nordio

Giovanissimi: turno infrasettimanale

TRIESTE — Il campionato regionale giovanissimi di calcio riprenderà giovedì il suo cammino dopo la sosta di ieri per consentire la disputa delle semifinali del «Torneo Barassi» per rappresentative di Comitato.

GIRONE A — Dopo le prime dieci giornate è in vetta alla classifica, con due punti di vantaggio sul Pordenone, la formazione del Centro del Mobile.

Classifica: Centro del Mobile p. 18; Pordenone 16; Udinese 15; Fontanafredda e Sacilese 14; Donatello 12; Domio e San Sergio 9; Lignanese, Portuale e Monfalcone 8; Prodolonese 5; Zaule e Visinale 1.

Le partite di giovedì: Domio-Portuale (Domio, ore 10.30), Monfalcone-Zaule, Prodolonese-Udinese, Donatello Udine-Visinale, Lignanese-San Sergio, Sacilese-Centro del Mobile, Fontanafredda-Pordenone.

GIRONE B — E' la Triestina l'indiscussa reginetta di questo raggruppamento. Gli alabardati di Samez hanno già tre punti di vantaggio sullo Juniors Casarsa.

Classifica: Triestina p. 18; Juniors Casarsa 15; Sangiorgina 13; San Giovanni 12; Fiume Veneto, Sangiorgina Udine e Itala San Marco 10; Opicina Supercaffè 9; Don Bosco Pordenone e Aurora Pordenone 8; Porcia 7; Spilimbergo 6; Zoppola e Chiarbola 4.

Le partite di giovedì: Triestina-Porcia (Guardiella, 10.30), Juniors Casarsa-Opicina Supercaffé, Sangiorgina Udine-Chiarbola, Itala San Marco-Don Bosco Pordenone, Spilimbergo-Zoppola, Sangiorgina-Fiume Veneto, Aurora Pordenone-San Giovanni.

■ NEVE — Le partite dei campionati di calcio per dilettanti non si sono svolte in Basilicata per nevicate

I DILETTANTI ALL'IMPEGNO DEI QUARTI DI FINALE

Torna giovedì la Coppa Regione

TRIESTE — La coppa Regione, torneo dilettantistico di calcio valido per l'assegnazione del trofeo «Devetti» e riservato alle società di prima, seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, proseguirà giovedì con la disputa del quarto turno eliminatorio. Delle ottantotto squadre che il 4 settembre si erano presentate al via di questa manifestazione, sono rimaste in gara sedici compagini. Solo tre le triestine ancora in corsa per questo trofeo: San Sergio, Giarizzole e Vesna.

Anche gli ottavi di finale, come i turni precedenti, si svolgeranno con la formula dell'eliminazione diretta per cui, se al termine delle gare di 90' il risultato sarà di parità, si renderà necessario procedere con i tempi supplementari ed, eventualmente, con i calci di rigore.

Questo il programma degli incontri di giovedì: Valvasone Arzene-Juniors Casarsa, Codroipo-Olimpia Udine, Buiese-Maianese, Bressa-Torre Tapogliano, Sevegliano-Pro Fiumicello, Staranzano-San Sergio Trieste, Pieris-Vermegliano, Giarizzole-Vesna.

Le vincenti animeranno lunedì 26 dicembre i quarti di finale.

SERIE C 1 - GIRONE A

Fano-Treviso	2-2
L. Vicenza-Rimini	1-0
Legnano-Brescia	1-1
Modena-Fanfulla	2-2
Parma-Reggiana	0-0
Rondinella-Prato	1-1
Sanremese-Bologna	0-0
Spal-Ancona	1-1
Trento-Carrarese	0-0

L. Vicenza	17	12	6	5	1	17	11
Ancona	15	12	5	5	2	14	8
Bologna	15	12	5	5	2	19	12
Brescia	15	12	5	5	2	15	10
Reggiana	15	12	5	5	2	11	8
Rondinella	15	12	5	5	2	14	9
Parma	14	12	5	4	3	14	9
Spal	13	12	4	5	3	14	11
Carrarese	12	12	4	4	4	10	10
Modena	12	12	5	2	5	10	12
Rimini	11	12	4	3	5	13	11
Treviso	11	12	3	5	4	10	15
Fanfulla	10	12	1	8	3	11	13
Sanremese	10	12	3	4	5	5	10
Legnano	9	12	3	3	6	11	16
Fano	9	12	3	3	6	13	19
Prato	9	12	2	5	5	6	14
Trento	4	12	0	4	8	5	14

Le partite dell'11.12.1983

Ancona-Sanremese
Bologna-Fano
Brescia-Reggiana
Carrarese-Modena
Fanfulla-L. Vicenza
Parma-Rondinella
Prato-Spal
Rimini-Trento
Treviso-Legnano

SERIE C 1 - GIRONE B

Barletta-Cosenza	1-1
Campania-Taranto	1-0
Casertana-Messina	0-0
Civitanovese-Benevento	0-0
Francavilla-Foligno	2-0
Rende-Salernitana	0-0
Siena-Bari	0-0
Ternana-Akragas	0-0
V. Casarano-Foggia	1-1

Bari	19	12	8	3	1	18	6
V. Casarano	16	12	6	4	2	15	7
Francavilla	15	12	6	3	3	13	8
Taranto	14	12	5	4	3	8	6
Ternana	13	12	1	11	0	8	4
Foggia	13	12	4	5	3	11	11
Salernitana	12	12	3	6	3	9	9
Cosenza	12	12	2	8	2	12	12
Casertana	12	12	2	8	2	7	8
Siena	12	12	3	6	3	9	10
Akragas	12	12	3	6	3	11	12
Barletta	12	12	4	4	4	10	12
Campania	10	12	3	4	5	8	9
Messina	10	12	1	8	3	4	6
Benevento	10	12	3	4	5	7	9
Civitanovese	8	12	1	6	5	8	10
Foligno	8	12	2	4	6	6	13
Rende	8	12	1	6	5	6	16

Le partite dell'11.12.1983

Akragas-Barletta
Bari-Francavilla
Benevento-Casertana
Cosenza-Siena
Foggia-Rende
Foligno-Campania
Messina-Civitanovese
Salernitana-V. Casarano
Taranto-Ternana

Inter-regionale

La Pro Cervignano si fa bruciare nel finale

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Pievigina	20	12	6	0	0	4	0	2	18	8	=
Giorgione	16	12	4	3	0	2	1	2	14	7	– 3
Iesolo	15	12	2	3	1	3	2	1	13	8	– 3
Cittadella	14	12	4	0	2	2	2	2	14	10	– 4
Levico	14	12	1	4	1	3	2	1	7	5	– 4
Opitergina	13	12	3	3	0	1	2	3	10	9	– 5
M'ranese	12	12	2	2	2	1	4	1	8	5	– 7
Benacense	12	12	2	2	2	2	2	2	6	6	– 6
Trivignano	12	12	4	1	1	1	1	4	13	13	– 6
Valdagno	10	12	2	2	1	0	4	3	7	10	– 7
Pro Aviano	10	12	2	1	2	1	3	3	16	19	– 7
Bassano	10	12	2	2	2	1	2	3	10	10	– 8
Abano	10	12	2	2	3	2	0	3	9	10	– 9
Conegliano	10	12	2	3	1	0	3	3	6	12	– 8
P. Cervignano	10	12	1	2	3	1	4	1	8	14	– 8
Dolo	4	12	1	2	3	0	0	6	3	17	–14

I RISULTATI		Le partite dell'11.12.1983
Abano-Conegliano	3-1	Cittadella-Opitergina
Benacense-Valdagno	2-0	Conegliano-Benacense
Cittadella-Trivignano	2-3	Dolo-Pievigina
Dolo-Levico	0-0	Iesolo-Giorgione
Pievigina-Iesolo	2-1	Levico-Pro Cervignano
Giorgione-Bassano	1-0	Pro Aviano-Bassano
Opitergina-Miranese	1-0	Trivignano-Abano
Pro Cervignano-Pro Aviano	0-1	Valdagno-Miranese

GETTATO ALLE ORTICHE IL DERBY A UNA MANCIATA DI SECONDI DALLA FINE

Fatale ai battaglieri padroni di casa un attimo di disattenzione della difesa

Pro Cervignano-Pro Aviano 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'87' Noselli.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini; Del Piccolo, De Grassi; Pettarin, Zanutel, Morlacco; Pozzar (70' Pinatti), Simonetti, Rossi (75' Bais), Zanette, Gregoris.
PRO AVIANO: Zanier; Gava, Corti; Bonora, Macuglia, Busciol (80' Lella); Di Giorgio, Bortolini, Di Lena, Gregoratti, Noselli.
ARBITRO: Bossi di Legnano.

CERVIGNANO — A tre minuti dalla fine la Pro Aviano, sugli sviluppi di un calcio di punizione, trova la rete della vittoria con Noselli che riesce a precedere l'uscita di Zuppichini. È questo l'episodio clou di un incontro che ha lasciato la bocca amara a una Pro Cervignano che si è vista defraudata anche del pareggio, proprio al termine di una fase della partita quando i gialloblù si erano proiettati con molta convinzione all'attacco.

Una delusione cocente, acuita dal fatto che la Pro Cervignano vista ieri era riuscita a mantenere una condotta di gara molto accorta. Tuttavia è bastata una distrazione della difesa per compromettere tutta la gara.

Lasciati a riposo Bais e Belviso, Moretto aveva messo in campo una formazione tatticamente ben disposta con Del Piccolo appiccicato alle costole dello sgusciante Di Lena. Dopo una prima fase di studio sono proprio i locali che passano all'offensiva, ma nei primi 15' si assiste solo a una punizione di De Grassi ribattura dal portiere, e a un forte tiro dell'instancabile Zanette dalla lunga distanza.

La prima azione pericolosa è però degli ospiti. Al 17' capitan Gava lascia partire un fendente maligno dalla destra con la palla che sfiora di poco il palo.

Ottima la reazione dei gialloblù: Zanette si proietta sulla fascia destra e saetta un cross all'indirizzo di Gregoris che si fa precedere d'un soffio da Zanier. Al 24' Di Lena sfuggito alla guardia di un difensore tira in diagonale con la palla che attraversa tutto lo specchio della porta.

La panchina della Pro Cervignano: da sinistra l'allenatore Agostino Moretto, l'accompagnatore Gianni Zampar e il massaggiatore Pierino Dissabo (Foto Di Pietro)

Ma in realtà non si intravedono azioni seriamente pericolose d'ambo le parti, e il gioco ristagna spesso a centrocampo. Rossi, anche ieri in evidente ripresa, è controllato a vista da un buon Macuglia ma riesce lo stesso a portare scompiglio.

Al 43' è Busciol che triangola con un compagno e, giunto al limite dell'area, è bloccato dalla tempestiva uscita di Zuppichini. La partita procede così a fasi alterne senza che una delle due squadre riesca a conquistare il netto predominio sul campo.

Sembra veramente una gara destinata a terminare con un punteggio che avrebbe accontentato sia Bassi che Moretto. Occasione buona per la Pro Cervignano al 3' con Pozzar che, solo di fronte al portiere, sbuccia la palla.

Al 13' un episodio che ha suscitato contestazioni: Di Lena batte una punizione dal limite. Pettarin, schierato in barriera, ferma la palla con una mano. Per l'arbitro è involontario ma non per i giocatori della Pro Aviano che protestano vistosamente: qualche giocatore viene ammonito.

Gli ospiti si fanno ancora pericolosi al 16' con Noselli e al 20' con Di Lena che viene imbeccato bene di testa su calcio d'angolo. Il trainer della Pro Cervignano, Moretto, decide a questo punto di mandare in campo Bais e Pinatti e le azioni della squadra locale diventano più ficcanti. I gialloblù si proiettano spesso in avanti e più volte si portano in zona gol.

Ma un'opportunista Pro Aviano approfitta di un attimo di distrazione della difesa e sugli sviluppi di un calcio di punizione ottiene la rete della vittoria con Noselli.

Piercarlo Fiumanò

ALTRA BELLA VITTORIA DEI FRIULANI

Notevole impresa contro una grande

Cittadella-Trivignano 2-3

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: all'8' Fasolato, al 38' Minin, al 48' Della Rovere, al 61' Fasolato, al 68' Maras.
CITTADELLA: Magrin; Polato, Martino; Passone, Pierobon, Zamprogno; Benetello, Berti, Fasolato, Gallo, Ceccato.
TRIVIGNANO: Rigonat; Petrello, Marcuzzo; Mansutti, Maras, Toffolini; Zucco, Nobile, Macuglia, Minin, Della Rovere.
ARBITRO: Bennici di Sondrio.

CITTADELLA — *Espugnare il terreno di una condidata alla promozione non è certo facile tenuto conto che la stessa, il Cittadella, una settimana fa era andata a vincere sul terreno dell'Abano. La bella impresa, tuttavia, è perfettamente riuscita al Trivignano a conclusione di un appassionante partita che ha visto il risultato aperto fino a pochi minuti dal fischio di chiusura.*

Una bella vittoria quella ottenuta dall'undici friulano che compie così un ulteriore passo in avanti verso i quartieri alti della classifica e che ripropone con maggiori possibilità la squadra del Trivignano tra i migliori complessi.

I primi 45' di gioco si sono sviluppati su di un piano di equilibrio, senza particolari sussulti, con una botta e risposta, e poi l'espulsione di Pierobon che ha condannato i padroni di casa a giocare in dieci uomini. Un fatto questo che ha naturalmente pesato favorevolmente per la compagine ospite, ma ha anche dato maggiore grinta alla compagine locale che si è battuta fino in fondo nella speranza di rimediare alla sconfitta.

La ripresa è iniziata con il Trivignano che è partito alla grande e dopo soli 3' è andato in vantaggio con una bella rete della punta Della Rovere che ha sorpreso Magrin. A questo punto il Cittadella, incitato anche dai suoi sostenitori, ha riorganizzato le fila e dopo un batti e ribatti in area il centravanti Fasolato ha rimesso nuovamente in discussione il risultato.

Le squadre sembravano ormai paghe del punteggio raggiunto ma all'improvviso, al 68', si è registrato il gol vincente del Trivignano. C'è stata un'azione degli ospiti in area del Cittadella, la palla è stata ribattuta da un difensore e Maras, che si era proiettato in avanti, ha agganciato la sfera sferrando la zampata vincente.

T. T.

Promo-zione

Il fanalino azzanese batte la Sandanielese

Azzanese-Sandanielese 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 63' Santarossa, al 72' Mazzon.
AZZANESE: Sorci; Baron, Spagnoli; Marzio, De Mattio, Florean; Santarossa (Puiatti), Disnan, Paludi, Canton, Mazzon.
SANDANIELESE: Visintini; Garofalo, Bortoluzzi; Vidoni, Nicoloso, Chiandotto; Bearzi, Pozzana (Pascoli), Tambosco, Toppazzini, Zuttion.
ARBITRO: Carnielutti di Tolmezzo.

AZZANO DECIMO — La presunzione costa cara. È quanto è successo alla Sandanielese scesa al Comunale di Azzano Decimo con la ferma intenzione di ottenere un risultato positivo e di fare un solo boccone della modesta Azzanese. La convinzione degli ospiti di conquistare almeno un pareggio si era fatta più evidente al 18' quando l'arbitro tra lo stupore di tutti ha mandato negli spogliatoi il libero locale De Mattio che aveva imprecato per una decisione arbitrale.

L'Azzanese ieri è stata quasi commovente. Ha disputato una grossa partita soprattutto sul piano dell'agonismo e della volontà mettendo in costante difficoltà i più quotati avversari.

I locali hanno tirato fuori la grinta e hanno dimostrato che l'attuale posto in classifica che occupano è veramente bugiardo. Un'altra dimostrazione della vittoria meritata giunge dal fatto che hanno creato almeno sette grosse occasioni da rete

La prima vera azione giunge al 5': Paludi-Mazzon-Florean con conclusione di quest'ultimo di poco sul fondo. Al 18' l'espulsione di De Mattio che invece di mettere le ali alla Sandanielese le mette all'Azzanese. Al 20' Santarossa non riesce ad arrivare in tempo per una facile deviazione e al 42' Paludi impegna Visintini con un forte tiro.

La Sandanielese si sveglia soltanto al 49' con una conclusione di Tambosco che tra l'altro è facile preda di Sorci. I locali passano meritatamente in vantaggio al 63' con Santarossa che salta un paio di avversari dopo aver ricevuto un preciso invito di Mazzon.

Sulle ali del vantaggio raggiunto l'Azzanese spinge ancora e perviene al raddoppio al 72': c'è una bella azione corale che Mazzon conclude da dentro l'area piccola mettendo nel sacco praticamente a porta vuota dopo che Visintini era già spiazzato.

R. C.

Monfalcone - Manzanese 1-1

(Giocata sabato)

Portuale-Pasianese 0-0

PORTUALE: Scabar; Tremul, Cheber; Riva, Helmersen, Zocco; Coslevaz, Varljen, Ziodato, Dagri, Colizza.
PASIANESE: Pecoraro; Pol, Quaiattini; Da Rio, Modonutti, Degano; Chersi, De Cecco, Ciani, Piccoli, Galliussi.
ARBITRO: Gregori di Piacenza.

TRIESTE — *Sotto un cielo limpido e una bora che entrava pungente nelle fessure dei vestiti, il Portuale, affrontando in maniera gagliarda una temibile Pasianese stazionante nelle zone alte della classifica, ha forse preso definitivamente coscienza di poter recitare un ruolo dignitoso nella Promozione di quest'anno.*

Diciamo subito che è stata una partita disturbata dalla bora che, soffiando diagonalmente nel primo tempo ha favorito gli ospiti, mentre nella ripresa sono stati i portualini a usufruire della spinta.

Le due squadre sono partite cautamente, misurando i lanci e le sortite, e solamente verso la metà del tempo si può segnalare una fuga in velocità di Dagri che appena fuori dell'area spara forte di poco a lato. Il Portuale tiene bene e non sembra risentire troppo del vento contrario, la difesa è sufficientemente attenta e a centrocampo Varljen, Colizza e Zocco tengono senza evidenti difficoltà.

Gli ospiti, dal canto loro, squadra compatta come tutte le friulane, non riesce a decontrarsi e a sfruttare con lanci lunghi l'opportunità della bora. Sul finire del tempo altre due occasioni, una per parte; prima Coslevaz in mischia non riesce a girare pulito a rete; subito dopo Piccoli su punizione a... effetto bora manda di pochissimo alto.

La ripresa offre ai pochi spettatori intirizziti avventuratisi a Prosecco uno spettacolo emotivamente più incisivo, ma all'inizio sono gli ospiti che, a dispetto dei refoli, ora loro contrari, procurano qualche grattacapo a Riva e soci quando in due pericolosissime mischie Piccoli e Ghersi non trovano lo spiraglio fra una selva di gambe.

Piano piano, però, succede che le punte del Portuale, specialmente Ziodato, sino a quel momento un po' in ombra, prendano coraggio e decisione pensando che con la bora a favore qualcosa di buono ci sarebbe potuto scappare, e infatti per poco il colpaccio non riesce; nella seconda metà della ripresa i padroni di casa chiudono i blasonati e temuti ospiti nella propria area di rigore.

Giuliano Sadar

Cormonese-Edile A. 3-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 6' e al 67' Diviacchi, al 77' autorete di Crisanaz, all'85 Fumani.
CORMONESE: Spessot; Canesin (75' Ostan), Brandolin II; Petruz, Brandolin I, Mentasti; Meroni, Tabai, Sachet, Fedele, Diviacchi (85' Gall).
EDILE ADRIATICA: Nardin; Crisanaz, Mervich; Francini, Compagna, Sacco; Scala, Fumani, Drioli, Marazina, Mitri (54' Cecot).
ARBITRO: Andreotta di Spilimbergo.

CORMONS — Dopo due mesi di digiuno la Cormonese è tornata alla vittoria. Ed è tornata alla grande infliggendo tre gol all'Edile e subendone uno solo, sul finire della gara, a risultato ormai acquisito.

La Cormonese doveva vincere e la squadra si è buttata subito in avanti giocando con determinazione su ogni pallone. I grigiorossi sono stati facilitati nella loro impresa per aver subito rotto il ghiaccio. Già al 6' avevano battuto Nardin. È stato Diviacchi, di gran lunga il migliore in campo, a sfruttare un'uscita difettosa di Nardin su un cross di Sachet e a mettere in rete.

La squadra di casa ha legittimato il successo con un'aggresiva condotta fino al termine dell'incontro, mentre i triestini non sono riusciti a creare molte occasioni da gol. Anche la rete della bandiera è stata ottenuta, a cinque minuti dalla fine, per un errore della difesa.

Già nel primo tempo, al 18', Mitri aveva mandato alto un pallone sfuggito alla presa di Spessot. Sono le uniche due note di rilievo, annotate sul taccuino, dell'Edile. Il resto è tutto di marca grigiorossa.

Dopo il gol, la Cormonese si presenta nuovamente minacciosa al 13' con Meroni che devia di poco a lato un traversone di Diviacchi.

Nella ripresa la Cormonese continua a presidiare il centrocampo e a sviluppare le azioni più pericolose verso la porta di Nardin. Tra i più vivaci Diviacchi, che Miniussi ha preferito a Bregant. È proprio l'ala sinistra al 67' a siglare il raddoppio scaraventando a rete da pochi passi un basso traversone di Sachet che si era ben destreggiato in area.

Al 77' la terza rete, involontario autore il terzino Crisanaz che devia nella propria porta un tiro ravvicinato di Meroni.

L'Edile all'85' fa il punto della bandiera: Fumani, dopo un mancato rinvio di Brandolin II, trova l'angolino opposto con un preciso diagonale.

F. Fe.

Cordenonese-Tarcentina 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 73' Bianco.
CORDENONESE: Mozzon; Appi, Marino; Bortolussi, Daronco (Turrin F.), Turrin V.; Rodaro (Scian), Fracas, Raffin, Basso, Bianco.
TARCENTINA: Lizzi; Zannier, Dreolini; Frucco, Missera, Vuanello; Zilli, Guanin, Zanon (Vattolo), Toppano (Sartori), Lendaro.
ARBITRO: Andretta di Rovigo.

CORDENONS — *Prestazione superlativa della Cordenonese che di fronte alla seconda della classe è riuscita a far prevalere una notevole dote agonistica. La squadra di casa, comunque, ha giocato bene anche sul piano tecnico, dimostrando dei notevoli progressi rispetto alle ultime partite. Meritata quindi la vittoria dei granata locali che hanno dato ai propri sostenitori, accorsi veramente in numero notevole, una grossa soddisfazione.*

La Tarcentina, dal canto suo, ha cercato di tamponare le puntate offensive dei locali erigendo una fitta barriera sulla trequarti di campo.

Già nel primo tempo la Cordenonese ha messo in mostra tutta la sua volontà di pervenire al successo pieno sfiorando la rete in tre occasioni. Dapprima c'è stato un servizio di Raffin per Basso che ha mandato il pallone di poco sul fondo, e successivamente si è visto un bel colpo di testa di Raffin, anche questo terminato a lato. Quasi allo scadere, per la precisione al 43', da segnalare una bella triangolazione Appi-Bianco-Basso con conclusione di quest'ultimo a lato.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non è cambiata. La Cordenonese ha spinto ancora sull'acceleratore e dopo alcuni tentativi falliti di un soffio è pervenuta al successo pieno al 73': l'azione si è sviluppata da una rimessa laterale; la palla è pervenuta a Fracas sul quale è stato commesso un fallo; la punizione è stata battuta da Rodaro a spiovere in area e Bianco di testa ha insaccato.

La reazione della Tarcentina è stata piuttosto sterile e la Cordenonese non ha avuto alcuna difficoltà a controllare gli avversari. Anzi, sono stati proprio i padroni di casa a rendersi ancora pericolosi su contropiede, e al 41' Fracas, inseritosi molto bene, ha fallito la palla del 2-0.

La Tarcentina era scesa a Cordenons per conquistare un pareggio, ma ieri ha trovato sulla sua strada un complesso veramente ben amalgamato.

R. C.

PROMOZIONE

Azzanese-Sandanielese	2-0
Cordenonese-Tarcentina	1-0
Sacilese-Sanvitese	1-0
Portuale-Pasianese	0-0
Cormonese-Edile Adriatica	3-1
Brugnera-Fontanafredda	1-1
Monfalcone-Manzanese	1-1
Spal-Lucinico	1-1

Manzanese	17	12	5	7	0	15	7
Pasianese	16	12	4	8	[illegible]	15	5
[illegible]	16	12	6	4	[illegible]	16	9
Sandanielese	14	12	4	6	[illegible]	17	13
Tarcentina	14	12	5	4	[illegible]	19	13
Monfalcone	14	12	4	6	[illegible]	18	12
Sanvitese	14	12	4	6	2	13	8
Portuale	12	12	3	6	3	12	11
Spal Cord.	12	12	3	6	[illegible]	11	13
Fontanafredda	12	12	3	6	3	7	9
Cormonese	9	12	2	5	5	14	17
Lucinico	9	12	3	3	6	11	16
Cordenonese	9	12	2	5	[illegible]	7	13
Edile Ad.	9	12	2	5	5	11	18
[illegible]	8	12	2	4	6	9	18
Brugnera	7	12	1	5	6	6	15

Le partite dell'11.12.1983

Lucinico-Brugnera
Cordenonese-Pasianese
Portuale-Azzanese
Sanvitese-Tarcentina
Cormonese-Manzanese
Fontanafredda-Edile Ad.
Sandanielese-Sacilese
Monfalcone-Spal

marcatori

8 reti: Vrech (Monfalcone).
7 reti: Zilli II (Tarcentina).
6 reti: Zilli I (Fontanafredda).
5 reti: Modula (Lucinico), Mazzon (Azzanese).
4 reti: Ghersi (Pasianese), Meroni (Cormonese), Terpin (Lucinico), Vianello (Tarcentina), Piccoli (Pasianese), Pascoli e Zuttion (Sandanielese).

Premi agli atleti Azzurri d'Italia

TRIESTE — Nel corso di una cerimonia che si svolgerà in un albergo cittadino, l'associazione Atleti azzurri d'Italia in collaborazione con l'Associazione medaglie d'oro al valore atletico, consegnerà martedì sera i premi Atleti azzurri d'Italia ai campioni d'Europa di pallacanestro Tonut e Vecchiato, nonché ai dirigenti della squadra nazionale Rubini e Degobbis. Altri riconoscimenti andranno a Barbaresco (arbitro internazionale di calcio), Gregori (allenatore nazionale di ciclismo), Lo Duca (allenatore nazionale di pallamano), e agli atleti Cavallini (campione d'Europa di pattinaggio) e Dintignana (hockey prato).

Giovedì di Coppa per il Monfalcone

TRIESTE — Il Monfalcone, unica squadra dilettantistica delle sedici formazioni del Friuli-Venezia Giulia che in settembre si erano presentate al via della Coppa Italia riservata alle squadre di promozione, si rituffera da giovedì in questa manifestazione. Gli azzurrobianchi, dopo aver eliminato nel terzo turno il Cavarzere (è stato fatale, questo turno, a Spal Cordovado, Pasianese e Cordenonese), dovranno affrontare la Liventina.

La partita di andata si giocherà giovedì a Motta di Livenza. L'incontro di ritorno, allo stadio di via Cosulich, è in programma invece il 21 dicembre.

Brugnera-Fontanafredda 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 20' Zilli, all'85' Dari.
BRUGNERA: Bortuzzo; Brisotto, Rosolen (Garbin); Bidin, Basso, Geissa; Fava, Giust, Dari, Marcon (Barbisin), Zanotto.
FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Bortolin, Colussi; Moro, Magnetto, Moccia; Turrin, Carnelos, Castellarin, Mazzarella, Zilli.
ARBITRO: Vedam di Udine.

BRUGNERA — *Un bel derby tra il Brugnera e il Fontanafredda. L'incontro è stato intenso ed emozionante fino al termine e il pareggio è sostanzialmente giusto in quanto a un primo tempo dominato dagli ospiti ha fatto seguito nella ripresa un costante crescendo dei locali che li ha portati prima al pareggio e successivamente a cercare il risultato pieno.*

Incomincia bene il Fontanafredda che al 15' e al 18' si fa pericoloso rispettivamente con conclusioni di Turrin e Moro bravamente neutralizzate dal portiere Bortuzzo.

Al 25' gli ospiti passano in vantaggio con Zilli che segna approfittando di un precedente svarione difensivo dei locali. Il Brugnera sembra accusare il colpo e solo al 40' incomincia a farsi pericoloso con un tiro piazzato di Geissa che Martinuzzi devia d'istinto. Al 44' ancora Martinuzzi in evidenza su una bella staffilata di Fava. Il portiere toglie letteralmente il pallone dall'incrocio dei pali e devia in calcio d'angolo.

Nel secondo tempo il Brugnera è più intraprendente ma è il Fontanafredda che si avvicina al raddoppio; all'11' è Zilli che tenta di impegnare Bortuzzo, quindi al 16' è Castellarin che, solo davanti al portiere, conclude malamente a lato.

Al 29' Martinuzzi nega il pareggio ai locali parando una magistrale punizione calciata da Geissa. Una successiva conclusione di Garbin di poco alta sulla traversa prelude al pareggio che arriva al 40' quando Dari, lanciato sulla destra, entra in area e supera Martinuzzi con un bellissimo pallonetto.

Gino Callegher

Pesante ammenda al Brugnera

TRIESTE — La Commissione disciplinare della Federcalcio ha inflitto una pesante ammenda alla società Centro del Mobile di Brugnera. Il provvedimento è stato adottato a seguito del deferimento effettuato dal presidente del Comitato regionale.

Al Brugnera è stata inflitta l'ammenda di 2 milioni di lire per non aver ottemperato all'obbligo, quale società militante al campionato dilettanti di Promozione, di partecipare con una propria squadra al campionato «under 19».

Spal C.-Lucinico 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 15' Modula, al 35' Piccolo.
SPAL CORDOVADO: Nosella; Fabris, Barbui; Panigutto, Sclabas, Leandrin; Valentinuzzi, Petraz, Giacomini, Francescutto, Piccolo.
LUCINICO: Della Morte; Imperatore, Maso; Tomizza, Simonit, Bartuzzi; Luisa, Negro, Modula, Pussi, Terpin.
ARBITRO: Titolo di Travesio.

CORDOVADO — Ha recriminato a lungo la Spal Cordovado al termine della partita con il Lucinico per l'operato poco felice del direttore di gara. I locali, infatti, sono stati danneggiati sovente nell'arco dei novanta minuti, e alla fine hanno visto espellere ben due giocatori: Francescutto al 75' e Panigutto all'80', entrambi per doppia ammonizione.

È stata una partita che la Spal poteva tranquillamente vincere. Ha attaccato di più, l'ha fatto con caparbietà, ma alla fine ha dovuto accontentarsi della divisione della posta.

Il Lucinico, almeno ieri non è apparsa la squadra compatta e solida dello scorso campionato, e alla fine il punto che ha conquistato lo premia forse eccessivamente.

All'inizio le due squadre hanno dato vita a un gioco alquanto piacevole con attacchi sia dall'una sia dall'altra parte. Al 15' è passato in vantaggio quasi inaspettatamente il Lucinico: c'è stata una punizione (anche questa ritenuta alquanto dubbia dai locali) contro Valentinuzzi: del tiro se ne è incaricato Modula che ha sorpreso Nosella.

La Spal da quel momento si è gettata in avanti e con insistenza, e dopo alcune occasioni fallite di un soffio, è pervenuta al pareggio al 35' con un bel tiro dalla destra di Piccolo.

Stessa fisionomia anche nei secondi 45 minuti, con i locali protesi alla ricerca del gol ma senza troppa fortuna, e con il Lucinico arroccato nella propria metà campo a difesa del pareggio.

Numerose le occasioni da rete in questi frangenti per gli spallini, soprattutto con Giacomini. Poi, come detto, al 75' l'espulsione di Francescutto e all'80' quella di Panigutto.

Quasi allo scadere, da segnalare un intervento di Nosella che ha salvato sul lanciato Modula.

R. C.

«Under 19»

TRIESTE — Il campionato «under 19» di calcio ha in calendario giovedì, per quanto riguarda il girone triestino, un incontro di recupero. Monfalcone e Roianese aggiorneranno la classifica affrontandosi, con inizio alle ore 14.30, sul campo comunale di via Boito a Monfalcone.

Sacilese-Sanvitese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 69' Morandin.
SACILESE: Da Pieve; Pignat D., Barbieri; Pignat C., Prizzon, Erodi; Riem (89' De Martin), Morandin, Modestini, Migotto G. (65'Anselmi), De Anna.
SANVITESE: Bullara; Bellina, Gigante; Ermacora, Kaulotto, Giacomuzzo; Paviotti (77' Nadalin), Dreossi, Battistella, D'Andrea, Martinis.
ARBITRO: Tomazzo di Latisana.
NOTE: giornata fredda ma serena. Spettatori 600 circa. Ammoniti Migotto G. per ostruzione, Anselmi, Battistella e Paviotti per scorretezze.

SACILE — *Sacilese e Sanvitese hanno onorato il calcio disputando un eccellente incontro che ha visto la squadra di casa vincitrice. Ma il risultato di parità avrebbe premiato equamente le due formazioni. La compagine di Fioretti, Zanier e Comuzzi, tuttavia ha impressionato per la coralità di gioco e la buona impostazione tecnica anche se difetta in fase conclusiva.*

A centrocampo il dominio dei sanvitesi è stato costante mentre in ombra sono apparsi Battistella e Martinis. Buono anche il reparto difensivo che è capitolato solo per un banale errore del portiere.

La Sacilese non è riuscita ad impostare il proprio gioco priva com'era di Mendoza, e ha affidato ai due cursori d'ala (Claudio Pignat sulla destra e Barbieri sulla sinistra) il compito di fornire qualche pallone valido per Riem e De Anna, tra l'altro ben marcati dal Bellina e Giacomuzzo. Non a caso l'autore della rete vincente è stato un centrocampista.

Una partita giocata quasi prevalentemente a centrocampo e poche le note di cronaca, che riguardano in particolare il secondo tempo quando entrambe le formazioni hanno fatto di tutto per superarsi.

Al 69' la Sacilese va inaspettatamente in gol: Modestini dà la palla a Claudio Pignat che rimette al centro per Morandini il quale controlla al limite dell'area e fa partire un forte rasoterra su cui Bullara interviene ma è ingannato da uno strano rimbalzo del pallone che gli passa sotto il ventre e va in rete.

All'84' con un'azione corale della Sacilese la palla passa da Modestini a Barbieri che lancia a perfezione Riem il quale si invola a rete saltando anche Bullara ma il portiere, recuperando, lo mette a terra. Per l'arbitro è rigore; ma De Anna spreca sul portiere e il pallone finisce poi sul palo e quindi sul fondo.

Passa un minuto e l'azione si ripete sul fronte opposto: Dreossi è messo a terra, ed è rigore nonostante le proteste dei locali. Potrebbe essere la palla del pareggio ma Kaurlotto non inganna a sufficienza Da Pieve che blocca il pallone a terra.

Giovanni Lot

Campionato primavera

Pistoiese-Triestina 4-1

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: al 16' Pescatori, al 23' autorete di Murra, al 40' Jozzelli, al 50' e al 56' Giannini.
PISTOIESE: Giannoni; Settesoldi, Perugi; Mainardi, Casella, Ansaldi; Butelli (dal 50' Ricci), Onorati (dal 57' Mariani), Biagi, Jozzelli, Giannini.
TRIESTINA: Scrignani; Mersich, Grimaldi; Cotterle, Murra (dal 65' De Luca), Ussai; Pescatori, Calvani (dal 46' Bisti), Giurini, Billia, Jacoviello.
ARBITRO: Cecati di Perugia.
NOTE: spettatori 800 circa. Ammoniti Butelli, Giannoni, Giannini per la Pistoiese. Al 77' Cotterle (Triestina) ha fallito un calcio di rigore.

PISTOIA — *Netta vittoria della Pistoiese contro la Triestina. Evidente è stato il divario tecnico fra le due compagini. La Triestina, pur essendo riuscita ad andare in vantaggio per prima in seguito a un calcio di punizione di Pescatori, quasi mai è riuscita ad arginare le sfuriate offensive degli arancioni.*

Gli alabardati hanno palesato chiari limiti a metà campo, una difesa talvolta poco attenta (bravo comunque il portiere Scrignani), un attacco manovriero ma inconcludente. Una Triestina da salvare solo nei momenti finali quando ha cercato insistentemente la via del gol, gol che per l'imprecisione dei propri avanti non è arrivato nonostante le occasioni create fossero delle più propizie.

Claudio Beneforti

Padova-Udinese 1-3

PRIMO TEMPO 1-3

MARCATORI: al 2' e al 5' Masolini, al 17' Rossato, al 25' Juculano.
PADOVA: Oliviero; Tonini, Vegro; Rossato, De Poli (Paccagnella dal 46'), Seno; Grego, Rossi (Visentini), Cagnin, Avanzolini, Moro.
UDINESE: Rozzetto; Danelutti, Candutti; Pivetta, Urdich, Susic; Masolini, Zennaro, Birtic, Sesso (46' Soncin), Juculano (46' Romano).
ARBITRO: Firmonio di Lodi.

PADOVA — Nessuna difficoltà per la compagine udinese a superare la Primavera del Padova sul polveroso terreno del «Monti». Tutto è avvenuto nei primi quarantacinque minuti di gioco.

La serie delle marcature è stata aperta da Masolini che dopo soli due minuti di gioco ha sorpreso Uliviero con un preciso destro. Al 5' il bis di Masolini, dopo una punizione battuta da Danielutti.

Al 17' il Padova accorcia le distanze con Rossato e infine al 25' Juculano porta a tre le reti per i friulani. Al 75' l'arbitro ha espulso l'allenatore della squadra padovana, Jvan Romanzini.

A. T.

1ª CATEGORIA
Girone B

La Muggesana avanza mentre cade il Fiumicello

Turriaco-San Canzian 2-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: all'11' Cosolo, al 33' Gratton, all'83' Melloni su rigore.
ISONZO TURRIACO: Kraus; Visentin, Fumo; Casagrande, Cozzi, Olimpo; Bergamasco D., Ceglia L., Cosolo, Gratton (85' Bergamasco F.), Ceglia R. (89 Ulian).
SAN CANZIAN: Basso; Piemonte, De Pellegrin; Bertogna, Giacuzzo, Bonazza; Moroso, Donda (72' Melloni), Fabris, Brussa, Ferro (58' Mazzoli).
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.
ANGOLI: 11 a 3 per il San Canzian.
NOTE: ammonisti Bertogna, Cozzi, Moros, Fumo. Espulso Cosolo.

TURRIACO — L'Isonzo Turriaco ce l'ha fatta. La prima vittoria di questo campionato l'ha conquistata sul campo di casa a spese dei cugini del San Canzian.

All'ottavo è Casagrande che dimostra le intenzioni aggressive del Turriaco con un tiro che sorvola di poco la traversa. Tre minuti dopo Cosolo scaglia il pallone sul portiere Basso propiziando un calcio d'angolo. Sul tiro che giunge della bandierina, Basso allunga la mano e tocca la palla che finisce davanti a Cosolo. Il centravanti non perdona e il Turriaco va in vantaggio.

Al 33' la squadra di casa usufruisce di un calcio di punizione ai limiti dell'area e quasi sul fondo alla sinistra di Basso. Gratton fa partire una palla rasoterra ad effetto che supera barriera e portiere finendo in rete nell'angolo opposto. Esultanza in campo e sugli spalti per il profilarsi della prima vittoria dei padroni di casa.

Il San Canzian reagisce, colleziona diversi calci d'angolo ma non riesce a passare.

Il secondo tempo vede gli ospiti protesi verso la porta di Kaus che corre un serio pericolo al 67'. Fabris, uscendo da una mischia ai limiti dell'area, spedisce la palla verso la rete ma l'incrociante Ceglia salva sulla linea di porta. Il San Canzian continua a premere e la partita si fa più nervosa.

La difesa diventa affannosa e ne esce un calcio di rigore che Melloni, entrato da dieci minuti, trasforma accorciando le distanze.

G. B.

Gradese-Costalunga 1-3

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 5' Pianella, al 54' Persi, al 73' Persi (su rigore), al 76' Vadori.
GRADESE: Cicogna, Toso, Frausin, Dovier, Patruno, Boemo, Clama (dal 46' Vadori, Degrassi, Gerotto (dal 56' Padovan), Benvegnù, Grigolon. Chiusso, Toso.
COSTALUNGA: Cei, Stokelj, Vianella, Lapaine, Druzzina, Giacomin M., Calcich, Sirottich, Pobega, Persi (dall'82' Giacomin G.), Rakar. Mezzavilla, Furlan.
ARBITRO: Sillani di Variano.
ANGOLI: 5-0 per la Gradese.
NOTE: Freddo polare e bora tagliente. Spettatori un centinaio. Espulso Rakar e ammonito Pobega.

GRADO — Ormai non ci sono più dubbi, i lagunari soffrono il vento e hanno nella bora il loro più acerrimo nemico.

Sconfitti nel precedente turno casalingo a causa di un colpo di vento, anche ieri contro il Costalunga gli uomini di Lian sembrano essersi arresi più davanti alle raggelanti raffiche della bora che al gioco accorto e ragionato dei triestini.

Erano invece gli ospiti a passare subito dopo: uno strano spiovente da lontano di Piane la sorprendeva nettamente Cicogna, forse ingannato dal vento. Il gol era accusato pesantemente dai padroni di casa che non riuscivano più a mettere ordine nella loro insistente reazione.

Il Costalunga agiva magnificamente in contropiede con un gioco essenziale fatto di lanci lunghi e tiri da lontano: Calcich e Persi sfioravano il raddoppio colpendo in pieno la traversa.

Nella ripresa l'innesto di Vadori dava più peso all'attacco gradese, tuttavia erano ancora gli ospiti a passare con un gran rasoterra di Persi al 54'.

Poi cominciava lo show dell'arbitro: al 61' negava un rigore sacrosanto agli ospiti ed espelleva Rakar reo di rimostranze. Al 73' l'arbitro cercava di rimediare inventando un rigore questa volta inesistente a favore dei triestini.

Il pesante passivo però non fermava l'ardore della Gradese che accorciava con Vadori e chiudeva generosamente all'attacco.

Pieris-Ronchi 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 22' Bullian, al 58' Sclauzero.
PIERIS: Comelli; Grimaldi, Gregoletti; Santostefano, Buffolini, Clemente II; Peressini (74' Agosto), Bullian, Blason, Sgubin, Sclauzero. Boschin, Clemente I, Fanin, Gerin.
RONCHI: Danielis; Gon, Sfiligoi; Codra I, Brandolin, Furlan; Croci, Codra II, Mazzili, Longo, Zambon (32' Fontanot). Zorzenon, Volpatto, Fumis.
ARBITRO: Smilovich di Trieste.
ANGOLI: 5-1 per il Ronchi.
NOTE: freddo, terreno buono. Spettatori 260 circa.

PIERIS — I pierissini hanno riconfermato contro un Ronchi irrequieto e smanioso di successo, di meritare largamente la posizione che occupano in classifica. Quello di ieri era uno dei tanti derby che il Pieris ha in programma in questo campionato e gli ospiti covavano la speranza di portarsi a casa per lo meno un punto se non l'intera posta. Per la verità avevano cominciato bene attaccando per primi.

Dopo alcuni tentativi falliti, al 22' i pierissini andavano in vantaggio con un gol realizzato da Bullian con un bel tiro a mezza altezza da una ventina di metri su cross di Peressini. Al 32' Zambon lasciava il campo e lo sostituiva Fontanot mentre la partita proseguiva sempre piacevole e veloce. A tre minuti dallo scadere del tempo Furlan perdeva una buona occasione per pareggiare.

La ripresa riprendeva con lo stesso ritmo. Gli ospiti alla continua ricerca di riequilibrare le sorti della partita mantenevano l'iniziativa a centrocampo mentre i padroni di casa cercavano di raddoppiare in contropiede. Il raddoppio giungeva puntuale al 58' con Sclauzero su invito di Blason.

Al 77' da segnalare una pericolosa mischia in area pierissina risolta dall'ottimo Grimaldi da alcune settimane in piena forma. Al 79' anche Peressini lasciava il terreno per dare posto ad Agosto. I pierissini paghi del risultato ottenuto rallentavano negli ultimi 10' il ritmo del gioco difendendosi con ordine dagli attacchi avversari.

G. M.

Vesna-Sangiorgina 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 22' Candotti F. su rigore, al 32' Pentore.
VESNA: Bubnich; Pichierri, Penco; Gotti, Candotti F., Zucca; Bruno, Pipan, Ludvig, Jerman, Sedmak.
SANGIORGINA: Fornasiero; Sangion, Bastone; Corso, Tomba, Morettin; Pentore, Carpin, Sguazzin (al 46' Marani), Sabot, Anzolin.
ARBITRO: Schettino di Pordenone.
NOTE: circa 180 spettatori nonostante il forte vento e il freddo pungente; terreno in buone condizioni; ammoniti Anzolin e Pipan; espulso Anzolin.

TRIESTE — Nonostante il forte vento il Vesna e la Sangiorgina sono riuscite a offrire un ottimo spettacolo al pubblico.

Il Vesna, soprattutto, appariva più concentrato e desideroso di por fine alla serie di sconfitte accumulate.

La Sangiorgina, d'altro canto, pur dimostrandosi un'ottima compagine non è riuscita ad esprimersi al meglio, complici le condizioni climatiche alle quali i giocatori non sono abituati, trovandosi parecchie volte alla mercè della squadra biancazzurra.

Il primo tempo inizia in un sostanziale equilibrio con entrambe le compagini protese alla ricerca dell'occasione favorevole per sbloccare la situazione. Al 5' un tiro in porta della squadra ospite viene deviato e schiacciato dal vento ed obbliga il bravo Bubnich ad un intervento acrobatico.

Al 22' Sedmak viene atterrato da Fornasiero al limite della linea di fondo campo e l'arbitro indica con decisione il dischetto bianco. Anzolin esagera un po' troppo con le proteste e il direttore di gara estrae il cartellino giallo. A tirare la massima punizione viene preposto Candotti che non perdona portando un'ondata di calore agli oramai intirizziti spettatori.

Ma per i padroni di casa la gioia, e la speranza di accaparrarsi i due punti, dura poco; al 32', infatti, da un passaggio di Sguazzin, Pentore è lesto a trovare lo spazio per riportare il risultato in parità.

La ripresa non vede nulla di nuovo e a parte un paio di azioni pericolose per parte il gioco si svolge praticamente a centro campo.

Domenico Musumarra

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Maniago-Spilimbergo	1-1
Codroipo-Union Nogaredo	1-0
Flumignano-Valnatisone	1-3
Juniors-Julia	0-0
Maianese-Sangiovannese	0-0
Pro Tolmezzo-Cividalese	0-2
Colloredo-Cussignacco	0-0
Visinale-Chions	1-2

Juniors	16	11	7	2	2	21	7
Maniago	16	12	5	6	1	18	10
Maianese	16	12	6	4	2	16	9
Valnatisone	15	11	5	5	1	14	8
Julia	14	12	4	6	2	13	7
Codroipo	14	12	5	4	3	10	14
Cussignacco	13	12	4	5	3	15	12
Spilimbergo	12	12	4	4	4	21	19
Cividalese	11	12	3	5	4	11	12
Union Nogaredo	11	12	1	9	2	7	10
Visinale	10	12	4	2	6	12	13
Pro Tolmezzo	10	12	3	4	5	9	14
Sangiovannese	8	12	1	6	5	7	11
Chions	8	12	3	2	7	8	16
Flumignano	8	12	1	6	5	7	15
Colloredo	8	12	1	6	5	5	17

Le partite dell'11.12.1983

Chions-Pro Tolmezzo
Codroipo-Julia
Juniors-Maniago
Valnatisone-Union Nogaredo
Maianese-Cussignacco
Cividalese-Sangiovannese
Spilimbergo-Flumignano
Colloredo-Visinale

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Gradese-Costalunga	1-3
Ponziana-Percoto	1-1
Vesna-Sangiorgina	1-1
Pieris-Ronchi	2-0
Is. Turriaco-S. Canzian	2-1
Muggesana-Tisana	2-0
S. Giovanni-Palmanova	1-1
Torviscosa-Pro Fiumicello	1-0

Pieris	18	12	8	2	2	22	9
Muggesana	17	12	7	3	2	12	7
Pro Fiumicello	16	12	6	4	2	12	5
San Giovanni	15	12	5	5	2	12	7
Gradese	15	12	6	3	3	16	12
Percoto	14	12	5	4	3	12	7
Sangiorgina	13	12	4	5	3	14	10
Costalunga	12	12	4	4	4	16	20
Ponziana	11	12	3	5	4	14	15
San Canzian	11	12	2	7	3	7	8
Ronchi	11	12	4	3	5	9	11
Vesna	11	12	2	7	3	8	11
Palmanova	9	12	3	3	6	6	10
Torviscosa	9	12	1	7	4	3	7
Tisana	5	12	1	3	8	11	23
Isonzo Turriaco	5	12	1	3	8	9	27

Le partite dell'11.12.1983

Pro Fiumicello-Muggesana
Ponziana-Ronchi
Pieris-Gradese
Sangiorgina-Percoto
Isonzo Turriaco-Palmancva
Tisana-San Canzian
Costalunga-Vesna
San Giovanni-Torviscosa

Muggesana-Tisana 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 45' autorete di Di Sopra, al 71' Puma.
MUGGESANA: D'Orlando, Rados, Gandolfo, Radovini, Apostoli, Vari, Pobega, Gerin, Privileggi (63' Puma), Potasso, Pribaz; Bossi, Ceppi, Pecorella, Scherli. All. Ive.
TISANA: Alba, Penzo, Bellotto, Minin (23' Simeoni), Di Sopra, Seravalle, Zanotel, Vit, Biondin, Simonin, Ponte; Della Siega, Nali, Fraulin, Gaiarin. All. Zanfagnin.
ARBITRO: Brazza di Monfalcone.
NOTE: ammoniti Potasso della Muggesana, Bellotto e Zanotel del Tisana. Espulsi Rados della Muggesana al 68' e Penzo del Tisana al 74', entrambi per somma di ammonizioni.

TRIESTE — Gioco nervoso e non bello con un gran da fare per l'arbitro. Ecco la sintesi di un incontro che la Muggesana ha fatto suo soffrendo relativamente poco.

Il Tisana infatti, è sceso al comunale di Muggia con la chiara intenzione di racimolare almeno un punto per dare ossigeno alla sua non confortante posizione in classifica.

Così sin dai primi minuti ha operato una notevole pressione, orchestrando piuttosto bene a centrocampo.

Al 37' Gerin, su punizione, andava vicinissimo al gol. Da 30 metri scagliava un bolide che per effetto del vento contrario assumeva una strana traiettoria finendo di poco sopra la traversa.

Tre minuti più tardi era il Tisana a sfiorare il vantaggio, al termine di un'azione confusa nell'area dei padroni di casa. Ma nell'occasione il pallone, stregato, ha colpito il palo per poi terminare sui piedi di un difensore che allontanava.

Al 45' la Muggesana passava in vantaggio. Punizione di Gerin per la testa di Privileggi che deviava in rete con la complicità dell'avversario Di Sopra.

Sullo 0-1 è mancata totalmente la reazione degli ospiti. Anzi, senza riuscire ad approfittare dell'espulsione di Rados, si facevano trafiggere per la seconda volta dal nuovo entrato Puma. Poi ci pensava Penzo a riequilibrare l'incontro, almeno per quel che concerne il numero dei giocatori in campo, facendosi espellere a sua volta.

D. P.

Ponziana-Percoto 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 64' Meiacco, all'86' Piccini.
PONZIANA: Coronica; Bisiacchi, Vecchiet; Riosa, Sclaunich, Mauro; Pacor, Budicin, Meiacco, Doria, Pascon.
PERCOTO: Tamai; Niemiz, Bosco; Minen, Gon, Bolzicco; Vrech, Quaresmini (dal 71' Trombetta), Moschione, Piccini, Degano (dal 71' Listuzzi).
ARBITRO: Petronio di Monfalcone.

TRIESTE — Nel calcio una minima disattenzione può compromettere l'esito di una gara. L'amara legge ha colpito severamente nelle ultimissime battute un Ponziana spavaldo ma un po' troppo arretrato dopo il vantaggio: Piccini, appostato nei pressi della barriera sugli sviluppi di un calcio di punizione dal limite, ha ricevuto in area il saggio servizio rasoterra infilzando con tutta calma Coronica.

Il Ponziana ha vissuto il suo momento magico nella fase centrale dell'incontro. Fin dall'inizio è emersa l'azione nitida e fantasiosa nei dialoghi sulla tre quarti dei biancocelesti.

Dopo la necessaria fase di rodaggio i meccanismi si sono lubrificati alla perfezione e la pur massiccia retroguardia ospite è capitolata ubriacata dalle fulminee geometrie in zona rifinitura del Ponziana. Ma una volta in area Meiacco a contatto con il portiere ha fallito la più ghiotta delle occasioni. Allora Pacor ha tentato da lontano un logico pallonetto sull'uscita fuori area del portiere per porre fine alle papere dei suoi difensori ma ne è uscito uno strano rasoterra a lato.

Con il trascorrere dei minuti l'azione offensiva del Ponziana ha preso corpo acquistando la dovuta continuità affidata ad una sicura penetrazione. Così nella ripresa, Meiacco, chiamato a riscattarsi in area, ha centrato il bersaglio.

A questo punto era logico presagire una reazione del Percoto alla quale il Ponziana ha opposto un contenimento basato sul mantenimento del pallone e condizionato ovviamente dalla bora imprevedibile. Molti i palloni persi, i rinvii sbilenchi ma giustificabili.

Roberto Sinico

Torviscosa-Fiumicello 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 28' Peloi.
TORVISCOSA: Gnesda; Daltin, Buso; Zaninello, Chianello, Filiputti; Favaro, Puntin (65' Finatti), Moretto, Sabbadin, Peloi.
PRO FIUMICELLO: Pellis; Gonnella, Visentin; Puntin, Merluzzi, Urizzi; Glereani I, Dean (71' Glereani II), Tarlao, Olvar, Fabris.
ARBITRO: Ponton di Udine.
NOTE: Pubblico valutato in 500 persone; angoli 4-4; ammoniti: Zaninello, Filiputti, Sabbadin, Peloi del Torviscosa; Urizzi del Pro Fiumicello.

TORVISCOSA — Un Torviscosa rimaneggiato, privo degli squalificati Corso e Stefano Battiston, degli infortunati Tevere e Ivano Battiston, non solo ha saputo tener testa ma ha imposto per lunghi tratti il proprio gioco ai primi della classe.

Una squadra quindi che fa ben sperare l'allenatore Carpin, che ci ha confidato «ben venga la necessità se il bel gioco si vede dall'emergenza».

Le matricole Daltin e Puntin, «rubate» alla squadra degli allievi, che in mattinata avevano pareggiato con l'Udinese, hanno dato quella spinta e quella vivacità che sino a ora erano mancate alla compagine torrezuinese.

D'altro canto il Fiumicello, smanioso di dimostrare la propria superiorità, ben poco ha saputo e potuto.

Le due squadre iniziavano la partita assai contratte, ma sin dal primo quarto d'ora il Torviscosa riusciva a imbrigliare la partita con azioni incisive e per ben due volte sfiorava il gol con Favaro e Vianello.

Al 28' i locali passavano in vantaggio con Peloi che concludeva una lunga azione assai confusa in area avversaria. La partita procedeva piacevole con continui capovolgimenti di fronte.

Nel secondo tempo il Fiumicello si faceva più incisivo tant'è che al 60' riusciva a procurarsi un rigore. Tirava Merluzzi, ma il pallone, seppur di poco, usciva a lato.

Finale arrembante del Fiumicello che però si esponeva al contropiede dei locali che con Moretto, sfioravano in più di qualche occasione il raddoppio.

Marcello Sesso

San Giovanni-Palmanova 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 30' Snidero, al 49' Nicotera.
SAN GIOVANNI: Covi; Stigliani, Nicotera; Fabris, Spazzapan, Burgher; Colautti, Canazza, Mendella, Romano, Prestifilippo.
PALMANOVA: Di Just; Marangon, Barichello; Gori, Giron, Romano; Snidero, Pacorig, Cocetta, Cicuta (74' Ciani), Di Blas.
ARBITRO: Codognotto di Latisana.
NOTE: spettatori duecento circa, angoli 5-1 per il San Giovanni, amonito Spazzapan per gioco scorretto.

TRIESTE — Ancora un punto perso in casa dal San Giovanni che quest'anno, fra le mura amiche, pare giocare ad «handicap» concedendo quasi sempre un gol di vantaggio agli avversari.

La formazione rossonera ha comunque giocato una buona gara, specie se si tiene conto della bora che non favoriva certo chi attaccava. Florio ha schierato la propria squadra con una sola punta, Mendella, al quale ha fatto da spalla Prestifilippo che è stato forse la nota più lieta della giornata.

La prima emozione dell'incontro giunge al 7' quando Prestifilippo viene cinturato in area senza però che l'arbitro ravvisi gli estremi per concedere il rigore. Al 24' il San Giovanni costruisce la più bella azione della giornata: lungo lancio di Nicotera per Romano che chiude un triangolo volante con Mendella e, da non più di sette metri, calcia al lato di un soffio.

Su lungo rilancio del portiere, Snidero è molto bravo a controllare il pallone e, dopo essersi liberato del proprio marcatore, trafigge l'incolpevole Covi.

Nella ripresa il Palmanova arretra ulteriormente la propria disposizione in campo e il San Giovanni al 49' pareggia: su azione susseguente a calcio d'angolo, Nicotera si ricorda dei propri trascorsi di bomber e, di testa, mette alle spalle di Di Just.

Raggiunto il pareggio il San Giovanni mantiene saldamente in mano le redini del gioco ma non riesce a trovare lo spunto giusto per fare propri i due punti.

Felice Carta

2ª CATEGORIA
Girone F

Gran protagonista la bora

Sospesi sei incontri

TRIESTE — La bora l'ha fatta da padrona. Già, proprio così. Le forti raffiche, che dopo aver dato l'impressione di concedere un po' di tregua sono invece aumentate di intensità nel primo pomeriggio, hanno determinato la sospensione o il rinvio di ben sei delle otto partite in calendario per la 12.a giornata del girone F di questo campionato.

Dopo tanto sole e bel tempo, il generale inverno ha fatto la sua comparsa mandando all'aria i programmi dei dirigenti del Comitato regionale. E pensare che sabato mattina, poco prima di mezzogiorno, i responsabili dei campionati regionali dilettanti erano orientati a decidere la sospensione preventiva di tutte le partite.

Sarebbe stato meglio, a questo punto, decidere il rinvio di tutte le gare anche perché così la classifica risulta quanto mai falsata.

Una graduatoria, insomma, che è da interpretare, e non più da leggere stante il ritardo, accusato da più squadre, sulla tabella di marcia.

Le due partite disputate riguardavano la coda della classifica per cui ai vertici la situazione è rimasta immutata.

È saltata, dunque, anche la partitissima di questa giornata, quella che avrebbe dovuto vedere opposte ad Aquilinia lo Zaule Algida e la Radio Sound. È stata spazzata via dal cartellone anche la partita Cgs-Fortitudo, sospesa al 5' della ripresa con le due compagini in perfetta parità con un gol per parte.

Ecco perché, come abbiamo detto, sarebbe stato meglio bloccare tutti gli incontri invece di mutilare ulteriormente la classifica. A questo punto le partite da recuperare sono già otto, e l'inverno, solo ora, sembra aver mostrato il suo vero volto.

Agli incontri Domio-Kras e Opicina-Aurisina, sospesi alcune settimane fa sempre a causa della bora, si sono aggiunti quelli di ieri, vale a dire: Cgs-Fortitudo, Zarja-Giarizzole, Domio-Stock, Opicina-Campi Elisi Prisco, Primorje-Aurisina e Zaule Algida-Radio Sound.

C. N.

Vermegliano-Libertas 2-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 15' Petenel, al 30' Inglese, al 65' Molino.
VERMEGLIANO: Pin; De Pol, Malaroda; Ferfoglia, Lepre, Laurenti; Inglese, De Bianchi, Miniussi (Varacchi), Petenel, Gergolet. Formentin, Bragato.
LIBERTAS: Ulcigrai; Cozman, Taucer (Ruzzier); Francolla, Mottica, Gnezda; Molino, Daker (Bianco), Music, Bernabei, De Nicolò. Bigolo, Stefanic.
ARBITRO: Orioles di Udine.
NOTE: Ammoniti Pin, Petenel, Inglese, Gnezda, Mottica.

VERMEGLIANO — Meritata vittoria del Vermegliano che con un gran primo tempo è riuscito a cogliere un'importante vittoria sul proprio terreno.

L'undici di Benotto ha così prontamente riscattato la sconfitta subita domenica scorsa sul campo della capolista Radio Sound.

E' stata una partita nervosa e questo è dimostrato dalla numerosa distribuzione di cartellini gialli operata dal signor Orioles.

L'undici locale passava al 15' con Petenel sfruttando un'incomprensione della difesa ospite.

Raddoppiava poi Inglese con un splendido tiro da fuori area.

La ripresa vedeva la Libertas riversata nella metà campo del Vermegliano, ma la sterilità dei suoi avanti la portava solamente ad accorciare le distanze con una rete di Molino.

A. C.

Zarja
Giarizzole

sospesa al 30'

ZARJA: Racman; Bencich, Grgic; Franco, Fonda D., Krizmancic; Udovicich, Bon, Fonda E., Sossi, Razem.
GIARIZZOLE: Di Maio; Modolo, Zoch; Notaristefano, Sergi, Samez; Piscanc, Maurel, Roici, Bertoli, Huez.
ARBITRO: Taverna di San Giorgio di Nogaro.

TRIESTE — La bora ha costretto l'arbitro Taverna a sospendere la partita intorno alla mezz'ora del primo tempo, quando Sossi, mezz'ala sinistra dello Zarja, improvvisamente si bloccava e rimaneva a terra, prima di venir trasportato a braccia fuori del campo: i giocatori e l'arbitro ne approfittavano per un breve conciliabolo sulle pessime condizioni atmosferiche, che terminava con l'emissione del triplice fischio da parte del direttore di gara.

I trenta minuti di gioco, non consentono una valutazione obiettiva sulle due squadre, nessuna rete, azioni frammentarie e pochissime occasioni da segnalare, tutte comunque per gli ospiti che potevano contare sul favore del vento.

Nei primissimi minuti un tiro su punizione di Samez esce di poco a lato, al 12' Huez, di testa, mette fuori su un bel cross di Piscanc, al 27' lo stesso Huez riesce a liberarsi bene in area ma la sua conclusione è ribattuta dai difensori.

Francesco Antonini

Kras-Supercaffè 0-0

KRAS: Paulin, Gnezda, Covi, Skabar, Tercon P., Blazina; Lo Faro, Rossetti, Ferfoglia, Villalta, Tercon M. (Vidali).
OP. SUPERCAFFE': Alti, Volturno, Milani, Lombardo, Bilardo, Manzin; Pase, Pitacco (Sabadin), Verch, Giovannini, Bagattin.
ARBITRO: Liut di Monfalcone.

TRIESTE — In una giornata gelida, su di un campo attraversato da un vento pungente, Kras e Supercaffè procedono alla spartizione della posta in palio.

Il risultato di 0-0 fa pensare ad una partita scialba, in effetti lo è stata nei primi quarantacinque minuti.

Nel primo tempo c'è da segnalare soltanto un palo colpito da Giovannini per il Supercaffè, peraltro abbastanza fortuito. Il capitano degli ospiti manda al centro un traversone, la traiettoria viene cambiata dal vento e Paulin sempre molto attento questa volta non può indovinare la direzione della palla, che comunque colpisce il palo.

Il secondo tempo è più interessante. Micussi manda in campo Vidali e tutta la linea d'attacco diventa più incisiva. Soprattutto l'ala destra Lo Faro giocando un secondo tempo ad altissimo livello mette spesso in difficoltà la difesa ospite.

Sono quarantacinque minuti in cui il Kras è lanciato alla ricerca del successo pieno.

Non riesce però ad andare aldilà di alcune buone occasioni sempre fermate con bravura dal portiere Altin.

Maurizio Severino

Opicina
Campi Elisi

RINVIATA

C.G.S.
Fortitudo

sospesa al 50'

C.G.S.: Del Bello Vucetti, Rebec, Bisel, Celigoi, Verona, Marini, Businelli, Degano M., Colonna F., Cristofaro.
FORTITUDO: Spadaro, Nicolini, Bianco, Mantovani, Pintus, Braico, Granieri, Plesnik, Fontanot, Repa, Iurincich.
ARBITRO: Zenarella di Udine.

VILLAGGIO DEL PESCATORE — Un incontro da sospendere fin dall'inizio, causa la bora, si è risolto in una farsa. Nonostante i reiterati inviti da parte dei capitani di squadra, l'arbitro dava inizio alla partita.

I primi 45' filavano via senza problemi di sorta, con tanto di gol di Cristoferi al 35'.

Dopo 5' la Fortitudo giungeva al pareggio con Granieri, che metteva in rete da pochi passi un pallone non trattenuto da Del Bello. L'incredibile accadeva a quel punto: senza interpellare alcuno, il direttore di gara spediva tutti negli spogliatoi.

Primorje
Aurisina

RINVIATA

Domio
Stock

RINVIATA

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Ruda-Staranzano	2-1
Sevegliano-Villanova	0-0
Capriva-Malisana	0-1
Aquileia-Mossa	2-1
Pro Farra-Terzo	1-0
Moraro-Itala s. Marco	1-0
Pro Romans-Medeuzza	1-0
Isonzo-Audax S. Anna	2-0

Itala S. Marco	19	12	9	1	2	24	11
Pro Romans	18	12	9	0	3	13	7
Isonzo	16	12	6	4	2	11	7
Mossa	13	12	5	3	4	20	14
Malisana	13	12	5	3	4	18	12
Sevegliano	13	12	3	7	2	10	10
Moraro	12	12	4	4	4	19	14
Villanova	12	12	4	4	4	13	14
Ruda	12	12	4	4	4	6	10
Capriva	11	12	3	5	4	12	10
Pro Farra	11	12	3	5	4	9	11
Aquileia	10	12	3	4	5	13	19
Staranzano	9	12	4	1	7	13	17
Medeuzza	9	12	3	3	6	11	16
Audax S. Anna	8	12	3	2	7	7	12
Terzo	6	12	2	2	8	10	25

Le partire dell'11.12.1983

Audax S. Anna-Moraro
Sevegliano-Mossa
Aquileia-Ruda
Malisana-Villanova
Pro Farra-Medeuzza
Itala S. Marco-Terzo
Staranzano-Capriva
Pro Romans-Isonzo

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

C.G.S.-Fortitudo	n.d.
Kras-Op. Supercaffè	0-0
Zarja-Giarizzole	n.d.
Domio-Stock	n.d.
Opicina-C. Elisi Prisco	n.d.
Primorje-Aurisina	n.d.
Vermegliano-Libertas	2-1
Zaule-Radio Sound	n.d.

Radio Sound	16	11	6	4	1	13	7
Zaule	14	11	5	4	2	11	6
C.G.S.	14	11	4	6	1	12	9
Domio	13	10	5	3	2	12	8
Fortitudo	13	11	4	5	2	10	6
Opicina	12	10	3	6	1	6	6
Zarja	12	11	4	4	3	12	9
C. Elisi Prisco	11	11	5	1	5	16	16
Kras	11	11	3	5	3	9	9
Aurisina	10	10	3	4	3	11	14
Stock	10	11	3	4	4	10	7
Libertas	10	12	2	6	4	11	13
Vermegliano	9	12	3	3	6	12	14
Op. Supercaffè	9	12	2	5	5	13	17
Giarizzole	8	11	1	6	4	6	10
Primorje	4	11	1	2	8	6	18

Le partite dell'11.12.1983

Radio Sound-Primorje
Kras-Stock
Domio-C.G.S.
Giarizzole-Op. Supercaffè
Opicina-Libertas
Aurisina- C. Elisi Prisco
Fortitudo-Zarja
Vermegliano-Zaule

3ª CATEGORIA

Pari tra Olimpia e San Sergio

GIRONE L

In una giornata caratterizzata dalla bora e nella quale due incontri sono stati sospesi, l'atteso scontro al vertice tra Olimpia e San Sergio si è concluso in parità, 0 a 0.

A dispetto del risultato si è trattato di un incontro appassionante, tra due squadre che non per nulla occupano le posizioni di vertice della classifica ed anche l'arbitraggio del signor Toffoli è stato impeccabile.

Sono mancate le reti ma non le emozioni. L'Olimpia andava subito, al 4', vicino alla rete con Cauzer, che però vedeva la palla carambolare sul palo ed uscire. Ancora l'Olimpia in luce in questo primo scorcio di partita e Piccinino s'involava solo verso la porta del San Sergio ma falliva la conclusione.

Il San Sergio a questo punto riusciva a prendere le misure e l'incontro filava avanti equilibrato. La ripresa vedeva la capolista tesa al conseguimento della rete del vantaggio e ci andava vicino con Pozzecco e Punis, ma senza fortuna.

Giuliano Gerin pareggiava il conto dei pali e finale col San Sergio in crescendo favorito dal fatto che l'Olimpia era rimasta in dieci.

Come si diceva, San Nazario-Breg e Sant'Andrea-Chiarbola non si sono giocate a causa delle forti raffiche di bora che hanno imperversato in questi giorni su Trieste, mentre gli altri tre incontri hanno avuto regolare svolgimento.

Il San Vito ha superato di misura il Sant'Anna con una rete di Rudy Palermo al primo minuto di gioco: 89 minuti di attacchi non sono serviti al Sant'Anna per recuperare, ma c'è da dire innanzitutto che le raffiche di bora hanno danneggiato evidentemente il regolare andamento del gioco. Gli ospiti mancavano di cinque titolari ed anche dei due portieri influenzati. Peggio di così per il Sant'Anna non poteva andare.

Il San Luigi For You ha profittato del pareggio al vertice per rosicchiare qualche cosa alle due squadre e con la netta vittoria per 3 a 0 ottenuta a spese della Rabuiese ha ora due punti di distacco dall'Olimpia e tre dal San Sergio.

Le reti sono state segnate da Prada (doppietta) e da Denich.

I Lancieri, nell'ultima partita giocata ieri, hanno superato per 2 a 1 la Grandi Motori, squadra che molto costruisce ma che non ha ancora imparato a cogliere i frutti della mole di gioco che produce.

Importanti i due punti per i «militari», che ora si trovano con 7 punti fuori dai bassifondi della classifica.

Forse i due incontri sospesi si recupereranno già giovedì, comunque domenica prossima il San Sergio avrà vita dura col Sant'Andrea al pari del San Luigi sul campo del Sant'Anna mentre meno ostico si presenta l'impegno dell'Olimpia con la Grandi Motori.

GIRONE I

Continua la marcia spedita dell'Italcantieri, col Poggio Terza Armata che però fa sentire il fiato ad un solo punto.

Campanelle-Mladost non si è giocata, unica partita del girone, anche se in qualche altro campo la bora l'ha fatta da padrona. La capolista ha conquistato la posta piena col Fogliano anche se i padroni di casa hanno avuto al loro attivo un rigore trasformato da Motta al 25' del primo tempo. L'Italcantieri pareggiava i conti nella ripresa, dopo 20' con Lugli e perveniva alla vittoria in zona Cesarini con Boscarol.

Due punti anche per il Poggio Terza Armata che ha superato l'Union a Trieste. Bora per tutti ed arbitraggio che sembra abbia danneggiato i padroni di casa, che prima sono stati battuti da una rete al 20', poi hanno avuto un rigore contro, fallito dal Poggio e alla fine hanno reclamato invano una massima punizione.

L'Union ha battuto otto corner a dimostrazione di una ricerca costante del pareggio ed ha fallito una grossissima occasione con Pignataro, la cui gran botta è finita di poco a lato.

Il Gaja, con un poker di reti, ha superato una avversaria pericolosa come la Romana, assetata di punti: Skerk è stato autore di una tripletta e Max Gregori ha completato l'opera.

Vittoria di misura del Sagrado sul San Marco Sistiana con una rete al primo minuto realizzata da Borghetto ed altra vittoria netta del Primorec a spese della cenerentola Barbarians. Uno a zero al termine dei primi 45' e tre a zero il parziale nella ripresa.

Il prossimo turno si presenta agevole per l'Italcantieri, che dovrà vedersela con gli ultimi in classifica, mentre il Poggio Terza Armata sarà ospite del Begliano, attualmente terzo in classifica.

Alessandro Bourlot

TERZA CATEGORIA - GIRONE I

Union-Poggio III A.	0-1
Primorec-Barbarians	4-0
Gaja-Romana	4-0
Fogliano-Italcantieri	1-2
Sagrado-S. Marco Sist.	1-0
Campanelle-Mladost	sosp.
riposa: Begliano	

Italcantieri	17	10	7	3	0	19	6
Poggio III A.	16	10	8	0	2	17	4
Begliano	13	10	4	5	1	12	8
Sagrado	12	10	5	2	3	17	9
Campanelle	11	9	4	3	2	20	10
Primorec	11	10	4	3	3	14	9
Fogliano	10	10	3	4	3	14	13
Mladost	9	9	2	5	2	11	11
S. Marco Sist.	9	11	3	3	5	17	15
Gaja	8	10	3	2	5	13	9
Union	7	10	3	2	5	12	16
Romana	4	11	1	2	8	13	29
Barbarians	2	10	1	0	9	7	44

Le partite dell'11.12.1983

Mladost-Primorec
Barbarians-Italcantieri
S. Marco Sist.-Gaja
Begliano-Poggio III A.
Sagrado-Union
Fogliano-Campanelle
riposa: Romana

CALCIO FEMMINILE

Successo dell'Olimpia nel trofeo del Csi

TRIESTE — L'Olimpia si è assicurata il torneo provinciale di calcio femminile organizzato dal Centro sportivo italiano di Trieste. All'Olimpia è bastato un pareggio contro il Sant'Andrea per conquistare questa manifestazione davanti al Montuzza.

Risultati: Olimpia-Sant'Andrea 1-1; Montuzza-Adkc Chiarbola 5-2.

Classifica finale: Olimpia p. 9; Montuzza 8; Sant'Andrea 7; Adkc Chiarbola 0.

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

San Nazario-Breg	sosp.
San Vito-Sant'Anna	1-0
S. Luigi For You-Rabuiese	3-0
Lancieri-GMT	2-1
Olimpia-San Sergio	0-0
Sant'Andrea-Chiarbola	sosp.
riposa: Roianese	

San Sergio	18	10	8	2	0	26	4
Olimpia	17	10	8	1	1	18	6
S. Luigi For You	15	10	7	1	2	20	9
Roianese	12	10	3	6	1	13	11
Rabuiese	11	10	4	3	3	13	15
Sant'Andrea	10	9	4	2	3	15	14
San Vito	9	10	3	3	4	6	7
Sant'Anna	8	10	1	6	3	11	16
Lancieri	7	10	2	3	5	14	22
Chiarbola	6	10	2	2	6	9	18
Breg	5	9	1	3	5	7	15
San Nazario	5	10	1	3	6	9	15
GMT	5	10	0	5	5	7	13

Le partite dell'11.12.1983

Chiarbola-Roianese
S. Sergio-Sant'Andrea
GMT-Olimpia
Rabuiese-Lancieri
Sant'Anna-S. Luigi F.Y.
Breg-San Vito
riposa: San Nazario

Il programma triestino del calcio giovanile

TRIESTE — Il Comitato provinciale di Trieste del settore giovanile della Federcalcio ha varato il programma delle gare per il mese di dicembre.

Queste le date, campionato per campionato.

PRE-PULCINI: 10 dicembre, quarta giornata di ritorno; 17 dicembre, quinta giornata di ritorno.

PULCINI: 10 dicembre, prima giornata di ritorno; 17 dicembre, seconda giornata di ritorno.

ESORDIENTI: 8 dicembre, seconda giornata di ritorno; 11 dicembre, terza giornata di ritorno; 18 dicembre, quarta giornata di ritorno.

GIOVANISSIMI: 11 dicembre, seconda giornata di ritorno; 18 dicembre, terza giornata di ritorno.

In occasione delle festività di Natale e di fine d'anno, i campionati osserveranno due settimane di riposo.

CALCIO C.S.I.

Le due semifinali a Basovizza

TRIESTE — Il campo dello Zarja di Basovizza ha ospitato ieri mattina le semifinali del torneo regionale di calcio per squadre giovanissimi del Centro sportivo italiano. Nonostante le forti raffiche di bora che spazzavano il terreno di gioco, le manifestazioni ha avuto uno svolgimento abbastanza regolare.

Nel primo incontro si trovavano di fronte il San Luigi di Gorizia e il Cr Sanitas di Trieste. Il successo arrideva agli isontini per 3-0 e il risultato basta da solo a commentare questa gara. Più equilibrata, e quindi molto combattuta, la partita che vedeva di fronte il Linus di Porcia e il Lestizza. Hanno vinto i primi per 1-0 mettendo in vetrina una più solida inteleiatura di squadra.

Le finali verranno disputate giovedì prossimo a Santa Maria di Scalunicco in provincia di Udine.

Inibizione per Bottaro presidente dell'Olimpia

TRIESTE — Camillo Bottaro, presidente dell'Olimpia di Trieste, è stato inibito dal giudice sportivo di secondo grado del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio, a ricoprire incarichi federali e sociali sino al 25 dicembre.

2ª CATEGORIA Girone E

Il fiato della Pro Romans sul collo dell'Itala

Moraro-Itala S. Marco 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 10' Donda II.
MORARO: Blasizza; Donda II, Calvani (Cadez); Calandra, Sturm, Nadali; Donda I, Celante, Calligaris, Nargiso, Donda III.
ITALA SAN MARCO: Peresson; Zotti, Maniassi; Leban, Rongione, Trevisan; Klaniscek, Ulian, Bressan, Fabris, Furlan.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.
NOTE: al 15' espulso Calandra.

MORARO — Con una gara accorta e determinata, il Moraro ha battuto la capolista Itala San Marco per 1-0 pur avendo giocato gran parte della partita in dieci uomini per l'espulsione di Calandra decisa troppo precipitosamente dal direttore di gara apparso incerto in alcune decisioni.

Nonostante i suoi continui attacchi alla porta di Blasizza, l'Itala San Marco non è riuscita a passare l'attenta difesa morarese che ha avuto un gran daffare per frenare le sfuriate portate a più riprese da uno scatenato Furlan.

Nonostante questa sconfitta, la squadra di Clama continua a guidare la classifica del girone ma questa volta dovrà badare a non commettere più passi falsi in quanto le avversarie non abbandonano l'idea di un aggancio clamoroso.

Da parte sua il Moraro ha meritato la vittoria con un gioco più lineare e ha messo in mostra uno splendido Bruno Donda che ha realizzato una bella rete a seguito di punizione. A parte l'episodio del gol gli ospiti hanno attaccato di più non riuscendo a perforare l'attenta retroguardia locale.

Il gol. Al 10' su punizione Donda II beffa Peresson e dà la vittoria al Moraro.

Tullio Tuni

Pro Romans-Medeuzza 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 70' Bertogna.
PRO ROMANS: Sonson; Cidin, Sant; Candussi III, Tomasin, Candussi I; Candussi II (dall'87' Zonch), Budicin (dal 60' Calligaris), Bertogna, Martellos, Pontel.
MEDEUZZA: Pettarinni; Odorico, Pizzutti II; Tortul, Dolce, Banello; Cettolo, Coppetti (dal 61' Pizzutti I), Suerz, Cavassi I, Di Lena.
ARBITRO: Mizzoni di Moggio.

ROMANS — Vittoria meritata della squadra di casa su di un Medeuzza sceso a Romans con il chiaro intento di rompere il gioco e badare al pareggio per la sua magra classifica. I locali non potevano permettersi il lusso di regalare altri punti alle avversarie e la vittoria arrivata puntuale, mantiene intatte le quotazioni di promozione dei giallorossi.

Nel primo tempo la gara è stata piacevole con continui capovolgimenti di fronte mentre la ripresa è stata un dominio continuo e asfissiante del Pro Romans che è pervenuto al gol-partita al termine di un'azione lineare.

Cronaca. Al 4' tiro angolato di Pontel fuori di pochissimo. Al 31' Pontel si trova a tu per tu con Pettarini che gli para il tiro con le gambe.

Al 70' il gol-partita. Candussi II fila via sulla fascia ed effettua un preciso laterale dal fondo per Bertogna che insacca con un forte tiro al volo. Al 77' Martellos in piena area si sbilancia troppo e tira in modo fiacco e l'azione sfuma fra le braccia dell'estremo ospite. Gli ospiti si sono fatti pericolosi su azioni di calcio d'angolo con Suerz che colpiva il palo.

In sostanza vittoria meritata del Pro Romans.

Ma. Men.

Aquileia-Mossa 2-1

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: al 3' Fiorillo, al 13' Parise, al 20' Dilena.
AQUILEIA: Duca; Venturini, Clementin; Rigonat, Carbone, Bramuzzo; Barbana, Gratton, Fiorillo, Parise, Michelin (dall'80' Morass).
MOSSA: Andreoli; Graziano, Bradigna; Tonon, Tombin, Adragna; Pincich, Piscopo, Kenda, Dilena, Buzzin.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.
NOTE: angoli: 3-2 per il Mossa. Ammoniti Buzzin, Kenda, Bramuzzo e Piscopo.

AQUILEIA — Pur non entusiasmando, l'Aquileia ha colto un meritato successo contro un Mossa che, per ammissione del suo stesso allenatore Neri, è incorso nella classica «domenica-no».

La partita ha vissuto le sue fasi più emozionanti nella prima mezz'ora del primo tempo, quando l'Aquileia, pervenuta al gol in apertura con una velocissima azione da destra a sinistra, conclusa da Fiorillo, ha forzato l'andatura mettendo in grosse difficoltà il Mossa, che non si aspettava un inizio così veemente dei locali.

Ma senza dubbio l'episodio più bello della gara, riguarda il raddoppio dei friulani, siglato con un tiro dalla distanza di Parise. Un gol che difficilmente si vede sui campi di questa categoria. Trovato quasi subitaneo vantaggio, l'Aquileia, che ha avuto il merito di non chiudersi, ha basato il suo gioco sulle invenzioni di Barbana, e sull'eccellente lavoro del solito Parise.

Il Mossa, dal canto suo, ha patito più del lecito la giornata storta in cui è incappato Dilena, e Buzzin, a parte il merito di aver procurato il rigore del pareggio, col quale il Mossa ha accorciato le distanze, non ha fatto altro.

Roberto Kovac

Capriva-Malisana 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 31' Pitta I.
CAPRIVA: Tonut; Grion IV, Marangon; Concion (dal 10' Braida III), Grion I, Grion II; Vecchiet (dal 71' Crasnich), Grion III, Russo, Del Zotto, Braida I.
MALISANA: Marinig; Persello, Pitta II; Berini, Battiston, Moimas; Pitta I, Buiatti (dall'85' Marcatti II), Scapinello, Allegro, Marcatti I.
ARBITRO: Nodale di Suttrio.

CAPRIVA — Per la squadra di Ruggero Grion, vincere in casa diventa un problema enorme in quanto anche contro la Malisana, il Capriva ha dovuto arrendersi per 1-0 al termine di una partita che i locali non meritavano assolutamente di perdere considerato che nella ripresa sono stati padroni assoluti del campo senza concedere nulla agli ospiti che raramente sono usciti dalla loro area.

La svolta della partita si è avuta al 10' quando Concion è dovuto uscire dal campo per una distorsione al ginocchio sbilanciando la difesa.

Cronaca. Primo tempo a ritmo blando. Si sono avute due palle gol, una per parte. Al 20' punizione intelligente di Grion I ma nessuno raccoglie la palla in area. Al 25' Grion IV nell'intento di liberare smarca in piena area Allegro che spara alto. Al 31' il gol. Pitta I viene lasciato solo a pochi passi da Tonut e non ha difficoltà a realizzare il gol partita.

La ripresa è di netta marca locale. Al 90' Grion ci prova su punizione, Marinig devia in corner e sull'azione susseguente Marangon di testa manda la palla sul palo pieno.

Manlio Menichino

TROFEO BARASSI

Tolmezzo 0
Cervignano 2

MARCATORE: al 58' e al 62' Minin.
TOLMEZZO: Mattei; Cella, Bologna; Della Marta, Palman, Ballandini; Izzo (46' Massarini), Capellari, Piaz (46' Candoni), Rossi, Costantinis (6' Bortolussi).
CERVIGNANO: Gregorat; Dose, Finco (23' Facin); Tiberio, Lepre, Florit; Minin, Pichis, Pinatto (28' Sgeri), Bolzon (17' Deganis), Chiaruttini.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

VERZEGNIS — Primo tempo di marca locale mentre gli ospiti giocano una gara di contenimento. Dopo che si sono sprecate da ambo le parti un paio di occasioni si è andati al riposo sullo 0-0.

Al 6' della ripresa si è infortunato Costantinis che viene sostituito da Bortolussi. Al 13' il comitato di Cervignano passa inaspettatamente in vantaggio. Sporadica azione offensiva, un cross in area, giunge Minin il quale insacca sorprendendo l'intera difesa. Al 17' raddoppio ancora con Minin in contropiede.

Giuseppe Angileri

Sevegliano-Villanova 0-0

SEVEGLIANO: Suppa; Strizzolo, Bearzi; Antoniazzi, Negrini, Mischis II; Mischis I, Basso, Virginio, Soldat, Turchetti (Comisso).
VILLANOVA: Pizzamiglio; Passoni, Petruzzi; Burino, Piccoli, Famea; Bidese, Macuglia, Braulini, Grattoni, Canciani.
ARBITRO: Salvagno.

SEVEGLIANO — Partita ricca di spunti agonistici, letteralmente giocata a una porta; unico assente il gol. I giallobIù seveglianesi hanno infatti condotto le danze fin dal 1' concedendo scarsissimo spazio agli avversari e producendo un ottimo gioco di prima.

La bella prova della formazione di casa è stata però condizionata da un'espulsione decretata dall'arbitro al 34' del primo tempo ai danni di Mischis I.

Nonostante la pressione pressoché costante (Suppa ha toccato solo tre palloni in tutta la partita), il Sevegliano non è riuscito a passare concedendo il pari agli avversari.

Bisogna infine dire che l'arbitro, oltre all'ingiusta espulsione di Mischis I, ha influito negativamente sull'andamento della gara con i suoi errori derivati, nella maggior parte dei casi, dal fatto che in ogni occasione si trovava lontano dal gioco.

V. D.

TRIESTE — La rappresentativa regionale dilettanti di calcio ha ripreso nei giorni scorsi la preparazione in vista della partecipazione al «Torneo delle Regioni».

Pro Farra-Terzo 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 44' Trevisan.
PRO FARRA: Cecot; Venica, Bolzan; Di Lenardo, Paziente, Cattarin; Burelli (Virginio), Zuppel, Brumat, Bressan (Donda).
TERZO: Giomo; Bergantin, Cosolo; Furlan (Antonelli), Bisiak, Bidut; Brach (Ormellese), Bonazza, Vezzani, Milanesi, Marega.
ARBITRO: Gianfranco Stefanutti di Tolmezzo.

FARRA — Pur non disputanto una partita come contro il Pro Romans e l'Itala San Marco, ma giocando al di sotto delle sue possibilità, il Pro Farra ha avuto ragione di un coriaceo Terzo mai domo per tutta la gara.

In sostanza il Pro Farra ha vinto con pieno merito anche se gli ospiti del presidente Gonella possono recriminare su di un rigore fallito al 90' da Bonazza che poteva dare un pareggio e un punto in più per la sua precaria classifica di fanalino di coda.

Nei locali di Castellan buone le prove di Venica e del giovanissimo Zuppel, mentre si è fatta sentire la mancanza di Dissegna infortunato.

Cronaca limitata al gol e al rigore fallito. Al 44' a seguito di azione lineare, Cattarini spara una bordata verso Giomo che respinge il bolide, arriva Trevisan che realizza il gol partita. Al 90' per un fallo in area, rigore per il Terzo: batte Bonazza e Cecot para salvando il risultato per il Farra.

M. M.

Ruda-Staranzano 2-1

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: al 5' Donda, al 35' Donda, al 42' Pellicani.
RUDA: Politti; Pozzar, Sabot; Portelli, Sgubin, Narduzzi; Zemolin, Dean, Spanghero, Donda, Quargnal.
STARANZANO: Mazzitelli; Grillo, Fedel; Fogar, Rosin, Imperatore; Regolin, Bolzan, Di Nin, Pasian, Pellicani.
ARBITRO: Doznigh di Tolmezzo.

RUDA — Vittoria che premia i locali soprattutto per il fatto di essere riusciti a difendere il vantaggio sulla reazione dello Staranzano.

Il Ruda trova subito la rete con Donda che fulmina Mazzitelli con un ottimo tiro in diagonale dalla sinistra, cinque metri fuori dal limite dell'area.

Gli ospiti reagiscono quasi subito ma è ancora il Ruda che, dopo aver conquistato il predominio a centrocampo, raddoppia ancora con Donda che, ricevuta una palla su punizione da metà campo battuta da Quargnal, insacca per la seconda volta. Pellicani poi accorcia le distanze.

Nella ripresa lo Staranzano si proietta ancora in avanti in chiave costantemente offensiva ma è abile il Ruda nel tenere il risultato. Anzi Dean in contropiede colpisce anche un palo.

P. F.

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile ha deciso la ripetizione dell'incontro Aurora-Itala San Marco del campionato giovanissimi.

Isonzo S. Pier-Audax 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 58' Giulivo, 92' Clemente (rigore).
ISONZO SAN PIER: Bonaldo; Braulin, Fedel; Mori, Zorzenon, Bonaldo II; Giulivo, Zoia, Lubiana, Ballaminut, Carneglia (74' Clemente).
AUDAX: Spazzapan; Bolteri, Cumin; Candutti, De Cecco (37' Lutman), Ambrosi; Musina, Casagrande, Tesolin, Presti, Maggi.
ARBITRO: Nacchia di Osoppo.
NOTE: angoli 10 a 0 per l'Audax; terreno pesante, circa 200 gli spettatori; ammoniti Carneglia e Lutman.

SAN PIER D'ISONZO — Nel festival degli errori ha vinto chi ha sbagliato di meno: degli errori nei passaggi, palloni persi a metà campo, grotteschi pasticci in difesa, condite da dubbie decisioni arbitrali, gli sportivi accorsi al «Furlan» discuteranno per tutta la settimana.

Sono gli ospiti ad avere le idee più chiare nella prima frazione di gioco tanto da andare vicinissimi al gol con Musina al 9' ma Bonaldo para.

Nella ripresa per i sanpierini suona la sveglia. Al 58' è Cumin a salvare sulla linea di porta. La pressione biancazzurra fa saltare il fortino degli ospiti al 58' quando Carneglia dopo aver controllato una palla difficile, tira dal fondo. A Spazzapan sfugge la palla e Giulivo la accompagna nel sacco. Nei minuti di recupero Cumin atterra in area Giulivo e la massima punizione viene trasformata da Clemente.

L. T.

Giovedì il torneo Allievi

TRIESTE — Si concluderà giovedì, su tre campi della regione, la fase eliminatoria della diciassettesima edizione del torneo regionale per rappresentantive allievi dei Comitati locali. La manifestazione, iniziatasi il 30 ottobre, dovrà decidere le due compagini, una per girone, che il 6 o il 7 gennaio si contenderanno questa manifestazione.

Per il girone A, composto da tre compagini, si affronteranno alle 10.30 sul campo di Zoppola le selezioni di Pordenone e Tolmezzo. Per il girone B sono previste queste due partite: Cervignano-Trieste, alle ore 14.30 a Torviscosa; Gorizia-Monfalcone, alle ore 10.30 a Fogliano.

1ª CATEGORIA Girone A

Le prime hanno tirato la fiacca

Casarsa 0
Julia 0

JUNIORS CASARSA: Favot; Paschini (Scodeller), Colussi; Martin, Bonben, Morello; Polzot, Pagnucco, Gaiotto, Vendrame, Chiarotto.
JULIA: Del Negro; Martinez, Iacopucci; Sclausero, Beltrami, Simonitti; Dominici, Carnemolla, Cossutti, Fanutti, Meduri.
ARBITRO: Vedana di Trieste.

CASARSA — Anche se l'incontro è terminato a reti inviolate, non sono mancate le emozioni entrambe le squadre hanno lottato per vincere.

Lo Juniors, che in due occasioni ha lamentato la mancata concessione del penalty, al 55' ha colpito un palo con Chiarotto. Del Negro si è reso poi protagonista di due prodigiosi interventi sventando due tiri di Vendrame e Gaiotto che si erano liberati in area.

Anche gli ospiti si sono resi ripetutamente pericolosi con Carnemolla, Meduri e Fanutti. Al 75' era Favot che doveva sventare una pericolosa situazione in area su azione di Fanutti.

Leonardo Bonanni

Pro Tolmezzo 0
Cividalese 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 42' Cencig, al 67' Copetti (autorete).
PRO TOLMEZZO: Puntel; Copetti, Tavani (57' Veritti); Rassati, Scarsini, Zearo (71' Francescatto); Matiz, D'Orlando, Del Degan, Urban, Rainis.
CIVIDALESE: Caporale; Cicuttini, Passoni; Bozzi, Moschioni (88' Puppin), Falcetta; Marcuzzi, Bertossi, Faleschini, Cencig, Carbonaro.
ARBITRO: Barletta di Gorizia.
ANGOLI: 4-1 per la Pro Tolmezzo.

TOLMEZZO — Dopo sette partite utili consecutive la Pro Tolmezzo torna a giocare in casa reduce da due trasferte e si fa battere da un'ostica Cividalese, o se vogliamo la modestia della squadra ospite ha la meglio sulla presunzione della squadra di casa.

Dopo il primo quarto d'ora di studio, sono gli ospiti a minacciare la rete carnica. Dopo aver colpito una traversa al 35' con Cencig, al 42' la Cividalese passa. Punizione da 25 metri dall'estrema sinistra, batte Carbonaro, lo spiovente viene deviato da Cencig che di testa fa secco Puntel.

Nella ripresa i locali si lanciano in avanti disordinatamente rendendo facile così il compito della squadra ospite che non disdegna qualche azione di rimessa. Al 67', infatti, Faleschini in possesso di palla si invola verso Puntel, arriva nell'area piccola e spara a rete. Puntel è bravo a parare, la palla però batte con violenza sui piedi di Copetti che insacca nella propria rete.

Vano il forcing della Pro Tolmezzo alla quale consigliamo un bagno di umiltà, mentre facciamo una tirata di orecchi a tutti i giocatori «per violata consegna».

Giuseppe Angileri

Maianese 0
Sangiovannese 0

MAIANESE: Michelini; Zerilli, Trinco; Angeli, Pighin, Vidussi; Filippi, Molinaro, Cividini, Forte, Bello.
SANGIOVANNESE: Marcocci; Fabbro, Zio; Infanti I, Infanti II, Iacuzzi; Centis, Basso, Desolat, D'Agnolo, Prampolini.
ARBITRO: Frausin di Marano.

MAIANO — Imprevisto stop dei padroni di casa dopo tre consecutive vittorie, al termine di una gara combattuta con grande autorità e grinta. Due nomi su tutti per giustificare il pareggio: quello di Marcozzi, portiere ospite che con quattro interventi superlativi ha negato dei gol ai locali e quello dell'arbitro Frausin dimostratosi oggi stranamente non all'altezza di altre gare.

La Maianese comunque si è trovata di fronte a un avversario coriaceo e grintoso che nulla ha voluto concedere all'avversario guadagnandosi così quel punto sperato alla vigilia che gli permette di rimpinguare la sua classifica non certamente meritata.

La Maianese si presenta così all'appuntamento clou della prossima settimana contro il Cussignacco al meglio della condizione sperando che domenica la fortuna le sia amica. Da citare per la Maianese, oltre a un elogio globale, in particolare Cividini, Angeli e Forte.

Ilvio Riva

Colloredo 0
Cussignacco 0

COLLOREDO: Tomat II; Degano, Tolazzi; Passalent, Tomat I, Zampieri; Perulli, Buttazzoni, Rosso, Minen, Lozito.
CUSSIGNACCO: Del Zotto; Lodolo, De Sabata; De Coppi, Giussino, Rigo; Krcivoj, Furlani, Coloricchio, Bertolutti, Raicovich.
ARBITRO: Cudini di Latisana.

COLLOREDO DI PRATA — Il risultato è giusto. Il Colloredo, grintoso e determinato si è opposto alla maggiore tecnica del Cussignacco. Ne è scaturita una gara piuttosto buona, corretta e valida sotto il profilo tecnico.

Ad un primo tempo di marca locale, con i centrocampisti in evidenza, si è contrapposta una ripresa dove gli ospiti, favoriti da un arretramento del reparto mediano del Colloredo, hanno costruito alcune azioni ficcanti che solo per l'imprecisione delle punte non si sono trasformate in gol.

La cronaca, nella prima parte della gara, registra al 30' un'azione di Rosso che procura un brivido alla difesa ospite con un tiro in corsa che il bravo Del Zotto neutralizza. E due minuti dopo Buttazzoni raccogliendo un lungo cross dalla sinistra impegna il portiere che si ripete con la solita perizia.

Nel secondo tempo due occasioni anche per il Cussignacco: al 52' Furlani e al 72' Coloricchio che, però, falliscono entrambi due irripetibili occasioni.

Ri. Gi.

Maniago 1
Spilimbergo 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 71' Pignoloni, al 90' Bassani.
MANIAGO: Piccoli; Miniutti, Costantin; Gregolin, Luisa, Busetto; La Scala, Plai, Pignoloni (81' Antonini), Marcolina, Napolitano.
SPILIMBERGO: Perragni; Dolce, Aviani (80' Presta); Giovanelli, Ivancich, Paglietti; Lucchini, Mazzoli, Mareschi, Passudetti (65' Michelin), Bassani.
ARBITRO: Godeas di San Lorenzo Isontino.

MANIAGO — Correva il 90' e i mai domi spilimberghesi si proiettavano una volta ancora verso la porta di Piccoli, la difesa aveva un attimo di smarrimento, partiva il cross per la testa di Bassani ed era la rete del pareggio.

Così si concludeva l'attesissimo derby della Destra Tagliamento. Ottimamente diretta dal signor Godeas la partita ha mostrato scampoli di autentico bel gioco e tantissimo corretto agonismo.

Era andato in vantaggio il Maniago al 71' con Pignoloni che era riuscito a scartare anche il portiere, ma lo Spilimbergo non si era arreso cercando caparbiamente quel pareggio che ha onestamente meritato.

R. R.

Flumignano 1
Valnatisone 3

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 17' Buran, al 43' e al 60' Stulin I, all'80' Secli.
FLUMIGNANO: Malisan; Zanin II, Chiarotti; Buran, Sgrazzutti, Moruzzi; Zanin I, Collovati, Pavan, Pravan I, Pravan II.
VALNATISONE: Venica; Gioganı, Costaperaria; Zuanella, Stulin I, Drecogna; Stulin II, Specogna, Secli, Dugaro, Caucich (Birtig).
ARBITRO: Magris di Trieste.

FLUMIGNANO — Il Flumignano, pur privo di punte titolari, gioca un buon calcio, fatto di ragnatele di passaggi a centrocampo tendenti a liberare sottoporta i vari Paravan I e Pavan, domina per lunghi tratti della gara ma è la Valnatisone che conquista l'intera posta con una partita accorta, ma che non giustifica le sue ambizioni di classifica.

Agevolati nell'occasione del pareggio da un'incertezza di Malisan su tiro centrale da lunga gittata di Stulin I, gli ospiti, agendo di rimessa, hanno raddoppiato ancora col capitano con un tiro all'incrocio dei pali da fuori area, per poi mettere al sicuro il risultato con un diagonale di Secli.

La partenza dei flumignanesi non faceva certo presagire un tale epilogo: dopo diciassette minuti la rete di testa di Buran su cross di Zanin I. Poi il raddoppio, mancato per un soffio, cinque minuti dopo, ancora con Buran ma Venica miracolosamente metteva in angolo.

I migliori degli ospiti Gioganı e i due Stulin mentre tra i locali sono maggiormente piaciuti Zanin I, Sgrazzutti, Pavan e Paravan I.

D. G.

Visinale 1
Chions 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 20' Zigagna, al 37' e all'87' Perosa.
VISINALE: Visintin; Campagna (Sacilotto), Tonello; Sarri, Turrin, Pisanello; Zoia (Battistella), Zigagna, Maccan, Marzotto, Chiseppi.
CHIONS: Brait; Cesco, Basso; Bolzon, Vivan, Fantin; Bressan (Sponga), Petraz, Daneluzzi (De Piccolo), Del Bel Belluz, Perosa.
ARBITRO: Pestrin di Udine.

VISINALE — Derby piuttosto povero tra il Visinale e il Chions. Entrambe le formazioni infatti hanno dato vita a una partita piuttosto deludente, soprattutto sul piano tecnico. Si sono visti così grossi errori in fase difensiva.

Il Visinale è sceso in campo mal disposto e ha favorito così il gioco di rimessa del Chions che ha avuto la meglio e che ha saputo sfruttare i «buchi» che continuamente venivano a crearsi nella difesa dei locali. Al 20' su un'azione manovrata passa in vantaggio il Visinale con Zigagna. Al 37' il primo grosso errore difensivo dei locali e Perosa di testa pareggia il conto.

Quando sembra che la parità sia ormai finita all'87' si registra un nuovo svarione della difesa dei locali e Perosa porta a due le reti per il Chions.

R. C.

Codroipo 1
Union Nogaredo 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 52' Del Nin.
CODROIPO: Masotti; Giacomini, Del Nin; Mattiussi, Viola, Tonin; Tonizzo, Salvador (Del Giudice), Conte, Masotti II, Gaetani.
UNION NOGAREDO: Cecconi; Visentini, Ramotti; Boel, Turino, Scridel; Troppina, Nardone, Galasso, Beltrame, D'Agostini.

CODROIPO — Il Codroipo, nell'anticipo di sabato, ha superato di misura un Union Nogaredo detentore finora del primato dei pareggi. La partita non ha riservato grosse emozioni ed è stata dominata da una forte bora.

Il sostanziale equilibrio è stato rotto al 52' dal gol di Del Nin (una provvidenziale ginocchiata vincente) in una delle rare azioni offensive in profondità dei padroni di casa.

La scarna cronaca — oltre al gol dei locali — ha fatto registrare l'uscita per infortunio di Salvador al 41' per un colpo alla caviglia, e l'espulsione di Masotti.

Renzo Calligaris

Stop ai dilettanti per Natale e Capodanno

TRIESTE — Ancora due giornate di gare, per i campionati regionali dilettanti, prima della sosta già programmata in coincidenza con le festività di Natale e Capodanno. I campionati, infatti, si fermeranno il 25 dicembre e il primo gennaio. Riprenderanno domenica 8 gennaio con l'ultima giornata di andata.

Gli arbitri di Cormons e Maniago

TRIESTE — Proseguiamo nella rassegna dei 534 arbitri di calcio del Friuli-Venezia Giulia abilitati a dirigere gli incontri dei campionati dilettanti e giovanili. Oggi esaminiamo due sezioni, quella di Maniago che conta 37 fischietti e quella di Cormons 28 direttori di gara. La rassegna riguarda esclusivamente i fischietti appartenenti alle seguenti Commissioni e Delegazioni: Cad (Commissione arbitri dilettanti), Car (Commissione arbitri regionali), Dtp (Delegazione tecnica provinciale) e Dtl (Delegazione tecnica locale).

Sezione di Cormons:
Commissione arbitri dilettanti: Medeot.
Commissione arbitri regionali: Clocchiatti Ezio, D'Andrea Paolo, D'Eredità Roberto, D'Osualdo Maurizio, De Vita Giovanni, Deros Giorgio, Godeas Tullio, Libri Claudio, Nocent Giuseppe, Sfiligoi Ugo, Toselli Stefano, Zollia Giorgio.
Delegazione tecnica provinciale: Afro Giovanni, Campaniello Vincenzo, Carlucci Giuseppe, D'Innocente Dario, Del Zotto Roberto, Faion Luciano, Flora Mauro, Fornasier Ivano, Liva Sante, Miniutti Ugo, Muzzatti Renzo, Olivetto Sergio, Privitelli Rosario, Tilocca Sebastiano, Zecchino Rocco, Folino Rocco.
Delegazione tecnica locale: Bianco Maurizio, Brussatoi Marco, Corba Erno, Pennini Dimitri, Pitau Oscar, Serena Renzo, Sparavier Fabrizio.

Sezione di Maniago
Commissione arbitri regionale: Andreotta Giuseppe, Bortolussi Sergio, Cammarata Francesco, Cassan Ellis, Crovato Claudio, De Biasio Antonio, Di Valentin Dante, Liva Carletto, Marzotto Graziano, Mazzucco Marcello, Perrone Giovanni, Rigutto Maurizio, Sina Silvano, Titolo Marino.
Delegazione tecnica provinciale: Bon Sergio, Celante Giancarlo, Cociancig Sergio, Livoni Enzo, Persolja Franco, Pupin Germano, Salvadori Dino, Tofful Alberto.
Delegazione tecnica locale: Balanzin Mariano, Blasizza Silvano, Cornale Angelo, Di Giorgio Claudio, Postir Ariano, Russian Bruno, Sfiligoj Alessandro.

A Gardisan del Ronchis ridotta la squalifica

TRIESTE — È stata parzialmente accolta l'opposizione del Ronchis avverso al provvedimento del giudice sportivo che, per infrazioni commesse in occasione della gara Ronchis-Flambro del 23 ottobre, aveva squalificato sino al 30 giugno 1984 il giocatore Alfredo Gardisan. La Commissione disciplinare infatti ha fissato sino al 28 febbraio il termine della durata della squalifica di Gardisan.

SECONDA CATEGORIA

Girone A

Polcenigo-Tamai	0-0
Bannia-Montereale	1-1
Vigonovo-Pasianese	0-1
Doria-V. Rauscedo	0-0
Torre-Valvasone	3-0
Audax-Nave	3-1
Porcia-Fiume Veneto	0-1
Sestense-Caneva	0-0

la classifica: Bannia 19; Torre e Fiume Veneto 17; Pasianese 16; Doria, V. Rauscedo e Polcenigo 13; Porcia e Sestense 12; Caneva e Tamai 11; Audax e Montereale 10; Nave, Valvasone e Vigonovo 6.

Le partite dell'11.12.1983
Caneva-Audax
Bannia-V. Rauscedo
Doria-Polcenigo
Pasianese-Montereale
Torre-Fiume Veneto
Nave-Valvasone
Tamai-Vigonovo
Porcia-Sestense

Girone B

Treppo Gr.-V. Tolmezzo	2-1
Ragogna-Fagagna	1-1
Riviera-Diana	0-0
Ciconicco-Bressa	2-2
Caporiacco-Rive D'Arcano	1-1
Valeriano-Gemonese	1-0
Campoformido-Pagnacco	0-0
Buiese-Cisterna	1-1

LA CLASSIFICA: Bressa, Ciconicco e Fagagna 17; Diana 15; Buiese 14; Caporiacco, Ragogna e Treppo Gr. 13; Riviera e Pagnacco 12; V. Tolmezzo 11; Rive D'arcano 9; Campoformido e Cisterna 8; Gemonese 7; Valeriano 6.

Le partite dell'11.12.1983
Cisterna-Valeriano
Ragogna-Bressa
Ciconicco-Treppo Gr.
Diana-Fagagna
Caporiacco-Pagnacco
Gemonese-Rive D'Arcano
V. Tolmezzo-Riviera
Campoformido-Buiese

Girone C

Faedese-Reanese	1-1
Natisone-Real Ud.	1-1
Gaglianese-Buttrio	2-1
Dolegnano-Nuova Ud.	3-0
Torreanese-Corno	2-0
Stella Azzurra-Olimpia	0-0
Audace-Chiavris	2-2
Savognese-Tavagnafelet	2-2

LA CLASSIFICA: Tavagnafelet e Olimpia 19; Dolegnano 16; Real Ud. 15; Stella Azzurra e Savognese 14; Faedese e Natisone 13; Corno, Chiavris e Torreanese 11; Gaglianese 10; Audace 9; Nuova Ud. 7; Buttrio e Reanese 5.

Le partite dell'11.12.1983
Tavagnafelet-Stella Azzurra
Natisone-Nuova Ud.
Dolegnano-Faedese
Buttrio-Real Ud.
Torreanese-Chiavris
Olimpia-Corno
Reanese-Gaglianese
Audace-Savognese

Girone D

Ronchis-Palazzolo	0-0
Gonars-Sedegliano	0-1
Latisanotta-Lignano	1-1
Rivignano-Basiliano	4-0
Brian-Flambro	3-0
Pianeada-Castionese	1-1
Romans-Flaibano	0-0
Maranese-Bertiolo	1-0

LA CLASSIFICA: Rivignano 18; Palazzolo 17; Brian 16; Lignano 15; Basiliano e Gonars 14; Maranese 13; Latisanotta 12; Ronchis, Flaibano e Castionese 11; Sedegliano 10; Romans 9; Bertiolo e Piancada 8; Flambro 5.

Le partite dell'11.12.1983
Bertiolo-Piancada
Gonars-Basiliano
Rivignano-Ronchis
Lignano-Sedegliano
Brian-Flaibano
Castionese-Flambro
Palazzolo-Latisanotta
Romans-Maranese

Sci: nella libera di Schladming trionfano gli austriaci

DELUDENTE PROVA DEGLI AZZURRI PRIVATI DI MICHAEL MAIR

Erwin Resch scende per primo e nessuno riesce a superarlo

SCHLADMING — L'austriaco Erwin Resch ha vinto la discesa libera di Schladming — in Austria —, valida per la Coppa del mondo, precedendo il connazionale Harti Weirather e il canadese Steve Podborski.

Giornata nera per gli azzurri. Le gambe appoggiate ad una poltrona e la spalla sinistra ben ferma, l'azzurro Michael Mair ha guardato infatti la prima discesa libera della stagione alla televisione, nell'albergo di Klaus, vicino Schladming, dove alloggia la squadra italiana.

Dopo l'incidente nella prova cronometrata di sabato l'unico azzurro da podio ha così fatto forzatamente da spettatore alla gara e i 3.450 metri della «Planai» hanno inevitabilmente perso di interesse agli occhi dei tifosi italiani.

Scendendo alla media di 104.81 chilometri orari, ha vinto dunque l'austriaco Erwin Resch, ventiduenne di Maria Pfarr, che ha collezionato il suo terzo successo in una libera di Coppa del mondo. E' stata una vittoria per molti versi a sorpresa, visto che nelle prove cronometrate l'austriaco non aveva fatto niente di particolare significativo. Il primo a meravigliarsi è pertanto proprio Erwin Resch che ha preceduto il campione del mondo Weirather e il canadese Podborski: «Dopo le prove sarei stato felice di entrare tra i primi dieci. Invece in gara — sono stato il primo a partire — mi è tutto andato bene». In entrambi gli intermedi l'austriaco era in testa, con una gara regolarissima.

Resch è un atleta che normalmente entra in forma all'inizio di stagione. Non a caso nelle annate 81 e 83 colse i suoi due successi in Val Gardena e in Val d'Isere, come dire le prime gare di Coppa, esattamente come ieri. Poi si è sempre dovuto accontentare di piazzamenti meno prestigiosi.

Un dato interessante di questa prima discesa libera — che ha confermato l'eterno scontro tra austriaci e svizzeri con i canadesi a far sempre da potenziali guastafeste — è la presenza al via di Phil Mahre. L'americano punta certamente agli slalom olimpici ma non disdegna la possibilità di raccogliere punti di Coppa anche in libera. Ieri però non c'è riuscito arrivando diciannovesimo. Phil — accompagnato dalla piccola e bionda moglie che usa trasportare la figlia sulle spalle in uno zainetto — è però anche atleta olimpico nel significato più vero del termine: gli piace comunque gareggiare, dimostrare a se stesso e agli altri quello che sa fare anche a costo di prendere rischi notevoli come può sempre capitare in una libera.

Senza Mair, il migliore degli azzurri è stato naturalmente Danilo Sbardellotto con il sedicesimo piazzamenteo, a 2"20 da Resch, pari a un distacco di 64 metri e cinque centimetri.

«Ho sbagliato nello Schuss finale prendendo troppo in basso l'ultima curva perdendo la linea. Altrimenti entravo di certo nei primi 15. Sento comunque che la mia forma sta crescendo», dice il discesista di Sondrio.

Gli altri azzurri — Delago, Ghidoni, Cornaz, Schmalz, Giudici e Marzolla - hanno fatto il possibile piazzando comunque con quattro secondi e più di distacco dal vincitore.

La Coppa del mondo, maschile e femminile, si sposta ora in Val d'Isere.

Classifica

1) Erwin Resch (Aut) 1.58.50; 2) Harti Weirather (Aut) 1.58.89; 3) Steve Podborski (Can) 1.58.90; 4) Urs Raber (Svi) 1.58.97; 5) Franz Klammer (Aut) 1.59.13; 6) Todd Brooker (Can) 1.59.16; 7) Stefan Niederseer (Aut) 1.59.25; 8) Conradin Cathomen (Svi) 1.59.58; 9) Peter Muller (Svi) 2.00.04; 10) Peter Wirnsberger (Aut) 2.00.20; 11) Bruno Kernen (Svi) 2.00.35; 12) Franz Heinzer (Svi) 2.00.56; 13) Silvano Meli (Svi) 2.00.57; 14) Vladimir Mekeev (Urs) 2.00.61; 15) Leonhard Stock (Aut) 2.00.65.

Coppa del mondo

Classifica generale della Coppa del mondo maschile: 1) Andreas Wenzel (Lie) ed Erwin Resch (Aut) 25 punti; 3) Harti Weirather (Aut) e Petar Popangelov (Bul) 20; 5) Steve Podborski (Can) e Peter Frommelt (Lie) 15; 7) Urs Raber (Svi) e Bengt Fjallberg (Svz) 12; 9) Franz Klammer (Aut) e Franz Gruber (Aut) 11; 11) Jonas Nilsson (Sve) e Todd Brooker (Can) 10; 13) Stefan Niederseer (Aut) e Anton Steiner (Aut) 9; 15) Conradin Cathomen (Svi) e Christian Orlansky (Aut) 8.



Schladming — Erwin Resch sulle spalle di Weirather e Podborski esulta per l'inattesa vittoria

PALLAMANO SERIE A1 FEMMINILE

Cassano imbattibile: senza la Vukajlovic il Trieste soccombe

Trieste - Cassano 14-22 (4-10)

TRIESTE: Ridolfo, Ledovi 1, Annese 8, Radovini 1, Santin, D'Adamo, Vianello, Lipczynska 4, Mestroni, Parovel, Degano.
CASSANO: Pellegatta, Kusuta 1, Saporiti 5, Macchi 1, Vittorelli, Bonnet 7, Balic 3, Grandia 5, Lo Verme.
ARBITRI: Galeffi e Buscarini di Rimini.

TRIESTE — Si metta pure il cuore in pace il Trieste. Il Cassano non era pane per i suoi denti e a rosicchiarlo troppo rischiava solo di farsi male. Probabilmente con la jugoslava Beba Vukajlovic in campo (la straniera si è procurata in allenamento uno strappo muscolare) la partita avrebbe preso fin dall'inizio un'altra piega e magari l'esito finale sarebbe stato diverso, ma chiaramente manca la controprova e perciò non ci resta che accettare e commentare il verdetto espresso dall'incontro.

Il Trieste ha sofferto moltissimo la mancanza di una buona tiratrice in grado di scardinare la difesa lombarda con bordate dai nove metri. Le giallorosse hanno svolto una notevole mole di gioco, ma la loro manovra si è puntualmente arenata in zona-tiro dove solo l'Annese e la Radovini hanno tentato di tanto in tanto la conclusione con alterna fortuna, mentre la Santin in fase di penetrazione, alle prese con le lungagnone ospiti, ha avuto sempre la peggio.

La squadra di Di Pace non è però mancata solo nel tiro dalla distanza; le ali ancora una volta hanno latitato e solamente Paolina Ledovi nella ripresa con un po' di buona volontà ha migliorato la situazione.

La partita nel complesso non è stata entusiasmante, anzi, ha fatto venire sonnolenza. Azioni troppo lente e decisamente scontate sia da una parte sia dall'altra. Il Cassano, senza incantare, ha fatto comunque valere la sua classe: la Balic, il pivot Grandia e la Bonnet sono giocatrici che non si discutono per il loro valore.

La gara ha deragliato dai binari dell'equilibrio già dopo una quindicina di minuti quando le cassinesi si sono portate sul 4 a 2. Da quel momento si sono rese intangibili e con il passare del tempo hanno fatto crescere il loro vantaggio approfittando dell'anemia in fase d'attacco delle locali.

Nella ripresa le triestine in un paio di occasioni hanno abbozzato una timida rimonta, ma il Cassano le ha tenute sempre a una certa distanza di sicurezza.

M. C.

SERIE B FEMMINILE

Costa dei Barbari 16
Cedrate S. Giorgio 11

COSTA DEI BARBARI: Carciotti, Zucca, Menegatti, Tessaris 2, Martinis 1, Barbazza, Gombac, Ostolidi, Babich 7, Marconi 1.
CEDRATE S. GIORGIO: Arduini 2, Popovich, Vanini 5, De Vittor 1, D'Asaro, Grazina 1, Pennuto 2, Basso, Introini, Imbellone, Fulici, Rossi.
ARBITRI: Morselli di Bologna e Bordini di Ancona.

AURISINA — Dopo due turni di astinenza, è tornata al successo la Costa dei Barbari che ha messo sotto senza soverchie difficoltà il Cedrate. Fin dalle prime battute di gioco le carsoline hanno sopraffatto le ospiti nel punteggio e nel gioco.

La squadra di Laurini ha avuto un momento di crisi solamente all'inizio della ripresa quando le lombarde hanno rimontato due gol portandosi sul risultato di 7-6 per la Costa dei Barbari.

Allo schema 4-2 dell'allenatore del Cedrate Introini, Laurini ha risposto con un'abile mossa, spostando la Babich al centro della difesa e sacrificando la Tessaris nell'uno contro uno.

La chiave della partita sta proprio qui, perché grazie al buon lavoro della sempre grintosa Tessaris le carsoline si sono riprese e hanno poi condotto in porto la vittoria senza patemi d'animo.

SERIE B MASCHILE

Bertolini Gorizia 20
Volksbank Chiusa 19

BERTOLINI GORIZIA: Marconato, Cernic, Suerz 1, Tremul 2, Janoar 7, Viola 1, Kogoj 1, Kozuh 4, Cecotti, Gonano 3, Sanovitto, Pedroni 1.
VOLKSBANK CHIUSA: Wieland, Gasser, Estgfaller 6, Wewer 3, Durnwlder 6, Baur 1, Rabensteiner, Underfrauner 1, Mitterruzner 2, Demetz, Mitteruzner.

GORIZIA — Dopo una partita combattutissima in cui sono stati più volte superati i limiti della correttezza, la Bertolini ha avuto ragione di stretta misura di un Chiusa veramente sorprendente.

I goriziani, com'è ormai loro abitudine, sono partiti in sordina dando modo agli avversari di portarsi in vantaggio e di governare il gioco a loro piacimento. Terminato il primo tempo in svantaggio di una rete i ragazzi di Tavagnutti si sono risvegliati nella ripresa e con una serie di azioni entusiasmanti sono riusciti a portarsi in vantaggio.

Antonio Gaier

Pordenone 20
Cividin 30

HOCKEY PISTA: MERCOLEDÌ TRASFERTA A LODI PER I PORDENONESI

Play-off difficili per lo Zoppas Anche la Triestina è in crisi

TRIESTE — L'imprevedibilità continua a essere la caratteristica essenziale dei risultati nei due maggiori campionati di hockey su pista. Sovvertendo ogni pronostico infatti il Follonica ha battuto per 3-2 la Zoppas di Pordenone in A1, limitando a due giornate soltanto il momento magico di Leste e compagni, che avevano pareggiato a Novara e battuto in casa la capolista Vercelli.

Questa battuta d'arresto della Zoppas obbliga i dirigenti a ridimensionare i programmi e la squadra a ripartire da zero per la conquista di quel posto nei play-off, che rimane l'obiettivo precipuo della squadra di Silvani.

In serie A2 le sorprese sono state ancora più marcate. Spicca innanzitutto lo 0-0, risultato rarissimo nell'hockey, fra Viareggio e Giovinazzo, in conseguenza del quale i baresi, favoriti del girone, hanno dovuto abbandonare lo scettro del comando nelle mani del Thiene e del Prato, vincitori rispettivamente a Breganze e a Reggio Emilia (anche su questa pista il risultato, 1-0, è di quelli che raramente si registrano sulle piste).

Per il resto conferme delle difficoltà che attanagliano Triestina, Tricolore, Salerno e Siena, obbligate a navigare nel fondo della classifica.

La Triestina è stata protagonista al negativo di un derby con la Goriziana, deludente sotto il profilo tecnico e combattuto solo a tratti. Certo sugli alabardati è pesata la forzata assenza di Tancovic, vittima di un incidente nelle ore precedenti all'incontro e costretto alla panchina, e quella di Nassiz, appiedato dalla nota squalifica, ma la prova dei ragazzi di Mari ha lasciato perplessi ancora una volta per la mancanza di personalità di una squadra che, con gli stessi elementi, aveva entusiasmato nella scorsa stagione.

In serie B ancora una sconfitta per l'Italcantieri di Monfalcone, che ha dovuto cedere sulla pista di casa davanti alla Villa d'Oro di Modena per 2-5.

I ragazzi di Fonzari sono ancora alla ricerca della condizione fisica ottimale e soltanto quando sarà stata raggiunta si potrà dare un giudizio su questa squadra, costretta da problemi societari a presentarsi al via del campionato in ritardo di preparazione.

Mercoledì intanto turno infrasettimanale per la serie A1. La Zoppas di Pordenone affronterà la sua seconda trasferta consecutiva a Lodi, sul difficilissimo campo della Banca Popolare.

Per i ragazzi di Silvani il compito sarà estremamente arduo, ma la grande versatilità della formazione pordenonese non esclude a priori un risultato positivo.

U. S.

SERIE A 1

Detroit Follonica-Zoppas PN 3-2 (1-1)

ZOPPAS PN: Parasucco, Santangelo, Kossler, Kalik, Dall'Acqua, Meroni (1), Leste (1), Vanzo, Pellegrini, Battistella. All. Silvan.
DETROIT FOLLONICA: Paghi, Maldonado (2), Fraternale, Bennati, Zanaboni, Micheli, Cavallini, Pietrini, Gaeta (1), Fagiolini. All. Aloisi.
ARBITRO: Ruspa di Novara.

FOLLONICA — Lo Zoppas Pordenone è stato sconfitto di misura dal Follonica Detroit al termine di un incontro interessante sotto l'aspetto tattico, equilibrato e sostanzialmente corretto.

Il 3-2 finale con il parziale di metà tempo (1-1) dà un'idea dell'andamento della gara persa da Leste e compagni a poco più di un minuto dal termine.

Gara che poteva finire in pareggio o anche con la vittoria degli ospiti tanto è stato l'equilibrio dei valori tattici e di gioco espressi in pista.

L'incontro ha mantenuto le aspettative della vigilia con Vanzo, Kossler, Leste, Meroni (e Pellegrini quando gli è subentrato all'inizio di ripresa) disposti con razionalità, nei due tempi, davanti al bravo Parasucco, pronti ad offendere con varietà di schemi e decisi nei rientri.

I locali intelligentemente disposti da Aloisi, hanno accettato i temi tattici proposti dagli avversari, predisponendo le adeguate contromosse e aspettando i momenti propizi per colpire.

Così è stato nella prima frazione con Gaeta pronto a ribattere in gol dopo due interventi consecutivi del portiere gialloblù.

Così è avvenuto nel secondo tempo con due conclusioni imprendibili da fuori area del difensore Maldonado, sulle quali Parasucco poco ha potuto.

Gli ospiti, come detto, non sono stati inferiori e a nostro avviso solo le mancate realizzazioni di almeno tre palle-gol (Meroni, all'inizio e sul finire del primo tempo, lo stesso numero 6 ospite a metà ripresa) ha determinato la loro sconfitta.

Meroni comunque è apparso tra i migliori (sua la rete in contropiede del 2-2) insieme a Leste, astuto autore, da dietro porta, della rete del primo pareggio.

Sufficiente infine l'arbitraggio, favorito dal comportamento leale dei giocatori in pista.

Rino Magagnini

Risultati e classifiche

Risultati della settima giornata del campionato di serie A-1 di hockey su pista:
Detroit Follonica-Zoppas 3-2; Nuova Bertolino-Roller Monza 4-2; Expo Modena-Eurogest 4-12; Vergani Monza-Basmar Trissino 9-1; Pavesi Novara-Corradini 4-3; Seregno-Ford Basano 0-2; Maglificio Anna-Banco Popolare Lodi 3-3.
CLASSIFICA: Vergani Monza 12; Pavesi Novara, Eurogest, Maglificio Anna 11; Banco Popolare Lodi 8; Roller Monza, Corradini 7; Nuova Bertolino, Ford Bassano 6; Expo Modena, Zoppas, Detroit Follonica 5; Seregno, Basmar Trissino 2.
Risultati della quinta gioranata della serie A-2:
Laverda Breganze-Thiene 1-6; Siena-Sporting Viareggio 1-5; Tricolore-Prato 0-1; Triestina-Goriziana 4-11; Marzotto Valdagno-Salerno 13-1; Viareggio CGC-Giovinazzo 0-0.
CLASSIFICA: Prato, Thiene 9; Giovinazzo 8; Marzotto Valdagno 7; Goriziana, Sporting Viareggio, Viareggio CGC 6; Laverda Breganze 4; Salerno, Tricolore, Triestina 2; Siena 0.

Notizie in breve

Trotto: sospesa la protesta

BOLOGNA — Nella prima delle due giornate di chiusura degli ippodromi di trotto, si è tenuta a Bologna un'assemblea nazionale di tutte le categorie che hanno assunto una posizione di protesta nei confronti del massimo ente ippico, l'Unire, in merito alla ripartizione del montepremi fra trotto e galoppo.

Dalla riunione è uscito un comunicato in cui, sollecitando un incontro con il ministro dell'agricoltura, nell'attesa appunto di poter conferire sui gravi problemi economici delle scuderie italiane, si dichiara di sospendere temporaneamente l'astensione dalle corse: nella prossima settimana, quindi, avverrà normalmente la dichiarazione dei partenti.

È prevalso, cioè, un criterio di moderazione al quale il presidente dell'Encat Grandi ha richiamato i dirigenti delle categorie dei proprietari, allevatori, gentlemen ed allenatori-guidatori, ai quali si sono associati anche i funzionari addetti alla disciplina delle corse. Moderazione, in termini operativi, anche se sono stati ribaditi tutti i motivi di «insoddisfazione per quanto disatteso» dal bilancio preventivo dell'Unire per il 1984, e si è condiviso in pieno l'atteggiamento dei delegati del trotto che hanno votato contro, restando però in minoranza.

Assemblea società ciclistiche

TRIESTE — Oggi alle 19, nella sede del comitato provinciale di ciclismo (Fci) di Trieste, in via del Teatro 2, avrà luogo l'assemblea ordinaria delle società ciclistiche della provincia. Sarà discusso l'ordine del giorno che prevede la relazione morale del presidente provinciale, Giordano Cottur. Parteciperanno all'assemblea il presidente del comitato regionale della Fci Poles, il vicepresidente Barzan, il presidente provinciale del Coni Felluga, l'assessore comunale allo sport Di Gioia e il rappresentante dei giudici di gara, Bertogna.

G. H.

Premiazione bocciofili

TRIESTE — Giovedì 8 dicembre, con inizio alle 10.30, si svolgerà, nella sala principale della Casa del Lavoratore Portuale, la cerimonia delle premiazioni dei campionati provinciali di bocce per il 1983. La manifestazione, indetta dall'Ubi e dal Comitato provinciale di Trieste sezione volo, vedrà la partecipazione di tutti coloro che si sono classificati ai primi posti nelle numerose gare disputate nel corso dell'annata sportiva appena conclusasi.

Festa al Pattinaggio

TRIESTE — Il Pattinaggio artistico triestino ha festeggiato la fine di un'annata sportiva che lo ha visto protagonista in campo provinciale e regionale, con il saggio sociale degli atleti, svoltosi al palasport di Chiarbola. I pattinatori del Pat. hanno dato vita alla rivista «Giro del mondo sui pattini», un numero collettivo che ha dato soddisfazioni ai colori biancorossi già in passate manifestazioni e che, anche in questa occasione, non ha mancato di entusiasmare il pubblico presente.

Nell'ideale viaggio sui pattini si è toccata la Spagna l'Alaska, l'Austria, l'America e il Messico, il tutto in un contesto scenografico musicale azzeccatissimo, a conferma della bravura degli allenatori e dei dirigenti che hanno affiancato il presidente D'Agostino nel corso della stagione 1983.

Nel finale c'è stata gran festa con l'arrivo di uno speciale San Nicolò sui pattini, che ha consegnato un panettone a ogni atleta.

Prosegue il corso istruttori

TRIESTE — Proseguirà oggi il corso per istruttori dei centri Coni di avviamento allo sport di Trieste. Questa sera alle ore 19.30, nella sede della Società triestina della vela, il prof. Mario De Sisti, intratterrà i partecipanti sul tema: «Rapporti e interrelazioni tra l'allenatore e la società sportiva».

Scherma: coppa del mondo

GELSENKIRCHEN — L'italiana Roberta Canevelli si è aggiudicata la quarta prova della coppa del mondo femminile di fioretto «Under 20», precedendo la tedesca occidentale Cornelia Engert. Il successo azzurro è stato completato dal terzo posto di Anna Pia Gandolfi. Alla prova hanno partecipato 186 giovani schermitrici in rappresentanza di Rfg, Italia, Francia, Ungheria, Austria, Olanda, Belgio, e Inghilterra.

Maratona di Fukuoka

FUKUOKA — Il giapponese Toshihiko Seko si è imposto nella maratona di Fukuoka con il tempo di 2 ore 08'52" davanti al tanzaniano Juma Ikangaa, distanziato di soli tre secondi. La gara si è risolta nel finale e più precisamente nell'ultimo giro di pista. Il giapponese ha corso gli ultimi 400 metri in 57"8. Soltanto quinto lo statunitense Salazar non ancora ristabilito. I due azzurri in gara, Alessio Faustini e Stefano Brunetti, hanno dovuto cedere le armi anzitempo per i crampi. Brunetti si è ritirato al 30.o chilometro e Faustini al 33.o. A determinare questa situazione ha influito l'alimentazione. La gara è stata molto veloce all'inizio e ha subito un rallentamento nella parte centrale per poi riprendere nell'ultima parte. Basti pensare che gli ultimi cinque chilometri sono stati coperti in 14'48" e l'ultimo chilometro in 2'46". A fare l'andatura ha sempre pensato Ikangaa — secondo lo scorso anno ai giochi del Commonwealth dietro a De Castella — tranne 300 metri a metà gara quando il campione olimpico Cierpinski è andato in prima posizione, per poi finire non meglio che 15.o.

I VELISTI AZZURRI SI SENTONO PREPARATI A SOSTENERE QUALSIASI CONFRONTO

Mauro Pelaschiar: «Dopo la vittoria di Rio ci temono gli equipaggi di tutto il mondo»

RIO DE JANEIRO — *«È stata un'annata d'oro per la nostra vela che chiudiamo con un titolo prestigioso». Questo il commento di Mauro Pelaschiar, il timoniere azzurro che insieme a Tiziano Nava, Dani De Grassi, Andrea Giorgetti, Franco Zamorani, Antonio Palma e Giuly Romanengo ha portato al successo l'imbarcazione «Linda», patrocinata dall'Alitalia, nella «One Ton Cup», una delle prove d'oceano più importanti.*

«Questa vittoria — ha detto Pelaschiar — ci permette di fare un notevole salto di qualità, perché finora i successi internazionali li avevamo ottenuti nelle nostre acque e quindi era facile dire che si trattava di vittorie favorite dal giocare in casa. Ora abbiamo dimostrato di poter prevalere ovunque. Siamo, quindi, certi che i nostri avversari cominceranno a rispettarci nelle competizioni cui parteciperemo».

L'analisi del timoniere italiano è obiettiva: «A Newport abbiamo ottenuto grossi risultati con "Azzurra". Poi abbiamo vinto la Coppa Australia, ma in entrambi i casi si poteva anche pensare a circostanze fortunate. Il successo ottenuto a Rio de Janeiro rappresenta, invece, una consacrazione. Nelle prove triangolari, per esempio, abbiamo surclassato gli avversari».

In effetti l'equipaggio italiano era stato «snobbato» prima della gara dagli altri concorrenti, soprattutto dagli inglesi e da Hong Kong, che erano i grandi favoriti. Per loro, evidentemente, i risultati di «Azzurra», che tanta ripercussione hanno avuto in Italia, non significavano molto.

Alla fine hanno dovuto riconoscere che l'Italia ha vinto perché aveva una barca competitiva, ma, soprattutto, un equipaggio eccellente, risultato nettamente il migliore tra gli undici in gara a Rio de Janeiro.

«Terrier» e «Sunstreaker», in gara per Inghilterra e Hong Kong, erano due barche vincenti — ha commentato Pelaschiar — ma sono stati gli equipaggi a deludere. Forse avevano sottovalutato certe difficoltà. Poi vedersi superare nelle prove triangolari così nettamente, deve aver provocato in loro un crollo psicologico. Certo, personalmente, a Rio credo di aver disputato uno dei migliori triangoli degli ultimi anni. C'erano mare e venti che richiedevano un grosso impegno ed è stato bello vedere come equipaggio e barca rispondevano meravigliosamente».

Alla fine l'avversario più pericoloso è così risultato l'argentina «Califa», imbarcazione costruita solo quattro mesi fa per questa manifestazione e che, con un equipaggio più esperto e meglio preparato avrebbe potuto creare seri problemi agli italiani.

Quella ottenuta a Rio de Janeiro è la terza vittoria italiana nella «One Ton Cup». Le precedenti risalgono al 1973 e al 1980. Oltre a un titolo prestigioso, il successo ratifica un'importante svolta avvenuta negli ultimi tempi nella vela italiana.

«È finita l'epoca del dilettantismo che ci aveva dato solo un grande, grandissimo campione, Straulino — dice Pelaschiar — oggi si lavora sempre più in équipe, ognuno si specializza nei diversi ruoli e quando ci ritroviamo tutto funziona perfettamente. La fine dell'individualismo ha aperto una nuova via. Ora la vela può essere paragonata alla Formula uno».

A questo punto il discorso si sposta anche sull'importanza degli «sponsor». L'Alitalia, per esempio, era presente a Newport, in Australia e a Rio. «Se quella del 1983 è stata una stagione felice — ha detto Tiziano Nava — il merito è anche degli sponsor che ci permettono di fare queste esperienze internazionali senza doverci preoccupare di problemi organizzativi, di reperire i mezzi necessari».

«In effetti — ha aggiunto Pelaschiar — il patrocinio ci consente di ritrovarci più spesso in questi tipi di manifestazione e quindi di fare esperienza e migliorare l'intesa. In passato ci sono state delle remore, tra i dirigenti della vela, sugli sponsor. Speriamo che, dopo i risultati ottenuti, siano superate».

La stagione della vela italiana è dunque finita con la gara di Rio de Janeiro. «Linda», la barca di Raffaele Palma, dopo i successi ottenuti in Italia, chiude la sua attività con questo prestigioso titolo che esalta e premia progettisti e cantieri italiani, e non dovrà probabilmente più partecipare a manifestazioni internazionali. Anche perché la stessa «One Ton Cup» cambia regolamento e richiederà imbarcazioni nuove.

Il programma di Pelaschiar e compagni, invece, è praticamente già fatto. Gli appuntamenti più importanti sono il campionato del mondo, che si svolgerà in Sardegna a partire da settembre, e la «Sardinia Cup». Gli allenamenti cominceranno già in primavera. È possibile poi che siano programmate delle gare tipo sfida, in America, Inghilterra e Australia e la stessa Alitalia sta progettanto di organizzarne una anche in Italia.

«In questi ultimi mesi — ha concluso Pelaschiar — il nostro bagaglio tecnico è notevolmente cresciuto. Siamo sicuri che dalla prossima stagione gli avversari ci guarderanno in modo diverso».

Il timoniere Mauro Pelaschiar in una foto d'archivio

FOOTBALL AMERICANO: GIOVEDÌ AMICHEVOLE CONTRO I JETS

I Muli hanno trovato il campo ma sono ancora sotto sfratto

TRIESTE — Evviva! Il sogno si è finalmente avverato, ai Muli è stato concesso un campo a Trieste, dopo il momentaneo (almeno speriamo) esilio monfalconese. In verità la soluzione non sembra ancora definitiva.

L'assessore allo sport Roberto de Gioia infatti è riuscito a far avere ai Muli il campo di via Flavia, ma solo per un'amichevole in programma giovedì prossimo, 8 dicembre, festa dell'Immacolata, con inizio alle 14.30.

Poi, per il campionato, ancora incertezza. Dovrebbe essere risolto tutto da un incontro tra lo stesso assessore allo sport, i dirigenti dei Muli e i responsabili della Federcalcio locale, alla quale è affidata la gestione del campo di via Flavia. A questo punto resterebbero da definire solamente i dettagli, ma occorre far presto.

L'impegno che attende i Muli stavolta è realmente importante e costituisce un test molto indicativo. A ottobre i Doves di Bologna si erano dimostrati un po' troppo forti; non sarà cioè con compagini di quel livello che i nostri Muli, matricole del campionato, si giocheranno la salvezza.

Giovedì invece gli ospiti saranno i Jets di Bolzano, classificatisi in tredicesima posizione nel campionato '82-'83. Rispetto alla stagione passata gli altoatesini si sono notevolmente rinforzati grazie all'innesto di tre giocatori statunitensi, e la stessa guida tecnica è stata affidata ad un uomo di provata esperienza, quel Robert Miller che è anche trainer dei Blue Knights della base Nato di Vicenza. Non che i tre americani siano dei professionisti (la cosa anzi non è nemmeno possibile nel football americano «made in Italy»). Però questi yankees non saranno nemmeno gli ultimi arrivati.

Così insomma la differenza di valori in campo non dovrebbe essere enorme, visto che anche i Muli ormai hanno più che dimostrato di cavarsela bene. Spettacolo garantito, quindi, e anche tante emozioni. Purtroppo non ci saranno le «cheer leaders». Ma, per gli abitini un po' ridotti che dovrebbero indossare, la stagione non è delle più adatte.

Pier Paolo Dobrilla

Sui campi di rugby

Risultati dell'ottava giornata della prima fase del campionato di rugby di serie «A»: girone A: Cus Firenze-Amatori Catania 6-7; Romana Dolciaria-Officine Fracasso 12-18; Benetton Treviso-Maa Milano 14-10; Spondi Latte Calvisano-Rdb Piacenza 16-13. Girone B: Scavolini-Brescia rinviata; Fido Mogliano-Ceci Noceto 15-17; Rugby Parma-Petrarca 18-15; Sanson Rovigo-Young Club Roma 6-6.

Classifica: girone A: Benetton 14, Fracasso 12, Piacenza e Catania 10, Romana Dolciaria e Latte Spondi 6, Milano 4, Firenze 2. Girone B: Petrarca e Aquila 12, Sanson 11, Roma e Parma 8, Ceci 6, Brescia 5, Mogliano 0. Scavolini e Brescia una partita in meno.

BASKET

Stoppata la Bic, vittoria della San Benedetto

LA SQUADRA DI DE SISTI ERA DATA PER FAVORITA AL «TOTONERO»

Frana dei triestini in giornata no sconfitti dalla Peroni a Livorno

Le altre partite

Simac - Jollycolombani 88-76 (48-36)

SIMAC MILANO: Boselli 21, Lamperti 8, Blasi, Premier 28, Meneghin 11, Galinari 12, Del Buono, Bariviera 8. N.e.: De Piccoli e Sciacca.
JOLLYCOLOMBANI CANTÙ: Innocentin 8, Bargna, Cattini 8, Bosa 6, Sala, Brewer 5, Riva 25, Marzorati 10, Craft 14. N.e.: Fumagalli.
ARBITRI: Teofili e Pinto di Roma.
NOTE: tiri liberi Simac 24 su 31, Jollycolombani 10 su 19. Usciti per 5 falli nel s.t.: Brewer a 15'05" e Riva a 15'42". Spettatori seimila. Nel parterre, presente Antoine Carr, che non ha ancora concluso ufficialmente le trattative con la Simac.

Granarolo-Binova 113-100 (56-42)

GRANAROLO FELSINEA BOLOGNA: Brunamonti 13, Fantin 14, Valenti 2, Lanza 3, Van Breda Kolff 19, Villalta 21, Binelli 7, Rolle 24, Daniele 2, Bonamico 8.
BINOVA BERGAMO: Bosio 16, Natalini 10, Mina 15, Guerini, Mayes 15, Carraria 8, Meneghel 6, Giommi 4, Smith 26. Non entrato: Sciarappa.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Zanettini di Vicenza.
NOTE: Tiri liberi: Granarolo 27 su 42; Binova 18 su 24; Usciti per cinque falli: 33'56" Mina, 34'32" Bonamico, 35'59" Mayes, 39'22" Smith. Tecnici a Bonamico e Smith. Spettatori: 6.500.

Febal-Bancoroma 70-69 (37-40)

FEBAL NAPOLI: Antonelli 6, Motta, Ragazzi 4, Johnson 20, Fossati, Woods 11, Fuss, Cordella 5, Gelsomini 24. N.e. Sbaragli.
BANCOROMA: Sbarra 2, Tombolato 6, Gilardi 20, Polesello 11, Solfrini 8, Lockart 16, Bertolotti 6. N.e. Salvaggi, Paliani, Grimaldi.
ARBITRI: Albanese di Busto Arsizio e Tallone di Varese.
NOTE: Tiri liberi: Febal 12 su 18; Bancoroma 7 su 8; espulso per cinque falli Polesello al 18' della ripresa. Spettatori 6 mila.

Honky-Star 81-67 (44-33)

HONKY FABRIANO: Salvucci, Savio 16, Lasi 12, Dimatore 3, Dal Seno 15, Fortunato 2, Tassi, Serafini 4, Crow 15, Owens 14.
STAR VARESE: Boselli 12, Anchisi 8, Mottini 8, Caneva 2, Della Fiori 6, Vescovi, White 9, Hordges 12, Mentasti 10. Non entrato: Gatti.
ARBITRI: Bollettini e Zanon di Venezia.

Berloni - Indesit 94-84 (45-44)

BERLONI TORINO: Caglieris 12, Mandelli 5, Della Valle 2, Vecchiato 19, May 22, Morandotti 8, Sacchetti 14, Ray 12. N.e. Barberis e Guzzone.
INDESIT CASERTA: Gentile 2, Marcel 15, Carraro 6, Simeoli 2, Donadoni 13, Oscar 29, Ricci 11, Generali 6. N.e. La Gioia e Mastroianni.
ARBITRI: Rotondo di Rastrignano e Dal Fiume di Imola.

Simmenthal - Latini 81-68 (36-29)

SIMMENTHAL BRESCIA: Pietkiewicz 27, Terenzi 10, Motta 10, Costa 12, Branson 16, Ritossa 2, Marusic 4. Non entrati: Zucchermaglio, Pedrotti e Livella.
LATINI FORLÌ: Andreani 4, Griffin 24, Colombo, Sonaglia 22, Harper 14, Francescato 2, Lardo 2, Valenti, Nunzi. Non entrato Malgangi.
ARBITRI: Gorlato e Nardalutti di Udine.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Granarolo Bologna	18	10	6	0	3	1	909	804
Peroni Livorno	16	10	4	1	4	1	831	783
Berloni Torino	14	10	4	1	3	2	904	835
Simac Milano	14	10	5	1	2	2	832	798
Star Varese	12	10	3	1	3	3	817	838
Indesit Caserta	10	10	4	1	1	4	846	819
Bancoroma	10	10	5	0	0	5	727	709
Honky Fabriano	10	10	4	1	1	4	719	714
Jollycolombani	10	10	4	2	1	3	801	806
Simmenthal	8	10	4	2	0	4	800	796
Febal Napoli	8	10	3	1	1	5	841	863
S. Benedetto G.	8	10	4	1	0	5	676	719
Latini Forlì	6	10	3	2	0	5	775	802
Scavolini Pesaro	6	10	2	3	1	4	840	876
Bic Trieste	6	10	2	3	1	4	738	784
Binova Bergamo	4	10	2	2	0	6	801	902

I RISULTATI		Le partite dell'11.12.1983
Honky-Star	81-67	Latini Febal
Simmenthal-Latini	81-68	Indesit-Bic
Peroni-Bic	85-70	Binova-S. Benedetto
Febal-Bancoroma	70-69	Star-Berloni
S. Benedetto-Scavolini	69-61	Jollycolombani-Peroni
Berloni-Indesit	94-84	Scavolini-Honky
Granarolo-Binova	113-100	Simac-Simmenthal
Simac-Jollycolombani	88-76	Bancoroma-Granarolo

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cantine Riunite RE	16	10	5	0	3	2	840	773
Mister Day Siena	14	10	4	1	3	2	868	833
Carrera Venezia	14	10	4	1	3	2	902	888
Gedeco Udine	14	10	6	0	1	3	941	932
Lebole Mestre	12	10	5	0	1	4	910	901
Yoga Bologna	10	10	3	1	2	4	888	864
Benetton Treviso	10	10	3	2	2	3	779	757
Bartolini Brindisi	10	10	4	2	1	3	880	884
Mangiaebevi F.	10	10	3	2	2	3	906	922
Italcable Perugia	10	10	2	2	3	3	884	919
American Eagle VI	8	10	2	3	2	3	860	832
Sebastiani Rieti	8	10	4	2	0	4	825	803
Marr Rimini	8	10	4	1	0	5	735	749
Banca Popolare RC	6	10	3	2	0	5	853	840
Vicenzi Verona	6	10	1	3	2	4	800	836
Rapident Livorno	4	10	2	3	0	5	824	864

I RISULTATI		Le partite dell'11.12.1983
Mangiaebevi-Yoga	94-93	Banca Pop.-A. Eagle
Marr-Banca Popolare	dts 87-85	Vicenzi-Lebole
Gedeco-Rapident	90-89	Mangiaebevi-Gedeco
American Eagle-Carrera	93-94	Italcable-Sebastiani
Mister Day-Italcable	118-98	Riunite-Benetton
Bartolini-Vicenzi	96-97	Rapident-Bartolini
Sebastiani-Benetton	81-82	Yoga-Mister Day
Lebole-Riunite	dts 95-92	Carrera-Marr

Peroni-Bic 85-70 (39-28)

PERONI LIVORNO: Giusti 14, Binelli, Mori, Paleari 6, Fantozzi 10, Jeelani 25, Giroldi 8, Carera, Restani 22. N.e.:Forti.
BIC TRIESTE: Bobicchio, McNealy 14, Tonut 16, Floridan, Palumbo 10, Goti 12, Lanza 2, Jonese 16, Fabbricatore. N.e.: Zarotti.
ARBITRI: Martolini di Roma e Giordano di Napoli.
NOTE: tiri liberi: Peroni 17 su 19; Bic 10 su 13. Nessun uscito per cinque falli. Spettatori 3500.

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — Cardaioli De Sisti lo aspettava al varco. Mai la sua Peroni, infatti, con la San Benedetto gestita dal ferrarese, era riuscita a spuntarla. E di questi umori risentiva anche il totonero che dava il successo dei padroni di casa a un'ottima cifra. Almeno per noi che vedevamo questo confronto solo con gli occhi della classifica. La vittoria della Bic era pagata a tre quinti, puntavi 100 mila e prendevi 160.

Nella guerra privata tra le panchine l'ha spuntata invece Cardaioli, che in questo Napoli del Nord (almeno qui Livorno la chiamano così), soprattutto la cabala (e chi altro) voleva perdente. Come nel basket succede però spesso, al contrario ha trionfato Cartesio, cioè la ragione.

La Bic dopo due buone partite, è franata in una giornata no. Ha perso il duello ai rimbalzi (20 contro 33), ha regalato più palle e ne ha recuperate di meno, al tiro ha avuto una percentuale abbastanza precisa, ma ha mandato troppe volte gli avversari in lunetta da dove sono stati impeccabili (17 su 20).

Individualmente Restani ha vinto il confronto con Jones che è risultato preciso (7 su 10 e 7 rimbalzi contro gli 8 dell'avversario e 8 su 13. Kevin ha fatto 6 su 8 ai tiri liberi, 2 su 2 Dwight, dunque si è procurato più falli, tuttavia al contrario delle precedenti gare l'ex Lakers è tornato ad avere qualche pausa di riflessione. Ma è tutta la squadra ad essere andata male.

McNealy che aveva iniziato su Jeelani al 9'30" si è trovato già gravato di tre falli ed è stato richiamato in panchina scombinando i piani iniziali. De Sisti che aveva cominciato con un quintetto basso, ha così mandato in campo un Lanza che alla fine è risultato inesistente sia in attacco sia in difesa su Paleari e Carera. Tonut a quel punto è passato su Jeelani (aveva iniziato con Restani) e Jones su Restani (era su Paleari).

Cardaioli al via ha presentato a sorpresa uno starting five completamente inedito con Giusti, Fantozzi e appunto Restani, Paleari e Jeelani. Mancava Carera e Forti, o almeno Giroldi, importante nella ripresa quando è entrato. La mossa indovinata tutto sommato è sato quel Giusti (5 su 7 al tiro, e 4 su 4 ai liberi), che ha mandato in tilt un Palumbo anche lui in giornata non felice (farà punti solo nel finale), mentre Goti si è dannato l'anima su Fantozzi fortunatamente non trascendentale per il quale (e per Tonut) si è scomodato lo stesso Gamba presente in tribuna.

Per Alberto avrà parole di elogio con la solita frecciatina «però anche Tonut, quando le cose si mettono male...» o giù di lì. In effetti Alberto che tutto sommato è stato il migliore dei suoi (o se preferite il meno peggio) sull'altro fronte McNealy è stato guardato da Jeelani che notoriamente non è un francobollatore.

Per McNealy parecchia panchina, metà primo tempo e 4'30" della ripresa. Poca cosa in attacco su azione (un 5 su 6 da sotto ma, tanto per intenderci ha fatto 11 su 16) e soprattutto latitanza nel suo piatto forte: tre rimbalzi. È stato soprattutto questa una delle lacune più gravi della Bic che nei primi 10 minuti i rimbalzi li ha visti con il canocchiale. O neanche.

Quando poi nella ripresa De Sisti ha tentato il quintetto lungo questo non ha sortito alcun effetto.

Nel primo tempo dopo un'inizio che al 6'30" ha visto il punteggio fissato sull'8-2 per la Peroni (sì, non è stata una partenza spettacolare per entrambe), la Bic è franata a meno 11 all'uscita di McNealy (9'30"), ha avuto una parvenza di ripresa in tre minuti ma è stato un fulmine a ciel sereno in un palazzetto gelido (l'unico in Italia senza riscaldamento) ma ci ha pensato il pubblico a riscaldare l'atmosfera.

Fabio Cescutti

Antoine Carr alla Simac

MILANO — Antoine Carr giocherà nella Simac di Milano. Ieri ha sciolto le sue riserve decidendo di entrare nella squadra milanese con la cifra base di 150 mila dollari.

Per evitare un nuovo caso Cureton la società ha stabilito una salatissima penale in caso di inadempienza contrattuale. Il contratto sarà definito in questi giorni.

PESSIMO INIZIO E RIPRESA DI MARCA GORIZIANA

Il sorpasso targato Mayfield porta due punti nel carniere

San Benedetto - Scavolini 69-61 (32-28)

SAN BENEDETTO GORIZIA: LaGarde 12, Ardessi 12, Pieric 4, Mayfield 19, Bullara 7, Sfiligoi 15. N.e. Biaggi, Turel, Bon, Nobile.
SCAVOLINI PESARO: Duerod 4, Magnifico 9, Ponzoni 6, Pondexter 10, Silvester 12, Gracis 2, Zampolini 16, Benevelli 2. N.e. Ovani e Del Monte.
ARBITRI: Paronelli e Casamassima
TIRI LIBERI: San Benedetto 15 su 21, Scavolini 13 su 15. Usciti per cinque falli: Ponzoni 32'52" (44-54), LaGarde 34'50" (57-46), Magnifico 38'38" (55-65). Tecnico a LaGarde al 34'50". Spettatori 3000 per un incasso compreso quota abbonati di 17.000.000.

GORIZIA — La San Benedetto dimostra di aver assorbito il colpo infertole giovedì dalla Bic e mette sotto, sissignori, la Scavolini. La formazione marchigiana ricade a Gorizia nei suoi peccati e li sconta tutti. Chiaramente non è la squadra che ha sbancato Varese.

Senza fare cose eccezionali, la San Benedetto la dimezza, consentendole di realizzare solo la metà dei punti messi a segno contro la Star. Per gli adriatici è forse il minimo storico. Le percentuali di tiro di Duerod e compagni parlano da sole: 7 su 21 da sotto, dove la Scavolini può schierare una batteria di lunghi che la San Benedetto nemmeno si sogna, e 17 su 43 da fuori, cioè in una specialità in cui la squadra pesarese ha sempre avuto il suo punto di forza.

Nei primi cinque minuti dell'incontro c'è da mettersi le mani nei capelli, tanto sono inguardabili. Infatti la San Benedetto apre con uno zero su sette che non fa presagire niente di buono. Tuttavia la Scavolini, che si invola con tre canestri di Ponzoni (rimasti poi gli unici di tutto l'incontro), non allunga troppo il suo passo e all'8', dopo una Fiera di Sant'Andrea di errori reciproci, è provvisoriamente al comando con otto punti di vantaggio (6-14).

La San Benedetto abbandona i baracconi del tiro a segno e si mette a giocare a pallacanestro. Primo avvicendamento LaGarde con Sfiligoi, mentre Bertini si affida a Gracis per cercare di ovviare alla disastrosa serata di Duerod (ma chi glielo ha fatto fare a cambiare Lee?).

Moreno stavolta non delude e firma, appena entrato, due canestri che permettono alla San Benedetto, dopo aver raggiunto al 14' la parità (18-18) di effettuare, al 15' il sorpasso con Mayfield. Si temeva il contropiede della Scavolini e invece è la San Benedetto a sfruttare quest'arma.

Su un fallo fischiato a LaGarde al 18' (28-24) il pubblico manifesta in modo sonoro la sua disapprovazione per l'arbitraggio di «baffo» Paronelli e del suo collega Casamassima. Sedata la bolgia si riprende, per concludere con la San Benedetto in vantaggio a fine tempo per 32-28.

L'avvio di ripresa è di chiara marca goriziana. Bertini si dimentica in panchina Silvester, che aveva messo in mostra buone cose nei primi venti minuti, e lascia fuori anche Pondexter, che dimostra di essere poco più di un onesto lavoratore del parquet, per ritentare con Ponzoni e Benevelli.

Con LaGarde e Mayfield più incisivi sotto il canestro avversario, la San Benedetto sale a più nove (43-34 al 5'). La Scavolini che gioca senza schemi, come una squadretta di minibasket, accenna a una reazione (43-40) che però si rivela un fuoco di paglia. Infatti al 10' la squadra di Primo è nuovamente avanti di una dozzina di punti (52-40). Quanto basta per prendere le cose con calma e difendere senza troppi affanni il vantaggio.

La San Benedetto rischia però di compromettere tutto con l'uscita al 14' per cinque falli di LaGarde, che per sovrappiù si prende un tecnico. Ma Sfiligoi (7 su 11) stavolta non latita, tutt'altro, e regge benissimo il confronto con Magnifico. Tiene bene la bacchetta in mano anche Bullara (40 minuti pieni senza un attimo di respiro per l'assenza di Valentinsig bloccato da una lombalgia).

Le bombe di Zampolini non producono troppi danni (fortunatamente non esiste ancora il canestro da tre punti) e la San Benedetto esce indenne da un finale che è, tutto sommato, assai tranquillo, con una Scavolini quasi rassegnata.

I due punti sono nel carniere ed è questo l'importante, anche se il successo non è glorioso come il nome dell'avversaria potrebbe far pensare.

Giancarlo Bulfoni

C1: cede lo Jadran

Jadran 68
Pedrini 70

PRIMO TEMPO 38-38

JADRAN: Zerjal 2, C. Starc 5, Gulli 2, Sossi, Starc I. 2, Vitez 27, Ban 21, Danieli 3, Rauber 6, Vremec n.e.
PEDRINI CASTELFRANCO V.: Ubaldi, Ermano 10, Lotto 12, Cimador D., Cimador W., Pellizzari 6, Loschi 21, Duso, Tubia 10, Zilio 11.
ARBITRI: Di Fiandre e Mariani di Roma.

TRIESTE — Lo Jadran cede di due punti al Pedrini al termine di un incontro molto tirato. L'inizio della partia è stato di netta marca veneta con gli ospiti in vantaggio per 12-6 al 5' e 21-10 all'8'. Il Pedrini faceva la differenza sfruttando la superiorità ai rimbalzi e la buona vena di Loschi.

Toccato il passivo di tredici punti (20-33 al 14'), lo Jadran, che ripresentava nell'occasione Ivo Starc al suo ritorno sul parquet dopo quattro mesi di forzata inattività, ha prodotto una reazione rabbiosa. Con un break di 13-3 in quattro minuti i padroni di casa si portavano sul 33-36, chiudendo poi il primo tempo in perfetta parità grazie ad alcune iniziative di Ban.

In apertura di ripresa il Pedrini innestava la quarta.

L'ultima azione toccava allo Jadran che con Gulli cercava la conclusione in entrata a un manciata di secondi dalla sirena, il tiro del giovane play usciva con un po' di sfortuna e nella lotta al rimbalzo un giocatore veneto tocca il pallone.

Roberto Degrassi

Pistoia 79
Servolana 67

PRIMO TEMPO 33-43

MALTINTI PISTOIA: Pestradis 16, Carli 11, Di Grazia 11, Sesoldi 4, Taviddi 27, Della Rosa 6, Giunti 4; n.e. Parghi, Berti, Gori. All. Salerni.
SERVOLANA: Picchi 14, Oeser 16, Cassio 12, Crevatin, Jacuzzo 9, Pietri 4, Bubnich 4, Ceppi 2, Rossi 4, Briganti 2. All. Pozzecco.
ARBITRI: Gatta e Perozzi di Roma.
NOTE: spettatori 1000 circa. UscitO per cinque falli Oeser al 18'45" della ripresa.

PISTOIA — È stata una grande partita fra due degne protagoniste di questo campionato di «C», due compagini che possono senza dubbio aspirare a un posto al sole per la pool «B». Manca Meneghel nelle file dei giuliani, Sarti tra i pistoiesi.

La partenza è tutta della Servolana. Grande gioco, grande spettacolo, strepitoso Oeser. Nessuno dei biancorossi riesce a fermarlo. È una marcia travolgente quella dei giuliani.

La Maltinti nulla può di fronte a tanto strapotere. Una Maltini con una difesa balbettante, con numerose palle perse dai portatori, una squadra insomma che rare volte riesce a entrare sotto canestro. Per la Servolana è un gioco da ragazzi far suo il punteggio. Per i giuliani infatti basta tirare e il canestro è centrato. Il primo tempo termina con dieci punti di vantaggio per gli uomini di Pozzecco.

Claudio Beneforti

SERIE B

Sit In Cremona - Oece 92-87 (50-38)

SIT IN CREMONA: Bigot 8, Gambelli 2, Seno 3, Manzin 10, Tirel 14, Lottici 10, Bellone 10, Marella 13, Poletti 14, Sgarzi 10. All. Cabrini.
OECE PORDENONE: Puntin 17, Perin 6, Janni 12, De Stefano 15, Serra 19, Agostinis 6, Grasselli 12. N.e. Migliore, Fross e Tolusso. All. Garano.
ARBITRI: Corsa e Malerba di Brindisi.
NOTE: Usciti per 5 falli De Stefano, Bigot e Janni. Fallo tecnico a Bigot. Tiri liberi: Sit In 16 su 29, Oece 15 su 28.

CREMONA — Vittoria del Sit In nello scontro al vertice del campionato cadetto ai danni di un Oece Pordenone che ha avuto il merito di non demordere mai nel tentativo di recuperare lo svantaggio accumulato nel corso del primo tempo a causa di una scarsa precisione al tiro, conclusosi con i padroni di casa avanti di 12 lunghezze (50-38).

Il Sit In ha condotto con un vantaggio massimo di 17 punti (58-41) al 4' della ripresa quando la mira dei friulani si è raddrizzata consentendo l'inizio di un eccezionale recupero che ha portato De Stefano e compagni a sole 3 lunghezze dai lombardi (64-61) a metà del secondo tempo.

D. L.

Gedeco: Toth resta

UDINE — Layos Toth resta l'allenatore della Gedeco, Andrea Fadini rimane direttore sportivo della società: lo ha deciso ieri il consiglio direttivo dell'Associazione pallacanestro udinese - Gedeco al termine di una concitata riunione durante la quale i nove consiglieri presenti hanno raggiunto una votazione unanime.

È stato anche deciso di conferire i più ampi poteri al presidente Gianni Fiorini che d'ora in poi, quindi, potrà prendere qualsiasi decisione senza interpellare il consiglio. La notizia è stata data ieri sera nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il presidente Fiorini e l'assessore regionale al commercio Renato Bertoli, che sta seguendo fin da quest'estate le sorti della Pallacanestro friulana, cercando di volta in volta di trovare le migliori soluzioni che possano garantire un futuro luminoso.

Anche in questa occasione, il prof. Bertoli ha fatto da trait d'union fra le parti che volevano la testa di Toth e Fadini e quelle che invece sostenevano che i due sarebbero dovuti restare. Proprio Bertoli ha annunciato che a brevissima scadenza ci sarà un rimpasto in seno al consiglio.

Il tecnico Layos Toth ha saputo della riconfermata fiducia ieri sera ma prima di esprimersi ha voluto prendere tempo.

A. C.

C2: un canestro

Donnell Vi 81
Italmonfalcone 83

PRIMO TEMPO 44-44

DONNELL VICENZA: Rigon 19, Bozzoli 4, Marin, Martini 12, Giordani 6, Foladore 4, Camurri 13, Casonato 17, Berti 6, Raizer.
ITALMONFALCONE: Banello 22, Campestrini 1, Stoppari 4, Soranzo 18, Zuppi, Beretta 11, Bertotti 19, Bianco 8; n.e. Gelussi e Nonino.
ARBITRI: Vidoni e Seccarello di Venezia.
NOTE: tiri liberi Donnell 23 su 35, Italmonfalcone 27 su 37; usciti per 5 falli Casonato, Stoppari, Berti e Campestrini.

VICENZA — Per un solo canestro il Donnell ha ceduto, al termine di una vibrante contesa, ad un'Italmonfalcone molto interessante e determinato. La squadra di casa ha iniziato molto bene prendendo un margine di dieci punti, recuperato poi dagli ospiti al termine della prima frazione.

Nuovamente avanti fino a metà ripresa (12: 68-62) i gialloneri subivano in 4' un parziale di 4-11 che li costringeva ad inseguire. L'Italmonfalcone aumentava invece il vantaggio portandolo a 2' dal termine a sei lunghezze (74-80) che permettevano di conservare un vantaggio, seppur esiguo, fino al fischio finale.

In evidenza, per i padroni di casa il primo tempo di Rigon (18 punti, 8 su 11), veramente incontenibile, e per gli ospiti Banello, top scorer con 22 punti, dei quali otto su azione e ben 14 tiri liberi realizzati su 17 a disposizione.

C.S.

Spinea 90
Virtus Ud 78

PRIMO TEMPO 44-37

SPINEA: Fusaro 14, Zanon 22, Rossato 9, Novasina, Gennaro 2, Premi 2, Numi, Zangarini n.e., Pascon 15, Mion 26. All. Guadagnino.
VIRTUS UDINE: Vorano, Panama 12, Graberi 24, Piubello 11, Mesaglio, Tonini 6, Brida 12, Saccavino, Desenza 13. All. Colonnello.

MIRANO — Un mediocre Spinea ha avuto ragione dell'avversario di turno, la Virtus Udine senza spremersi troppo, sfruttando l'evidente superiorità tecnica; con un gioco monotono e conclusioni spesso imprecise.

Tutta la gara si è basata sulle prodezze di Zanon (22 punti), Mion (26 punti), per lo Spinea e Graberi (24 punti), per la Virtus Udine.

Poco lo spettacolo, ravvivato solo a sprazzi dai ragazzi di Udine vogliosi di ben figurare.

Anche se il risultato non è mai stato in forse fin dal primo minuto non è mancata comunque la caparbietà di lottare.

Sergio Panizza

«B» DONNE

Edera Forlì 51
Interclub 68

PRIMO TEMPO 31-33

EDERA FORLI': Brunacci 6, Valenti 14, Rauti 2, Fabbri, Menegalli, Di Battista 16, Solfrini 1, Valletti 10, Rivaioli, Rossetti 2.
INTERCLUB MUGGIA: Zumin 4, Serschen, Donadel 26, Lagatolla 6, Battaglia 3, Bessi 14, Petruzzi, Klobas 9, Cosina, Milocco 6.

Così in serie D

Inter 1904 69
Bassani 64

Ai supplementari (60-60)
PRIMO TEMPO 31-26

BASSANI VENEZIA: Marella 13, Sfriso 16, Farisato 2, Capitanio, Donà 4, Marra 11, Zanus 14, Carlon, D'Antiga 2, Scarpa 2.
INTER 1904: Micol 3, Pascon 8, Agostini 14, Parigi 12, Sossi 5, Grisoni 14, Moschioni 12, Esopi. Pertoldi e Canziani n.e.
ARBITRI: De Candia e Buzzulini di Udine.
NOTE: tiri liberi: Bassani 15 su 23, Inter 1904 8 su 17. Usciti per 5 falli nella ripresa Sossi e Moschioni.

VENEZIA — La partita si è risolta in favore degli ospiti triestini, dopo un tempo supplementare e un andamento di gioco equilibrato ed emozionante.

Il quintetto giuliano si appoggiava sugli ottimi Sossi, Grisoni e Moschioni (quest'ultimo formidabile nel tiro da fuori, 3 su 3 all'inizio) ha governato a proprio agio il primo tempo, conducendo costantemente il tabellone.

Finale emozionante: un canestro di Sfriso ha mandato le due squadre al tempo supplementare nel quale però la maggiore esperienza dei triestini ha avuto la meglio, grazie ai cinque punti finali realizzati dopo il 64-64.

Rivignano 62
Grado 56

CODROIPO — Pur non avendo disputato una delle migliori partite, il Mastro Vanni ha avuto ragione di una Pallacanestro Grado che ha fatto tutto il possibile per conquistare la posta in palio.

Marmibieffe 82
Cervignanese 72

PRIMO TEMPO 30-40

MARMIBIEFFE: Fornasari 12, Festa 2, Merljak 18, Ferri 6, Petruz n.e., Bressan n.e., Rotriquenz 6, Podgornik 29, Finazzer, Flori 9.
CERVIGNANESE: Zalpar 7, Cecotti 7, Zanutel 24, Grion 2, Anderle 6, Vittor 10, Fornasir 8, Chittarro, Aloisio 6, Stafuzza 2.
ARBITRI; Klamert e Solazzo di Trieste.
NOTE: tiri liberi realizzati per la Marmibieffe 17 su 37; per il Cervignano 14 su 32.

GRADISCA — A conferma della netta ripresa della Marmibieffe, i gradiscani hanno battuto il Cervignano per 82 a 72 al termine di una partita dai due volti ben distinti: il primo tempo di netta marca ospite che hanno chiuso la frazione in vantaggio di dieci lunghezze; la ripresa ha visto il dominio assoluto della Marmibieffe che ha saputo reagire con la sua solita grinta.

La gara è stata subito in salita per Ferri e compagni che nella prima fase di gioco non riuscivano a trovare ne la matassa del gioco e neppure la «mano calda» nei tiratori.

Manlio Menichino

Mobilicasa 84
Carità Treviso 69

MOBILCASA: Tonzig 2, Boschi 12, Morini 10, Pintar 16, Coceancig 10, Sodano 6, Pallavisini 14, Jadarola 14; n.e. Meden e Brandolin.
CARITÀ TREVISO: Renosto 12, Trevisan 7, Fava 2, Colusso 24, Piccoli 4, Donai 16, Piaser 3, Gambarotto 1, Rosin; n.e.: Piaser F.
ARBITRI: Verdoliva e Colla di Gorizia.
NOTE: tiri liberi Mobilcasa 24 su 29, e Carità 6 su 18. Usciti per 5 falli Fava e Piaser.

Jesolo 85
Ginnastica Ts 74

PRIMO TEMPO 41-31

JESOLO: Longhin 4, Bergamo 16, Dainese, Zorzan 11, Rossetto 12, Cedrelli 15, Montino 7, Scapolan 6, Dalla Francesca 8, Zecchin 6.
GINN. TRIESTINA: Dudine 10, Tofful 7, Giraldi 36, Cerne 4, Zorzin 1, Pauluzzi 4, Maranzana 4, Simeone 2, Falconetti, Janousek 5.
ARBITRI: Zorzi di Udine e Dal Molin di San Daniele.
NOTE: Tiri liberi: Jesolo 21 su 35, Ginn. Triestina 18 su 32. Usciti per 5 falli nella ripresa al 12' Tofful e al 17' Maranzana. Espulsi nella ripresa al 3' Pauluzzi e al 4' Scapolan.

VENEZIA — Vittoria abbastanza netta dello Jesolo che grazie a questi due punti conserva il primato in classifica. La squadra di casa ha comandato costantemente il tabellone andando subito in vantaggio (12-4) e dopo la reazione dei triestini (17-18 al 13') conquistando un nuovo primo break prima sul 26-17 e poi sul 39-27 a proprio favore.

Nella ripresa gli jesolani hanno amministrato abbastanza bene il loro vantaggio, portandolo ad un massimo di più 13 intorno al 16. Nella Triestina formidabile il tiratore Giraldi, autore di ben 36 punti.

Sandro Romanato

Itala Marmi B. 82
Cervignanese 72

Alba Mobilcasa 84
Leasing Treviso 69

Risultati di serie A femminile

GIRONE «A»: Gefidi Trieste-Play Basket Barletta 80-73, Pepper Spinea-Sisv Viterbo 85-86 (giocate sabato).

Ieri: Pallacanestro Treviso-Welding Parma 83-75, Zolu Vicenza-Bata Roma 73-67.

CLASSIFICA: Zolu Vicenza p. 20, Bata Roma, Gefidi Trieste 14, Pepper Spinea 12, Sisv Viterbo 10, Welding Parma 6, Play Basket Barletta e Pallacanestro Treviso 2.

GIRONE «B»: Ibici Busto-Gbc Milano 61-62, Ginnastica Comense-Ufo Schio 97-68, Carisparmio Avellino-Unimoto Cesena 81-80 (giocate sabato).

Ieri: Ggs Pescara-Haribo Sesto 93-73.

CLASSIFICA: Gbc Milano p. 20, Unimoto Cesena 16, Ibici Busto, Ginnastica Comense e Carisparmio Avellino 10, Ufo Schio e Ggs Pescara 6, Haribo Sesto 0.

A/2 DONNE

Fabbrica Pelle 70
Bebisan 59

FABBRICA PELLE: Vergnano 10, Piattoni 12, Da Prà 6, Palombarini 33, Serra 4, De Lucis, Toppino, Acuarone 3, Dorio, Volpiano 2. (All. Gritti).
BEBISAN: Fabris 15, Lovisoni 22, Palmino, Bolzan, Secai, Comelli 7, Stefani, Visentini, Bedina 2, Del Fabbro 13. (All. Bulzicco).
ARBITRI: Teodorani e Muffoni di Cesena.

RAPALLO — Il Bebisan Codroipo, che un anno fa perse per 61 a 59, è stato nuovamente battuto a Rapallo. Le liguri avevano urgente bisogno di punti.

ESTERI

QUATTRO ANTIATOMICI SONO PENETRATI NELLA BASE DEI PERSHING

Primo sabotaggio in Germania dei pacifisti contro i missili

Nuovi arresti anche a Greenham Common - I colloqui tra Charles Hernu e Weinberger



Parigi — Il segretario alla difesa statunitense, Caspar Weinberger, assieme al ministro francese Charles Hernu (a sinistra), durante l'esecuzione degli inni nazionali (Tel. Ap)

BONN — Quattro pacifisti, fra cui un prete americano, sono penetrati ieri nella base americana Hardt a Schwäbisch Gmuend, in Germania Ovest, sabotando un mezzo per il trasporto di missili Pershing. I quattro sono rimasti nella base un quarto d'ora prima di essere arrestati.

Nel corso dell'incidente non è stato aperto il fuoco e nessuno è rimasto ferito. Un portavoce americano ha dichiarato che i sabotatori, armati di spranghe, hanno infranto i finestrini e troncato i cavi del sistema idraulico dell'automezzo. I quattro sono stati presi in consegna dalla polizia tedesca.

Un gruppo finora sconosciuto denominato «Plowshares» (aratri) ha rivendicato l'azione con una telefonata all'«Associated Press» di Francoforte. Secondo notizie non confermate il prete sarebbe Philipp Berrigan. È la prima notizia di un sabotaggio dall'inizio delle dimostrazioni pacifiste contro l'installazione dei nuovi missili nucleari americani in Germania.

Contemporaneamente, quattro donne aderenti al Cdn, movimento antinucleare britannico, arrestate ieri sera dentro la base di Greenham Common, hanno dichiarato di aver trascorso indisturbate oltre mezz'ora vicino ai bunkers dove si trovano i missili Cruise.

Le donne hanno precisato di esser rimaste all'interno della base per tre ore prima di consegnarsi ai picchetti di guardia. Avrebbero percorso tranquillamente oltre tre chilometri raggiungendo senza alcun problema i bunkers dei Cruise.

Un altro gruppetto di donne è stato arrestato ieri mattina subito dopo aver scalato la rete di cinta attorno alla base.

Un portavoce del ministero della difesa ha detto che secondo quanto gli risulta le donne non hanno mai raggiunto i bunkers e che sono state arrestate mentre si trovavano in un boschetto all'interno della base.

Altre donne sono state arrestate ieri mattina, sempre a Greeham Common, subito dopo aver scavalcato la rete di cinta attorno alla base.

Sulle misure di sicurezza alla base di Greenham Common la stampa inglese ha avanzato spesso, negli ultimi mesi, serie riserve. Non è la prima volta che i dimostranti antinucleari, accampati attorno alla base, riescono a superare le barriere di protezione.

Intanto il ministro della difesa francese Charles Hernu e il segretario alla difesa americano Caspar Weinberger hanno avuto ieri a Parigi un incontro di oltre 4 ore che ha consentito di constatare «un'assai larga convergenza di vedute» nella piena indipendenza di analisi e di azione.

Lo ha indicato un comunicato del ministero della difesa francese, precisando che nel corso della riunione di lavoro sono stati esaminati «l'insieme dei problemi di difesa che riguardano la Francia e gli Stati Uniti».

«A questo proposito — prosegue il comunicato — la situazione in Libano è stata oggetto di un esame speciale così come lo è stata la questione dell'equilibrio delle forze in Europa».

Il comunicato conclude precisando che i due paesi «compiono la loro analisi e portano avanti le loro azioni in piena indipendenza nel quadro dell'alleanza atlantica».

L'incontro tra Weinberger, a Parigi da giovedì sera in visita privata, ed Hernu è avvenuto in un contesto di crisi, poche ore dopo il raid americano in Libano. Questa coincidenza ha conferito particolare interesse a questo incontro, che era previsto da vari mesi.

Tra i temi che secondo gli osservatori Hernu e Weinberger avrebbero esaminato ieri nel corso della riunione — cui partecipavano anche l'ambasciatore americano a Parigi, Evan Galbraith, e il capo di stato maggiore della difesa francese, generale Jeannou Lacaze — vi erano anche il progetto americano di spiegamento di missili anti-missili, che suscita tante riserve a Parigi, e il ruolo della «forza di azione rapida» (Far), un'unità di rapido intervento creata nei mesi scorsi dal ministro francese.

Su questi due punti, così come sul raid americano in Libano, non vi è stato alcun commento ufficiale.

Per quanto riguarda la «Far», negli ambienti militari francesi si continua a riaffermare che il ruolo di questa unità è solo quello di rendere concreta la solidarietà della Francia nei confronti degli alleati ma non implica minimamente, come affermano gli americani, un ritorno di Parigi nel comando integrato.

PREOCCUPAZIONE PER LE CONTROMISURE MILITARI SOVIETICHE

Strilli romeni, sussurri magiari All'Est c'è chi teme il «rigelo»

Segnali contrari alla chiusura del dialogo con i paesi dell'Occidente

VIENNA — L'arrivo in Europa occidentale dei primi «Pershing» e «Cruise» nelle basi loro destinate in Gran Bretagna, Germania Federale e Italia, la reazione dell'Urss con il discorso di Andropov che ha annunciato una serie di importanti contromisure tattiche e infine, la conseguente rottura del negoziato a Ginevra tra le due superpotenze, hanno creato notevole preoccupazione non soltanto in campo occidentale, ma anche in quello socialista.

Il leader romeno Nicolae Ceausescu ha riaffermato di «non poter accettare lo spiegamento dei nuovi missili come una fatalità». Se la posizione contraria di Bucarest era nota, l'attacco di Ceausescu a Mosca, mettendola sullo stesso piano di Washington, ha sorpreso.

È stata la prima volta, nelle numerose prese di posizione che in materia di disarmo nucleare in Europa hanno visto opposta in questi ultimi tre anni la Romania all'Urss, che Ceausescu ha sottolineato la mancanza di «consultazioni» all'interno del patto di Varsavia sulle grandi decisioni da prendere.

C'è, invece, un altro avvenimento politico che si sta svolgendo senza troppo rumore.

Il leader ungherese, Janos Kadar, durante la sua visita a Berlino Est, non ha fatto alcun accenno al problema degli euromissili nelle sue dichiarazioni ufficiali. Ma lo scopo principale di questo viaggio sarebbe stata l'analisi che Kadar e Honecker congiuntamente avrebbero fatto per valutare la possibilità di sopravvivenza del dialogo tra i due blocchi.

Non occorre dimenticare che, se la Repubblica democratica tedesca è all'interno del blocco socialista quel paese che ha un collegamento diretto con Bonn, l'Ungheria, in questi ultimi tempi, ha saputo far presenti all'Urss alcune differenze di posizione, sia pure con estremo tatto e nonostante la presenza di alcune divisioni corazzate sovietiche sul proprio territorio.

D'altro canto l'Ungheria è stato l'unico paese «allineato» del blocco socialista a ricevere dagli Stati Uniti attestazioni e lodi per la politica liberale fatta all'interno ed in economia.

Forse, tra gli strilli di Bucarest e i sommessi bisbigli di Budapest, l'opzione ungherese alla ripresa del dialogo potrebbe essere meglio udita sia a Mosca sia a Washington.

Patto di Varsavia riunito a Sofia

MOSCA — Il ministro della difesa sovietico, maresciallo Dimitri Ustinov, è partito alla volta di Sofia in vista di una riunione dei ministri della difesa del patto di Varsavia.

Nell'annunciarlo la Tass non ha precisato date mentre precedenti annunci avevano indicato genericamente la prima metà di dicembre. La partenza per Sofia, dove si trova già il comandante del Patto, maresciallo Kulikov, sembra tuttavia indicare che la riunione comincerà oggi.

Dankert: l'Europa deve darsi una politica di sicurezza

WASHINGTON — Il presidente del Parlamento europeo Pieter Dankert, ritiene che gli interessi e gli obiettivi degli Stati Uniti e dell'Europa occidentale divergono sempre più e che gli europei debbano studiare un sistema comune per affrontare i problemi della sicurezza della loro regione.

In un articolo pubblicato nel numero invernale della rivista americana «Foreign policy», Dankert, deputato socialista olandese, sottolinea che gli accordi di sicurezza definiti nel 1949 «non possono durare all'infinito».

Nel lungo periodo, secondo Dankert, «la sicurezza dell'Europa dovrà essere innanzitutto di competenza dell'Europa».

Al centro delle divergenze tra Stati Uniti ed Europa, scrive inoltre Dankert, vi è la posizione dell'amministrazione Reagan secondo cui l'Occidente è in uno stato di perenne conflitto con l'Unione Sovietica.

CARDINALE CASAROLI: «NON È IMMINENTE UN MIO VIAGGIO IN URSS»

Improbabile il dialogo fra i blocchi dice il Vaticano con preoccupazione

«Non credo possibile raggiungere risultati molto ravvicinati, l'urto è stato troppo forte»

ROMA — «Ci troviamo in un clima non favorevole a sviluppi positivi». Così si è espresso il segretario di stato, card. Agostino Casaroli, ai giornalisti che gli chiedevano il giudizio sulla situazione internazionale, nella basilica dei Santi Apostoli, dove il porporato ha celebrato una Messa per circa 400 appartenenti all'Ucid (Unione cattolica imprenditori e dirigenti).

Circa la possibilità di una mediazione non tecnica fra i due blocchi, cui egli stesso ha accennato nel suo recente ritorno dagli Stati Uniti, il cardinale ha detto che si è trattato più che altro di una risposta a una sollecitazione su ciò che può fare in questo momento la Santa Sede.

«Essa — ha proseguito — cerca di mediare con l'una e l'altra parte, avvicinando le posizioni e chiarendo malintesi. Sono convinto che la Santa Sede abbia queste possibilità perché, nonostante la sua estrema debolezza in campo politico e militare, gode di un largo prestigio morale nel mondo che può rendere possibile il dialogo.

«Non credo però possibile raggiungere risultati in tempi molto ravvicinati. L'urto è stato troppo forte... Tuttavia, ripeto, penso sia possibile che questo avvicinamento avvenga».

«Qualche giornale ha scritto che lei è disposto a recarsi in Urss; ritiene questa una eventualità imminente?».

A questa domanda il card. Casaroli ha risposto: «Io sono disposto ad andare ovunque la mia persona sia ritenuta necessaria; quanto all'imminenza di un viaggio in Unione Sovietica rispondo "no", a parte le deduzioni di certi buoni amici giornalisti...».

Riguardo all'incontro in Vaticano, con il Papa e il segretario di Stato, del ministro degli esteri cecoslovacco Bohuslav Chnoupek, il cardinale ha detto: «Ogni incontro che permette di esprimere pensieri ed opinioni è sempre possibile ed utile».

Appello del Papa per Betancur colombiano rapito dai ribelli

CITTÀ DEL VATICANO — Per la prima volta il Papa ha lanciato un «pressante appello» in spagnolo, in favore di un sequestrato dell'America Latina, il dott. Jaime Betancur, fratello del Presidente della Colombia.

Rivolgendosi a 30 mila persone in piazza San Pietro, per la recita dell'«Angelus», il Papa ha detto: «Non posso fare a meno di riferirmi ora al doloroso fenomeno dei sequestri di persona che, come in altre parti del mondo, riguarda diversi paesi dell'America Latina.

«Nel manifestare la mia reiterata riprovazione per il ricorso a metodi che offendono i sentimenti umani e cristiani, rivolgo un pressante appello ai responsabili, perché ascoltino la voce della loro coscienza e restituiscano la libertà ai loro ostaggi, fra i quali si trova il dott. Jaime Betancur, della Colombia, fratello del Presidente di questa nazione. Chiedo a Dio che cessi subito il dolore delle vittime e dei loro familiari».

Finora il Papa aveva lanciato appelli soltanto in favore di sequestrati italiani.

L'esercito di liberazione nazionale colombiano, intanto, ha nuovamente cambiato i termini del riscatto per la liberazione di Betancur.

Con un comunicato pubblicato ieri dal quotidiano «Bogotano», ha fatto sapere che l'offerta di liberare l'ostaggio mercoledì prossimo a patto che le autorità autorizzassero una dimostrazione non è più valida. Motivo: il governo non ha fornito alcuna garanzia al riguardo.

IN OCCASIONE DELLA FESTA ANNUALE DEI MINATORI

Per i polacchi nuovi sacrifici annunciati ieri da Jaruzelski



Danzica — Danuta Walesa osserva compiaciuta il suo passaporto, che le servirà per andare a Oslo a ritirare il premio Nobel assegnato a suo marito Lech (Tel. Upi)

VARSAVIA — Definita «minacciosa» la situazione internazionale e condannata con rinnovata durezza la politica, che ha definito distruttiva, del Presidente Reagan nei confronti della Polonia, il generale Jaruzelski, parlando a Katowice in occasione della festa annuale dei minatori, ha chiesto ieri ai polacchi di fare nuovi sacrifici nonostante la situazione interna del paese «sia migliore dell'anno scorso».

Il primo segretario del Poup, primo ministro e presidente del «Kok» (comitato di difesa nazionale), rivolgendosi ai minatori ha detto ai polacchi che gli aumenti dei prezzi dei generi alimentari sono necessari per far fronte alla crisi economica.

Il generale Jaruzelski ha tuttavia messo in risalto il pericoloso deteriorarsi della situazione internazionale accusando l'amministrazione americana di «aver rotto, installando i missili in Europa, un equilibrio militare al quale si è giunti dopo lunghi e difficili sforzi dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti».

Dopo aver definito l'equilibrio raggiunto «una delle più grandi conquiste dell'umanità», il leader comunista polacco ha sottolineato che su questo equilibrio «si basa tutto l'edificio della pace».

Dopo la rottura di questo equilibrio «la situazione politica e militare assume un aspetto minaccioso e inquietante», ha affermato Jaruzelski prima di aggiungere: «La Luftwaffe di Hitler aveva bisogno di alcune decine di minuti per raggiungere gli obiettivi in Polonia, mentre i missili americani installati in Europa possono farlo in qualche minuto».

Riferendosi quindi alle «sanzioni e restrizioni» degli Stati Uniti contro la Polonia, il primo segretario del Poup ha detto che esse «colpiscono tutta la società, ogni famiglia e ogni bambino polacco».

«Il Presidente Reagan in due anni è riuscito a distruggere, nelle relazioni polacco-americane, tutto quello che si era riusciti a costruire in decine di anni».

In questo contesto il generale Jaruzelski ha messo di nuovo in guardia tutti coloro che in Polonia «tacciono o sostengono» la politica degli Stati Uniti, perché le autorità polacche hanno l'obbligo «d'esigere che si ponga fine a un atteggiamento contrario agli interessi dello Stato», chiedendo «di dar prova di lealtà civica».

Nello stesso tempo il capo del governo polacco ha esaltato le relazioni «sempre più strette» con l'Unione Sovietica e gli altri paesi della comunità socialista, ribadendo la volontà di dare a questi rapporti un ruolo provilegiati.

Jaruzelski, parlando della situazione interna, ha ringraziato i minatori per il loro lavoro e li ha definiti «un pilastro dell'economia polacca».

Tuttavia il primo segretario del Poup ha fatto anche riferimento alle difficoltà quotidiane dei polacchi, ribadendo ancora una volta la «necessità assoluta» di procedere «agli aumenti dei prezzi dei generi alimentari», anche se si tratta di misure impopolari.

Il capo del governo ha del resto definito «amare» le consultazioni sulle proposte di aumenti dei prezzi anche se «sono emersi degli elementi concreti che saranno studiati».

MA BAGDAD SOTTOLINEA ANCORA LA TENUTA DI FRONTE ALLA PRESSIONE IRANIANA

Forzieri svuotati e sviluppo compromesso: l'Iraq ormai alle corde nel lungo conflitto



Teheran — Donne in chador con mitra mobilitate all'ateneo della capitale iraniana. Tema della dimostrazione: bloccare ogni intervento esterno nella regione del Golfo (Tel. Ap)

BAGDAD — Le riserve irachene di valuta estera sono state falcidiate dalla guerra con l'Iran, ma Bagdad spera — almeno ufficialmente — che le difficoltà si riducano nel 1984, grazie a maggiori esportazioni di petrolio, e a nuovi aiuti dagli stati arabi del Golfo.

L'Iraq cerca crediti e rinvii dei debiti con l'estero; fra le altre misure destinate a risparmiare le risorse finanziarie figurano ulteriori restrizioni alle rimesse all'estero da parte dei lavoratori stranieri, specie egiziani.

Hassan Ali, ministro del commercio, ha visitato il Giappone, grosso partner commerciale. E il ministro degli esteri Tareq Aziz, è stato nell'Unione Sovietica, tradizionalmente il massimo fornitore di armi all'Iraq. Sottolineando la tenuta militare del loro paese di fronte al proseguire della pressione iraniana sul fronte di battaglia, i funzionari iracheni ripetono: oggi abbiamo più carri armati e aerei rispetto a 38 mesi fa, quando la guerra scoppiò.

Però, le spese belliche, e la pesante riduzione dell'export di petrolio, hanno colpito il progresso economico e il piano quinquennale di sviluppo (135 miliardi di dollari) varato nel 1981.

Allora l'Iraq ancora sperava che la guerra finisse presto. Adesso i privati che hanno soldi e oro vengono esortati a finanziare sia il conflitto sia il dinaro iracheno: ufficialmente valutato 3,20 dollari, è considerato solo un terzo della cifra dai cambiavalute all'estero. Il commercio fra Iraq e Giappone è piombato a circa 600 milioni di dollari nei primi nove mesi dell'anno rispetto ai 6,7 miliardi del 1980.

La Jugoslavia, attivamente coinvolta in progetti edili e di irrigazione, ha visto il numero dei suoi cittadini in Iraq ridursi a 17 mila rispetto al massimo di 27 mila.

I pagamenti a ditte nipponiche, jugoslave e di altri paesi, vengono rinviati anche di due anni; parte dei debiti viene pagata in greggio. I debiti verso la Francia (massimo fornitore occidentale di armi) pare superino 5 miliardi di dollari. Di recente, il Giappone ha deciso di rinviare di altri cinque anni un mutuo inutilizzato di 1,5 miliardi di dollari all'Iraq; in ottobre, la Gran Bretagna ha offerto a Bagdad una linea di credito per 375 milioni di dollari.

I crediti britannici sono destinati all'acquisto di beni strumentali e di altri prodotti. Fonti diplomatiche dicono che il mutuo nipponico potrà venire incassato solo a guerra finita. Le esportazioni irachene di petrolio sono valutate ufficialmente in 800 mila barili al giorno, prima della guerra erano 3,2 milioni, la guerra con l'Iran ha bloccato i porti sul Golfo, e la Siria (nemica dell'Iraq, alleata dell'Iran) ha bloccato l'oleodotto che portava greggio iracheno attraverso il suo territorio.

Kuomintang: scontata vittoria a Taiwan

TAIPEI — Il «Kuomintang» («Mmt», partito nazionalista al potere) ha conseguito una scontata netta vittoria alle elezioni legislative parziali svoltesi sabato a Taiwan ottenendo 62 dei 71 seggi posti in lizza.

Circa sette milioni di elettori, ossia il 63 per cento degli aventi diritto al voto, si sono ordinatamente recati alle urne per scegliere 71 deputati tra 171 candidati.

Se la vittoria del «Kuomintang» era data per scontata, sorprendente è invece, stata la sconfitta del leader della opposizione Kang Ning — Hsiang, che ha perso il seggio che occupava da quattro legislature consecutive.

La sconfitta di Kang è stata vista con preoccupazione negli stessi ambienti del «Kmt» in quanto considerata come il segno di una maggiore radicalizzazione dell'opposizione.

IL LEADER BAVARESE PRONTO A SFERRARE STOCCATE AI LIBERALI

Adesso Strauss incalza Kohl perché Lambsdorff si ritiri

BONN — In un'intervista che apparirà oggi sul quotidiano popolare «Bild», il presidente della Csu e della Baviera, Franz Josef Strauss, ha fatto pressioni sul cancelliere federale Helmut Kohl affinché il conte Otto von Lambsdorff si dimetta da ministro dell'economia, non appena avrà ricevuto dal tribunale l'atto di accusa per il reato di corruzione passiva preannunciato dalla procura di Bonn al termine della sua inchiesta sui finanziamenti illeciti del gruppo industriale-finanziario Flick ai partiti politici tedeschi.

La presa di posizione di Strauss, al quale viene attribuito il disegno di sfruttare a fondo il caso Lambsdorff per arrivare a un ridimensionamento dell'influneza del Partito liberale nella coalizione governativa tedesca, è venuta dopo una ennesima manifestazione dell'intenzione del ministro liberale di prendere tempo prima di arrivare alle decisioni conseguenti alla sua messa in stato d'accusa.

Questo atteggiamento è stato accolto con insofferenza anche dal partito socialdemocratico d'opposizione, il cui capo gruppo parlamentare, Hans-Jochen Vogel, ha messo in evidenza la possibilità di una azione parlamentare della Spd per ottenere un allontanamento del ministro liberale dal governo.

In un intervento radiofonico, Vogel ha affermato che, naturalmente, bisogna lasciare a Lambsdorff il tempo di prendere con calma le sue decisioni, ma se queste tarderanno a venire, senza che il cancelliere Kohl intervenga, non è da escludere che il Partito socialdemocratico, prenda l'iniziativa per il licenziamento.

Il capo dell'opposizione socialdemocratica ha aggiunto che, probabilmente, Kohl insiste a mantenere Lambsdorff al suo posto solo per «difendersi» dall'invadenza di Strauss.

In passato, infatti, è stata attribuita a Strauss l'intenzione di entrare a far parte del governo federale assumendo l'economia. Il settimanale «Der Spiegel», nel numero che sarà in edicola oggi riferisce di un patto di ferro fatto da Kohl e dal presidente del partito liberale e vice cancelliere Hans-Dietrich Genscher per impedire a Strauss di prendere il posto di Lambsdorff.

DIALOGO TRA IL «COLUMBIA» E HUSSEIN

Spacelab: la missione allungata di un giorno

HOUSTON — La missione «Columbia-Spacelab» sarà prolungata di un giorno. Lo ha annunciato l'altra sera la Nasa al centro spaziale di Houston.

Il traghetto spaziale «Columbia», ritornerà quindi sulla terra giovedì 8 dicembre, dopo dieci giorni di missione. Esso dovrebbe atterrare alle 17.01 (ora italiana), sulla pista della base aerea di Edwards, in California.

Il prolungamento di 24 ore della missione «Columbia-Spacelab», che durerà così dieci giorni e un minuto, è stato annunciato congiuntamente dagli enti spaziali statunitense ed europeo.

Il prolungamento, che era atteso da due giorni, è tuttavia subordinato — afferma un comunicato della Nasa e dell'Esa — a «condizioni meteorologiche soddisfacenti», il giorno dell'atterraggio sulla base aerea di Edwards.

Secondo il comunicato, tutte le riserve di bordo — carburante, viveri, acqua, ossigeno, elettricità — consentono senza problemi il prolungamento della missione, che permetterà di aumentare i risultati scientifici.

Gli astronauti hanno intanto commentato con favore la decisione della Nasa di prolungare di un giorno, tempo permettendo, il volo bello Spacelab.

Il «Columbia» è stato lanciato lunedì 28 novembre alle 17 (ora italiana), da Cape Canaveral, in Florida.

Owen Garriot, intanto, uno degli astronauti del Columbia, ha avuto ieri una conversazione con un radioamatore d'eccezione, Re Hussein di Giordania. «Ho superato il mar Rosso e il golfo di Aqaba e sto osservando il vostro paese, Maestà», ha detto Garriot al Re.

La conversazione è stata registrata da un altro radioamatore che l'ha rilanciata al centro spaziale di Houston. Il Re ha risposto: «Sono molto lieto, signore, di sentirvi alto e chiaro... e molto entusiasta di questo primo contatto con Columbia».

Lo scienziato tedesco Ulf Merbold, infine, è riuscito a rimettere in funzione una delle fornaci dello Spacelab guastatasi ieri l'altro in seguito a un corto circuito. La fornace era indispensabile per quattro esperimenti del programma Spacelab.

Un'altra delle tre fornaci, guastatasi sempre ieri l'altro, non potrà essere riparata, ma dieci dei tredici esperimenti cui era destinata sono stati già portati a termine.

Catturata nave-spia della Corea del Nord

SEUL — Forze sudcoreane hanno affrontato una «imbarcazione spia» nordcoreana e catturato due agenti armati dopo uno scontro a fuoco nei pressi del porto di Pusan. Lo ha annunciato il capo degli stati maggiori riuniti di Seul generale Lee Ki Baek, precisando che i due agenti avevano raggiunto a nuoto la terraferma.

L'imbarcazione spia è stata affondata a poca distanza da Pusan mentre tentava di allontanarsi. Secondo la radio sudcoreana, i due agenti nordcoreani hanno lanciato bombe a mano contro le guardie sudcoreane, ma senza provocare vittime. Una volta catturati, hanno tentato il suicidio per emorragia mordendosi le lingue. Secondo il generale Lee, l'infiltrazione aveva probabilmente di mira importanti istallazioni nella zona di Pusan. Nel luogo dello scontro a fuoco, sono stati trovati una pistola, due mitra, radio tascabili, mappe, munizioni, tute da sommozzatori. È il quarto incidente del genere dall'inizio dell'anno.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Maur

d'anni 81

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, i figli LIVIO, WALTER e ALDO, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 5 corrente alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 5 dicembre 1983

Nel nono anniversario della Sua scomparsa

Alfredo Asperti

rivive ogni giorno, nell'infinito amore e profondo rimpianto della moglie e dei suoi cari.

Milano, 5 dicembre 1983

III ANNIVERSARIO

Luciano Barillaro

I suoi cari Lo ricordano sempre.

I familiari

Trieste, 5 dicembre 1983

AVVISI ECONOMICI

3 Impiego e lavoro Richieste

RESPONSABILE commerciale esperienza conseguita presso primarie aziende referenziato ottima conoscenza inglese esamina offerte ditte di spedizioni e agenzie marittime. Scrivere a Publikompass cassetta 46/G 34100 Trieste. 19002/3

STENODATTILOGRAFA esperta - serietà referenziata cerca lavoro. Fermo Posta Trieste Centrale C.I. 55165333. 19047/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. 300-500 mila settimanali è il guadagno medio dei nostri attuali collaboratori. Per completamento organico cerchiamo persone serie, volonterose, automunite motivate ad un lavoro autonomo organizzato. Presentarsi lunedì ore 11-12 oppure 15-16 strada di Fiume 16. Alfa. 19070/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. RESTAURI casette e appartamenti impianti riscaldamento bagni gas riparazioni piastrelle rivestimenti pavimenti murature modifiche intonaco, tel. 65768. 19245/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 19101/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 19090/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A mattino. 19161/6

A. SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti cantine eseguo trasporti, telefonare mattino 947168 sera. 19143/6

ANTENNA Canale cinque impianti centralizzati specializzati riparano installano minimi costi preventivi gratuiti garanzia biennale riparazioni immediate televisori colori garanzia 3 mesi, 763545. 18943/6

ABATANGELO PARCHETTI pavimentazioni riparazioni raschiatura verniciatura, 790497 Rossetti 41/C. 18391/6

ARTIGIANO autorizzato esegue impianti di riscaldamento acqua gas riparazioni, tel. 912490. 18800/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi, tel. 734023. 18904/6

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge a campione con garanzia montoni - antilopi - pelle - borsette - stivali ecc. Giulia 13, 795855. 19262/6

8 Istruzione

CORSI parrucchiera, taglio cucito, modellismo, Istituto Genas, via Sturzo 2, telef. 729264 ore 15-19. 18841/8

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tende, tovaglie, pizzi, lenzuola, tappeti, abiti, corredi della nonna, telefonare 793972 abitazione 911093. 19141/10

ANTICHI, moderni (1950) comperiamo arredi, soprammobili, lampade, quadri, libri, cartoline, giacenze eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093. 19141/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950, mobili, soprammobili, lampade, porcellane, ceramiche, vetri, giacenze, eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093. 19141/11

PIANOFORTI verticali corde incrociate nuovi vendonsi, tel. 55482 - 54681. 19258/11

12 Commerciali

ACQUISTASI ORO argento Lamda Spiridione 6, tel. 64355. 18967/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 18782/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 050291/12

PULITE DA SOLI MONTONI pelle borsette stivali in camoscio ecc. con «Preben» Drogheria Renato, Battisti 24, Mauro corso Saba 14. A Gorizia Trinco corso Italia 136. 19262/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 18778/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 550 Z 80, Peugeot 305 diesel 82, 79, 304 diesel, Horizon LS 83, 80, 1510 81, 80, Sunbeam TI 80, Furgone Canguro, Citroen LNA 83, CX 2.0 gas, Alfetta 1.8 gas, Alfasud Valentino, Beta coupé 2.0, Bagheera X, Fiat 127 80, 128 CL 78, 128 fam., 132 GLS, Fiesta 900, R 14 TS, R18 GTL, Scirocco 1.1, A 112 70 HP, Fulvia coupé. 19024/14

AUTOSALONE RENAULT GERZEL Golf 1100 81, Volvo 244 GLD 6 80, Giulietta 1.8 80, Beta coupé 79, R 14 TL 81, 127 900 79, A 112 76, garantite permute, pagamento sino 40 rate, Muggia. Tel. 274275. 19029/14

BMW occasione 520 M60 79, 80 con garanzia 318 79, con garanzia. Concessionaria Gienne Barcola. Tel. 040/44181. 27358/14

GOLF vendo GL 1100 anno 82. Unico proprietario 040/44183. 27358/14

MERCEDES Benz concessionaria Nascimben zona ind. Noghere occasioni con garanzia 200 benzina, 240 D, prenotazioni 190 D, consegne rapide 190 E in mostra via Coroneo 43. Tel. 232277. 19086/14

MERCEDES 190 diesel, 190 E, 190 normale, 240 diesel importazione diretta vendonsi. Centro Motonautico Gorizia, via Rossini 11. Tel. 0481/84480. Telex 461045. 2/14

PLAHUTA vende: Renault R9 GTC novembre 82 bianca 8000 km, LNA 650 1979 bellissima, Vespa 150 PXE 1983, Vespa 200 82, 305 Peugeot diesel 1979, GSA 1982 garanzia, Golf 1100 L 1976 revisionata motore carrozzeria garanzia, Gamma 2000 78 molto bella, 127 1050 78 3 porte V. Brigata Casale 1. Tel. 813242. 18/14

PRIVATO vende Fiat 127 1977 tel. 818122 orario negozio. 19089/14

RITMO CL diesel 81 accessoriata pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

RITMO 65 CL 5p 5m 80 unipro-prietario vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

RITMO 60 CL 79 5p 5m condizioni ottime vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331.

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN Elnagh Fiat 238 briscola GL 1980 30.000 km condizioni eccellenti Plahuta. Tel. 813242. 18/15

CENTRO vacanze Padova vende numero limitato roulottes Royal Car nuova linea aerodinamica complete di Iva, immatricolazione, frigo, doppi vetri, oscuranti, cappa aspirante, luce esterna, trasformatore, stufa, veranda ecc. Mod. 380 L. 6.100.000. mod. 450 L. 6.850.000. Tel. 049/631809.

FRECCIA 350 Renault Traffic diesel occ. Plahuta. Tel. 813242.

ROLLER 34 1982 accessoriato Ford diesel 5000 km eccezionale Plahuta. Tel. 813242. 18/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZE ammobiliate in appartamento uso cucina tutti conforts affittasi, 68549. 19169/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MONFALCONE capannoni uso magazzino artigianale - commerciale affittansi. Agenzia Italia, tel. 0481/74404. 1099/19

20 Capitali Aziende

GORIZIA vendesi avviato bar zona confine 55.000.000 trattabili comprensivo muri licenza avviamento arredo. Agenzia Gabbiano, 45947. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADISCA colori smalti pennelli, licenza di drogheria. Ottimo investimento, 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA cede negozio alimentari pane latte frutta verdura, 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Grado avviata pizzeria ristorante 36.000.000 trattabili, 45947. 1/20

VIA Udine studio fotografico, inventario, apparecchiature vendesi licenza ampia, tel. 631793. 19033/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO terreno zona Prosecco anche bosco possibilità vista mare, tel. 631793. 19033/21

BARCOLA Gretta San Vito Besenghi acquisto appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi definizione contanti inintermediari, telefonare 755059. 14/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze cucina bagno pagamento contanti, telefonare 768744. 19141/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO libero restaurato riscaldamento ascensore 170 mq 5 stanze doppi servizi ascensore adatto anche appartamento ambulatorio vendesi facilitazioni pagamento, visitare ore 15-16 Scussa 5 III piano. 19154/22

APPARTAMENTO via Udine camera 2 camerette cucina wc vendo, tel. 631793. 19033/22

APPARTAMENTO Vidali da restaurare camera cucina 9.000.000, due camere cucina 11.000.000 vendo dilazionabili, tel. 631793. 19033/22

BOX auto grande via Tigor adatto più macchine vendesi, 766676. 19/22

DUINO vendesi appartamento 1 letto ripostiglio cantina 48.000.000 trattabili, 0481/45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende S. Pier d'Isonzo casa con 8.000 mq terreno, 45947. 1/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. FRANCESCO 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, rinnovato. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 19141/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MIONI paraggi 2 stanze, cucina servizio libero 28.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 19141/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO S. CILINO 3 stanze, cucina, bagno, ripostigli 100 mq terrazza, riscaldamento, ascensore, cantina e posto macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 19141/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi SUBAN appartamento in palazzina 3 stanze, cucina, doppi servizi, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 19141/22

IMPRESA Edilzini vende appartamento nuovo mq 110, due poggioli, cantinetta e posto auto in via Marconi, telef. 413333. 19071/22

IMPRESA vende boxses prontingresso zona Valmaura luce acqua prezzi interessanti, telef. 814311, 9.30-12 - 14.30-18. 19247/22

IMPRESA vende attico mansardato prontingresso bistanze soggiorno cucinetta biservizi poggioli, tel. 814311, 9.30-12 - 14.30-18. 19247/22

IMPRESA vende ultimi 2 appartamenti complesso nuova costruzione tutti i conforts, mutui agevolazioni di pagamento, tel. 814311, 9.30-12 - 14.30-18. 19247/22

MOLINO Vento alta nuovo salone due stanze servizi cucina autometano mutuo agevolato vera occasione, 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA periferia Staranzano terreno edificabile 900 mq, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 2 letto garage 48.000.000 trattabili mutuo concesso 45947. 1/22

MONFALCONE ELLEBIMMOBILIARE vende appartamenti centrali: una stanza soggiorno, cucina, bagno 45.000.000. Telefonare 73139. 1104/22

PANORAMICO vista mare in palazzina 90 mq giardino condominiale Strada Opicina telefonare 227237. 18981/22

PRIVATO vende appartamenti rimessi a nuovo via Tor S. Lorenzo. Tel. 411579. 19159/22

PRIVATO vende nove appartamenti occupati da mq 60, 155 milioni pagabili in tre anni senza interessi. Tel. 411579. 19159/22

RIVA Grumula vendesi appartamento 180 mq libero da rimodernare 766676. 19/22

RONCHI libero centralissimo ascensore riscaldamento inintermediari vendo. Tel. 0481/777531. 1112/22

TERRENO Rupingrande pianeggiante semiboschivo vendo 4.000 al mq. Tel. 631793. 19033/22

VENDONSI appartamenti occupati zone: via Capodistria Valmaura da mq 72 e 95 accessoriati condomini esenti Ilor (perditempo astenersi). Tel. 814311 (14.30-18). 19247/22

3.o LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi. Tel. 60251. 19069/22

24.500.000 via Porta vendesi occupato due stanze stanzetta servizi soleggiatissimo minimo contanti 8.000.000, 766676. 19/22

24.500.000 vendonsi muri trattoria occupata 65 mq zona Marina 766676. 19/22

34.000.000 Rotonda Boschetto casa recente vendesi affittato soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento ascensore 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

S. PIETRO Cadore, a 4 km da Sappada, affittasi appartamenti Natale Capodanno. Tel. 0435/60053. 285/23

25 Animali

AL Bestiario barboncina nera nana, gatti siamesi, conigli nani, canarini rossi gialli Gloster, pappagallini, rettili ecc. Via Einaudi 1. 19267/25